DOMENICO GIANNITRAPANI

MANUALE-ATLANTE

DI

GEOGRAFIA

VOLUME SECONDO

splendidamente illustrato da 148 figure e da un Atlante di 12 tavole geografiche

AD USO DELLA SECONDA CLASSE DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

FIRENZE

R. BEMPORAD & FIGLIO - LIBRAI-EDITORI

MILANO	ROMA	PISA	NAPOLI
Via Carlo Alberto, 34	Via Muratte, 62-65	Sottoborgo	Largo Monteoliveto

BOLOGNA - Ditta Nicola Zanichelli. — **TORINO** - S. Lattes & C.

PALERMO - Libreria Reber. — **NEW YORK** - Società Libraria Italiana.

INDICE

L'EUROPA IN GENERALE

(RIASSUNTO)

REGIONE ITALICA.

ITALIA CONTINENTALE.

ITALIA PENINSULARE.

ITALIA INSULARE.

REGIONE IBERICA.

REGIONE GALLICA.

REGIONE BRITANNICA.

REGIONE GERMANICA.

REGIONE CARPATICA.

REGIONE BALCANICA.

REGIONE RUSSA.

REGIONE SCANDINAVA.

AVVERTENZE

1° Il testo del presente *Manuale-Atlante* stampato con carattere grande comprende la materia che deve essere studiata; quello stampato con carattere piccolo, ciò che va soltanto spiegato dall'insegnante o letto dall'alunno.

2° Con la lettera esponente *h* si denotano convenzionalmente le *ore;* con la lettera *m*, i *minuti;* con la lettera *s*, i *secondi.* Ad esempio, 3 ore, 15 minuti e 7 secondi sono rappresentati così: 3^h 15^m 7^s.

3° La longitudine si riferisce sempre al meridiano che passa per l'Osservatorio astronomico di Greenwich (pr. *Grînic*), città situata sulla riva del Tamigi presso Londra. Questo meridiano oggi è il più diffuso, ed adottato in quasi tutti gli Atlanti geografici.

4° I *gradi* di longitudine e di latitudine sono rappresentati da un piccolo zero (°) a destra e in alto della cifra che lo espone; i *minuti* con un apice ('), i *secondi* con due (''). Di guisa che, 3 gradi, 7 minuti e 10 secondi si indicano a questo modo: 3° 7' 10''.

5° I gradi di temperatura sono quelli del termometro centigrado, chiamato Celsius, dal nome dell'inventore. I gradi indicati col segno — (meno) sono al disotto dello 0 (zero gradi), quelli al disopra di questo sono senza segno.

6° Le cifre tra parentesi e senza abbreviature, che seguono il nome della città, esprimono la popolazione del Comune che ha per capoluogo la città stessa; in altri casi, la densità degli abitanti di uno Stato, o la popolazione che appartiene ad una medesima stirpe, o che professa la stessa religione, ec.

7° È utile di avvertire come talvolta, per far confronti o richiami, si citano numeri che si riferiscono a popolazioni o a territori, le cui cifre non corrispondono esattamente a quelle prima date, perchè per semplificazione e per aiutare la memoria sono state arrotondate.

8° Per la pronuncia dei nomi geografici stranieri non si danno norme, avendone la pratica dimostrata l'insufficienza. Perciò abbiamo preferito di aggiungere a ciascun nome geografico straniero la trascrizione, secondo l'ortografia italiana, della pronuncia che in qualche modo si avvicina all'idioma del paese d'origine, facendola precedere da un *pr.*, abbreviatura della parola *pronuncia.* Dove la trascrizione è omessa, s'intende che il nome va pronunciato come è stampato.

ABBREVIATURE:

long.	longitudine	m^2	metro quadrato
lat.	latitudine	m^3	metro cubo
ab	abitanti	km^2	chilometro quadrato
cm	centimetro	*kg*	chilogramma
m	metro	*hl*	ettolitro
mm	millimetro	*q*	quintale
km	chilometro	*t*	tonnellata

L'EUROPA IN GENERALE

(RIASSUNTO)

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Situazione e confini. — L'Europa è la parte più piccola dell'Antico Continente ed è situata fra il 9° 30' (Capo Roca in Portogallo) di long. O. e il 67° (punto più orientale degli Urali) di long. E.

I confini geografici sono: al N. l'*Oceano Glaciale Artico*; ad O. l'*Atlantico*; al S. il *Mediterraneo*, il *Mar Nero* e il bassopiano solcato dal corso dei due *Manic*; all'E., dove l'Europa confina coll' Asia, non vi è una linea netta di separazione

O. Giannitrapani dires — PROPRIETÀ ART. LETT. RISERVATA — R. Bemporad e Figlio (Editori)

FIG. 1.

tra il 71° 11' (Capo Nord, che si trova in una piccola isola vicinissima alla costa norvegese) e il 36° (Capo Tarifa sullo Stretto di Gibilterra) di lat. N.;

fra queste due parti del Mondo, e perciò, convenzionalmente, il confine è stato fissato, dal N. procedendo verso il S., sulla cresta dei *M.ᵗ Urali*, parzialmente sul fiume *Ural* e sulle rive occidentali del *Mar Caspio* (ved. Tav. I dell'annesso Atlante).

Superficie. — La superficie dell'Europa, dentro i confini geografici accennati, con l'aggiunta dell'Isola Islanda (105,000 km^2) che si assegna all'Europa, sarebbe circa 9,795,000 km^2, area che è quasi la quarta parte di quella dell'America ed un terzo di quella dell'Africa. — La massima lunghezza dell'Europa, dal Capo San Vincenzo in Portogallo al punto più orientale degli Urali, è di circa 5700 *km*; la sua larghezza massima, dal Capo Matapan al Capo Nord, è di 3911 *km*.

Penisole. — Il contorno costiero dell'Europa è talmente articolato che ne risultano innumerevoli insenature e sporgenze, le quali ultime formano penisole di svariata estensione, specialmente nella parte meridionale. Fra le maggiori penisole dell'Europa sono appunto la piatta e stretta **Penisola del Jutland,** la tozza e compatta **Penisola Iberica,** la snella **Penisola Italiana,** e la frastagliatissima **Penisola Balcanica.**

Isole. — L'Europa possiede numerosissime isole, che occupano quasi una decima parte della sua superficie totale. Esse dalle grandi e popolose quali la *Gran Bretagna*, la *Sicilia*, ec., vanno alle piccole come quelle di *Corfù*, *Malta*, *Elba*, ec., fino agli isolotti rocciosi, come *Caprera*, *Giglio*, ec.

Sviluppo delle coste. — Con tante insenature e sporgenze che moltiplicano i punti di contatto col mare e con tante isole, è naturale che l'Europa abbia uno sviluppo di coste notevolmente maggiore delle altre parti del Mondo. Si calcolano a circa 90,000 *km* le coste europee, comprese quelle delle isole; perciò, fino dai tempi antichissimi, l'attività marittima si sviluppò agevolmente, e con essa si potè svolgere in Europa la civiltà che gli Europei diffusero coi viaggi e le conquiste nelle altre parti del Mondo.

Oceani che bagnano l'Europa. — L'Europa al N. è bagnata dall'**Oceano Glaciale Artico**; ad O. dall'**Oceano Atlantico,** il quale internandosi nello Stretto di Gibilterra, largo soltanto 15 *km*, forma il **Mare Mediterraneo** che bagna tutte le coste meridionali dell'Europa.

L'**Oceano Glaciale Artico,** lungo le coste europee, forma una grande insenatura, il **Mar Bianco,** il quale rimane ghiacciato parecchi mesi dell'anno, e perciò è poco accessibile alle navi; inoltre le sue coste sono squallide e spopolate.

L'**Oceano Atlantico** si estende fra l'America, l'Africa e l'Europa. Le acque dell'Atlantico s'internano considerevolmente nelle terre europee formando, fra le penisole e le maggiori isole, numerosi mari e golfi, i più importanti dei quali sono:

1° Il **Mar Baltico** (416,000 km^2), piccolo e stretto che gela per cinque o sei mesi dell'anno, specialmente nel *Golfo di Botnia*, per cui nell'inverno si può andare sul ghiaccio dalla Svezia alla Finlandia. Nel Baltico sono notevoli i porti di **Riga, Danzica** e **Lubecca.**

2° Il **Mare del Nord** (248,000 km^2) fra le coste della Gran Bretagna, della Germania, del Jutland e della Norvegia. Le coste norvegesi cadono quasi tutte a picco, con strette e profonde insenature ramificate, dette *fiords*, che offrono sicuro schermo alle navi. Le coste della Germania sono interrotte dagli estuari dei più grandi fiumi, dove si formarono importantissimi porti commerciali, quali quelli di **Amburgo, Rotterdam, Anversa,** e lungo le coste della Gran Bretagna, il porto di **Londra,** sull'estuario del *Tamigi*, uno dei primi del Mondo.

3° Il **Canale della Manica,** al quale si accede dal Mare del Nord per l'angusto *Passo di Calais* (32 *km* circa), che separa l'Inghilterra dalla Francia. Le coste della Manica sono articolate e contengono due porti importantissimi, quello di **Le Havre** sulla costa francese, e l'altro di **Southamton** (Sothèmton) sulla costa inglese.

4° Il **Golfo di Biscaglia,** profondo e tempestoso, forma una grande insenatura tra la Spagna e la Francia. Le coste spagnuole sono alte e frastagliate, mentre quelle francesi in maggior parte sono basse e paludose. Nell'estuario della *Gironda* è notevole il porto di **Bordeaux** (Bordò).

5° Il **Mediterraneo** (2,890,000 km^2) comunica con l'Atlantico per mezzo dello *Stretto di Gibilterra*, largo 15 *km*. Fra tutti gli altri mari mediterranei del globo, è il più esteso ed il più importante geograficamente, storicamente e commercialmente, e perciò è chiamato per antonomasia il **Mediterraneo.** Esso è compreso fra le coste dell'Europa Meridionale, quelle dell'Asia Minore e dell'Africa

Settentrionale, sicchè costituisce un legame, anzichè una separazione, fra le varie parti dell'Antico Continente.

Il Mediterraneo dai geografi moderni è stato diviso in due bacini: l'**occidentale** e l'**orientale** che, mediante il Bosforo, comunica col **Mar Nero.**

1° Il **Bacino occidentale** dallo Stretto di Gibilterra si estende fino ad una linea che, dal Capo Bon in Tunisia, va al Capo Boeo in Sicilia. Prima bagna la costa meridionale della Spagna; poi quelle francesi, ove apresi il *Golfo del Leone;* quindi quelle italiane fra la Liguria, la Corsica, la Sardegna formando un mare interno ch'è il *Tirreno;* a mezzogiorno bagna le coste del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia fino al Capo Bon.

Porti di grande importanza commerciale si aprono in questo bacino, e sono quelli di **Barcellona, Marsiglia, Genova, Napoli.**

2° Il **Bacino orientale** è il più vasto, e si estende fino allo *Stretto dei Dardanelli.* Bagna le coste dell'Africa Settentrionale, le coste della Siria, quelle dell'Asia Minore, della Penisola Balcanica, e insinuandosi fra questa penisola e l'Italica forma il *Mare Jonio* e il *Mare Adriatico.*

Anche questo bacino contiene porti assai importanti, quali **Messina, Taranto, Brindisi, Trieste, Venezia, Salonicco, Costantinopoli.**

Il **Mar Nero** comunica col Bacino orientale del Mediterraneo mediante lo *Stretto dei Dardanelli*, il *Mar di Marmara* e il *Bosforo.* Sulla costa occidentale del Mar Nero sono notevoli i porti di **Odessa** e di **Costanza.**

Il **Mar Caspio,** fra l'Europa e l'Asia, è il residuo di una immensa laguna che si stendeva nelle steppe russe ed asiatiche. Esso attualmente ha il livello delle sue acque a 26 *m* al di sotto di quelle del Mar Nero, e siccome i soli fiumi *Ural* e *Volga* vi arrecano il tributo delle loro acque e queste non bastano a compensare l'evaporazione, detto mare è destinato a sparire per disseccamento progressivo.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Rilievo dell'Europa. — Nell'Europa predominano le terre basse, poichè il 60 °/₀ del terreno ha un'altitudine inferiore ai 200 *m.* Però i rilievi sono numerosi e presentano una grande varietà di forme: pianure, altipiani, gruppi, catene di montagne si alternano in modo tale, che, in complesso, questo continente forma una delle più varie e belle parti della Terra. Anche relativamente alle altre parti del Mondo può dirsi pianeggiante, essendo la sua altezza media 330 *m*, mentre le altre hanno un'altezza media molto più elevata, tanto che nell'Asia giunge a 1010 *m.*

La distribuzione dei rilievi non è però uguale su tutta la superficie dell'Europa; anzi è spiccato il contrasto fra la parte SO. e quella NE. Tirando una linea dalla foce del *Reno* nel Mare del Nord, a quella del *Dniepr* nel Mar Nero, l'Europa rimane divisa in due parti distinte: la parte a NE., per lo più bassa e pianeggiante, è chiamata **Bassa Europa**; la parte a SO., in gran parte alta e montuosa, è chiamata **Alta Europa.**

Bassa Europa. — La Bassa Europa non è del resto completamente piana; infatti, sebbene vi si estenda la **Pianura Sarmatica,** nel centro contiene leggere alture, quali il **Rialto dei Valdai,** il **Ripiano Centrale Russo,** ec., che a NE. si appoggiano ai **M.**[1] **Urali** e a NO. all' **Altipiano Finlandese** ; questo altipiano poi al N. si collega col poderoso **Sistema Scandinavo.**

Alta Europa. — L'Alta Europa, come si è detto, è in gran parte montuosa. Nel centro si solleva con le sue vette eccelse il **Sistema delle Alpi,** il più importante di tutti i sistemi montani europei; all'O., staccato dalle Alpi dalla valle del *Rodano,* s'innalza il **Massiccio centrale Francese**; al N. si sollevano i monti che costituiscono il **Sistema Germanico,** separato dalle Alpi dall'alta valle del *Danubio;* verso l'E. si sviluppa il **Sistema Carpatico,** il quale è disgiunto dall'Alpino pure dalla valle del *Danubio.*

Nell'Europa Meridionale si hanno tre grandi penisole coperte anch'esse da poderosi sistemi di montagne. La Penisola Iberica, che nell'insieme è un grande altipiano, nella parte settentrionale è ricinta dalla poderosa catena dei **Pirenei**; la Penisola Italica, percorsa dal **Sistema Appenninico,** il quale comincia ove finiscono le Alpi, cioè al *passo di Cadibona*, e si prolunga anche al di là dello Stretto di Messina nei monti che coprono la Sicilia; la Penisola Balcanica, dove s'innalza il **Sistema Balcanico,** che copre tutta la Penisola con le sue masse montuose.

A questi grandi sistemi ne vanno aggiunti due insulari: il **Sistema Britannico,** che ha un'importanza non minore di quelli continentali; e il **Sistema Sardo-Corso.**

IDROGRAFIA.

Fiumi. — Osservando la carta dell'Europa si riconosce agevolmente che in questo continente esistono due grandi versanti principali: il primo rivolto a N. e NO. che manda le sue acque all'Oceano Glaciale Artico ed all'Atlantico; il secondo rivolto a S. e SE. che le invia al Mediterraneo, al Mar Nero ed al Mar Caspio.

Fra questi due versanti non vi è una **linea di displuvio** continua e ben determinata come in addietro si riteneva e si insegnava. Invece la linea di separazione delle acque fra i due grandi versanti dell'Europa talvolta coincide con quella di grandi sistemi montuosi, tal'altra vaga attraverso altipiani e bassipiani, facendosi irregolare e incerta.

Ma se la linea di displuvio non è sempre rintracciabile, vi sono però gruppi montuosi ben determinati e ricchi di sorgenti, dalle quali i fiumi scendono numerosi in varie direzioni. Di tali gruppi i più importanti sono: il **Rialto dei Valdai** da cui hanno origine il *Volga*, la *Duna*, il *Dniepr*, ec., ed il gruppo alpino del **San Gottardo,** dove si formano i corsi del *Reno*, del *Rodano*, del *Ticino* influente del *Po*, dell'*Inn* grande influente del *Danubio*, ed altri minori.

Nell'Oceano Glaciale Artico versano le loro acque la *Peciora* e la *Dvina*.

Nei mari formati dall'Atlantico metton foce alcuni dei fiumi europei più importanti per volume di acque e per lunghezza di corso: tali sono la *Duna*, la *Vistola*, l'*Oder* che sboccano nel Baltico; l'*Elba*, il *Weser*, il *Reno* che si gettano nel Mare del Nord; la *Senna* nella Manica; la *Loira* e la *Garonna* nel Golfo di Biscaglia; il *Duero*, il *Tago*, la *Guadiana*, e il *Guadalquivir* nel Mar di Portogallo.

Nel Mediterraneo i fiumi di maggior importanza che vi sboccano sono l'*Ebro*, il *Rodano*, l'*Arno*, il *Tevere*, il *Volturno*, l'*Adige*, il *Po*, la *Maritza*. I fiumi che versano le loro acque nel Mar Nero sono il *Danubio*, il *Dniestr*, il *Dniepr*, il *Don*; nel Mar Caspio il *Volga* e l'*Ural*.

I fiumi dell'Europa, in generale, si prestano alla navigazione; specialmente il *Danubio* e il *Reno*, che rendono grandi servigi per le comunicazioni tra le differenti parti dell'Europa Centrale e Orientale. Però la maggior parte dei fiumi delle penisole Iberica, Italica e Balcanica, poveri d'acqua, non sono atti alla navigazione, e sovente nemmeno all'irrigazione.

Laghi. — L'Europa è una regione ricca di laghi, ma non così estesi come quelli che si trovano nelle altre parti della Terra. Essi si raggruppano principalmente in due regioni: quella del Baltico e quella delle Alpi.

Nella regione del Baltico, la sola Russia Europea conta non meno di 1600 laghi, e fra questi i più grandi sono il *Ladoga*, l'*Onega* e il *Peipus*; vengono in seguito il *Wenern* e il *Wettern* nella Scandinavia. La Finlandia è talmente seminata di laghi da sembrare in certi mesi un immenso specchio d'acqua intersecato da frequenti istmi.

I laghi alpini, sebbene non siano paragonabili per vastità a quelli della Russia e della Scandinavia, li superano tutti per la bellezza delle rive, per la limpidezza delle acque e per la dolcezza del clima. I più importanti si trovano nella Svizzera, e sono il *Lago di Ginevra*, il *Lago dei Quattro Cantoni*, il *Lago di Lucerna*, ec. I laghi alpini dell'Italia, per quanto meno grandi di quelli della Svizzera, sono però molto più belli e deliziosi, particolarmente il *Lago Maggiore*, il *Lago di Como* ed il *Lago di Garda*.

CLIMA E VITA VEGETALE ED ANIMALE.

MINERALI.

Clima. — L'Europa si distingue in modo speciale dalle altre parti del Mondo per il suo clima in grande parte mite.

Infatti l'Europa, situata quasi interamente nella zona temperata, non è soggetta nè ai rigidi freddi dell'Asia Settentrionale, nè agli eccessivi calori dell'Africa. Solo le terre più settentrionali della Russia e della Scandinavia hanno temperature molto basse.

Altre cause contribuiscono pure ad addolcire la temperatura. Anzitutto la penetrazione dell'Oceano Atlantico nell'interno del continente, specie per l'esistenza del Mediterraneo, la cui influenza fa sì che sulle terre bagnate da esso si abbia un

clima eccezionalmente mite nell'inverno e mitigato da fresche brezze nell'estate; poi le grandi masse di acqua tiepida trasportate dalle diramazioni della Corrente del Golfo sulle coste dell'Europa di NO., le cui terre, senza detta corrente, per la loro situazione avrebbero temperature assai basse.

Le **piogge** in Europa subiscono le influenze dei venti. I venti apportatori di pioggia sono quelli dell'O. provenienti dall'Atlantico, e gli altri del SO. e del SE. provenienti dal Mediterraneo. Il versante quindi dell'Atlantico e quello del Mediterraneo, e specialmente le regioni dove i venti vengono arrestati dalle montagne, hanno piogge abbondanti; ma dall'O. procedendo verso l'E., esse divengono sempre più scarse.

Nell'Europa Occidentale le piogge sono frequenti; nella Centrale piove molto durante l'anno, ma più d'inverno; nell'Europa Orientale piove poco e solo d'estate; nell'Europa Meridionale le piogge sono abbondanti durante la primavera e l'autunno.

Vita vegetale. — Per la diversità dei climi nelle diverse regioni europee, la vita vegetale si può dividere in **artica, mediana** e **mediterranea.**

La **regione artica** comprende i lembi estremi dell'Europa Settentrionale, cioè la Lapponia e le terre della Russia bagnate dall'Oceano Artico. Essa non produce che *muschi* e *licheni*, talvolta frammisti ad arbusti nani di *betulle* e *salici*.

La **regione mediana** dal circolo polare artico si estende fino ai Balcani, alle Alpi ed ai Pirenei. Essa è caratterizzata dall'abbondanza delle foreste di *abeti*, *pini*, *larici*, *faggi* e *querce;* nelle parti meno montuose vi sono diffusi gli *alberi da frutto* e nelle pianure si coltivano i *cereali* o si estendono le *praterie*.

La **regione mediterranea,** costituita dalle terre che attorniano quel mare, è la zona dei *sempreverdi*, che formano il più bell'ornamento dei paesi meridionali: cioè *olivi*, *aranci*, *allori*, *mirti*, *oleandri*, *bossi*, *mirtilli*, ec. Fra i cereali vi abbondano il *frumento*, il *granturco*, l'*orzo*, il *riso*. Questa regione ha il primato per la coltivazione della *vite* e dell'*olivo*. A macchie ed a foreste crescono nella Spagna, in Sicilia e in Sardegna il *castagno*, la *quercia*, il *cipresso* e il *pino*.

Vita animale. — La vita animale è legata al clima ed alla vegetazione.

Nella **regione artica** l'animale più utile è la *renna*, impiegata per i trasporti e per l'alimentazione. Principale ricchezza della regione sono gli *animali da pelliccia*, e le *balene*, le *foche*, ec., nei mari che la bagnano.

La **regione mediana** dà vita a numerosi animali selvaggi: il *camoscio*, il *cervo* e il *capriolo*. Lo *stambecco*, divenuto rarissimo, vive soltanto nel gruppo alpino del Gran Paradiso. L'*orso bruno* e specialmente il *lupo* sono ancora diffusi nel settentrione dell'Europa, particolarmente nella Russia, ma diventano sempre più rari nelle regioni montuose del mezzogiorno.

Fra gli animali domestici sono numerosissimi i *cavalli*, massime in Russia, in Germania e nell'Austria-Ungheria. I *bovini*, gli *ovini* e i *suini*, nella Gran Bretagna, in Francia, in Olanda, nella Svizzera ed in Ungheria, costituiscono un cespite prezioso di ricchezza. Nel mare vivono in gran quantità *aringhe*, *merluzzi*, ed altri pesci commestibili.

La **regione mediterranea** possiede animali che sono esclusivi della regione, come il *camaleonte* nella Spagna, la *scimmia* a Gibilterra. L'allevamento dei *bachi da seta* è molto diffuso specialmente in Italia e in Francia; sufficientemente esteso è quello dei *bovini*, degli *ovini*, dei *montoni*, dei *suini* e dei *gallinacei*. Nel Mediterraneo si pescano i *tonni*, le *sardine*, e altre numerose specie di pesci commestibili, nonchè *corallo* e *spugne*.

Minerali. — L'Europa possiede in gran copia nel suo suolo i minerali più utili alle industrie: il *ferro* e il *carbon fossile* abbondano nella Gran Bretagna, in Francia, nel Belgio, nella Germania, nell'Austria-Ungheria, ec. L'Italia possiede numerose ed importanti miniere di *zolfo* in Sicilia, ed anche nella provincia di Pesaro-Urbino; raccoglie *sale* in gran copia dalle sue saline marittime; è ricca di *marmi*, e sono specialmente rinomati i *marmi di Carrara*. Negli Urali si trova *oro*, *platino* e *malachite;* in Ungheria vi sono miniere d'*argento;* in Italia ed in Ispagna di *mercurio*, di *rame*, di *zinco* e di *ferro*.

POPOLI E STATI DELL'EUROPA.

Popoli dell'Europa. — Tralasciando di parlare degli uomini primitivi che abitarono l'Eu-

ropa, diremo che alcuni popoli di razza bianca, dall' India, attraverso la Persia e l' Asia Minore invasero e si diffusero sopra una gran parte dell' Europa formando la grande famiglia chiamata *Indo-Europea*. Solo le estremità N. e SE. ebbero qualche ondata di uomini di razza gialla, orde per lo più mongoliche, parte dei quali, incrociandosi colla bianca e adottando la civiltà europea, finirono col perdere quasi completamente i caratteri fisici della propria razza, come i Turchi, gli Ungheresi, i Finlandesi, i Tartari, ec., che oggi si distinguono dai bianchi principalmente per la loro lingua. Pertanto la lingua essendo oggi quasi il solo legame di razza che sussiste, l'Europa, secondo le lingue che vi si parlano, conta tre gruppi principali di popoli.

Il **Gruppo neo-latino,** che per civiltà e lingua deriva dall'antica Roma, si compone d'*Italiani*, *Francesi*, *Belgi* (in parte), *Provenzali*, *Ladini* (nell'Engadina, nel Trentino e nel Friuli), *Spagnuoli*, *Portoghesi*, *Romèni*. Sono circa 120 milioni, che nella maggioranza professano la religione *cattolica*.

Il **Gruppo germanico,** rappresentato dai discendenti degli antichi Germani, comprende *Tedeschi*, *Scandinavi*, *Danesi*, *Olandesi*, *Svizzeri* (la maggior parte), *Fiamminghi* (nel Belgio), *Inglesi* (la maggior parte). Sono circa 125 milioni, di cui la maggioranza professa la religione *protestante*.

Il **Gruppo slavo,** di civiltà meno antica dei precedenti, si compone di *Russi*, *Polacchi*, *Boemi*, *Serbi*, *Croati*, *Sloveni*, *Bulgari*, ec. Sono circa 125 milioni, di cui la maggioranza professa la religione *greco-orientale*.

Oltre a questi principali gruppi, ve ne sono altri assai minori, fra i quali notiamo i seguenti:

Il **Gruppo celtico,** che si trova ancora nel paese di Galles, nelle montagne della Scozia, in Irlanda e nella Bretagna francese; il **Gruppo ellenico,** costituito dai Greci; il **Gruppo semitico,** rappresentato dagli *Arabi* stabiliti nella Penisola Arabica, nell'Africa Settentrionale, ec., dagli *Ebrei* o *Israeliti*, sparsi in quasi tutta l'Europa; il **Gruppo mongolico,** formato dai *Turchi* della Penisola Balcanica, dai *Magiari* o *Ungheresi*, dai *Finlandesi*, dai *Tartari*, ec.

La popolazione appartenente a questi gruppi e ad altri minori, che si omettono per la loro scarsa importanza, è molto numerosa in rapporto alla superficie che occupa, e ha potuto sussistere e svilupparsi a mano a mano per le grandi risorse che le passate generazioni hanno saputo trarre dal continente europeo.

La ripartizione della popolazione relativa in Europa è assai ineguale: da un massimo di 254 per km^2 nel Belgio e di 176 nell'Olanda, si scende a 121 in Italia, a 73 in Francia e si va ad un minimo di 12 in Svezia e di 7 in Norvegia; però l' Europa è ben lontana dagli estremi degli altri continenti, come, per esempio, le agglomerazioni fittissime dell'India e della Cina e la scarsezza quasi assoluta di abitanti in qualche regione dell'Africa e dell'Australia.

Divisioni naturali e politiche dell' Europa. — L' Europa, prendendo per base le divisioni storiche ed etniche e le tradizioni, si può dividere in varie e vaste **Regioni**; tuttavia, in una grande parte dell' Europa, la mancanza di confini naturali ben determinati rende alquanto convenzionale la divisione. Nonostante noi conserveremo la usuale divisione dell'Europa nelle seguenti nove regioni fisiche (fig. 1): **Italica, Iberica, Gallica, Britannica, Germanica, Carpatica, Bulcanica, Russa** e **Scandinava.** Queste regioni formano ventisei Stati politici con governo *monarchico* costituzionale, eccettuati la Francia, la Svizzera e il Portogallo che hanno un governo *repubblicano*, come pure lo hanno San Marino in Italia e Andorra in Spagna.

La **Regione Italica,** abitata dagl'Italiani, comprende in massima parte il *Regno d'Italia*, la piccola *Repubblica di San Marino*, il minuscolo *Principato di Monaco*, ed altre porzioni di territorio possedute da Stati stranieri, quali Francia, Svizzera, Austria, ec.

La **Regione Iberica,** abitata da Spagnuoli (prevalenti), Portoghesi e Baschi, abbraccia il *Regno di Spagna*, la *Repubblica del Portogallo*, quella di *Andorra*, e il possedimento inglese di *Gibilterra*.

La **Regione Gallica,** abitata da Francesi (prevalenti), Provenzali, Valloni e Fiamminghi, comprende la *Repubblica Francese*, ed il *Regno del Belgio*.

La **Regione Britannica,** abitata da Inglesi (prevalenti), Gallesi, Scozzesi ed Irlandesi, costituisce il *Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda*.

La **Regione Germanica,** abitata da Tedeschi (prevalenti), Olandesi, Danesi, Svizzeri, Boemi, ec.,

abbraccia l'*Impero Germanico*, il *Regno d'Olanda*, il *Regno di Danimarca*, la *Repubblica Svizzera*, il *Granducato di Lussemburgo*, il *Principato di Liechtenstein*, e una parte dell'*Impero Austro-Ungarico*.

La **Regione Carpatica,** abitata principalmente da Ungheresi, Slavi, Romèni, ec., comprende una parte dell' *Impero Austro-Ungarico* ed il *Regno di Romània*.

La **Regione Balcanica,** abitata da Slavi, Bulgari, Turchi, Greci, Albanesi, ec., comprende il *Regno di Serbia*, di *Grecia*, di *Bulgaria*, del *Montenegro*, la *Turchia Europea*.

La **Regione Russa,** abitata da Russi (prevalenti), Polacchi, Lituani, Lettoni, Mussulmani, Finni, Samoiedi, ec., costituisce la *Russia Europea*, parte del vasto Impero Russo.

La **Regione Scandinava,** abitata da Svedesi, Norvegesi e Lapponi, forma i regni di *Svezia* e di *Norvegia*.

È bene notare che delle enunciate regioni solamente la Britannica corrisponde ad uno Stato ben determinato; nelle altre sono compresi più Stati o porzioni di Stati, i cui territori non hanno confini naturali ben definiti. Tuttavia la divisione in regioni fisiche dell'Europa, da noi adottata, è quella che meglio corrisponde alla divisione politica in Stati.

REGIONE ITALICA

CAPITOLO I.

CONFIGURAZIONE.

Forma. — Delle tre grandi penisole che costituiscono l'Europa Meridionale, la più bella ed importante è l'Italica, che si distende in mezzo al Mediterraneo fra l' Iberica e la Balcanica. La sua forma caratteristica venne paragonata a quella di uno stivale alla scudiera; ma, similitudine a parte, essa, lunga e snella, a guisa di un gigantesco molo, s'interpone fra i due bacini del Mediterraneo, e per mezzo della Sicilia si protende verso l'Africa Settentrionale, come per mezzo della Penisola Salentina si accosta alla Regione Balcanica.

Col nome di **Regione Italica** noi intendiamo tutto il paese abitato dalla popolazione italiana, appartenga o no politicamente al **Regno d' Italia,** il quale, del resto, comprende la maggior parte della Regione, dipendendo da altri governi solamente piccoli territori di essa.

La Regione si suole suddividere in tre **Sottoregioni** diverse fra loro per costituzione fisica, aspetto generale e clima; cioè si divide: in **Italia Continentale, Peninsulare** ed **Insulare,** quest'ultima formata dalle tre grandi isole di **Sicilia, Sardegna** e **Corsica,** e dalle minori isole che in prevalenza sorgono dal Mar Tirreno e tutte fanno corona alla Penisola.

Dell' Italia si fa pure un' altra divisione in tre parti: **Italia Settentrionale,** che corrisponde alla **Continentale ; Italia Centrale** e **Meridionale,** che rispettivamente abbracciano una parte della Peninsulare e dell' Insulare (ved. le Tavole II, III e IV dell'annesso Atlante).

Situazione. — Presa fra i suoi limiti estremi, la Regione Italica è situata fra 36° 38' (Lanterna dell' Isola delle Correnti nella provincia di Siracusa) e 46° 40' (Cima di Vanscuro nelle Alpi Carniche) di lat. N.; fra 6° 33' (Rocca Chardonnet, *Sciardonnè*, nelle Alpi Cozie)[1] e 18° 31' (Faro di Capo d' Otranto[2] nella provincia di Lecce) di long. E. da Greenwich.

Confini. — I confini naturali della Regione Italica sono fra i meglio delineati dell' Europa. Nella parte settentrionale le Alpi che declinano sulla Pianura Padano-Veneta la separano da altre regioni europee; a mezzodì della detta pianura la Regione, attraversata tutta dalla catena dell'Appennino, si protende in forma di penisola assai lunga e snella in mezzo al Mare Mediterraneo.

[1] Il M. Tabor, designato fino a pochi anni or sono quale punto più occidentale dell' Italia, è meno avanzato della Rocca Chardonnet di 1'.

[2] Si noti che l'estremo punto meridionale del Regno si trova nell' Isola di Lampedusa, alla *Punta Cala Maluk*, situata a 35° 29'.

Già il Petrarca questi confini li indicò con ammirabile sintesi, chiamando l'Italia

. . . . il bel paese
Ch'Appennin parte, e 'l mar circonda e l'Alpe.

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Contorno e dimensioni dell'Italia. — La figura della Regione Italica, escluse le isole, è stata rassomigliata, come si è detto, a quella di uno stivale alla scudiera. Il suo contorno terrestre, che corre tutto sulle Alpi, misura circa 1940 *km*, ed è ben piccolo se si paragona a quello delle sue coste marittime, che misura 3383 *km*, a cui aggiungendo quello delle isole, calcolato di 3493 *km*, si ha complessivamente uno sviluppo di coste marittime di 6876 *km*.

La massima lunghezza della Regione, dalla *Cima di Vanscuro* nelle Alpi Carniche, alla *Punta di Melito*, estremità della Calabria, risulta 1020 *km;* la larghezza massima dalla *Rocca Chardonnet* nelle Alpi Cozie, al *M. Colaurat* nelle Alpi Giulie, è di 570 *km;* fra *Genova* e *Venezia* è di 300 *km*, e procedendo verso la parte meridionale scema assai, tanto che tra la foce del *Garigliano* a quella del *Trigno* si riduce a 120 *km*, e diventa minima, di soli 30 *km* tra i golfi di *Santa Eufemia* e di *Squillace.*

Da queste misure si comprende che la Regione Italiana in rapporto alla sua larghezza risulta sproporzionatamente lunga, ma però ha il vantaggio che i punti più interni della Regione non distano dalla costa più di 200 *km*, e che i punti di quasi tutta la parte peninsulare meno di 100 *km*.

Coste. — La Penisola Italiana ha le sue coste bagnate dai mari *Ligure, Tirreno, Jonio* e *Adriatico*, e la loro configurazione ha avuto una grandissima influenza su tutto lo svolgimento della vita politica e commerciale dell'Italia, avendo facilitato assai le relazioni col mare. Infatti le coste non sono quasi mai inaccessibili; ricche di insenature e di porti, presentano, sino dall'antichità, numerosi e importanti centri di popolazione e di commercio in prossimità di esse; il che spiega come gli Italiani di tutti i tempi si siano appassionati per le arti marinaresche e vi si siano tanto segnalati.

Le **coste del Mar Ligure** si sviluppano dalla foce del *Varo*, ad O. di Nizza, a quella della *Magra*, all'E. della Spezia, e sono in generale, alte, frastagliate e dominate dalle Alpi Liguri e dall'Appennino Settentrionale che le isolano dall'Italia Continentale. Perciò gli abitanti hanno sempre rivolto la loro attività al mare ed acquistarono il vanto di arditi navigatori ed abili commercianti.

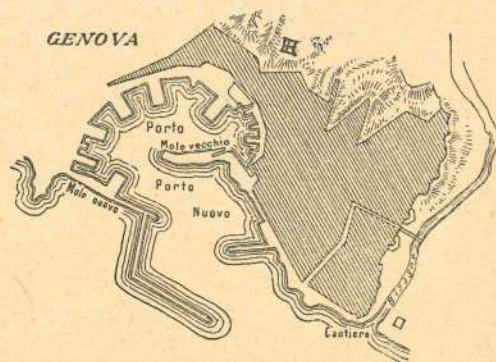



Fig. 2.

Il *Golfo di Genova*, con la superba città ed il suo magnifico porto (fig. 2), divide con Marsiglia il primato commerciale nel Mediterraneo. **Genova** divide la riviera ligure in due parti: quella che si sviluppa a ponente della città, chiamasi *Riviera di Ponente*, l'altra a levante, dicesi *Riviera di Levante.* Le due riviere, deliziose per clima e stupende per vegetazione, fitte di piccole e ridenti città e villaggi, specialmente quella di ponente, sono soggiorni invernali favoriti dai forestieri e centri d'industria marittima.

Fig. 3.

Nell Riviera di Ponente, dopo Genova è importante commercialmente il porto di **Savona.** Nella Riviera di Levante il porto di **Spezia,** che giace nella parte più interna del magnifico Golfo (fig. 3), è uno dei più belli formati dalla natura e contiene

un grande arsenale militare, difeso, insieme al porto, da potentissime fortificazioni.

Le **coste del Mar Tirreno** dalla foce della *Magra* sino al *Capo Miseno* formano insenature più o meno ampie, aventi a tergo le regioni malariche e spopolate delle *Maremme Toscane*, dell'*Agro Romano* e delle *Paludi Pontine*. La prima bella città che s'incontra è **Livorno,** con un porto artificiale ch'è l'emporio commerciale della Toscana. Più innanzi si protende in mare il *Promontorio di Piombino*, di fronte all'*Isola d'Elba*, dalla quale è separato per mezzo del burrascoso *Canale di Piombino*. L'*Elba*, ricca di minerale di ferro, è l'isola maggiore dell'*Arcipelago Toscano*. In seguito s'incontra il promontorio di *M. Argentario*, già isola, ma ora unito alla terraferma da tre basse strisce di sabbia, dette *tomboli*, che racchiudono la *Laguna di Orbetello*.

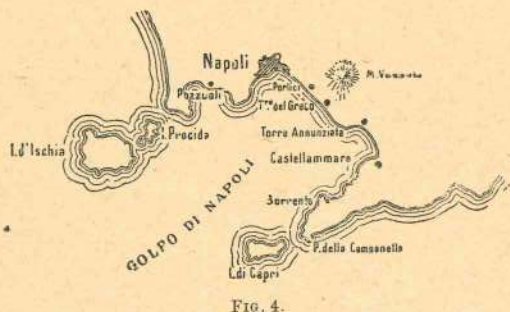



Fig. 4.

Procedendo verso il mezzogiorno si giunge al porto artificiale di **Civitavecchia,** scalo della vicina Roma e principale linea di navigazione per la Sardegna; poi alle foci del *Tevere*, al promontorio del *M. Circèo* e all'ampio *Golfo di Gaeta*, che ha dinanzi il piccolo arcipelago delle *Isole Pontine*.

All'estremità meridionale del Golfo di Gaeta, la costa diviene alta e articolata per il sollevamento del gruppo vulcanico dei *Campi Flegrèi*, i quali terminano al *Capo Miseno*, per risorgere dal mare con le isole, pure vulcaniche, di *Procida* e d'*Ischia*, quest'ultima notevole per le sue salutari acque termali.

Dal Capo Miseno incomincia il delizioso *Golfo di Napoli* (fig. 4), il quale è limitato nell'opposto lato dalla *Penisola di Sorrento*, sul cui prolungamento sorge l'*Isola di Capri*, formando uno dei paesaggi più pittoreschi del globo. Nel golfo si specchia la bella e popolosa **Napoli,** e molte altre città minori e villaggi che si seguono da **Portici** a **Sorrento.** Poi si entra nel *Golfo di Salerno*, che ha coste basse e in gran parte malsane. Quindi

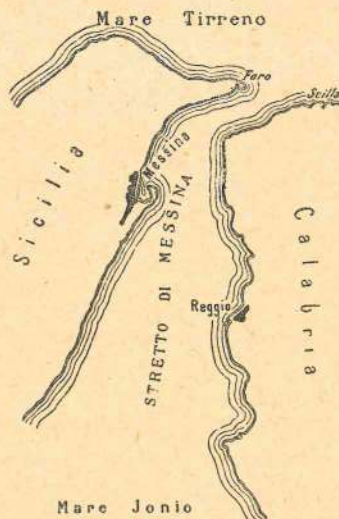



Fig. 5.

seguono le coste del Cilento e della Calabria, per lo più alte, rocciose e qualche volta a picco, per il che si rendono difficili le comunicazioni con l'interno; inoltre sono poco articolate e formano solamente le insenature di *Policastro* e di *Gioia*, quest'ultima terminando col promontorio di *Scilla*,

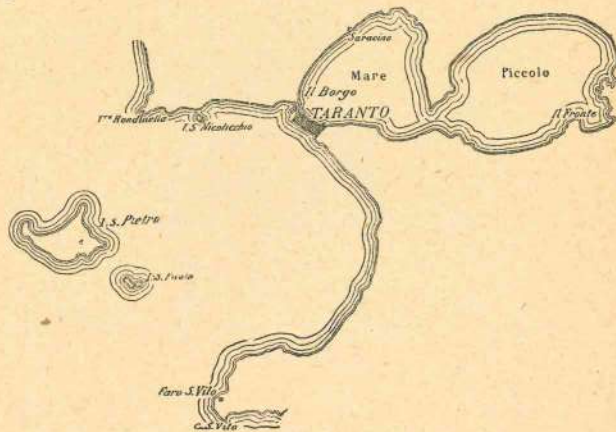



Fig. 6.

da cui incomincia lo *Stretto di Messina* (fig. 5) che divide la Penisola Calabrese dalla Sicilia.

Le **coste del Mar Jonio** vanno da *Scilla* fino al *Capo di Santa Maria di Leuca*, estremità della Pe-

nisola Salentina, che chiude a NE. il *Golfo di Taranto*. Queste coste, per la loro natura e il loro

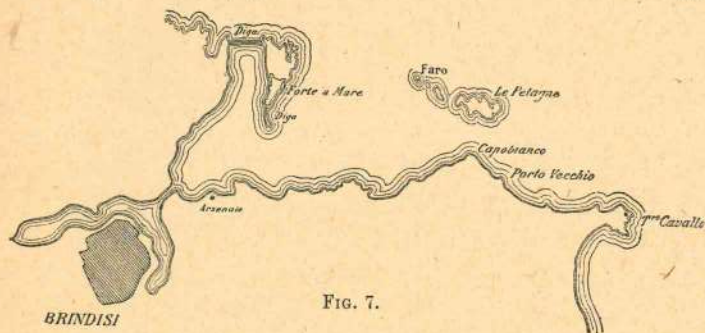



Fig. 7.

aspetto, si possono dividere in due parti: cioè, in **coste Joniche Calabresi,** da *Scilla* alla *Punta dell'Alice,* e in **coste del Golfo di Taranto,** dalla *Punta dell'Alice* al *Capo Santa Maria di Leuca.*

Le **coste Joniche Calabresi** sono in prevalenza uniformi, basse, paludose, malsane e senza alcun centro abitato di qualche importanza; esse formano una sola ed ampia insenatura, il *Golfo di Squillace*, che con l'altro opposto di *Santa Eufemia* sul Tirreno, costituisce una specie di strozzatura ch'è il punto più sottile della Penisola (30 *km*). Non vi sono porti naturali: quello di

Fig. 8.

Reggio è un piccolo porto artificiale, tuttavia importante, perchè vi convergono le linee ferroviarie della Penisola, che per mezzo dello Stretto di Messina si collegano con quelle della Sicilia.

Le **coste del Golfo di Taranto** sono generalmente uniformi, basse e qua e là paludose. In fondo al golfo sorge la città di **Taranto** (fig. 6), che fu anticamente una florida colonia greca, ed oggi contiene un porto ed un arsenale militare di primo ordine. Dietro Taranto si apre una laguna chiamata *Mare Piccolo,* formata da due bacini comunicanti fra loro, ben noti per l'allevamento delle *ostriche.*

Le **coste del Mare Adriatico** dal *Capo Santa Maria di Leuca* si allungano quasi diritte e piuttosto uniformi; vi s'incontra il *Capo d'Otranto,* che con la *Punta Linguetta,* nell'Albanìa, forma l'ingresso del *Canale d'Otranto*, lungo il quale si apre un'ampia rada, che in fondo si divide in due lunghi seni foggiati come due corna di cervo, formante il porto naturale di **Brindisi** (fig. 7), celebre al tempo dei Romani, ed oggi importantissimo, per-

Fig. 9.

chè dopo l'apertura dell'Istmo di Suez è lo scalo prescelto per le comunicazioni con l'Oriente.[1]

[1] Tutte le settimane transita per il porto di Brindisi la cosiddetta *valigia delle Indie*, cioè la posta che da Londra attraverso la Francia e l'Italia è trasportata con un treno celerissimo fino a quel porto, e quindi sopra piroscafi, per il Mediterraneo, il Canale di Suez, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, nelle Indie e nell'Australia.

Da Brindisi la costa si prolunga in generale bassa e in qualche punto paludosa, con frequenti centri abitati di notevole importanza, fra i quali le città di **Bari, Molfetta, Bisceglie, Trani** e **Barletta,** con piccoli porti, che servono all'esportazione dei prodotti agricoli dell'interno.

Procedendo verso il N. l'unica sporgenza notevole che s'incontra è quella del *Promontorio del Gargàno* che determina il *Golfo di Manfredonia.* Ai fianchi del Gargàno si estendono laghi salmastri, fra i quali quelli di *Salpi* a S. e di *Lesina* e *Varano* a N. che hanno di fronte, in alto mare, le *Isole Tremiti.*

Oltrepassato il Gargàno la costa continua bassa ed uniforme, ad eccezione dello sprone del *Còmero* che forma il porto d'**Ancona.** Poi seguono i piccoli porti situati per lo più alle foci dei fiumi, detti *porti canali* (fig. 8), come quelli di **Senigallia, Pesaro, Rimini.**

Fig. 10.

Da Rimini si prosegue per le *Valli di Comacchio*, formate di acque pressochè stagnanti, in cui si esercita largamente l'industria della pesca, in ispecie delle *anguille.* Alle Valli di Comacchio succede il celebre *Delta del Po*, che si protende in mare a guisa di una penisola formata dai materiali trasportati dalle acque del poderoso fiume. Dal delta fino alla foce dell'*Isonzo* le coste sono orlate da lagune che le rendono importuose, eccettuata però l'ampia *Laguna di Venezia* (fig. 9) mantenuta da secoli sgombra ed atta alla navigazione e in cui si è potuto formare il maggiore porto commerciale e militare del Regno d'Italia.

Tra la foce del l'*Isonzo* e il *Quarnero*, le coste dell'Istria si presentano alte e articolate, e vi formano il *Golfo di Trieste*, con la importante città dello stesso nome e il vasto porto che è il principale sbocco commerciale dell'Impero Austro-Ungarico; poi la *Baja di Pola* con il potente porto militare dell'Austria, e quello di **Fiume** che è l'unico porto commerciale dell'Ungheria.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Divisione della Regione Italica. — Si è già accennato come l'Italia si divida in tre sottoregioni: **Continentale, Peninsulare** e **Insulare,** diverse per costituzione fisica, aspetto e clima.

L'**Italia Continentale** è la parte che a N. s'incastra nel continente europeo, e al S. si estende fino ad una linea che va dalla foce della *Magra* sul Tirreno alla *Stretta di Cattolica* sulla costa dell'Adriatico (fig. 10). Questa sottoregione, orografi-

camente considerata, comprende la parte italiana del Sistema Alpino o **Alpi italiane,** la grande pianura che si stende al piede di dette Alpi, comunemente chiamata **Pianura Padana,** ma più esattamente **Pianura Padano-Veneta,** e il versante dell' **Appennino Settentrionale** che limita detta pianura dalla parte opposta alle Alpi. — L'**Italia Peninsulare** è prevalentemente montuosa o collinosa. Il suo rilievo è formato in massima parte dall'**Appennino** e dai gruppi montuosi che sorgono fra di esso e la costa tirrenica e quella adriatica, ai quali gruppi si dà complessivamente il nome di **Preappennino.** Alle falde poi dell'Appennino e dei gruppi preappenninici, si estendono zone più o meno ampie di terreno pianeggiante.

Fig. 11. - Il Monviso (3843 m).

L'**Italia Insulare** comprende le tre grandi isole di **Sicilia,** di **Sardegna** e di **Corsica,** in massima parte montuose ed aventi ognuna una particolare fisonomia. Ad esse fanno corona, specialmente alla Sicilia, numerose isolette.

Descriveremo prima la configurazione verticale dell' Italia Continentale, poi della Peninsulare, nella quale comprenderemo l' intero Sistema dell'Appennino, infine l' Italia Insulare.

ITALIA CONTINENTALE

CAPITOLO II.

ALPI ITALIANE.

Divisione delle Alpi italiane. — Le Alpi italiane sono costituite da quel complesso di ca-

Fig. 12. - Il gruppo del M. Bianco, visto da Brévent.

tene e di gruppi montuosi che mandano le loro acque al Mar Ligure fino al *Varo*, e girando da ponente a levante declinano sulla Pianura Padano-Veneta e tributano le loro acque all' Adriatico (ved. la Tavola II dell'annesso Atlante).

In senso longitudinale le Alpi si dividono in due grandi archi con la convessità rivolta a NO., i quali si raccordano in una zona relativamente depressa fra il *Lago Maggiore* e il *Lago di Costanza*. Perciò il profondo solco tracciato dalla valle del *Ticino* e dalla valle del *Reno* indica nelle sue linee generali la divisione dei due grandi archi alpini in **Alpi Occidentali** ed **Alpi Orientali.**

FIG. 13. - Il M. Cervino (4482 *m*).

Alpi Occidentali. — Delle Alpi Occidentali appartiene all' Italia il versante che, con ripido declivio, scende sulla valle del *Po*. In questo versante sono compresi i gruppi più elevati ed impervii del Sistema Alpino, con picchi aguzzi, creste taglienti, poderosi ghiacciai. Fino da tempi remotissimi, al pari delle Alpi Orientali, quelle masse montuose sono state divise in sezioni, che, senza essere sempre ben separate, conservano nomi distinti, tratti dai popoli che anticamente le abitavano, o da tradizioni locali o da caratteristiche speciali.

Pertanto le sezioni delle Alpi Occidentali sono le seguenti:

1° **Alpi Liguri,** che dal *passo di Cadibona* o *di Altare* (465 *m*) vanno fino al *passo di Tenda* (1873 *m*). Queste Alpi alle loro falde sono rivestite di castagni, di pini, di ulivi, ec., e presso al mare formano la deliziosa *Riviera di Ponente.*

2° **Alpi Marittime,** che debbono la loro denominazione al tratto di mare che rasentano. Esse dal *passo di Tenda* si sviluppano fino al *passo della Maddalena* (1996 *m*). Fra le cime più elevate è notevole la *Punta dell' Argentera* (3297 *m*).

3° **Alpi Cozie,** che dal *passo della Maddalena* giungono al *passo del Moncenisio* (2084 *m*) a cui sovrasta il monte. La vetta maggiore delle Cozie è il *Monviso* (3843 *m*) che, per la sua forma slanciata (fig. 11), è la più visibile dell' alta valle del *Po*.

4° **Alpi Graje,** si sviluppano dal *passo del Moncenisio* al *passo del Gran San Bernardo* (2467 *m*). Esse sono le montagne più impraticabili e selvagge del Sistema Alpino; superano i 3500 *m* e su tutti domina il *Gran Paradiso* (4061 *m*), coperto da estesi campi di neve e da ghiacciai.

Ad occidente del *Gran San Bernardo* si sol-

Fig. 14. - Il M. Rosa e la Punta Dufour (4635 *m*).

leva l'imponente gruppo del **Monte Bianco** (fig. 12), di cui appartiene all' Italia solamente il ripido versante del SE. Questo grandioso gruppo è sormontato da numerose guglie, la maggiore delle quali si innalza sino a 4807 *m*, ed è il punto culminante d' Europa.

5° **Alpi Pennine,** dal *passo del Gran San Bernardo* vanno a quello del *Sempione* (2010 *m*), comprendendo poderose montagne fra le quali il *M. Cervino* (4482 *m*), che si eleva al disopra dei circostanti ghiacciai come un' ardita piramide rocciosa (fig. 13), e il poderoso *Gruppo del M. Rosa* (fig. 14), ricchissimo di ghiacciai e nevai, che ha per culmine la *Punta Dufour* (4635 *m*). Fra le Alpi Pennine, il M. Bianco e le Graje, è compresa la *Val d'Aosta*, percorsa dalla *Dora Baltea* che, per la rinomata bellezza del paesaggio, nell'estate è frequentatissima dai forestieri.

Fig. 15. - Strada di Susa (Moncenisio) a rampe.

6° **Alpi Lepontine,** dal *passo del Sempione* vanno fino al *passo del San Bernardino* (2063 *m*). Il loro gruppo più elevato è quello del *San Gottardo,* il quale ha grande importanza idrografica, perchè in esso hanno origine i poderosi fiumi *Reno*, *Ticino*, *Reuss*, *Rodano*.

Comunicazioni attraverso le Alpi Occidentali. — Le Alpi, in generale, sono più accessibili di altri si-

stemi montuosi, anche meno elevati, perchè a paragone delle altissime cime, i numerosi passi sono relativamente

Fig. 16. - Galleria alpina nella strada del Gran San Bernardo.

bassi e transitabili, e perciò, fino dall'antichità, furono utilizzati per vie di comunicazione da un versante all'altro. Però le vie più importanti non vennero rese carrozzabili che sul finire dello scorso secolo e in principio del presente, e fra queste la carrozzabile che pel *passo del Moncenisio* (fig. 15) conduce in Francia; quella che pel *passo del Gran San Bernardo* (fig. 16) va nella Svizzera. Questo passo è rinomato pel famoso *Ospizio*, fondato da San Bernardo nel 962, per soccorrere i viandanti fra le nevi, dove vengono rintracciati da una famosa razza di cani, detti del San Bernardo. Il *passo del Sempione* è percorso dalla magnifica carrozzabile fatta costruire da Napoleone I, e il *passo del San Gottardo* attraversato dalla carrozzabile che ci fa comunicare più direttamente con la Svizzera e la Germania.

Queste strade oggi sono accompagnate da ferrovie che attraversano le Alpi dentro grandiose gallerie o *tunnel*, quali la *galleria del Fréjus*, lunga più di 12 *km*, da cui si va a Lione e a Parigi; la *galleria del Sempione* (fig. 17), lunga più di 19 *km*, l'opera più ardita del genere costruita finora, mediante la quale si è ottenuta una più diretta comunicazione dall'Italia alla Svizzera e alla Francia; la *galleria del Gottardo*, lunga circa 15 *km*, da cui attraverso la Svizzera (fig. 18) e la Germania si va a Berlino.

Alpi Orientali italiane. — Le Alpi Orientali nella massima parte, non hanno quella elevazione e quella grandiosità di aspetto dei gruppi delle Alpi Occidentali italiane, e scendono dolcemente verso la Pianura Padano-Veneta, alla quale si raccordano per mezzo di ampie zone collinose. Anche qui sussiste la divisione in sezioni, e le principali sono le seguenti:

1° **Alpi Retiche,** dove predomina il *Pizzo Bernina* (4050 *m*), che è la massima vetta delle Alpi Orientali.

2° **Alpi Orobie** o **Bergamasche,** tra il *Lago di Como* e l'alta valle dell' *Oglio*, che formano una estesa ed elevata catena sormontata da numerose cime, fra le quali il *Pizzo di Coca* (3052 *m*) è il più elevato.

3° **Alpi Camoniche** o **Bresciane,** che sono

Fig. 17. - Frontale della Galleria del Sempione.

comprese fra l'*Oglio* e l'*Adige;* ad esse si annettono i gruppi dell'**Adamello,** dell'**Ortler,** ed anche la catena del **M. Baldo,** addossata al *Lago di Garda.*

4° **Alpi Dolomitiche,** che sono comprese fra l'*Adige* e la *Piave*, hanno questo nome perchè, in

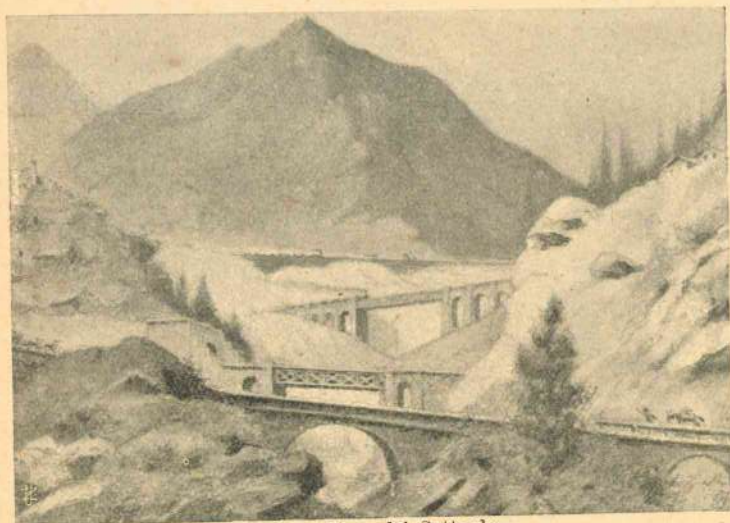



Fig. 18. - Linea del Gottardo.

massima parte, costituite da una roccia calcarea biancastra detta *dolomìa,* che presenta forme strane e caratteristiche (fig. 19). La valle dell'*Avisio* divide le Alpi Dolomitiche in **Alpi Trentine** e in **Alpi Cadorine,** assai pittoresche e popolate. Al SO. delle Alpi Dolomitiche sono notevoli i **M.i Lessini,** digradanti con numerosi sproni a ventaglio.

5° **Alpi Carniche,** comprese fra la *Piave* e la *Drava*, che sono prive di ghiacciai, ma rivestite di splendide foreste. Al S. di esse si elevano le **Prealpi**

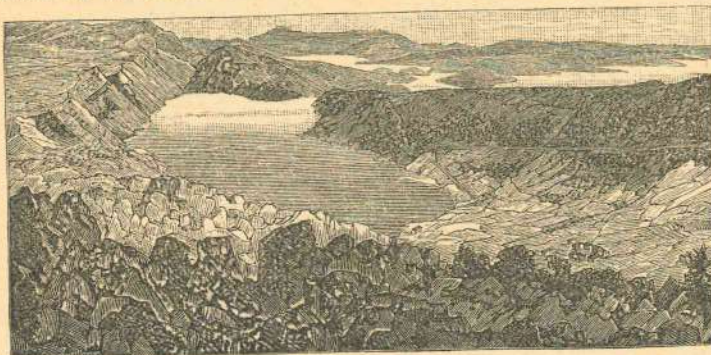



Fig. 20. - Paesaggio carsico.

Carniche assai pittoresche, che digradano verso la Pianura Friulana.

6° **Alpi Giulie,** che vennero così chiamate al tempo di Giulio Cesare in suo onore, avendo egli iniziata la costruzione di alcune strade attraverso ad esse. Vanno dal *Tagliamento-Fella* sino alla vasta depressione dell'*Adelsberg*, oltre la quale s' innalzano considerevolmente nel *Gruppo del Tricorno*, le cui tre cime in forma di pani di zucchero si ergono fuori delle nevi fino a 2864 *m.* Oltre quel limite si spianano in terrazzi rocciosi, da cui ha principio il **Carso,** [1] regione arida e deserta, contenente piccoli laghi (fig. 20), interrotta da profonde e oscure caverne, ricche di stalattiti, come quella tanto rinomata di Adelsberg, e percorsa da fiumi che spariscono a un tratto per ricomparire più lungi alla superficie.

Comunicazioni attraverso le Alpi Orien-

Fig. 19. - Paesaggio delle Alpi Dolomitiche.

tali. — I passi più importanti delle Alpi Orientali italiane sono attraversati da strade carrozzabili, quali *il passo del Brennero* (1362 *m*) per cui da Verona lungo la valle dell'Adige si va a Monaco di Baviera e a Berlino; il *passo di Saifnitz* (810 *m*), nelle Alpi Carniche, attraversato dalla carrozzabile fra Udine e Vienna; il *passo di Adelsberg*, attraversato dalla carrozzabile da Trieste a Vienna o a Budapest.

Le Alpi Orientali sono inoltre solcate da tre ferrovie a cielo scoperto: quella cosiddetta del *Brennero* (fig. 21), che forma la più diretta comunicazione fra Verona, Monaco e Berlino; l'altra detta della *Pontebba,* che segue la carrozzabile del *passo di Saifnitz;* infine una linea che da Udine per Trieste, passando per la *soglia di Adelsberg,* va a Budapest.

(1) Da *Kar*, voce gallo-celtica, che vuol dir *sasso*.

PIANURA PADANO-VENETA.

Generalità. — Questa grande pianura, della superficie di ben 46,000 *km*², è chiamata anche semplicemente **Vallata del Po,** perchè nella massima parte è solcata da questo fiume e dai suoi influenti; al N. e al S. è limitata dalla cerchia delle Alpi e di una parte dell'Appennino; all'E. è aperta e declina fino al Mare Adriatico. Alture notevoli sorgono nella pianura e ne rompono l'uniformità, quali il gruppo collinoso fra il *Tànaro* e il *Po,* che comprende le **Colline del Po** e del **Monferrato;** i gruppi vulcanici dei **M.**[i] **Berici** e dei **Colli Euganei,** fra Vicenza e Padova.

Divisione. — La Pianura Padano-Veneta si annovera fra le più ubertose e ricche dell'Europa; numerosissime vi sono le città, le borgate e i villaggi, ed è abitata da una popolazione fitta, industriosa.

In estensione la pianura si suole dividere in quattro sezioni, le quali prendono il nome dalle regioni cui appartengono. Così si ha la **Pianura Piemontese,** in parte elevata e ricca di prodotti agricoli; in parte bassa e solcata da una fitta rete di canali e sparsa di numerose risaie. La **Pianura Lombarda,** collinosa ed amena in prossimità dei laghi, ricca di canali ed assai produttiva nella parte più bassa. La **Pianura Veneta,** asciutta e produttiva nella parte alta, diviene paludosa e intersecata da argini e canali a mano a mano che si avvicina al mare e al delta del *Po;* però ad oriente della *Livenza* il suolo si presta bene alla coltivazione dei cereali e delle praterie. La **Pianura dell'Emilia,** è completamente piana ed intensamente coltivata, fatta eccezione della zona più vicina al mare, ove trovansi tratti paludosi.

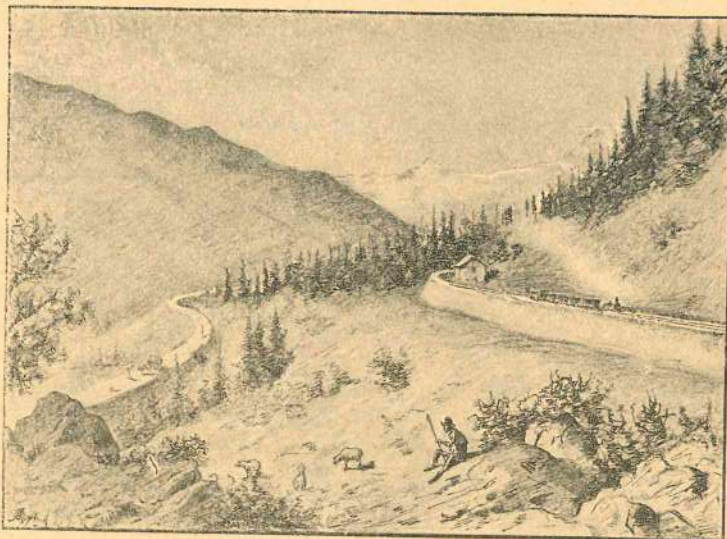



Fig. 21. - Il passo del Brennero.

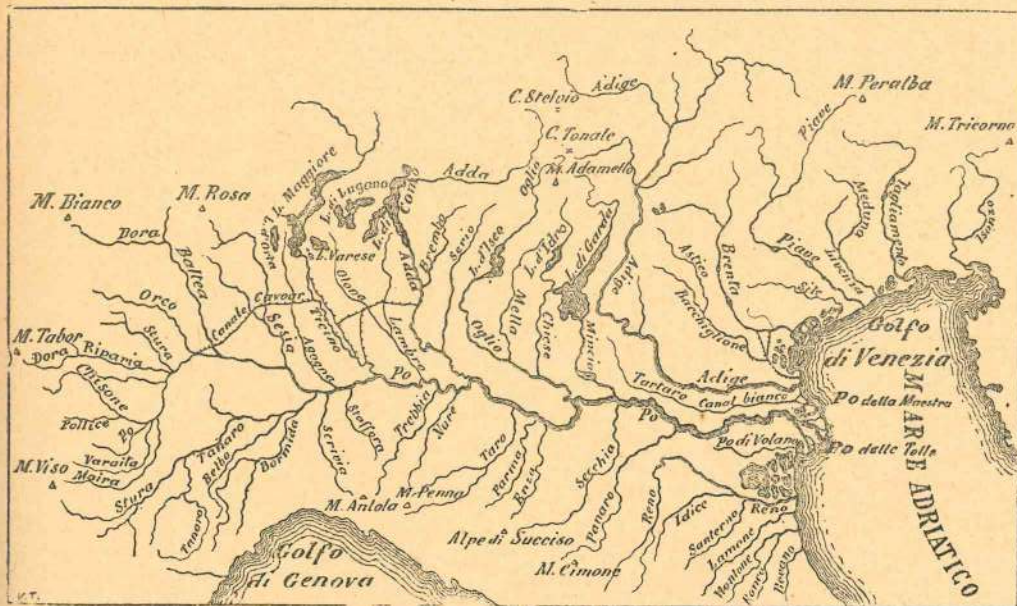



Fig. 22. - Il Po ed i suoi influenti.

CAPITOLO III.

IDROGRAFIA.

L'Italia Continentale versa le sue acque nel **Mare Adriatico** e nel **Mar Ligure.**

Il primo, che riceve le acque da un versante estesissimo e molto piovoso, alimentato anche dalle nevi e dai ghiacciai alpini, raccoglie un ricco tributo di acque che ingrossano i fiumi, lungo i quali, per la facilità di comunicazione ed anche di forza motrice che offrono, sorgono numerose le città.

Il secondo, invece, riceve [uno scarso tributo, perchè il versante è assai breve e ripido, e perciò i corsi d'acqua hanno una portata esigua, eccettuati i giorni di pioggia copiosa.

Versante Adriatico. — Esso è limitato dallo spartiacque principale delle Alpi e dell'Appennino Settentrionale, ed è costituito, per la maggior parte, dal sistema idrografico del *Po*, il maggiore fiume della Regione Italiana. Esso, sebbene per lunghezza di corso (672 *km*), ed estensione di bacino (69,382 km^2), si debba classificare fra i fiumi secondari dell' Europa, nondimeno per il volume delle acque è uno dei primi.

Il *Po* nasce nel Monviso (fig. 22), da varie sorgenti e piccoli rivi che hanno origine superiormente al Piano del Re, a 2041 *m* sul livello del mare. Questi rivi, dopo breve tratto, si congiungono e formano l'alto corso del *Po*, il quale scorre in un alveo angusto, roccioso e scosceso fino al suo sbocco in pianura, presso **Saluzzo,** dove incomincia il corso inferiore.

Fig 23.

In pianura scorre piuttosto rapido ed ampio fino a **Torino;** poi con corso più regolato va a bagnare **Casal Monferrato, Piacenza, Cremona,** dove incominciano gli argini costruiti per difendere le campagne dalle terribili alluvioni del fiume. Presso **Casalmaggiore** il *Po* raggiunge la massima larghezza di 1500 *m* circa; poi gradatamente si restringe fino a **Papozze,** dove si divide in varî rami, i quali scorrono in diverse direzioni per una vasta zona di terreno boscoso e paludoso formato dalle sue alluvioni, e che costituisce il suo *delta* (fig. 23). Il *Po* è poco navigabile pel suo fondo melmoso e per i bassi-fondi. Però barche e vaporini di piccola portata possono risalire il corso inferiore del fiume.

Influenti del Po. — Gli influenti del Po sono numerosissimi, come dimostra la fig. 22. Però una grande differenza si nota fra gli influenti di sinistra e quelli di destra: i primi discendendo dalle

Alpi ed essendo alimentati dai ghiacciai sono importanti per estensione di corso e copia d'acqua; i secondi, che discendono dall'Appennino privo di ghiacciai, sono poveri d'acqua e in maggior parte hanno carattere torrentizio, e quindi soggetti a piene ruinose.

Fra gli **influenti di sinistra** sono notevoli:

La *Dora Riparia* (128 *km*), che sbocca nel *Po* a **Torino.** Lungo la sua valle rimonta la strada del Moncenisio e la strada ferrata che attraversa in galleria il Fréjus, impropriamente chiamata pure del Moncenisio.

La *Dora Baltea* (160 *km*), che percorre la Val d'Aosta, e bagna **Ivrea.**

Il *Ticino* (248 *km*), che è il più importante influente del *Po*, forma il *Lago Maggiore* e ne esce per isboccare nel *Po* a valle di **Pavia.**

Fig. 24. - Il Lago Maggiore. - Baveno.

L'*Adda* (313 *km*), che è il più lungo influente del *Po*, percorre la pittoresca *Valtellina*, ove bagna **Sondrio;** quindi forma il *Lago di Como*, ne esce pel ramo di *Lecco*, per poi sboccare presso **Cremona.**

L'*Oglio* (280 *km*), che scorre nella *Val Camonica*, forma il *Lago d'Iseo* e va a gettarsi nel *Po*, presso **Borgoforte.**

Il *Mincio* (195 *km*), che nasce col nome di *Sarca*, forma il *Lago di Garda* e ne esce a **Peschiera** col nome di *Mincio* e va a bagnare **Mantova.**

Fra gli **influenti di destra** ricordiamo i maggiori che sono:

Il *Tànaro* (250 *km*), il più importante, che bagna **Asti** ed **Alessandria.** Riceve la *Bormida*, la cui valle è percorsa dalla ferrovia che passa per Acqui e va a Savona.

Il *Taro* (150 *km*), che passa a ponente della città di **Parma,** da cui una strada carrozzabile ed una ferrovia ne rimonta la valle e poi conduce alla Spezia.

Il *Secchia* che passa a sinistra di **Modena** e il *Panàro* a destra.

A mezzogiorno del delta del *Po*, l'ultimo fiume di qualche importanza che scorre nell'Italia Continentale è il *Reno* (251 *km*), che passa all'O. di **Bologna** e va a sboccare nell'Adriatico a S. delle *Valli di Comacchio.*

Fiumi della Venezia. — La Venezia è solcata da fiumi che scendono dalle Alpi e, in generale, scorrono in valli ristrette, ma sboccando al piano si espandono in vasti letti ghiaiosi. I principali sono:

L'*Adige* (410 *km*), che per estensione di bacino è il terzo fiume d'Italia, cioè viene dopo il *Tevere*, mentre per sviluppo di corso è il secondo. Scendendo dalle Alpi bagna **Trento,** poi entra in pianura, attraversa **Verona** e **Legnago,** e sbocca al N. del *Po della Maestra.*

Il *Brenta* (160 *km*), che passa per **Bassano,** a valle di Padova scorre incanalato e si congiunge al *Bacchiglione* (130 *km*), che bagna **Vicenza** e **Padova.**

Il *Piave* (220 *km*), che attraversa l'ameno Cadore e bagna **Belluno**; il *Tagliamento* (170 *km*), dal larghissimo letto ghiaioso; l'*Isonzo* (130 *km*), che scorre presso il confine politico fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Versante Ligure. — I corsi d'acqua che scendono dalle Alpi e sboccano nel Mar Ligure hanno corso breve e scarsa quantità di acqua. I principali sono:

Il *Varo* (112 *km*), che sbocca in mare presso **Nizza,** forma da quella parte il confine naturale dell'Italia, ma politicamente si trova nel territorio della Repubblica Francese.

La *Roia* (60 *km*), che sbocca in mare presso **Ventimiglia,** ha le sorgenti e la foce nel territorio politico dell'Italia, il corso medio in quello della Francia.

Laghi. — Fra le propaggini più meridionali delle Alpi Lombarde, si trovano laghi importanti, sia come regolatori dei fiumi che li attraversano, sia come vie di comunicazione, sia per le loro bellezze naturali. Essi contribuiscono alla fertilità delle regioni tra cui si stendono e ne fanno un soggiorno delizioso. Riparati dai venti freddi, godono un clima dolce ed uguale, per il che sulle loro rive vegetano l'olivo, l'arancio ed altre piante mediterranee; presso di essi sorgono anche molte città e frequenti ville, e perciò la popolazione vi è assai fitta. I principali sono:

Il *Lago Maggiore* (212 *km*²), il *Lacus Verbanus* dei Romani, formato dal *Ticino*, che supera tutti i laghi conosciuti per la varietà e la bellezza delle sue rive. Della sua superficie circa un quinto appartiene alla Svizzera, ed è noto col nome di *Lago di Locarno*; gli altri quattro quinti appartengono al Regno d' Italia. Ricinto da alti e maestosi monti, sulle sue rive ridenti sono situate graziose città e amene e splendide ville (fig. 24), e nella parte meridionale del lago sorgono le deliziose *Isole Borromee.*

Fig. 25. - Le Alpi ed il Lago di Lugano.

Il *Lago di Lugano* (50 *km*²), nel territorio posseduto dalla Svizzera, che si distingue dagli altri laghi italiani per i molti seni che forma (fig. 25).

Il *Lago di Como* (145 *km*²), il *Lacus Larius* dei Romani, formato dall' *Adda* (fig. 26), per le bellezze naturali, per la magnificenza delle ville e dei giardini (fig. 27), è stato cantato da Virgilio al Manzoni in tutte le lingue. Presso **Bellagio** si divide in due rami, di cui uno termina a **Como**, l'altro passa presso **Lecco**, ed è quello da cui esce l'*Adda*.

Il *Lago d' Iseo* (60 *km*²), o *Sebino*, formato dall'*Oglio*, fra rive amenissime, e un' isola rocciosa nel mezzo, chiamata *Monte dell' Isola*.

Il *Lago di Garda* (370 *km*²), il *Lacus Benacus* dei Romani, che è il più grande lago italiano, caratterizzato da una vegetazione quasi meridionale. Si stende per ben 52 *km*, nella parte settentrionale chiuso fra alti e scoscesi monti, ma aperto nella parte meridionale, ove forma due piccoli bacini, separati da una bassa e sottile penisola chiamata *Sirmione*. Sulle amene rive del

lago si trovano le tre ridenti borgate di **Salò, Desenzano** e **Riva** che appartiene all'Austria.

ITALIA PENINSULARE

CAPITOLO IV.

SISTEMA DELL'APPENNINO.

Aspetto e carattere. — Si è già accennato come il Sistema dell' Appennino costituisca l' ossatura dell' Italia Peninsulare, ed incominci al *passo di Cadibona,* punto in cui la diversa struttura delle rocce (che divengono totalmente arenarie o calcari), la modesta altitudine media (che raggiunge appena i 1200 *m*), la dolcezza dei declivî e le creste poco frastagliate avvertono il passaggio dal Sistema Alpino a quello Appenninico.

Dal passo di Cadibona l'Appennino si spinge compatto sino alla *Stretta di Cattolica*, quindi si allarga e forma fasci di catene e di altipiani fino alla Calabria, dove si riduce ad una sola ed elevata catena, terminando alla *Punta di Melito* sul Mar Jonio.

Fig. 26. - Panorama del Lago di Como.

L' aspetto dell' Appennino non ha la grandiosità di quello delle Alpi, eccetto in alcuni punti della Calabria; le sue forme sono generalmente poco aspre e tondeggianti, il paesaggio monotono. Privo di ghiacciai e di nevi permanenti, sono scarse le acque che ne bagnano i fianchi; i dorsi, se si eccettua qualche tratto coperto da belle foreste di faggi, abeti e castagni, sono per lo più nudi o coperti di magri pascoli.

Fig. 27. - Il Lago di Como.

I due versanti del Sistema non presentano gli stessi caratteri. Quello rivolto al Tirreno è il più esteso e solcato da lunghi e importanti corsi d'acqua, gode di un clima dolce, e perciò dotato di maggiore fertilità; quello rivolto all'Adriatico invece, ristretto e ripido, soggetto ad un clima meno dolce, scarso di acque correnti, è meno fertile.

Appennino Settentrionale. — L'Appennino Settentrionale dal *passo di Cadibona* va sino al *passo di Bocca Serriola* (730 *m*), situato fra le valli superiori del *Tevere* e del *Metauro* (ved. fig. 10 e la Tav. II dell'annesso Atlante). Questa parte di Appennino si suddivide in

Appennino Ligure e in Appennino Tosco-Emiliano, separati fra loro dal *passo della Cisa* (1041 *m*).

L'**Appennino Ligure** non è molto alto; la sua vetta più elevata è il *M. Bue* (1803 *m*). Il versante meridionale scende ripido e contorna la bella riviera Ligure, mentre quello settentrionale degrada più esteso e si prolunga con le fertili colline delle **Langhe** fino al *Tanaro* nella valle del *Po*.

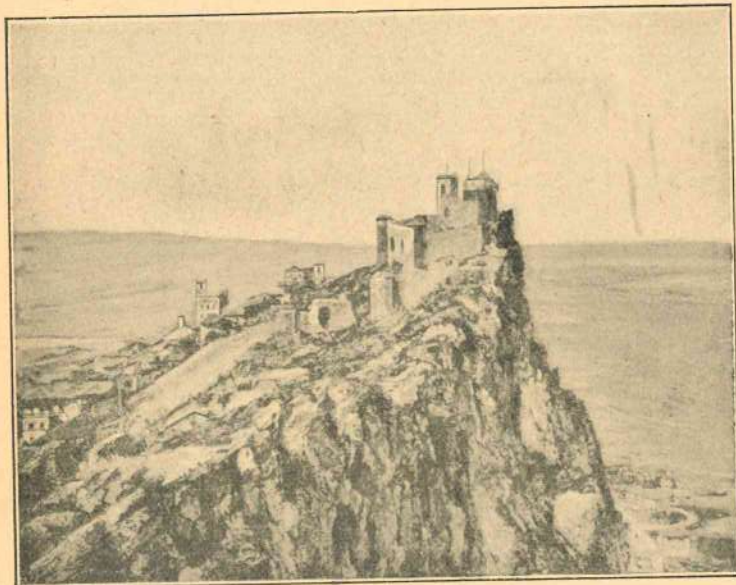



FIG. 28. - Il M. Titano (740 *m*).

L'**Appennino Tosco-Emiliano** declina verso la pianura Emiliana con una serie di contrafforti stretti e scoscesi che terminano in prossimità della via Emilia. In uno di questi contrafforti sorge il *M. Titano* (fig. 28), su cui da parecchi secoli si è venuta raggruppando la popolazione della minuscola Repubblica di San Marino.

Il versante opposto a quello emiliano copre gran parte della Toscana con le sue catene parallele, fra le quali si aprono ampie valli amenissime, come la *Garfagnana*, il *Mugello*, il *Casentino*, il *Valdarno inferiore*, ec.

Le vette maggiormente elevate dell'Appennino Tosco-Emiliano sono il *M. Cimone* (2165 *m*) e il *M. Falterona* (1654 *m*), ove nasce l'*Arno*.

Passi principali dell'Appennino Settentrionale. — Numerose strade carrozzabili attraversano i passi di questa parte di Appennino, e quattro ferrovie lo percorrono in galleria. La prima ferrovia sotto il *passo dei Giovi*, fra Genova ed Alessandria; la seconda sotto il *passo del Bratello*, fra Parma e Spezia; la terza attraverso numerose gallerie, fra le quali la più elevata è quella di *Pracchia*, fra Firenze e Bologna; la quarta sotto il *M. degli Allocchi*, fra Firenze e Faenza.

Appennino Centrale. — L'Appennino Centrale dal *passo di Bocca Serriola* va sino al *passo della Bocca di Forlì* (891 *m*), fra le valli superiori del *Volturno* e del *Sangro*, e si suddivide in **Appennino Umbro-Marchigiano** e in **Appennino Abruzzese,** separati dal *passo di Torrita*.

L'**Appennino Umbro-Marchigiano** comincia a presentare la struttura a catene parallele, le quali verso il Tirreno formano l'alta valle del *Tevere;* verso l'Adriatico altre catene che terminano col gruppo dei **M.**[i] **Sibillini,** che ha per punto culminante il *M. Vettore* (2478 *m*).

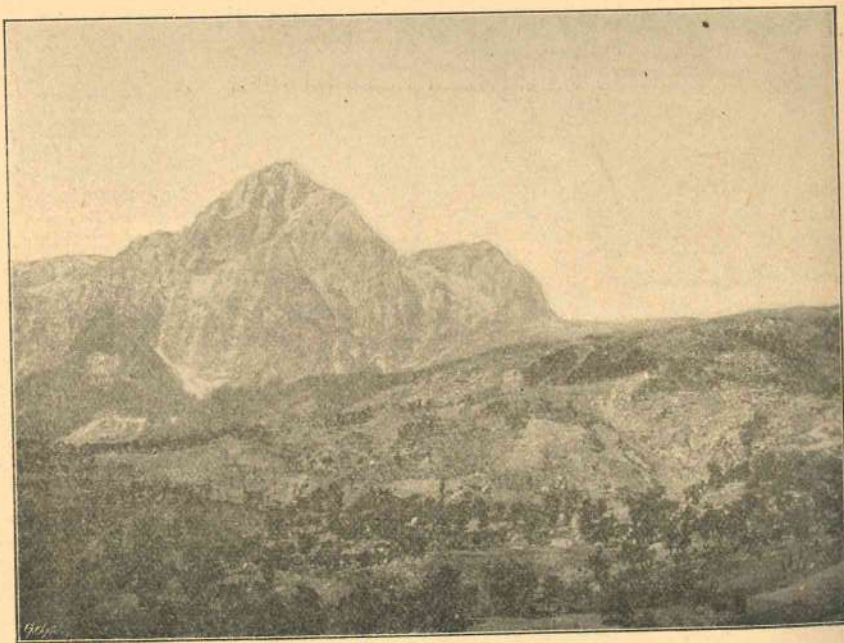



FIG. 29. - Il Gran Sasso d'Italia. M. Corno (2914 *m*).

L'Appennino Abruzzese è costituito da un vasto altipiano attraversato da grandi masse montuose dal paesaggio alpino. Le masse più poderose sono

FIG. 30. - Monte Velino.

quelle orientali, che formano il gruppo del **Gran Sasso,** di aspetto selvaggio, il quale arditamente s'innalza nel *M. Corno* (2914 *m*), il punto più alto di tutto l'Appennino (fig. 29), e il gruppo della *Majella* che culmina nel *M. Amaro* (2795 *m*). La massa centrale è costituita dai gruppi del *M. Velino* (2487 *m*, fig. 30) e del *M. Meta* (2241 *m*, fig. 31); l'occidentale dai gruppi dei monti *Sabini*, *Simbroini*, *Ernici*, ec. che sovrastano la regione del Lazio.

Passi principali dell' Appennino Centrale. — In questa sezione appenninica sono parecchi i passi attraversati da carrozzabili, ed alcuni anche da ferrovie, quali il *passo di Fossato* fra Foligno ed Ancona; il *passo d'Antrodoco*, fra Terni ed Aquila; la *gola di Popoli*, fra Sulmona e Pescara.

Appennino Meridionale. — L'Appennino Meridionale dal *passo di Bocca di Forlì* si estende fino alla estremità della Calabria e si suddivide in tre sezioni: **Appennino Napoletano,** o meglio **Campano-Sannita,** sino alla *Sella di Conza;* **Lucano,** fino al *passo di Scalone* (744 *m*); **Calabrese,** fino allo *Stretto di Messina.*

L'**Appennino Campano-Sannita** si solleva con una serie di gruppi montuosi, fra i quali il *M. Maggiore* (1037 *m*) e il *M. Terminio* (1837 *m*). Verso il Tavoliere di Puglia comprende l'**Altipiano del Sannio** col poderoso gruppo dei **M.**[i] **del Matese,** che culminano nel *M. Miletto* (2050 *m*) e l'**Altipiano Irpino.** Ad oriente di questo altipiano s'innalza il *M. Vulture* (1330 *m*), che è il vulcano estinto più meridionale della Penisola.

L'**Appennino Lucano** è costituito da tre poderose masse che sono: l'**Altipiano Lucano,** col *M. del Papa* (2007 *m*); i **M.**[i] **del Cilento,** col *M. Cervati* (1899 *m*); il poderoso **Gruppo del M. Pollino,** che si eleva considerevolmente nella *Serra Dolcedorme* (2271 *m*), la quale sbarra l'ingresso alla Calabria.

L'**Appennino Calabrese,** per la natura delle rocce e per il suo aspetto, ha caratteri simili alle Alpi. Forma dapprima l'esile e non molto elevata **Catena Costiera;** poi verso oriente si allarga e si solleva col boscoso **Altipiano della Sila** che ha per punto culminante *Botte Donato* (1930 *m*). Infine, torna a restringersi e termina sullo Stretto di Messina col **Gruppo di Aspromonte,** la cui vetta più elevata è il *M. Alto* (1958 *m*).

FIG. 31. - Il Gruppo del M. Meta (2241 *m*).
(*Da una fotografia dell'Alinari*).

Passi principali dell'Appennino Meridionale. — In questa sezione appenninica sono parecchi i passi attraversati da carrozzabili ed alcuni anche da ferrovie,

quali il *passo di Vinchiaturo*, fra Benevento e Campobasso; il *passo d'Ariano*, fra Benevento e Foggia; la *sella di Conza*, fra Avellino e Rocchetta Sant'Antonio; la *gola di Marcellinara*, fra Nicastro e Catanzaro.

Preappennino. — Il Preappennino, come si è già accennato a pag. 12, comprende quei gruppi montuosi del versante adriatico e tirrenico, i quali hanno una costituzione ed un aspetto spesso diverso da quelli dell'Appennino propriamente detto che essi fiancheggiano.

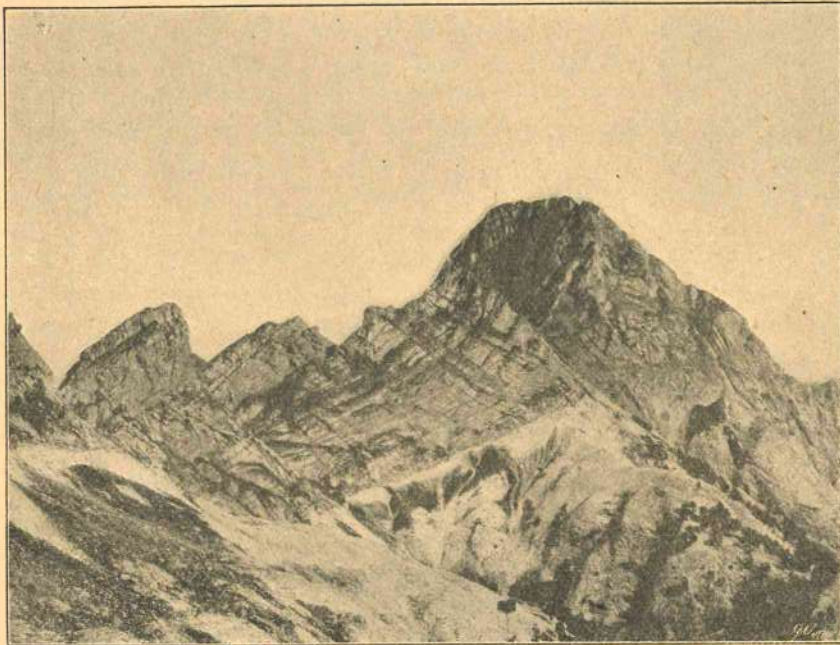



Fig. 32. - Il M. Pisanino (1946 *m*).

Il **Preappennino adriatico** comprende due gruppi principali:

1° Il **Gruppo del Gargàno,** che forse anticamente fu un'isola, e sorge a levante del Tavoliere di Puglia, elevandosi nel *M. Calvo* a 1056 *m;*

2° Le **Murge,** che formano un leggiero altipiano, in alcuni punti elevato oltre ai 600 *m*, che degrada a terrazze verso il mare e verso la Penisola Salentina.

Il **Preappennino tirrenico** ha una grande estensione ed è, per lo più, formato da terreni di natura vulcanica. A seconda delle regioni in cui sorge, prende i nomi di **Toscano, Romano** e **Napoletano.**

Il **Preappennino Toscano** comincia con le **Alpi Apuane,** poderosa giogaia fra la *Magra* e il *Serchio*, celebre per la bellezza alpestre del paesaggio e per le ricchissime cave di marmo. La cima più elevata è il *M. Pisanino* (1946 *m*, fig. 32).

Fra il *Serchio* e l'*Arno* sorge la massa del **M. Pisano,** « perchè i Pisan veder Lucca non ponno. » A sinistra dell'*Arno* il Preappennino prende la forma di altipiano su cui si sollevano catene, delle quali quella occidentale è chiamata **Catena metallifera** per le ricchezze minerali che racchiude (rame, piombo, salgemma, borace); l'altra orientale comprende gli ameni **M.[i] del Chianti** coi famosi vigneti. A mezzodì l'altipiano è limitato dalla massa vulcanica del **M. Amiata** (1734 *m*).

Il **Preappennino Romano** è costituito in grande parte da gruppi vulcanici estinti, quali i monti **Volsini, Cimini, Sabatini,** che si sollevano sulla destra del *Tevere*, mentre alla sua sinistra e vicinissimi a Roma sorgono i celebri **M.[i] Albani** o **Laziali,** dall' aspetto caratteristico e dalla vegetazione rigogliosa, con numerosi laghetti formatisi dentro i crateri dei vulcani. Seguono altri gruppi, dominanti le *Paludi Pontine* infestate dalla malaria, che si estendono fino al promontorio di **M. Circèo,** celebre nelle leggende omeriche.

Il **Preappennino Napoletano** è pure di natura vulcanica e vi si notano: il **Gruppo di Roccamonfina,** presso Teano; i **Campi Flegrèi,** i quali circondano la Baia di Pozzuoli con numerosi coni e crateri; finalmente il *Vesuvio* (1223 *m*), il solo vulcano attivo della Penisola, che s'innalza isolato sul Golfo di Napoli (fig. 33).

Pianure dell'Italia Peninsulare. — L'Italia Peninsulare è molto montuosa, non contenendo che appena un terzo della sua superficie di terreno pianeggiante, il quale, per lo più, si estende sulle zone costiere del Tirreno e dell'Adriatico.

A partire dal N. si nota la bella e fertilissima **Pianura Toscana,** irrigata dal basso corso dell'*Arno*, che gareggia per fertilità e coltivazione

con quella del *Po*. Verso il S. si estende una zona littoranea pianeggiante infestata in grande parte da paludi che ne rendono malsani i tratti più depressi, chiamati **Maremme**, le quali però sono in continua via di risanamento e quindi guadagnati all'agricoltura.

Fig. 33. – Panorama di Napoli e del Vesuvio (1223 *m*).

Nell'alta valle del *Tevere* si apre la fertile **Pianura di Foligno** e più al S. quelle minori di **Rieti** e di **Terni**. Da Roma al mare il *Tevere* attraversa l'**Agro Romano,** ch'è una pianura poco sana, e per lo più lasciata a pascolo, le cui propaggini formano i colli sui quali è sorta Roma.

Proseguendo si giunge alla **Pianura Campana,** celebre per la fertilità, pel clima dolcissimo, e la densità della popolazione, chiamata il *Paradiso dell'Europa*. Lungo l'Jonio si hanno notevoli tratti di pianure, ma infestate dalla malaria, come la **Piana di Sibari** e la **Spiaggia Tarantina.**

Lungo l'Adriatico la parte pianeggiante comincia al S. del Gargàno col **Tavoliere di Puglia,** pianura stepposa, con estesi tratti coltivati a *grano* e a *vigne*, sebbene sia poverissima d'acqua ed arsa per parecchi mesi dal Sole. Seguono poi le **Murge,** leggiero altipiano fertile, variato da ondulazioni collinose, il cui prolungamento forma la **Penisola Salentina.**

CAPITOLO V.

IDROGRAFIA.

L'Italia Peninsulare manda le sue acque al mare per mezzo di tre versanti rivolti rispettivamente all'**Adriatico,** all'**Jonio** e al **Tirreno.**

Versante Adriatico. — I fiumi del Versante Adriatico hanno, in generale, breve corso e forti pendenze, stante la poca estensione e rapidità del versante orientale dell'Appennino. Una specialità di cotesti fiumi è quella di avere sovente un piccolo porto fluviale alla loro foce (ved. fig. 8). I principali fiumi sono:

Il *Tronto* (115 *km*), che passa per **Ascoli Piceno** e mette foce presso **San Benedetto.**

Il *Pescara* (152 *km*), che nasce col nome di *Aterno* e bagna **Aquila** (fig. 34); poi prende il nome

di *Pescara*, e passa vicino a **Chieti,** quindi sbocca in mare presso la città di **Pescara.**

Fig. 34.

L'*Ofanto* (166 *km*), che è il fiume maggiore di questo versante, passa per **Canosa** e pel *Campo di Canne* dove Annibale riportò una memorabile vittoria sui Romani.

Versante Jonio. — I corsi d'acqua di questo versante hanno tutti carattere torrentizio e nel loro corso inferiore attraversano terreni infestati da paludi. I principali sono:

Il *Bradano* (167) *km*), che è il corso d'acqua maggiore di questo versante e mette foce nel Golfo di Taranto.

Il *Basento* (149 *km*), che passa presso **Potenza** e sbocca in mare presso l'antica Metaponto.

L'*Agri* (136 *km*), che mette foce presso le rovine di Eraclea.

Fig. 35.

Il *Crati* (93 *km*), che ha le sorgenti nell'altipiano boscoso della Sila, bagna **Cosenza** e sbocca in mare presso le rovine dell'antica Sibari (fig. 35).

Fig. 36.

Versante Tirreno. — I corsi d'acqua che si gettano nel Tirreno scendono dai versanti oc-

Fig. 37.

cidentali dell'Appennino Centrale e Meridionale. La prima di dette sezioni appenniniche, avendo ampi declivî, ha corsi d'acqua più lunghi e copiosi,

mentre la seconda, avendo declivî meno estesi e più ripidi, ha correnti brevi e molto esigue.

I principali sono:

La *Magra* (65 *km*), che scorre in una alpestre valle detta *Lunigiana*, e sbocca all'E. del *Golfo di Spezia*.

Il *Serchio* (110 *km*), che attraversa la pittoresca valle detta la *Garfagnana* e la fertile *Lucchesia*, mettendo foce a N. di **Pisa.**

L'*Arno* (248 *km*), che nasce nel M. Falterona (fig. 36),

E cento miglia di corso nol sazia.

Attraversa la valle pittoresca detta Casentino, e dopo aver descritto una grande curva intorno al Pratomagno attraversa la Pianura Toscana, bagnando **Firenze** e **Pisa.**

I principali influenti dell'Arno sono: a destra la *Sieve* (la cui valle fertilissima è chiamata *Mugello*); il *Bisenzio*, le cui acque sono utilizzate in parecchi opifici di **Prato**; l'*Ombrone Pistoiese.* A sinistra riceve l'*Ema,* l'*Elsa* e l'*Era.* L'*Arno,* per importanza e notorietà, viene subito dopo il *Tevere.*

Fig. 38 - Cascata delle Marmore (Velino).

L'*Ombrone Grossetano* (166 *km*), che passa presso **Grosseto** ed attraversa la squallida Maremma.

Fig. 39. - Cascatelle di Tivoli.

Il *Tevere* (405 *km*), ch'è il secondo fiume dell'Italia per bacino (17,734 km^2) e copia d'acqua, rimane il terzo per corso, poichè vien dopo l'*Adige*; ma è il primo per importanza storica, ed inoltre è rinomato per la frequenza delle piene che sono una perenne minaccia per Roma.

Le sorgenti del *Tevere* si trovano nel M. Fumaiolo, alla distanza in linea retta di 32 *km* dalle sorgenti dell'*Arno* (fig. 37). Scorre da prima in una stretta valle, che poi si

allarga formando una fertilissima pianura, detta *Valle Tiberina;* passa a piè dei poggi di **Perugia,**

FIG. 40.

bagna **Orte,** attraversa l'Agro Romano e bagna **Roma**; quindi va a sboccare in mare diviso in due rami, chiamati *Fiumicino* l'uno e *Fiumara d'Ostia* l'altro. Il *Tevere* riceve parecchi influenti, fra cui la *Nera* che a 6 *km* da **Terni** riceve il *Velino*, il quale vi si getta formando un salto di 165 *m*, che chiamasi *cascata delle Marmore* ed è tanto celebrata (fig. 38); l'*Aniene*, che passa per **Tivoli,** dove forma delle belle cascatelle (fig. 39).

FIG. 41.

Il *Garigliano* (158 *km*), che nasce col nome di *Liri*, bagna **Ceprano;** poi riceve a destra il *Sacco* (fig. 40) e a sinistra il *Rapido*, che passa per **Cassino.** Le acque del *Garigliano* sono usate come forza motrice da non pochi ed importanti stabilimenti industriali.

Il *Volturno* (175 *km*), attraversa la Stretta di Caiazzo e sbocca in pianura passando per **Capua** (fig. 41). Il suo maggiore influente è il *Calore*, che bagna **Benevento.**

Il *Sele* (68 *km*), che riceve importanti influenti (fig. 42), sbocca a N. delle rovine dell'antica Pesto. Le acque del *Sele*, per mezzo di un grandioso acquedotto in costruzione (*acquedotto pugliese*), recheranno un grande benefizio alla Puglia.

Dopo il Sele il versante appenninico si addossa alla costa assai ristretta e ripida, e perciò inco-

FIG. 42.

mincia una serie di torrenti costieri di breve corso e ripidissimi, rovinosi durante le piogge e privi d'acqua per molti mesi dell'anno.

Laghi. — I laghi dell'Italia Peninsulare hanno poca importanza. Per lo più sono crateri di vulcani spenti, alimentati da interne sorgenti. I principali sono:

Il *Lago Trasimeno* o *di Perugia* (128 km^2), ch'è il più vasto, con rive pianeggianti e insalubri nella parte meridionale, ma alte e pittoresche in quella settentrionale. Nel Preappennino Romano il *Lago di Bolsena* (114 km^2), il *Lago di Vico* (12 km^2), il *Lago di Bracciano* (57 km^2), il *Lago d'Albano* (6 km^2).

ITALIA INSULARE

Sguardo generale. — L'Italia Insulare comprende tre grandi isole del Mediterraneo: **Sicilia,** **Sardegna** e **Corsica,** le quali, per la loro postura, vengono quasi a racchiudere con la Penisola Italiana un gran tratto del Mediterraneo, cioè il Mar Tirreno, che si potrebbe chiamare, a buon diritto, il *Mare Italiano.* Inoltre molte piccole isole sono sparse attorno alla Penisola.

Sicilia. — La Sicilia ha una superficie di 24,461 km^2, ed è perciò la maggiore e la più importante isola non solo d'Italia ma del Mediterraneo, separata dalla Calabria dallo Stretto di Messina che nel punto più ravvicinato misura 3200 *m.* La figura della Sicilia è triangolare, donde l'antico nome di **Trinacria,** i cui vertici sono: la *Punta del Faro* o *Pelòro*, sullo Stretto di Messina; il *Capo Pàssero* o *Pachino*, all'estremità meridionale; il *Capo Boèo* o *Lilibèo*, all'estremità occidentale, dove sorge la città di Marsala.

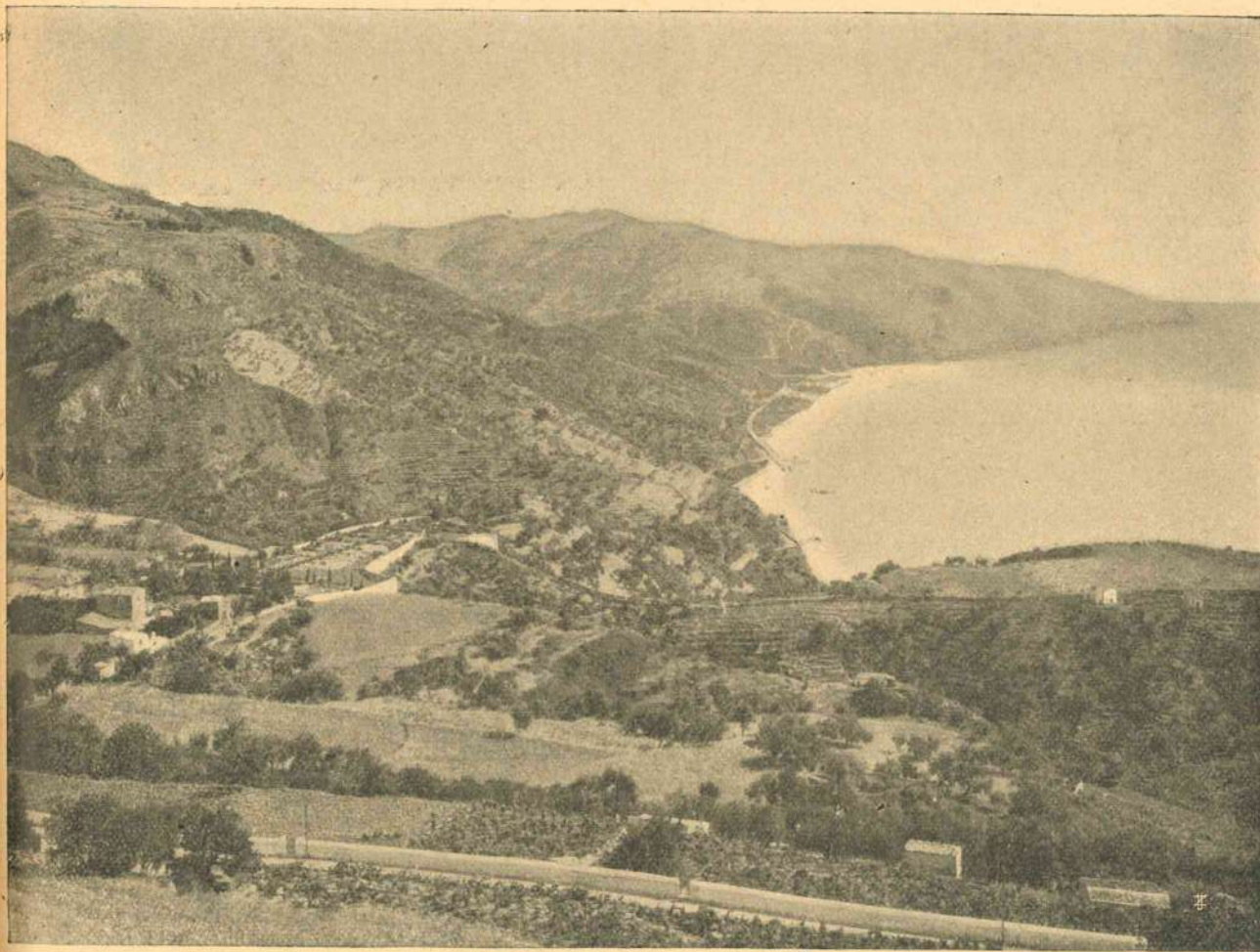



Fig. 43. - Veduta generale dei Monti di Taormina.

Numerose isole la circondano, fra le quali notiamo le *Isole Eolie* e l'*Isola d'Ustica*, presso la costa settentrionale; le *Isole Egadi*, presso la costa occidentale; le isole di *Pantelleria*, di *Lampedusa* e di *Malta*, che sorgono nel mare fra la Sicilia e l'Africa.

Le **coste,** in generale, si sviluppano alte e frastagliate, con frequenti porti e città. Su quelle

settentrionali sorgono **Milazzo, Cefalù** e **Termini,** con piccole rade d'approdo; poi il vasto porto commerciale di **Palermo,** da cui, girando al largo il famoso M. Pellegrino, si entra nel vasto *Golfo di Castellammare.* Sulla costa occidentale è situata la città di **Trapani,** che ha un buon porto, presso il quale principiano le ricche saline che si estendono fin quasi al porto artificiale di **Marsala.**

Le coste meridionali sono basse, uniformi, in qualche punto paludose e prive di porti, ad eccezione dei porti artificiali di **Licata** e di **Porto Empedocle,** quest'ultimo scalo della vicina città di **Girgenti.** Le coste orientali, invece, sono alte, frastagliate e con buoni porti, fra i quali quelli eccellenti di **Siracusa** e di **Augusta.** Bella è la **Rada di Catania,** con un importante porto artificiale e con la magnifica città a piè dell' Etna. Sullo *Stretto di Messina* la città dello stesso nome, fu quasi tutta distrutta dal terribile terremoto del 1908, ma rimase però incolume il suo bel porto naturale ch'è uno dei più vasti e sicuri del Mediterraneo.

I **monti** della Sicilia presentano la forma regolare di catene solamente sulla costa tirrenica dell' isola, e la struttura delle rocce, simile a quella della Penisola Calabrese, dimostra che detta catena ne è la continuazione. Essa principia sullo Stretto di Messina, e si dirige verso occidente aspra e dirupata col nome di **M.ⁱ Peloritani,** i cui sproni verso il Mare Jonio formano le deliziose colline di Taormina (fig. 43).

Ai M.ⁱ Peloritani si addossano verso ponente le **Caronìe** (M.ⁱ Nèbrodi) più elevate dei Peloritani, aspre e selvagge, ma in parte coperte da fitti boschi di faggi e di roveri.

Alle Caronìe fanno seguito le **Madonìe** (fig. 44), che si sollevano imponenti e nel *Pizzo Antenna* raggiungono l'altezza di 1975 *m,* ch'è la maggiore dell'isola dopo l'Etna. In alto sono nude, aspre e sovente coperte di neve, però in varî tratti sono rivestite di faggi e di castagni; in basso favorite dalle abbondanti sorgenti d'acqua sono intensamente coltivate. Ad occidente delle Madonìe si sviluppa una serie slegata di masse montuose di mediocre altezza, fra le quali il *M. Pellegrino* (600 *m*), che domina Palermo (fig. 45) e il *M. San Giuliano* che sovrasta Trapani.

Il centro dell'Isola è costituito da un **Altipiano**

Fig. 44. - Panorama delle Madonie. — Il Pizzo Antenna (1975 *m*).

ora collinoso, ora montuoso, adatto alla coltura dei cereali e della vite, ma quasi privo di alberi. Nella parte meridionale dell'altipiano si trovano le numerose miniere di zolfo che sono una delle principali ricchezze della Sicilia. Ad oriente limitano l'altipiano i **M.**[i] **Erèi** e i **M.**[i] **Iblèi:** nei primi

FIG. 45. - Veduta del M. Pellegrino (600 *m*) e del Porto di Palermo.

sorge la città di **Castrogiovanni,** per la sua posizione chiamata l'*ombelico della Sicilia;* nei secondi si eleva il *M. Lauro* (985 *m*), che, irradiandosi a ventaglio, spinge i suoi sproni ricoperti di rigogliosa vegetazione fino al *Capo Pàssero.*

Le **pianure** per lo più si riducono a strisce littoranee, ad eccezione della **Piana di Catania** ampia e fertilissima, ma scarsamente abitata, perchè poco salubre. Su questa pianura sorge isolato e maestoso l'*Etna* o *Mongibello* (3265 *m*), ch'è il più alto e poderoso vulcano dell'Europa (fig. 46). L'Etna nella parte più elevata è ripida e deserta, ma nella parte media boschiva e in quella più bassa coperta da una vegetazione rigogliosissima ed abitata da una popolazione assai fitta e prospera.

Brevi tratti pianeggianti, coperti di vigneti, si aprono presso Siracusa, nella striscia littoranea da Mazzara e Marsala a Trapani; ma primeggia, per bellezza e prodigiosa fertilità, quella intorno a Palermo, estesamente coperta di aranci, che le hanno procurato il nome di *Conca d'Oro.*

I **fiumi** della Sicilia, per il clima asciutto, per la scarsezza delle nevi e delle piogge, hanno pochissima acqua, ma si gonfiano talmente quando

piove dirottamente, da prendere la forma tipica delle cosiddette *fiumare.*

Il *Simeto* (116 *km*), il principale fiume della Si-

Il *Plàtani* (110 *km*), che percorre la ricca valle delle miniere di zolfo, riceve il *Bilìci* e mette foce al Capo Bianco.

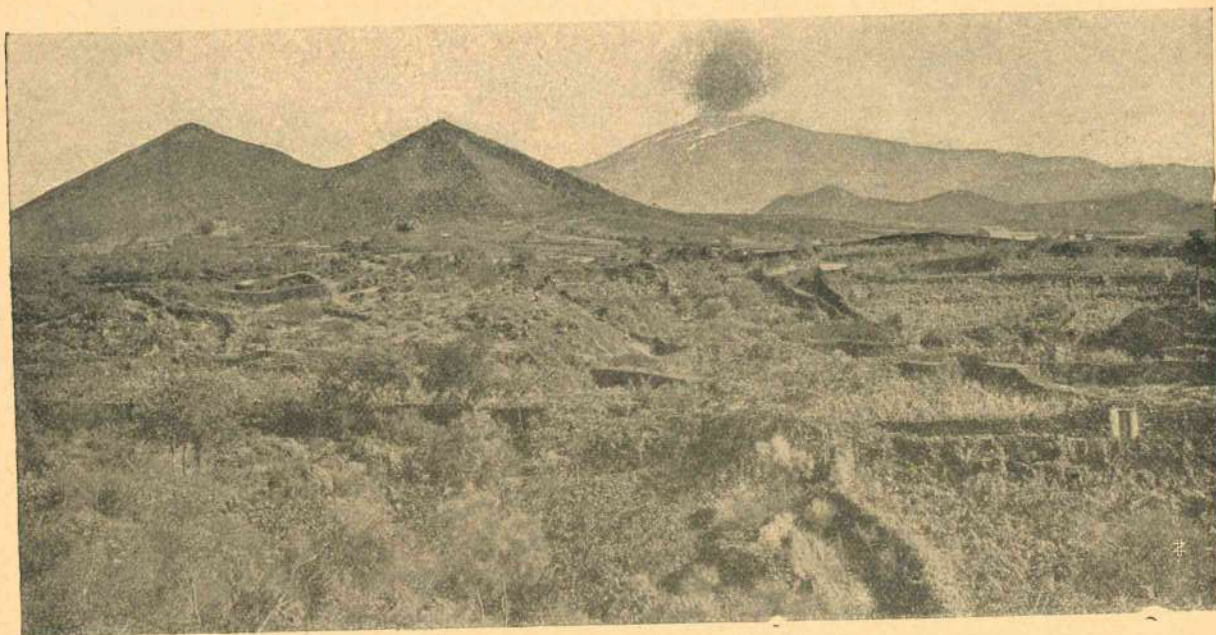



Fig. 46. - L'Etna (3265 *m*) e i Monti Rossi.
(*Da una fotografia dell'Alinari*).

cilia, alimentato dal *Salso*, dal *Dittaìno* e dalla *Gornalunga* (fig. 47), che col nome di *Giarretta* mette foce nella Rada di Catania.

Fig. 47.

Il *Salso* o *Imera Meridionale* (144 *km*), che nasce dal Pizzo Antenna, attraversa gran parte dell'isola, gira intorno ai monti sui quali sorge **Caltanissetta,** e sbocca in mare presso **Licata.**

Sardegna. — La Sardegna, per la sua estensione, 23,799 *km*², e per la sua importanza, è la seconda isola dell'Italia. Alcune isolette l'attor-

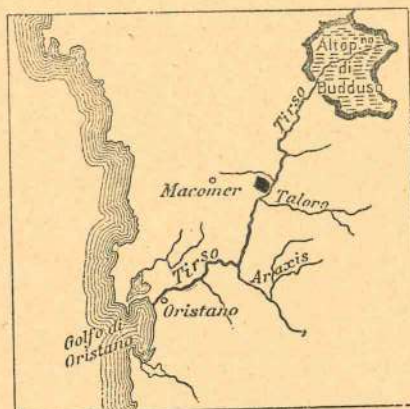



Fig. 48.

niano, fra le quali *Caprera* (15 *km*²), che fu la dimora prediletta del generale Garibaldi e dove riposano le sue ceneri; la *Maddalena* (20 *km*²), presso lo Stretto di Bonifacio, potentemente fortificata.

Le **coste** occidentali sono frastagliate, e qua e là basse e paludose. Formano due insenature, il *Golfo di Alghero* e il *Golfo di Oristano*. Le coste settentrionali sono alte e compatte, però nella parte più occidentale racchiudono il vasto *Golfo dell'Asinara* con **Porto Torres,** lo scalo di **Sassari.** Le coste orientali sono uniformi, alte ed inaccessibili, meno nella parte più settentrionale, ove sono frastagliate e presentano parecchi golfi, quali l'ampio *Golfo di Orosei* e il piccolo *Golfo degli Aranci*. Le coste meridionali sono in gran parte alte e articolate, tranne nella parte più saliente dell'ampio *Golfo di Cagliari*, ove sorge la città dello stesso nome con un buon porto.

I **monti** della Sardegna non formano un complesso di catene, ma gruppi isolati, fra terre pianeggianti. Nella parte più settentrionale dell'isola sorge il gruppo dei **M.**[i] **di Limbara** (1362 *m*); quasi nel centro dell'isola si solleva il **Gruppo del Gennargentu,** che ha per punto culminante la cima *Bruncu-Spina* (1834 *m*) ed è la maggiore elevazione della Sardegna. Fra il gruppo del Gennargentu ed i M.[i] Limbara si solleva il notevole **Altipiano di Buddusò,** a cui verso occidente fa seguito la selvaggia **Catena del Marghine.** Nella parte meridionale sorgono alcuni gruppi montuosi, fra i quali nella parte di ponente i **M.**[i] **d'Iglesias,** ricchissimi di minerali, in ispecie di piombo e di zinco; nella parte di levante la *Punta di Serpeddì* e i **M.**[i] **dei Sette Fratelli** che terminano nel Golfo di Cagliari.

Le **pianure** sono di una certa ampiezza ed occupano oltre due quinti dell'intera isola. La più vasta ed importante è quella del **Campidano,** lunga circa 100 *km* e larga in media 14 *km*, che si estende fra il Golfo di Cagliari e quello di Oristano, fertile e produttiva nella parte centrale, paludosa e malsana verso il mare.

I **fiumi** della Sardegna sono più abbondanti d'acqua di quelli della Sicilia, essendo maggiori le piogge e le nevi. Quasi tutti i corsi d'acqua hanno natura torrentizia, però mentre scendono precipitosi dai monti, giunti al piano hanno corso lentissimo, irregolare, e quindi impaludano il terreno, rendendolo malsano, specialmente lungo le coste, ove formano estesi stagni. I principali corsi d'acqua sono:

Il *Tirso* (150 *km*), che è il fiume di maggior corso della Sardegna (fig. 48), attraversa diagonalmente il centro dell'isola, e sbocca nel Golfo di Oristano, in mezzo a stagni.

Il *Flumendosa* (122 *km*), che scorre in una valle stretta e selvaggia, e sbocca sulla costa orientale.

Il *Coghinas* (123 *km*), che sbocca nel Golfo dell'Asinara.

Il *Samassi*, che attraversa la pianura di Campidano e sbocca nello stagno ad occidente di Cagliari.

Corsica. — La Corsica, isola italiana posseduta dalla Francia, sorge a settentrione della Sardegna, ed ha con questa comune il clima, il suolo e il carattere degli abitanti.

Le **coste** occidentali sono alte, articolate e presentano piccoli golfi, come quelli di *Aiaccio* e di *San Fiorenzo*, dove sorgono le città omonime. Le coste orientali si prolungano diritte, basse e coperte di stagni, meno nel tratto più meridionale, e contengono due sole insenature: quella di *Bastia* e l'altra di *Porto Vecchio*.

Il rilievo della Corsica è meglio determinato di quello della Sardegna. Un'alta catena tortuosa, rivestita di superbe foreste di larici, l'attraversa dal Capo Corso al Capo Pertusato, elevandosi maggiormente nel *M. Cinto* (2710 *m*), punto culminante dell'isola.

Le **pianure** si riducono a ristrette strisce lungo le coste, fra le quali ha maggiore estensione quella **d'Alaria** percorsa dal *Tavignano*, ma è infestata dalla malaria.

I **fiumi,** per la brevità dei versanti e per la povertà delle piogge, sono scarsi d'acqua ed hanno natura torrentizia. I principali sono il *Golo* e il *Tavignano*.

Gruppi insulari. — Attorno alla Penisola altre isole minori formano gruppi distinti, e sono:

L'**Arcipelago Toscano,** nel quale primeggia l'*Isola d'Elba* (223 km^2), bella e ferace, ricca di eccellente ed abbondante minerale di ferro. **Portoferraio** è la città principale dell'isola con un sicuro e capace porto. Le altre isole dell'Arcipelago, molto più piccole, sono: *Giglio* (21 km^2), abitata; *Pianosa* (10 km^2), coltivata a vigna e ad oliveti da una colonia penitenziaria; *Montecristo* (10 km^2), isola posseduta dal Re Vittorio Emanuele III, dove spesso si reca alla caccia; *Capraia* (19 km^2), abi-

tata; *Gorgona,* colonia penitenziaria; *Giannutri,* scoglio.

Le **Isole Pontine,** a ponente del Golfo di Gaeta, che sono: *Ponza, Palmarola, Zannone,* ec.

Le **Isole Partenopee,** che comprendono *Ischia* (46 km^2) e *Procida,* sul prolungamento del Capo Miseno, e la deliziosa *Capri* (10 km^2), sul prolungamento della Penisola di Sorrento.

Le **Isole Tremiti,** a settentrione del Gargàno, gruppo di cinque isole delle quali la maggiore è *San Domenico,* colonia penitenziaria.

Modificazioni progressive del rilievo delle terre in Italia. — Il rilievo delle terre in Italia, più che negli altri paesi dell'Europa, è stato soggetto a modificazioni, non ancora cessate, per effetto delle trasformazioni idrografiche, dell'azione vulcanica, dei terremoti, ec.

Le **trasformazioni idrografiche** sono state considerevolissime anche nell'epoca storica, e continuano ancora, per opera dei fiumi che coi loro detriti hanno formato dei delta, o prodotto degli interrimenti lungo le coste e colmato perfino dei golfi.

L'**azione vulcanica,** in epoche remotissime ed anche recenti, ha contribuito a modificare il suolo con le eruzioni. Nell'Italia Continentale i gruppi collinosi dei *M.*[i] *Berici* e dei *M.*[i] *Euganei* sono avanzi di rovine vulcaniche. Nell'Italia Peninsulare i vestigi dell'attività vulcanica sono frequenti: basti citare nella Toscana, il territorio di Montecatini, di Campiglia, di Volterra, e l'imponente massa del M. Amiata. Nel Lazio la regione è stata in gran parte sconvolta dal vulcanismo, come ne fanno testimonianza i grandi apparati vulcanici dei monti *Volsini, Sabatini, Albani,* della *Tolfa,* ec. Nalla Campania l'azione vulcanica primieramente si manifesta nella massa vulcanica di *Roccamonfina;* poi nel Golfo di Napoli con quelle veramente grandiose dei *Campi Flegrèi* e del *Vesuvio.* Nell'Altipiano Irpino il vulcanismo apparisce nel *M. Vùlture,* vulcano estinto; in Sicilia con la massa imponente del vulcano attivo, l'*Etna,* e nelle isole a settentrione della Sicilia, coi vulcani *Stromboli, Lipari* e *Vulcano,* anch'essi attivi.

Fra le manifestazioni vulcaniche si possono annoverare i *vulcani di fango,* che in Sicilia si chiamano *macalube;* le *solfatare,* che sono getti di vapore che tengono in sospensione zolfo; le *sorgenti termali,* come quelle di Abano, di Acqui, di Salsomaggiore, di Porretta, di Montecatini, e di tante altre di cui è ricca l'Italia.

Spesso, in causa di eruzioni vulcaniche, o di assestamenti nell'interno della crosta terrestre, la nostra Penisola, specialmente la Calabria e la vicina costa siciliana, è travagliata da terremoti. Per dimostrare quali disastri essi arrecano talvolta, citiamo qualche esempio. Il terremoto che nel 1688 devastò la Campania e la Basilicata, fece perire 20 mila persone; quello del 1693 nei dintorni dell'Etna, 57 mila persone; quello di Calabria nel 1783, costò la vita a 35 mila persone; quello di Casamicciola nel 1883 fece 2313 vittime; quello della Riviera di Ponente nel 1887, ne fece 635. Moltissime migliaia di vittime in questo principio di secolo hanno fatto i terremoti in Calabria. Il più terribile, il più catastrofico è stato quello del 28 dicembre 1908, che distrusse quasi completamente le città di Messina e di Reggio, nonchè altre città e villaggi lungo le coste calabresi e siciliane dello Stretto di Messina, facendo perire più di 100,000 persone.

CAPITOLO VI.

CLIMA E VITA.

Clima. — Nell'Italia Continentale, specialmente nella Pianura Padano-Veneta, il clima nell'inverno è assai rigido, quasi come in Germania, e talvolta la temperatura in alcuni giorni scende fino a — 15° e — 18°, come a Torino, Alessandria e Bologna; nell'estate fa caldo quanto in Sicilia e qualche volta ancora di più, raggiungendo in qualche anno i 38°. Però la Liguria che è riparata dalle Alpi e dall'Appennino gode di un clima mite e spesso delizioso d'inverno. La quantità media di pioggia annuale è di 967 *mm* ed aumenta dalla pianura procedendo verso le Alpi: le piogge più copiose cadono in autunno. La neve è frequente nella regione alpina e nella Pianura Padano-Veneta, ma diminuisce procedendo verso il mezzogiorno; inoltre è più abbondante nel versante adriatico che nel tirrenico.

L'Italia Centrale ha inverni non troppo freddi, ma estati calde, tanto che nei paesi dell'interno, talvolta, come a Firenze, la temperatura eccezionalmente giunge fino a 39°. Le piogge aumentano

dal littorale verso l'alto Appennino, e sono più frequenti sul versante tirrenico; la maggior quantità di pioggia cade in autunno e in primavera; in estate è assai scarsa. Le nevi sono copiose sul versante adriatico dell'Appennino, scarse su quello tirrenico.

L'Italia Meridionale e l'Italia Insulare hanno un clima perfettamente mediterraneo, con miti inverni, specialmente nelle isole: Palermo ha una media invernale di 21° 3', Napoli di 8° 9', Lecce di 9° 4'; mentre l'estate non è più calda di quella dell'Italia Settentrionale. Però talvolta in alcuni giorni si arriva ad un massimo elevatissimo: Foggia 43°, Lecce 42°, Sassari 43° e Palermo 45°, dovuta all'influenza dei venti meridionali e specialmente dello scirocco. Le piogge, in generale, non abbondano; in alcuni paesi, come nella Puglia, sono anzi assai scarse. La stagione più piovosa è l'inverno. In estate si ha il minimo di pioggia, che diventa siccità nei mesi di luglio e di agosto. All'infuori dei monti più elevati, la neve cade raramente.

Da tutti i resultati meteorologici conosciuti finora, risulta che Palermo avrebbe la temperatura annuale più uniforme d'Italia.

Malaria. — Il clima dell'Italia, sebbene sia fra quelli favoriti dalla natura, è però soggetto alla **malaria**, flagello terribile da cui restano immuni soltanto le terre alte e le coste più elevate.

Le zone maggiormente malariche sono: la striscia mediana della valle padana, da Casale fino al delta del Po; parzialmente il littorale adriatico e quello dell'Jonio; il littorale del Tirreno dalla foce del *Cornia* a quella del *Volturno;* il littorale occidentale della Sicilia; e in maggior parte quello della Sardegna.

Flora. — La flora dell'Italia Continentale presenta, in generale, i caratteri di quella dell'Europa Centrale; la flora della Liguria, dell'Italia Peninsulare ed Insulare è invece quella propria del Mediterraneo.

Nell'**Italia Continentale** i boschi furono abbattuti nella valle del Po, per sostituirvi le piante *erbacee*, specialmente le *foraggere*. I *boschi d'alto fusto* ora si riducono a quelli montani delle Alpi, rappresentati in gran parte da *conifere*, e agli altri dell'Appennino Emiliano misti di *faggi*, di *lecci* e di *castagni*, scarsamente di *conifere*.

Nelle zone meglio favorite dall'altitudine e dall'esposizione prosperano il *gelso*, la *vite*, gli alberi da *frutti*, e nelle pianure irrigate, il *riso*.

Nell'**Italia Peninsulare** e **Insulare** i boschi d'alto fusto non occupano una grande estensione come una volta sull'Appennino; tuttavia nell'alta montagna si trovano boschi di *faggi*, di *castagni*, di *lecci*, di *roveri*, e, nell'Appennino Tosco-Emiliano, magnifiche *abetine*, fra cui quelle celebri di Vallombrosa e dell'Abetone.

Il *pino* è l'essenza predominante e forse la più bella delle conifere nostre. Esso forma boschi stupendi nella Maiella, nella Sila, alle falde del l'Etna, nel Gargàno, nell'Aspromonte. Il *pino da pinocchi* costituisce la maggior parte delle piante littoranee, specialmente lungo il Tirreno, e con la sua chioma ad ombrello dà al paesaggio una impronta caratteristica. Lungo l'Adriatico è rinomata la *Pineta di Ravenna* (fig. 49), oggi però in decadenza.

Se i boschi d'alto fusto non sono estesi come una volta, la *macchia* però riveste una grande parte della Penisola, ed è caratterizzata dai cespugli e dagli arbusti a foglie *sempreverdi*, fra cui i più comuni sono le *ginestre*, i *ginepri*, i *rovi*, la *palma nana*, l'*oleandro*, il *lauro*, la *mortella*, ec. Fra gli alberi esotici più notevoli e più utili citiamo l'*olivo*, originario dall'Asia Minore, e la *vite* dal Caucaso; gli *agrumi* che ci pervennero dalle Indie e dalla Cina; il *ciliegio*, l'*albicocco*, il *pesco*, il *mandorlo* dall'Armenia, ec.

Fauna. — La fauna italiana in complesso è povera, specialmente per quanto concerne i grossi mammiferi. Sono indigeni il *capriolo*, il *daino*, il *cervo*, e il *mufflone* della Sardegna.

Il *camoscio* è ancora diffuso nelle Alpi, ma nell'Appennino è quasi sparito. Lo *stambecco* ora si trova solamente nel gruppo del Gran Paradiso, e deve la sua conservazione alla protezione della Casa di Savoia. L'*orso* va scomparendo nelle Alpi ed anche nei boschi più selvaggi dell'Appennino Abruzzese, ma i *lupi* e le *volpi* vi sono ancora frequenti. In Sardegna e nella Maremma Toscana vive il *cinghiale;* il *bufalo* specialmente nell'Agro Romano.

Sono diffusi, specialmente nella regione appenninica, la *lucertola* e la *vipera;* le chiocciole poi sono talmente diffuse, in ispecie in Sicilia, che

alcune piante ed alberi si presentano incrostati da un grande numero di piccole *lumache*.

La *fauna marina*, ch'è quella mediterranea, abbonda di *pesci*, di *molluschi*, ec.; la loro pesca ha grande importanza nell'alimentazione, particolarmente quella dei *tonni* e delle *sardine*, e dà luogo ad una proficua industria.

FIG. 49. – La pineta di Ravenna.

CAPITOLO VII.

ITALIA POLITICA.

Divisione politica dell'Italia. — All'unità fisica della Regione Italiana, cui la natura assegnò confini ben determinati, ed all'unità nazionale (l'Italia è abitata da una popolazione, la quale, per lingua, storia ed aspirazioni, è fra le più omogenee dell'Europa), non corrisponde interamente l'unità politica, perchè essa non forma un unico Stato. Infatti, oltre al Regno d'Italia che ne abbraccia la massima parte, cioè 286,682 *km*²,[1] la Regione Italiana comprende altri due piccoli Stati indipendenti, Monaco e San Marino, nonchè taluni lembi di territorio ed alcune isole (in complesso circa 37,000 *km*²) soggetti a Stati stranieri, cioè alla Francia, alla Svizzera, all'Austria Ungheria e all'Inghilterra. Sicchè, nel totale, la Regione Italiana ha una superficie di circa 324,000 *km*².

Il Regno d'Italia confina all'O. colla *Francia*; al N. con la *Svizzera*; al NE. con l'*Austria-Ungheria*; in ogni altra parte è bagnato dai mari *Ligure*, *Tirreno*, *Jonio* e *Adriatico*.

All'infuori del territorio del Regno, il Governo italiano in epoca recente ha aperto nuovi sbocchi alla sua popolazione e al suo commercio, col sottoporre alla sua sovranità nell'Africa tre vasti e

[1] Secondo calcoli recentissimi del nostro Istituto Geografico Militare.

rometettenti territori. Il primo situato sulla costa ttentrionale del Mediterraneo, fra la Tunisia e Egitto, chiamato **Libia**; il secondo sulla costa cidentale del Mar Rosso, al quale è stato dato nome di **Eritrea**; il terzo in parte lungo la coa della Somalia nell'Oceano Indiano, detto **Soalia Italiana.** Di detti possedimenti si daranno tizie particolareggiate nel Vol. III.

Ordinamento politico del Regno. — Il verno del Regno d'Italia è *monarchico-costituonale*, secondo lo Statuto fondamentale del già egno di Sardegna, largito il 4 marzo 1848 dal Carlo Alberto, e successivamente esteso a tutto Regno d'Italia, in virtù dei plebisciti, dal Re ttorio Emanuele II.

Il Re è il capo dello Stato, ed esercita il pore legislativo insieme al Parlamento composto l *Senato* e della *Camera dei Deputati;* il potere ecutivo è esercitato dal Re per mezzo dei suoi *inistri*, i quali formano il *Governo*, e sono responbili dei loro atti.

Ciascun Ministro ha la direzione suprema di dato ramo d'amministrazione dello Stato. Si ha sì i *Ministri*: *dell'Interno; degli Affari Esteri; lla Guerra; della Marina; delle Finanze; del Tero; di Grazia, Giustizia e Culti; dell'Istruzione ibblica; dei Lavori Pubblici; dell'Agricoltura, Instria e Commercio; delle Poste e Telegrafi.*

Popolazione del Regno.[1] — La popolazione sidente del Regno, secondo i dati del censimento eguito il 10 giugno del 1911, ascendeva in cifra nda a 34,687,000 *ab*, e perciò se la popolazione sse distribuita egualmente su tutta la superficie l Regno conterrebbe 121 *ab* per ogni km^2.

La popolazione dell'Italia è fra le più dense ll'Europa, poichè non è superata che da quella l Belgio (254), dell'Olanda (176) e dell'Inghilra (144) Ma bisogna considerare che alla media lla popolazione in Italia si giunge da estremi itani. La provincia di Sassari (31) e quella di osseto (33) sono le più deserte, mentre le più polose sono quelle di Napoli (1492), di Milano 6), di Livorno (393), ec.

La popolazione italiana sebbene in maggior rte si dedichi all'agricoltura, non ostante è in prevalenza agglomerata in città e borgate. I Comuni con più di 100,000 *ab* sono tredici, e in ordine alfabetico sono: *Bari*, *Bologna*, *Catania*, *Firenze*, *Genova*, *Livorno*, *Messina*, *Milano*, *Napoli*, *Palermo*, *Roma*, *Torino* e *Venezia*. Circa venticinque Comuni hanno una popolazione che varia dai 100 ai 50,000 *ab*.

Gli Italiani appartengono al gruppo **neo-latino** della famiglia indo-europea (ved. Vol. I, a pag. 72); parlano tutti la *lingua italiana*, ad eccezione di circa 125,000 tra *Francesi*, *Tedeschi*, *Sloveni*, che vivono nella Regione Alpina; di circa 120,000 *Albanesi* e *Greci* che abitano nell'Italia Meridionale e in Sicilia, di 10,000 *Catalani*, che abitano in Alghero, nella Sardegna.

Soggiornano nel Regno per ragioni climatiche, commerciali o altro, circa 65,000, stranieri (Inglesi, Francesi, Tedeschi, Austriaci, Svizzeri, ec.), dei quali però circa due terzi vi hanno residenza abituale.

La **religione cattolica** è professata dalla maggioranza della popolazione: ma, in virtù dell'art. 1° dello Statuto, sono tollerati gli altri culti. Vi sono circa 65,000 *Protestanti* dei quali press'a poco un terzo si compone di *Valdesi*, che hanno per centro la *Valle del Pellice* in Piemonte; circa 35,000 *Israeliti*, che professano il *mosaismo*, e sono sparsi in quasi tutta l'Italia; di *Greco-orientali*, nell'Italia Meridionale, circa 3000; di nessun culto il rimanente della popolazione.

Emigrazione. — L'accrescimento rapido della popolazione italiana non è in rapporto progressivo con le risorse del paese, specialmente con quelle dell'agricoltura e dell'industria, che in alcune regioni non sono ancora abbastanza sviluppate. Perciò una parte della popolazione non trovando in parte un'occupazione rimunerativa, è costretta a cercarla negli altri Stati europei o in quelli delle altre parti del Mondo, in ispecie nell'America.

Una parte dell'emigrazione è formata da braccianti, operai e agricoltori, principalmente piemontesi, lombardi e veneti, che, per un certo periodo di tempo o per una stagione, si recano in altri paesi, per lo più in Stati europei, dove la mano d'opera difetta e i nostri connazionali sono preferiti per l'abilità e i bassi salari di cui si contentano.

Un'altra parte dell'emigrazione, molto più numerosa, in grande maggioranza si compone di

---

[1] I dati sono desunti dall'*Annuario Statistico Italiano* pel 1911, blicato nel 1912 dalla *Direzione Generale della Statistica e del La*o, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

contadini che vanno ad impiegarsi come coloni, o di esercenti varî mestieri, di professionisti e commercianti, tutti in cerca di uno stabile e migliore collocamento che in patria. L'Italia Meridionale e la Sicilia, ma specialmente la Basilicata, danno il maggiore contributo a questa parte d'emigrazione che preferisce l'America e l'Africa Settentrionale.

L'Italia è divenuta uno dei maggiori centri di emigrazione del Mondo. Basti accennare che secondo una statistica del Commissariato dell'emigrazione italiana per l'estero, risulta che presentemente i nostri connazionali all'estero superino il numero di **5 milioni e mezzo**.

Da una parte l'emigrazione per l'Italia è una fonte di ricchezza, perchè l'Italiano, nei paesi dove trova da collocarsi, per la sua sobrietà e parsimonia si mette in grado di spedire in patria considerevoli somme di denaro.

Da un' altra parte però bisogna considerare che oggi il numero degli emigranti è cresciuto talmente (circa 650,000 persone) da superare l'aumento annuo della popolazione del Regno; perciò l'emigrazione invece di essere un bene minaccia di diventare un male, perchè priva di braccia il paese, sia per la coltivazione delle terre, sia per i varî mestieri, e quindi viene a peggiorare la sua condizione economica.

Ordinamento amministrativo. — Mentre dai Ministeri che hanno sede in Roma, capitale del Regno, si esercita l'amministrazione centrale, quella locale è ripartita, a seconda dei diversi Ministeri, in varie circoscrizioni, quali l'**amministrativa**, la **giudiziaria**, la **militare**, ec., e sono affidate a funzionari governativi o rappresentanti elettivi locali.

La **circoscrizione amministrativa** divide il Regno in 69 *province*, che hanno a capo un *Prefetto* che rappresenta il Governo. Le province si suddividono in 298 *circondari*, retti da un *Sottoprefetto*. Questi circondari si suddividono in *Comuni*, i quali in totale sono 8323, amministrati da una *Giunta*, che ha per capo un *Sindaco*.

La **circoscrizione giudiziaria,** per l'amministrazione della giustizia, comprende primieramente un *Giudice conciliatore* in ogni Comune, che giudica sulle cause civili il cui importo non oltrepassi le lire 100. Un *Pretore* in ogni *Mandamento giudiziario*, che per lo più si compone dell'aggregazione di un certo numero di piccoli Comuni, o di un Comune solo, od una parte di Comune, se questo è molto grande; giudica le cause civili e penali dentro certi limiti stabiliti dalla legge. Oltre a questi vi sono nel Regno 162 *Tribunali civili*, composti da un collegio di giudici, i quali giudicano in materia civile e penale; 79 *Corti d'Assise*, che giudicano con l'intervento dei giurati, i colpevoli di una determinata serie di delitti; 24 *Corti d'Appello* e *Sezioni staccate*, che giudicano in merito alle sentenze dei Pretori e dei Tribunali; e, infine, 5 *Corti di Cassazione*, rispettivamente a Roma, Firenze, Torino, Napoli e Palermo, che rappresentano la suprema magistratura dello Stato, la quale conferma o cassa le sentenze appellate dagli interessati in materia civile: quella di Roma decide anche in materia penale.

La **circoscrizione militare** divide il territorio dello Stato in 12 *Comandi di Corpo d'Armata*, per mezzo dei quali il Ministro della guerra esplica la sua azione. Ciascuno di questi Comandi ha alla sua dipendenza 2 *Comandi di Divisione*, alcuni *Comandi* o *Direzioni* per i servizi d'*Artiglieria*, del *Genio*, di *Sanità*, di *Commissariato*. Inoltre, funzionano *Distretti*, da considerarsi come l'anello di congiunzione fra il paese e l'esercito. Infatti, i cittadini atti alle armi, a decorrere dal tempo della leva della loro classe, cioè a 20 anni, sono chiamati al Distretto, ed avviati poi ai corpi di truppa. Anche dopo di essere stati sotto le armi, restano vincolati all'obbligo del servizio militare fino al 39° anno e comunicano col Distretto.

L'esercito, a cui è affidata la difesa della nostra patria, conta sotto le armi 250,000 uomini e circa 500,000 in congedo illimitato, i quali formano l'*esercito permanente;* questo in tempo di guerra è rinforzato da 320,000 uomini di *milizia mobile* e di più di due milioni di uomini di *milizia territoriale* per la difesa dentro il territorio del paese. Il nostro esercito figura fra i principali e più valorosi dell'Europa, e perciò l'Italia è annoverata fra le grandi potenze.

La **circoscrizione militare marittima** comprende i tre Compartimenti di Spezia, Venezia e Napoli, per l'amministrazione della nostra flotta, e dei grandi arsenali di *Spezia*, *Venezia*, *Taranto* e *Napoli*. Il porto militare più importante è quello

di *Spezia*, munito di formidabili fortificazioni; vengono in seguito quelli pure fortificati di *Taranto*, *Venezia*, *Genova*. Il nostro naviglio da guerra è annoverato fra i più potenti dell'Europa, per le sue superbe corazzate (fig. 50), e per le prove di valore date dal suo personale.

Istruzione pubblica. — Per legge l'*istruzione elementare* è gratuita e obbligatoria, ma non ostante per difficoltà pratiche e finanziarie di vario ordine, essa non è molto diffusa nel nostro paese. Basti accennare che gli analfabeti nel Regno formano

Fig. 50. - Corazzata « Sicilia ».

il 48 % della popolazione; percentuale assai sconfortante, se ben si consideri che nell'Italia Meridionale giunge in alcune regioni, come in Calabria, al 78 % e in Sicilia al 70 %, mentre in Piemonte al 17 %, in Lombardia al 21 %, nella Venezia al 35 % e in Toscana al 48 %.

Però incomincia a notarsi un certo risveglio, e già le Scuole elementari regolari sono frequentate da più di tre milioni e mezzo di alunni. Numero notevole, ma sempre insufficiente di fronte alla popolazione scolastica obbligata, che si calcola di circa cinque milioni.

Le *Scuole normali*, che servono a preparare Maestri per le Scuole elementari, segnano già un notevole incremento per quanto riguarda le femminili, ma quelle maschili tendono a diminuire. E ciò si deve al fatto, che nella maggior parte delle Scuole elementari si preferiscono le maestre, come più adatte ad educare i bambini delle prime classi.

L'*istruzione secondaria*, classica e tecnica, s'impartisce la prima nei *Ginnasi* e nei *Licei;* la seconda nelle *Scuole* e negli *Istituti tecnici* governativi e comunali pareggiati a quelli dello Stato. Inoltre vi sono molte altre scuole mantenute dalle Province, dai Comuni o dai privati, dove s'impartisce l'insegnamento commerciale, industriale, agricolo, nautico e militare.

L'*Istruzione superiore* è data in 17 *Università* e in 11 *Istituti Superiori* regi e in 4 *Università libere* per l'alta cultura, e conferiscono diplomi di dottori in lettere, in scienze, in medicina, ingegneria, ec. Inoltre in Milano vi è l'Università commerciale *L. Bocconi.*

CAPITOLO VIII.

ITALIA ECONOMICA.

Prodotti vegetali. — La vegetazione italiana è di una ricchezza svariatissima, avendosi dalle Alpi alla Sicilia una estesa gradazione climatica che permette quasi tutte le colture.

L'**agricoltura,** per la naturale costituzione e fertilità del suolo, è la più grande risorsa dell'Italia. Infatti, anche per tradizione storica, essa forma l'occupazione principale della popolazione, la base della ricchezza del paese.

Il suolo italiano è sufficiente ai bisogni della popolazione ed attualmente trovasi nelle condizioni seguenti:

terreni produttivi 20,020,000 ettari, di cui: *terreni a colture varie* 15,750,000; *boschi* 3,500,000; *castagneti* 412,000; *pascoli alpini* 360,000;

terreni incolti 4,500,000 ettari, di cui: *bonificabili* ettari 500,000; *possibili di coltura* 1,000,000; *pascolivi* soltanto 3,000,000;

terreni improduttivi, consistenti in terreni dell'*alta montagna*, o occupati da *paludi, arenili, città*, *strade, laghi*, *fiumi*, *canali*, ec. 4,150,000 ettari.

Le condizioni dell'agricoltura non sono egualmente buone in tutte le regioni, perchè non dappertutto si praticano i mezzi suggeriti dalla scienza moderna. Soltanto nell'Italia Settentrionale ha raggiunto un alto grado di sviluppo, specialmente

in Lombardia e nel Piemonte, ed è progredita abbastanza nell'Italia Centrale, particolarmente in Toscana. Nell'Italia Meridionale, benchè vi si noti un certo risveglio, lascia ancora a desiderare, e perciò non si trae tutto il profitto dal suolo per natura fertilissimo.

L'**Italia Settentrionale** può considerarsi come un paese di transizione tra l'Europa Centrale e la rimanente Italia, e perciò vi s'incontrano, in gran parte, le colture nordiche e quelle meridionali.

Nella Pianura Padano-Veneta, che è una delle più fertili dell'Europa, si producono abbondantemente i *cereali*, specialmente il *frumento* e il *granturco* o *mais*, e vi allignano in grande quantità *gelsi*, *alberi fruttiferi*, ec.; mentre l'umidità del suolo, insieme ad una sapiente canalizzazione di acque irrigatorie, favorisce la coltura del *riso*, dei *pascoli naturali* ed *artificiali*, che formano una delle fonti di ricchezza della Lombardia e del Piemonte. Notevole è la coltivazione della *canapa*, specialmente nell'Emilia. I *boschi* sono scomparsi dalla pianura e dalla collina, ma si sono destinati a colture agrarie i terreni diboscati, con un rendimento maggiore.

L'**Italia Centrale** abbonda di piante legnose sempreverdi; fra esse la più diffusa ed importante è l'*olivo* che vegeta fino a circa 600 *m* di altitudine e divide con la *vite* la supremazia della coltura. Con essi prosperano quasi tutti gli *alberi fruttiferi* propri del Mediterraneo. Gli alberi che danno un carattere tipico al paesaggio sono il *pino* e il *cipresso*. Le *pinete* rendono celebri alcune spiagge, come quella di *Ravenna*, sull'Adriatico, di *San Rossore*, presso la foce dell'*Arno*, di *Ostia*, presso la foce del *Tevere*, ec.

La parte montana più elevata è, generalmente, arida, ma qua e là, in ispecie nell'Umbria e nella Toscana, è ammantata di *castagneti*, *querceti* e *faggeti* ed anche di *abetine*. Sono rinomate nell'Appennino Toscano le foreste di *Boscolungo*, di *Camaldoli* e di *Vallombrosa*.

La parte piana è fertile in *cereali* quanto la Pianura Padano-Veneta, eccettuate le Maremme Toscane, l'Agro Romano e le Paludi Pontine, sebbene nei primi due vi siano alcuni lembi di terreno coltivati e discretamente fertili.

L'**Italia Meridionale** e **Insulare** ha una più ricca e rigogliosa vegetazione, la quale comprende tutte le piante del Mediterraneo ed alcune dei paesi tropicali. Gli *agrumi* coltivati in Calabria e intensamente in Sicilia formano una caratteristica del paese. Le piante sempre verdi si spingono ad una notevole altitudine; l'*olivo* vegeta quasi fino a 900 *m* sul livello del mare, e in Sicilia giunge a 1000 *m*.

La parte pianeggiante delle regioni meridionali è in genere coltivata a *cereali*, e specialmente a *frumento*, nella Campania, nel Tavoliere di Puglia, nella Piana di Catania, ec.

La parte montana più elevata è brulla, ma non vi mancano belle *foreste*, fra le quali la rinomata ed estesissima della Sila, in Calabria, chiamata il *Gran bosco d'Italia*. La Sicilia, ch'è la regione più spoglia di alberi di alto fusto, è in compenso ricca di *macchie;* per contrario la Sardegna possiede molti boschi di *querce*, fra i quali quelli bellissimi di *Montana*.

Gli *ortaggi*, i *legumi* e le *frutta* più svariate sono abbondantissimi nell'Italia Meridionale, specialmente nelle isole, e vi maturano prima che nelle altre parti d'Italia, dando luogo ad un notevole commercio coi paesi settentrionali del Regno ed anche coll'estero.

Prodotti animali. — L'allevamento del bestiame grosso e minuto in Italia dà prodotti alquanto inferiori ai bisogni del consumo.

I *bovini* si allevano specialmente nella Valle Padano-Veneta; buone razze anche in Toscana, nella Marca, nella Campania, in Sardegna, ec. Si calcola che in complesso il numero dei bovini in Italia sia di circa 6 milioni, assai scarso in verità rispetto ai bisogni del paese.

L'allevamento degli *ovini* e dei *caprini* è invece in aumento, tanto che gli *ovini* si calcolano a 11 milioni di capi; i *caprini*, a circa 3 milioni di capi, sono in maggior parte allevati nell'Italia Meridionale e Insulare.

I *cavalli* e i *muli* sono insufficienti al bisogno, e perciò si è costretti ad importarne dall'estero. I cavalli si calcolano in numero di circa 950,000 e i muli di circa 400,000. Gli *asini* in totale si ritiene che sieno 850,000.

L'allevamento dei *suini* si esercita principalmente nell'Emilia, nella Venezia, in Toscana, nella Marca, nella Campania, Sardegna, ec., e in questi ultimi anni, per l'incremento dato all'industria dei *salumi* in quasi tutta l'Italia, il numero dei suini è giunto a più di 2 milioni e mezzo di capi. Il centro principale dell'industria dei salumi è l'Emilia; vengono dopo la Lombardia, la Venezia, la Marca, ec.

L'allevamento dei *bachi da seta* occupa un posto importantissimo nel nostro paese. La Lombardia, la Venezia e il Piemonte sono le regioni dove si allevano più intensamente; dopo vengono l'Emilia, la Toscana, la Marca, l'Umbria e la Calabria, ec. La produzione annua dei *bozzoli* si calcola in media di 450 milioni di *kg*.

La *pesca* marittima è attivissima in Italia, e forma una risorsa cospicua per una parte della popolazione che vive nelle coste, calcolandosi che non meno di 110,000 siano i nostri pescatori. Dei mari italiani il più pescoso è l'Adriatico. Nelle Lagune Venete e nelle Valli di Comacchio si sono stabiliti numerosi vivai di pesci. Sono rinomate le *anguille* di Comacchio, di cui si fa un grande commercio.

Lungo il Tirreno, specialmente nei mari della Liguria, della Toscana e della Sicilia, abbondano le *sardine*, che, salate o sott'olio in iscatole, formano un'industria abbastanza rimuneratrice. Altra industria abbastanza fiorente è la pesca e preparazione del *tonno salato* o *sott'olio*, che ha per centri principali le isole presso Trapani e il Golfo di Cagliari.

Prodotti minerali. — I prodotti minerali, utili alle industrie, scarseggiano nel nostro paese; anzi alcuni di essi, come il *carbon fossile*, elemento principalissimo per l'industria, vi manca del tutto. Fortunatamente, di questa mancanza, come abbiamo accennato, oggi l'Italia se ne risente assai meno che in passato, incominciandosi ad utilizzare la forza idraulica prodotta dalle cascate d'acqua, che si suole chiamare *carbone bianco*, per la produzione e trasporto a distanza dell'energia elettrica come forza motrice.

La *lignite* è il solo minerale che nel nostro paese abbia acquistato una certa importanza industriale. Il centro principale di estrazione è la Toscana, specialmente nelle province d'Arezzo e di Grosseto.

Scarsa è anche la produzione dei minerali metallici, per il che siamo costretti ad importarne dall'estero in grande quantità. I minerali di *ferro* sono i soli che danno un prodotto di qualche importanza, e sono forniti in massima parte dalle antiche ed abbondanti miniere dell'Isola d'Elba, il resto dalle piccole miniere di Brescia, Bergamo e di altre località.

Il minerale di *rame* si estrae nella Liguria, in Piemonte, nella Venezia e in Toscana; il *mercurio metallico* nelle miniere del M. Amiata, in provincia di Grosseto; lo *zinco* e il *piombo* quasi totalmente in Sardegna, nel distretto d'Iglesias.

Lo *zolfo* è un minerale caratteristico della Sicilia, anzi essa ha il primato in questo prodotto, che esporta in quasi tutti i paesi del mondo. La produzione totale del minerale di zolfo, prezioso per le tante applicazioni industriali, è di circa 3,000,000 di *t*, di cui non meno di tre quarti sono forniti dalla Sicilia, il rimanente dalla Romagna. Il *salgemma* è dato per circa due terzi dalle miniere della Sicilia, il rimanente dalla Calabria. Il *sale marino* si produce pure in massima parte in Sicilia, nelle saline lungo il littorale da Trapani a Marsala, nel Golfo di Cagliari, ec.

Dopo lo *zolfo*, grande è la ricchezza in Italia dei *marmi* svariati e belli, specialmente quelli *bianchi statuari* di Carrara, nelle Alpi Apuane, celebri in tutto il Mondo. I *materiali da costruzione* abbondano quasi dappertutto, ed anche le *argille plastiche* per la lavorazione dei laterizi e delle terre cotte artistiche.

Industrie manifattrici. — Nelle industrie manifattrici l'Italia ha raggiunto dei progressi notevoli in questi ultimi anni. L'incremento maggiore si nota nelle industrie tessili, specialmente in quelle della *seta grezza* e *filata*, della *tessitura della seta*, della *lana* e del *cotone*. La *tessitura della seta* in ispecie ha assunto grande importanza e perfezione, tanto da gareggiare con quella di Lione.

Centro degli opifici *serici* è la Lombardia, e specialmente la provincia di Como. Milano è il più grande mercato della seta, vengono dopo Genova, Torino ed altre città. Si calcola che la grande industria della seta grezza, filata e tessuta, occupi in Italia circa 200,000 persone e dia un prodotto annuo di 100 milioni di lire.

L'industria della *lana* è pure in progresso. Grandi *lanifici* sono sorti in Piemonte, specialmente a Biella, a Schio e Valdagno nella Venezia; ha pure una certa importanza in Lombardia, in Toscana, in ispecie a Prato, ec.

L'industria *cotoniera* è riuscita in questi ultimi anni a svilupparsi e perfezionarsi talmente, da poter gareggiare con quella dei paesi esteri. La *filatura* e la *tessitura* del *cotone* si esercitano specialmente nei grandi opifici meccanici del Piemonte e della Lombardia; vengono dopo, a molta distanza, quelli della Venezia, della Liguria, della Toscana e della Campania.

Un'altra industria che di recente è sorta e si è sviluppata fra noi è quella della *tessitura della juta* che s'importa dall'India, ed ha i suoi centri principali a Lucca, Terni, Torino, Venezia, Genova, ec.

Incremento non minore delle industrie tessili hanno preso fra noi quelle *metalliche*. Grandi stabilimenti con *Alti forni* funzionano nell'Isola d'Elba, in Piombino e altrove, per la produzione della *ghisa*. Grandi *acciaierie* sono sorte a Milano, a Savona, a Napoli, e principalmente a Terni, dove si fabbricano *corazze* per la nostra marina da guerra, *rotaie* ed altri materiali. *Fonderie di piombo* e *di zinco* nell'Iglesias, in Sardegna. Le *costruzioni navali* in ferro e in acciaio da noi sono giunte ad un tal grado di perfezione da vincere la concorrenza di quelle estere. Grandiosi cantieri privati, oltre a quelli dello Stato, sono sorti a Genova, a Livorno, a Napoli, a Palermo, ed hanno acquistato grande rinomanza anche all'estero.

Le *industrie meccaniche* hanno pure fatto molti progressi e si sono sviluppate assai nei principali centri delle nostre regioni, come a Torino, Milano, Genova, Venezia, Napoli e Palermo.

Fra le industrie diverse sono da annoverarsi quelle della *macinazione dei cereali;* la fabbricazione dello *zucchero* estratto dalla barbabietola, negli stabilimenti sorti nell'Italia Settentrionale e Centrale; le *paste alimentari* formano un'industria fiorente in cui eccellono specialmente Napoli e i paesi vicini, e si esercita anche in molte altre città.

L'industria della *fabbricazione della carta* si esercita in quasi tutto il Regno, ma principalmente nella Lombardia, nel Piemonte e nella Venezia. Sono degne pure di nota le antiche cartiere di Fabriano, e il grande stabilimento del Fibreno, rinomato per la fabbricazione della *carta da tappezzeria*.

I *lavori di caucciù* hanno assunto un notevole sviluppo. Milano è il centro principale di detta lavorazione, dove il grande stabilimento del *Pirelli* fabbrica molti oggetti di gomma, cordoni per l'energia elettrica, cavi telegrafici sottomarini, ec.

I *lavori di paglia* sono un'industria nella quale i

primato spetta alla Toscana, in ispecial modo alla provincia di Firenze, per la lavorazione delle *trecce* e dei *cappelli di paglia.*

I *prodotti artistici* sono una delle prove della singolare attitudine che i nostri artisti ed operai hanno per le industrie che richiedono un fine senso estetico. Le *maioliche* e le *porcellane artistiche* eccellono nelle due grandiose e rinomate fabbriche di Richard-Ginori, presso Firenze, e del solo Richard, presso Milano. Nelle *ceramiche artistiche* con Firenze gareggiano Faenza, Roma, Napoli, ec. La *vetreria artistica* è vanto di Venezia; i *mobili artistici* sono fabbricati con gusto squisito in molte città.

Commercio. — L'incremento commerciale del nostro paese oggi è considerevole, in grazia dello sviluppo che si è dato all'industria con l'applicazione della forza naturale delle acque correnti, chiamata, come abbiamo detto, *carbone bianco*, per la produzione dell'elettricità. Oggi, perciò, per alcune industrie non siamo più costretti a ricorrere all'estero, e per altre siamo in grado di esportare.

Il nostro **commercio esterno** nell'anno 1911 ha segnato un progresso notevolissimo. Il **commercio d'importazione,** cioè quello delle merci acquistate all'estero ed introdotte nel nostro paese, fu valutato di 3360 milioni di lire; il **commercio d'esportazione,** cioè delle merci nazionali e di quelle estere lavorate nel paese e poi esportate all'estero, venne valutato di 2170 milioni di lire. Perciò il nostro commercio esterno ha nel totale sorpassato i *cinque miliardi e mezzo di lire.*

Non è ancora la floridezza economica raggiunta da altri Stati europei, ma rappresenta certamente un rilevante incremento del nostro commercio esterno, in cui occupiamo il sesto posto in Europa, essendo sopravanzati solamente dall'Inghilterra (25 miliardi), dalla Germania (18 miliardi), dall'Olanda (12 miliardi), dalla Francia (11 miliardi), dal Belgio (6 miliardi).

L'**esportazione** dei principali prodotti dell'agricoltura, delle miniere, e delle varie industrie è formata da *vino, riso, olio, agrumi, frutta, ortaggi, bestiame, pollami, formaggio, salumi, seta, canapa, zolfo, marmi, minerali di ferro* e *zinco, mercurio, sale, paste alimentari, tessuti di seta, di lana, di cotone, cappelli di paglia* e *di feltro, automobili,* ec.

L'**importazione** di generi alimentari, di materie prime e di prodotti manifatturati, consiste in *frumento, caffè, coloniali, bovini, cavalli, pesci salati, carbon fossile, ferro* ed altri *metalli, macchine, cotone, lana, bozzoli, seta, pelli, legname, tabacco, petrolio, prodotti chimici, colori, tessuti di seta, di lana, di cotone,* ec.

Rispetto ai paesi più importanti coi quali l'Italia ha maggiori relazioni commerciali, il primo posto spetta alla **Germania,** con circa 800 milioni fra esportazioni ed importazioni; il secondo agli **Stati Uniti** dell'America Settentrionale, con circa 670 milioni; il terzo all'**Inghilterra,** con circa 660 milioni; il quarto alla **Francia,** con circa 530 milioni; il quinto all'**Austria-Ungheria,** con circa 470 milioni; il sesto alla **Svizzera,** con circa 300 milioni; il settimo all'**Argentina,** con circa 270 milioni; l'ottavo alla **Russia,** con circa 250 milioni; il nono al **Belgio,** con circa 130 milioni, ec. Ultimo fra i paesi più importanti dell'Europa nelle relazioni commerciali è la **Turchia,** con circa 100 milioni.

Altri paesi che sono di secondaria importanza commerciale per noi sono: la **Cina,** la **Romania,** l'**Egitto,** l'**Olanda,** la **Spagna,** il **Brasile,** e la **Tunisia,** coi quali il commercio varia da 60 a 30 milioni annui.

Un notevole vantaggio procura all'Italia il *commercio di transito* delle merci provenienti dall'Europa Centrale, che, attraverso le ferrovie alpine, fanno capo ai porti di Genova e di Venezia, per essere trasportate nel Mediterraneo, nell'America e nell'Asia.

Comunicazioni terrestri. — Dopo la formazione del Regno d'Italia, riconosciutasi l'importanza politica e commerciale di un ben inteso e sviluppato sistema di comunicazioni, si diede un incremento notevolissimo ad ogni genere di strade. Non ostante, se la rete di strade ordinarie e ferrate, sussidiata dalle tramvie, può ritenersi sufficiente ai bisogni del commercio nell'Italia Settentrionale e discreta nella Centrale, è però scarsa nella Meridionale, e nelle maggiori isole.

La **rete stradale ordinaria** è costituita, in ordine d'importanza, da *strade nazionali, provinciali* e *comunali.* Fitta e in buone condizioni di manutenzione è nell'Italia Settentrionale, ma, proseguendo per la Centrale e la Meridionale, diviene sempre meno sviluppata, specialmente nella Calabria e in Sardegna. Presentemente di *strade nazionali, provinciali* e *comunali* ne abbiamo 140,000 *km,* non tenendo conto delle cosiddette *strade vicinali* e *campestri* (private), di cui non si hanno dati precisi.

La **rete di strade ferrate** presentemente supera i 17,000 *km* di sviluppo. Nell'Italia Continentale è costituita anzitutto da quattro linee longitudinali (fig. 51), due delle quali esterne, cioè quelle di *Torino-Milano-Venezia-Udine* e *Torino-Alessandria-Rimini*, che sono le principali, collegate a parecchie altre linee secondarie. Inoltre vi sono le linee collegate con quelle dei paesi esteri, mediante *tunnel* o *gallerie* attraverso le Alpi, come la *Galleria del Fréjus* o del *Cenisio*, quella del *Sempione*, del *Gottardo*, o attraverso i *passi* alpini come quelli del *Brennero*, della *Pontebba*, ec., le quali linee saranno descritte nel capitolo delle principali strade ferrate europee,

in fine del presente volume. Le linee di comunicazione con la Riviera Ligure sono la *Cuneo-Genova*, la *Alessandria-Genova;* le linee di comunicazione coll'Italia Peninsulare attraverso l'Appennino, la *Parma-Spezia*, la *Bologna-Firenze*, la *Faenza-Firenze* e le due linee littoranee, la linea lungo la Riviera Ligure, chiamata della *Cornice*, e la *Rimini-Brindisi*. Nell'Italia Peninsulare si notano anzitutto due linee longitudinali littoranee che s'incontrano a *Reggio di Calabria*, e sono collegate da numerose trasversali, tra cui la *Pisa-Firenze-Roma*, la *Pescara-Ancona-Roma*, la *Foggia-Napoli*, la *Metaponto-Potenza-Napoli*, ec. Oltre a queste, vi sono molte linee interne di collegamento, dette reti di *strade ferrate secondarie*, specialmente nell'Italia Settentrionale, e numerose tramvie a vapore ed alcune elettriche complessivamente dello sviluppo di 4000 *km*.

La Sicilia ha una linea littoranea incompleta ed alcune linee trasversali. Il tronco più importante è quello littoraneo *Messina-Palermo*, il quale, per mezzo dei *Ferry-Boats*,[1] che da Messina attraversano lo stretto e vanno a *Villa San Giovanni* e a *Reggio di Calabria*, mette in comunicazione diretta la Sicilia con l'Italia Peninsulare.

Fig. 51.

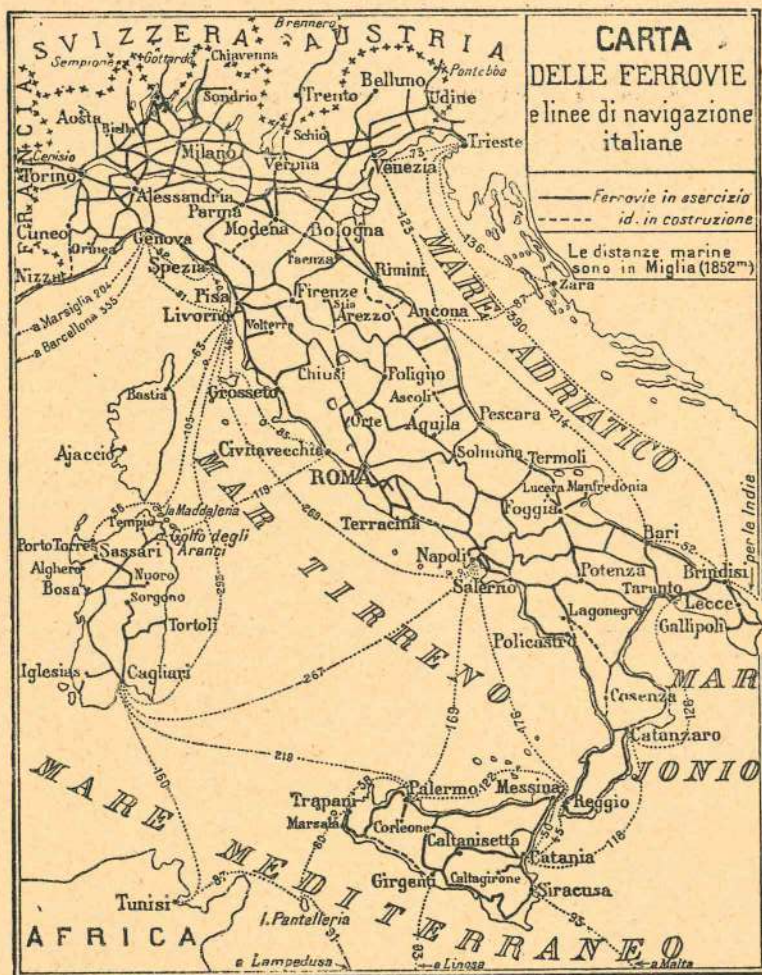
La Sardegna ha una linea longitudinale dal *Golfo degli Aranci* (approdo giornaliero dei piroscafi postali provenienti da Civitavecchia) a *Cagliari*, ed alcune linee trasversali.

Le **comunicazioni acquee interne** si può dire che si limitano all'Italia Continentale. Ivi è alquanto sviluppata la navigazione fluviale del *Po*, del *Ticino* e dell'*Adda;* la ricca rete di canali esistente fra questi fiumi fa comunicare il *Po* col *Lago Maggiore* e quello di *Como*, nei quali è assai sviluppata la navigazione a vapore, come pure nel *Lago di Garda*. Inoltre tutto il sistema di canali della Venezia mette in comunicazione il *Po* colla *Laguna di Venezia*, la quale comunica pure coi bassi corsi del *Sile*, del *Piave* e del *Livenza*, che sono navigabili.

Comunicazioni marittime. — Per la speciale configurazione dell'Italia, per la frequenza e la bontà dei porti, la navigazione è di grande aiuto al commercio, e, mercè lo sviluppo del *cabotaggio*,[1] anche un legame vantaggioso con le vie commerciali interne.

Per il movimento della navigazione e per le operazioni commerciali, il primo posto spetta al porto di Genova, il cui traffico oggi è così intenso da rivaleggiare con quello di Marsiglia che in addietro aveva il primato nel Mediterraneo. Dopo Genova il secondo posto spetta a Venezia, il terzo a Napoli, il quarto a Savona, il quinto a Livorno, e sono porti che hanno un movimento superiore ad un milione di tonnellate di mercanzie all'anno. Vengono dopo i porti di Palermo, Catania ed Ancona con un movimento di mezzo milione all'anno; quelli di Civitavecchia, Cagliari, Bari, Messina, Trapani, Brindisi e Porto Empedocle ne hanno uno di oltre 200,000 tonnellate.

Per movimento di viaggiatori il primo posto spetta a Napoli, dopo a Genova, a Palermo, a Venezia.

---

[1] Navi speciali, capaci di trasportare le carrozze ferroviarie.

[1] Navigazione lungo le coste, di capo in capo, di porto in porto.

La marina mercantile italiana è ben lungi dal soddisfare da sola alle esigenze del grande sviluppo di navigazione che dovrebbe avere l'Italia, poichè il nostro naviglio mercantile non conta che 700 *piroscafi*, con una portata complessiva netta di 670,000 *t.* e 4700 *velieri*, con una portata netta di 460,000 *t.* Perciò è lasciato un largo impiego alle navi a vapore estere, che toccano regolarmente i nostri porti.

Linee di navigazione postale stabilite dal nostro governo fanno il regolare servizio fra i diversi porti della penisola e le isole, ed altre tra i nostri porti e quelli della *Tunisia*, della *Libia*, della *Turchia*, dell'*Egitto*, dell'*Eritrea*, dell'*India*, dell'*America*.

Trasmissione del pensiero. — La trasmissione del pensiero, tanto nel Regno che all'estero, completa tutto il sistema di comunicazioni, mediante il *servizio postale*, che in Italia è esercitato dallo Stato e funziona con grande vantaggio del commercio. Al servizio postale è di grandissimo aiuto la *rete telegrafica*, pure esercitata dallo Stato, che misura circa 50,000 *km* di *linee terrestri* e 255,000 *km* di *fili*, oltre a circa 3000 *km* di *cordoni subacquei*. Infine, una fitta rete di *linee telefoniche* governative oggi mette in comunicazione, non solo l'interno delle città, ma i diversi centri delle nostre regioni, e le città principali d'Italia con l'estero.

CAPITOLO IX.

COMPARTIMENTI.

Ripartizione dei compartimenti. — La divisione del Regno d'Italia in province è semplicemente amministrativa, e perciò non ci fa conoscere la conformazione geografica, le condizioni economiche e civili, la storia, le affinità dei costumi, dei dialetti, ec., dei diversi territori che costituivano le antiche divisioni dell'Italia in **regioni storiche**, e che formano una varietà dell'unità della nostra Penisola. Per raggiungere questo fine le 69 province si sono raggruppate in **compartimenti**, corrispondenti all'incirca all'antica divisione dell'Italia in regioni storiche, delle quali hanno conservato l'antico nome. Essi sono sedici (ved. l'annessa cartina) e in ordine geografico, incominciando dal settentrione, nell'Italia Continentale se ne contano cinque: **Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia, Emilia.** Nell'Italia Peninsulare nove: **Toscana, Marca, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.** Nell'Italia Insulare due: **Sicilia** e **Sardegna.**

ITALIA CONTINENTALE

PIEMONTE.

Superficie 29,000 km² — Popolazione 3,500,000 ab. [1]

Questo compartimento comprende quattro province: **Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.**

Il Piemonte, paese del tutto continentale per posizione e clima, è compreso fra la cerchia delle Alpi Occidentali, in quel tratto dell'Appennino Settentrionale che va a finire alla Stretta di Stradella e al corso del *Ticino*. In esso si trovano tre zone ben distinte per forma, clima e vegetazione: la zona montuosa dei versanti alpini, la zona collinosa del *Po*, del Monferrato e delle Langhe, e la zona di pianura compresa fra i suddetti rilievi fino al *Ticino* e a Stradella. I suoi corsi d'acqua sono perenni e quelli più copiosi, mediante canali artificiali, servono all'irrigazione. Tanto nella collina, quanto nella pianura, il suolo produce ogni sorta di cereali, come *frumento*, *granturco* e *riso* principalmente nel Vercellese. Estesa vi è la piantagione dei *gelsi*, la cui foglia nutrisce i *bachi da seta*. Il *vino* piemontese è molto pregiato, ed in abbondanza ne danno il Monferrato e l'Astigiano. Le industrie principali sono le tessili, e godono rinomanza i *lanifici* di **Biella** (20,000), chiamata la Manchester d'Italia. In generale, il Piemonte primeggia per l'attività e per lo sviluppo economico. — **Torino** (428,000), è il capoluogo del compartimento, bella città (fig. 52), con le strade diritte e regolari, con piazze simmetriche e spaziose (fig. 53), con giardini pubblici assai ridenti. Dopo l'unificazione dell'Italia, nel 1861, fu la capitale del Regno fino al 1865. Ma l'aver cessato d'esser capitale non menomò la sua prosperità, anzi l'accrebbe con lo sviluppo delle industrie, al punto da contendere oggi a Milano il primato di città

[1] I dati statistici sono quelli del censimento del 10 giugno 1911, però le cifre sono state arrotondate per maggiore semplicità e comodo di studio.

D. Giannitrapani dires.

R. Bemporad e Figlio (Editori)

industriale. — **Alessandria** (76,000), alla confluenza del *Tànaro* con la *Bormida*, è centro ferroviario importante, ed anche industriale, specialmente per la rinomata fabbrica dei *cappelli di feltro* del Borsalino. — **Acqui** (15,000), che sorge intorno alle rinomate sorgenti sulfuree, è perciò stazione balnearia importante. — **Casale Monferrato** (35,000), è città notevole pel suo commercio. — **Novara** (55,000), situata in mezzo ad una pianura ben coltivata ed irrigata, che produce molto *riso*, è un centro agricolo e industriale importante. — **Cuneo** (28,000), sulla *Stura*, è un'antica città allo sbocco della importante strada di Tenda, che ha un notevole movimento commerciale.

FIG. 52. - Torino. — Panorama visto dal Monte dei Cappuccini (*Da una fotografia dell'Alinari*).

LIGURIA.

Superficie 5000 km² — Popolazione 1,200,000 ab.

Comprende due province: **Genova** e **Porto Maurizio.**

La Liguria è un paese rivierasco, costituito dal versante meridionale delle Alpi e da quello dell'Appennino, che bagnano i loro contrafforti nel bel Mare Ligure, in cui si specchiano città ridenti, borgate, ville e giardini sempre verdi e fioriti (fig. 54). È una regione che gode di un clima dolce e salubre, ed è rinomata per il suo commercio marittimo ch'essa estende fino ai più lontani paesi. Le industrie vi sono attivissime, in

ispecie le *metallurgiche* in Genova, Sampierdarena e Savona. I Liguri con tenace lavoro hanno saputo ridurre coltivabile il loro terreno montuoso, che oggi è coperto di *olivi*, di *agrumi*, di *gelsi*, di *ortaggi* e di *fiori*, di cui fanno proficuo commercio

Fig. 53. - Torino. — Piazza della Stazione e Corso Vittorio Emanuele. (*Da una fotografia dell'Alinari*).

anche con l'estero. Anche le industrie manifattrici vi sono in fiore, come ne fanno prova i molti stabilimenti per la filatura e tessitura della *seta*, della *lana*, del *cotone*, della *juta*, ec. — **Genova** (272,000), è il capoluogo del compartimento: città eminentemente commerciale, chiamata la *Superba* per la grandiosità e la bellezza de' suoi palazzi e delle sue piazze (fig. 55). Il suo grande porto commerciale, che è il primo d'Italia (fig. 56), contende a quello di Marsiglia la supremazia nel Mediterraneo. — **Sampierdarena** (35,000), presso Genova è un centro industriale importantissimo. — **Savona** (35,000), è pure una città industre con un porto attivissimo. — **Porto Maurizio** (8,000), è il più piccolo capoluogo di provincia del Regno, il suo porto è notevole pel commercio specialmente dell'*olio d'oliva*. — **Spezia** (66,000), nel bellissimo golfo dello stesso nome, è una graziosa città (fig. 57), con un porto militare e un grande arsenale marittimo, che sono i principali dell'Italia, e perciò difesi da potenti opere di fortificazione.

LOMBARDIA.

Superficie 24,000 km² — Popolazione 4,800,000 ab.

Comprende otto province: **Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.**

La Lombardia abbraccia la zona alpina fra il *Lago Maggiore* e il *Lago di Garda*, e il tratto della Pianura Padana sulla sinistra del fiume *Po*, compreso fra il corso del *Ticino* e del *Mincio*. Perciò è una regione interamente continentale per posizione e per clima: montuosa a settentrione e piana a mezzodì. La parte montuosa, formata dalle stupende vallate alpine, racchiude i deliziosi laghi *Maggiore*, *di Como*, ec., e declina in una pianura irrigata da una celebre rete di canali, derivati dagli influenti del *Po*, e mirabilmente coltivata a campi di *frumento* e di *granturco*, a *praterie* e a *risaie*. Vere foreste di *gelsi* rivestono le colline del *Lago di Como* ed altri luoghi, per l'alimentazione del prezioso *baco da seta*, estesamente allevato; buoni *vigneti* prosperano nelle colline della Brianza. I pingui pascoli nutrono numerose *vacche* da latte, rendendo assai rimuneratrice l'industria del

Fig. 54. - Paesaggio della Riviera Ligure di Ponente.

burro e del *formaggio*, che si fabbrica specialmente nel Lodigiano. Oltre ad essere la Lom-

bardia eminentemente agricola, è anche la regione più industre d'Italia. — **Milano** (600,000), capoluogo del compartimento, è una delle più belle, popolate e ricche città nostre; ha spaziose vie (fig. 58), fiancheggiate da sontuosi palazzi, e possiede notevoli monumenti, fra i quali il celebre *Duomo* (fig. 59) e la *Galleria Vittorio Emanuele II,* prossima al Duomo stesso. Inoltre Milano è il centro delle maggiori industrie, come: *macchine a vapore*, *oggetti di gomma elastica*, *carrozze* d'ogni genere, *strumenti musicali* e *scientifici*, ec. Per la sua posizione allo sbocco d'importanti passi delle Alpi e quindi delle grandi vie dell'Europa, è la città dove fanno capo numerose linee di strade ferrate. — **Pavia** (40,000), presso la confluenza del *Ticino* col *Po*, fu sede dei Re Longobardi ed è celebre per la sua Università nonchè per lo stupendo monumento della *Certosa*, nei dintorni della città. — **Como** (45,000), è il centro di grandiosi stabilimenti per la filatura e la tessitura della *seta* e per i *velluti*, che rivaleggiano con quelli di Lione. Anche l'industria dei *filati* e dei *tessuti di cotone* ha acquistato rinomanza a **Legnano** (18,000), a **Busto Arsizio** (18,000), ec. Nella provincia di Bergamo e in quella di Brescia sopravvivono alcuni stabilimenti *metallurgici*, co-

Fig. 55. - Genova.
Piazza Corvetto.

Fig. 56. - Genova.
Panorama del Porto.

Fig. 57. - Spezia. — Piazza Cavour.

me ricordo di un' antica industria. — **Bergamo** (56,000), è una città importante per le industrie della *seta* e del *cotone*. — **Brescia** (85,000), dopo Milano, è il centro più popolato della Lombardia. Possiede notevoli industrie, fra cui quella della fabbricazione delle *armi*. — **Mantova** (33,000), situata su due laghetti formati dal *Mincio*, è un'antica e bella città e patria del grande poeta Virgilio. **Monza** (42,000), che per la vicinanza può dirsi un

Fig. 58. - Milano. — Via Dante.

Fig. 59. - Milano. — Il Duomo.

sobborgo di Milano, è un importante centro industriale per la lavorazione del *cotone*, della *seta* e dei *cappelli di feltro.* Monza è pure storicamente celebre per il *Duomo*, dove si conserva la *corona ferrea.*

FIG. 60. - Venezia. — La Chiesa di San Marco.

VENEZIA.

Superficie 24,500 km²
Popolazione 3,500,000 ab.

Comprende otto province: **Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

La Venezia abbraccia il territorio che dal *Lago di Garda* e dal *Mincio* va fino quasi all'*Isonzo;* fra i detti limiti, comprende il versante delle Alpi Orientali, che declina sulla pianura che si estende fino all'Adriatico. Non è una regione fertile come la vicina Lombardia, nondimeno ha vallate ubertose che nella parte collinosa producono buoni *vini;* nella parte piana si coltivano intensamente i *cereali;* in ispecial modo le Grandi Valli Veronesi e il Polesine sono fertilissimi e producono in copia *frumento*, *granturco*, *riso*. L'allevamento dei *bovini* è abbastanza esteso e notevole è la produzione del *latte* e la fabbricazione del *burro* che si esporta. V'è diffuso l'allevamento dei *bachi da seta;* importanti industrie vi prosperano, fra cui *cotonifici*, *cartiere* e *lanifici*, che hanno per centro la città di **Schio** (13,000), ed altri luoghi nella provincia di Vicenza. La filatura e tessitura del *cotone*, la fabbricazione dei *fiammiferi di cera* e le industrie *metallurgiche* e *meccaniche* sono rappresentate da varî stabilimenti, specialmente in **Venezia, Padova, Treviso** e **Udine.** Sono vanto della città di Venezia e delle isolette vicine le celebri fabbriche di *vetro*, di *mosaici* e di *merletti.* — **Venezia** (160,000), capoluogo del compartimento, situata in mezzo ad una laguna, fu potente e gloriosa Repubblica. È una città unica nel suo genere, perchè fabbricata sopra parecchie isolette congiunte da un centinaio di ponti, e riunita alla terraferma mercè il ponte della ferrovia lungo 3500 *m*, proveniente da **Mestre** (12,000). Le vie della città sono strette e tortuose, e non possono essere percorse da veicoli; ma le sue arte-

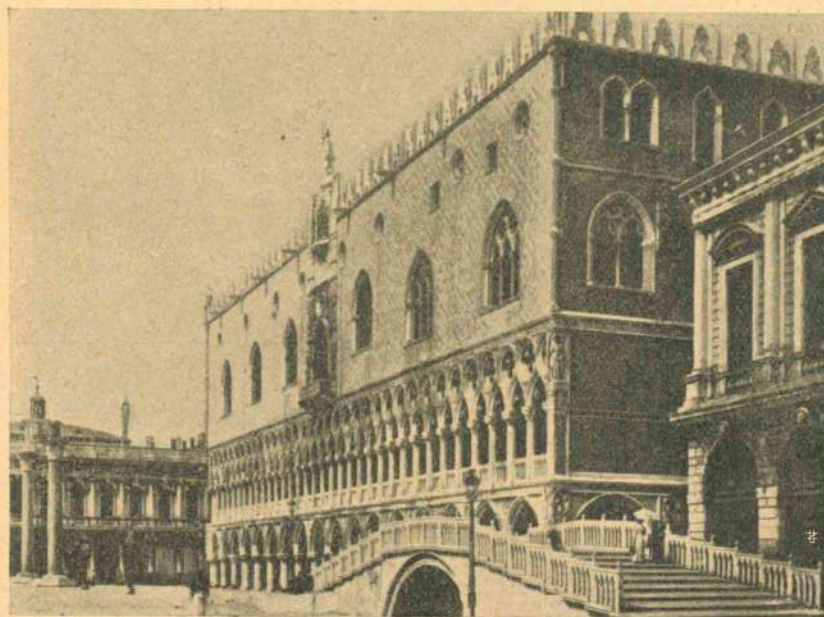



FIG. 61. - Venezia. — Il Palazzo Ducale e il Ponte della Paglia.

rie principali sono i canali compresi fra le isolette, solcati dalle caratteristiche *gondole.* Venezia vanta numerosi ed insigni monumenti, fra i quali eccellono: la monumentale *Chiesa di San Marco* (fig. 60), con l'artistica *Piazza* e il *Palazzo Ducale* (fig. 61), la *Cà d'Oro*, il *Fondaco dei Turchi*, il *Ponte di Rialto*, ec. — **Padova** (96,000), è città antichissima, nota per la sua Università, per i suoi monumenti, e per la ricchezza delle sue fertili campagne e per la famosa fiera di cavalli. — **Verona** (82,000), antica e bella città sulle rive dell'*Adige*, possiede ricchi palazzi e monumenti. — **Vicenza** (55,000), è una città monumentale, patria del grande architetto Palladio. — **Treviso** (41,000), è un importante centro industriale. — **Udine** (48,000), il capoluogo del Friuli, è una città dove si esercitano varie industrie. — **Belluno** (20,000), è notevole per l'industria *serica* e pel commercio del *legname da costruzione.* — **Rovigo** (12,000), è il capoluogo del Polesine, ora divenuto centro di commercio dei *cereali.*

EMILIA.

Superficie 21,000 km² — Popolazione 2,700,000 ab.

Comprende otto province: **Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.**

L'Emilia è compresa fra il versante dell'Appennino Settentrionale, dalla Stretta di Stradella fino a quella di Cattolica, il *Po* e l'Adriatico. Deve il suo nome alla Via Emilia che l'attraversa, e che fu fatta costruire dal censore romano Emilio Lepido. La parte montagnosa è poco fertile, ma le colline, coltivate in gran parte a *viti* e ad *alberi fruttiferi*, sono molto produttive, epperò densamente popolate d'agricoltori, come lo dimostrano i frequenti villaggi e le numerose ville. La pianura emiliana è fra le più belle ed ubertose d'Italia. I principali prodotti agricoli dell'Emilia sono: il *frumento*, il *granturco*, il *riso* e la *canapa.* Molto pregiate sono le fabbriche di *formaggio*, nella pro-

Fig. 62. - Bologna. — Panorama.

vincia di Parma e Reggio; in quelle di Modena e di Bologna, i *salumi*. Fra i prodotti minerari si hanno le fruttifere miniere di *zolfo*, presso **Cesena** (42,000). — **Bologna** (173,000), capoluogo del compartimento, è città antica (fig. 62), insigne per monumenti d'arte, per la sua Università, la più antica del Mondo, per la sua vita intellettuale ed altresì per talune industrie, fra le quali quelle delle *mortadelle* e delle *paste all'uovo*. — **Forlì** (46,000), capoluogo della provincia omonima, possiede notevoli edifici ed opere d'arte, ed è centro di varie industrie. — **Faenza** (40,000), è rinomata in tutto il Mondo per la fabbricazione delle *maioliche artistiche*. — **Ferrara** (95,000), fu già capitale dell'ex-Ducato degli Estensi, al cui nome sono legati quelli di due grandi poeti, il Tasso e l'Ariosto. Possiede monumenti pregevolissimi. — **Ravenna** (72,000), città antichissima, già capitale dell'Esarcato di Ravenna, è celebre per memorie storiche, per insigni monumenti, e per la tomba di Dante Alighieri. — **Modena** (70,000), già capitale del Ducato omonimo, possiede un magnifico palazzo reale, ove oggi ha sede la *Scuola Militare*, ed altri edifici monumentali. — **Parma** (52,000), ex-capitale del Ducato dello stesso nome, è una bella città, che racchiude notevoli opere d'arte. — **Piacenza** (39,000), è un'antica città situata vicino al *Po*, con importanti opere d'arte.

ITALIA PENINSULARE

TOSCANA.

Superficie 24,000 km² — Popolazione 2,700,000 ab.

Comprende otto province: **Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa** e **Carrara, Pisa, Siena.**

La Toscana è un paese in maggior parte montuoso e collinoso, vario e pittoresco, compreso fra l'Appennino Tosco-Emiliano e la costa del Tirreno. Le vallate toscane, fertili e ben coltivate, sono ridentissime: il Mugello (Val di Sieve), la Val di Chiana, il Valdarno Fiorentino e quello Pisano, la Valdinievole, ove sono le sorgenti delle salutari acque di Montecatini, la Lucchesia, sono veri giardini; ma una parte della pianura lungo il Mar Tirreno è malsana, dove si stende la triste Maremma.

Nelle zone più montuose boschi di alto fusto e macchie coprono una ragguardevole superficie; vi si notano bellissimi *castagneti*, estesi più che in qualsiasi altra parte d'Italia; nella zona collinosa prospera la *vite* e l'*olivo*. Fra i prodotti agricoli sono abbondanti gli *ortaggi*; merita una particolare menzione l'industria *vinicola*, che dà luogo ad una notevole esportazione di pregiati *vini da pasto*, il cui tipo è il Chianti, e quella dell'*olio di oliva* eccellente, in ispecie quello della Lucchesia.

FIG. 63. - Firenze. — Il Palazzo Vecchio.

Fra i minerali notiamo il bellissimo *marmo* di Carrara, il *ferro* dell'Isola d'Elba, il *mercurio* del Monte Amiata, le *ligniti* di San Giovanni in Valdarno. Le industrie non hanno ancora preso molto

sviluppo, tuttavia vi sono importanti stabilimenti per la lavorazione del *rame*, del *ferro*, dell'*acciaio*,

Fig. 64. - Firenze. — Il Duomo col Campanile di Giotto.

senza dire dei grandiosi *alti forni* di Piombino e dell'Elba. Nei dintorni di Firenze è notevole l'industria delle *trecce* e dei *cappelli di paglia*, che si esportano dappertutto. Sono assai pregiati i *lavori di pietre dure* e i *mobili artistici*, e le *maioliche* della fabbrica Richard-Ginori a Doccia, quelle di Signa ed altre.

Firenze (233,000), già capitale del Granducato di Toscana fino al 1859, poi del Regno d' Italia dal 1865 al 1870, è ricca di monumenti, i quali rivaleggiano con quelli di Roma. Il *Palazzo Vecchio* (fig. 63), il *Palazzo Pitti*, la *Galleria degli Uffizi*, con le preziose collezioni di quadri e di statue dei più celebri artisti, il *Duomo*, col *Campanile di Giotto* (fig. 64), e molti altri monumenti, sono opere di grande bellezza e d'inestimabile valore artistico. — **Livorno** (105,000), è una bella e grande città, con un porto commerciale importante (fig. 65), e un grandioso stabilimento di costruzioni navali, il *Cantiere Orlando*, che si è acquistato bella fama anche all'estero. — **Pisa** (65,000), sull'*Arno*, è rinomata per la sua *Università*, pel *Duomo*, per la *Torre pendente* (fig. 66), e per il *Camposanto*. — **Lucca** (76,000), situata in mezzo ad un territorio ubertosissimo, con le sue colline deliziose coperte di olivi che danno un *olio* eccellente; è anche un centro di alcune industrie. — **Siena** (42,000), che fu potente Repubblica nel medio evo, è una città ricca di monumenti artistici, fra i quali la bellissima *Cattedrale* (fig. 67). — **Arezzo** (48,000), antica città con notevoli edifici e monumenti, patria del Petrarca, è il centro dei prodotti agricoli della ricca Val di Chiana. — **Pistoia**

Fig. 65. - Livorno. — Il Porto.

(63,000), antica città, adorna di pregevoli monumenti, è un centro ferroviario importante. — **Prato**

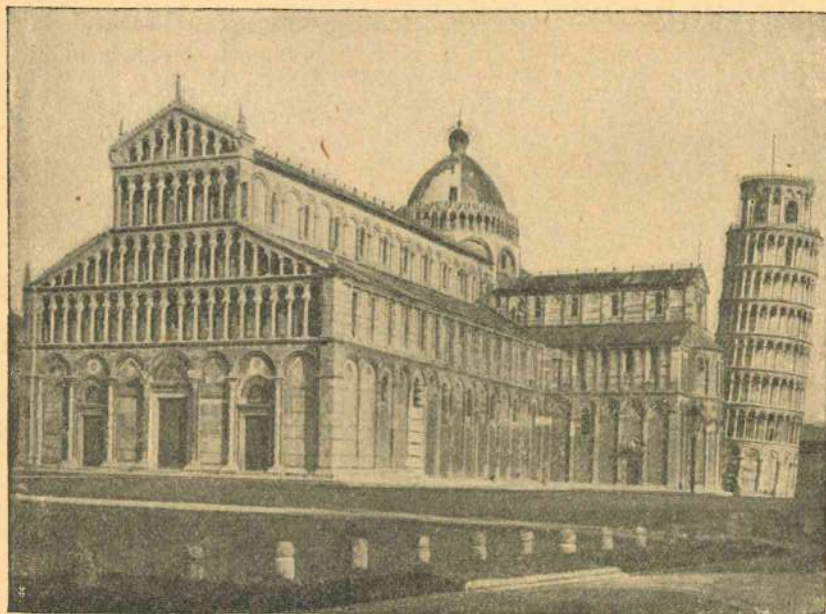



FIG. 66. - Pisa. — Il Duomo e il Campanile pendente.

(51,000), operosa città con diverse industrie, fra cui la più fiorente è quella *laniera*. — **Carrara** (42,000), che si potrebbe chiamare la *città dei marmi*, per essere il centro del famoso distretto marmifero delle Alpi Apuane.

MARCA.

Superficie 9800 km²
Popolazione 1,100,000 ab.

Comprende quattro province: **Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino.**

La Marca è situata sul versante adriatico dell'Appennino, compreso tra la Stretta di Cattolica e il fiume *Tronto*. È formata di due zone: una interna, alta e montuosa, che in certi tratti ha tutti i caratteri di altipiano; l'altra esterna, collinosa, che degrada sullo stretto lembo delle basse terre costiere. È una regione molto fertile nelle vallate e nelle zone lungo il mare ben coltivate e che producono *frumento, granturco, olio* e *vino*. Sebbene gli estesi pascoli favoriscano l'allevamento del *bestiame bovino* e *suino*, non ostante esso non è abbastanza numeroso. La coltura del *gelso* è piuttosto estesa per l'allevamento del *baco da seta*. Vi prosperano parecchie industrie, fra le quali primeggiano le *raffinerie dello zolfo* e la *trattura della seta* nella provincia di Pesaro e Urbino, nonchè le famose *cartiere* di **Fabriano** (22,000).—**Ancona** (63,000), capoluogo del compartimento (fig. 68), è situata sopra un promontorio che forma un bel seno con un piccolo porto che, dopo quello di Venezia, è lo scalo di maggior commercio dell'Adriatico. — **Macerata** (23,000), capoluogo della provincia omonima, è sede di una *Università*. — **Ascoli-Piceno** (31,000), è un'antichissima ed importante città, centro di industria *serica*. — **Urbino** (18,000), è la patria di Raffaello, e possiede opere artistiche di gran valore.

UMBRIA.

Superficie 1,700,000 km² — Popolazione 700,000 ab.

FIG. 67. - Siena. — La Cattedrale.

Comprende una sola provincia: **Perugia.**

L'Umbria è la sola regione della Penisola Ita-

liana che non ha sbocco sul mare, essendo in gran parte situata nell'alto bacino del *Tevere*. Paese

Fig. 68. - Ancona. — Il Porto.

montuoso, ha valli pittoresche, ed alcune dotate di grande fertilità, come la Conca di Foligno, che è una delle terre più ubertose dell'Italia. L'Umbria è una regione ove la coltivazione dei terreni è molto diffusa e curata. Per le sue montagne ammantate di *boschi* e di *pascoli*, per le vallate coperte di *olivi* e di *vigne*, non a torto è stata chiamata l'*Umbria verde*. I prodotti principali sono il *frumento*, il *granturco*, il *vino* e l'*olio;* è ricca inoltre di *querceti*, che alimentano numerosi *suini*, e di *pascoli* che nutriscono pregiati *bovini*. Le grandi industrie sono rappresentate, nella città di **Terni** (30,000), dalla *Fabbrica d'Armi* per l'esercito, e dalla grandiosa *Acciaieria* che fornisce le corazze alle nostre navi da guerra, nonchè da altri grandi stabilimenti. — **Perugia** (66,000), capoluogo del compartimento e sede di una *Università*, è un'antica città (fig. 69), in bellissima posizione, sopra un'altura fra il *Tevere* e il *Lago Trasimeno*, rinomata per i suoi monumenti. — **Foligno** (26,000), è una città antica con pregevoli monumenti, che giace in una fertile pianura ed è un centro di commercio agricolo. — **Assisi** (19,000), è la patria di San Francesco, il cui convento è un interessantissimo monumento religioso del medio evo, contenente opere d'arte pregevolissime. Nel convento ha ora sede l'Istituto degli orfani dei maestri elementari (fig. 70). — **Orvieto** (18,000), sopra un colle amenissimo, è una città antica che possiede pregevoli opere d'arte, fra cui il *Duomo*, ammirabile monumento del medio evo.

LAZIO.

Superficie 12,000 km² — Popolazione 1,300,000 ab.

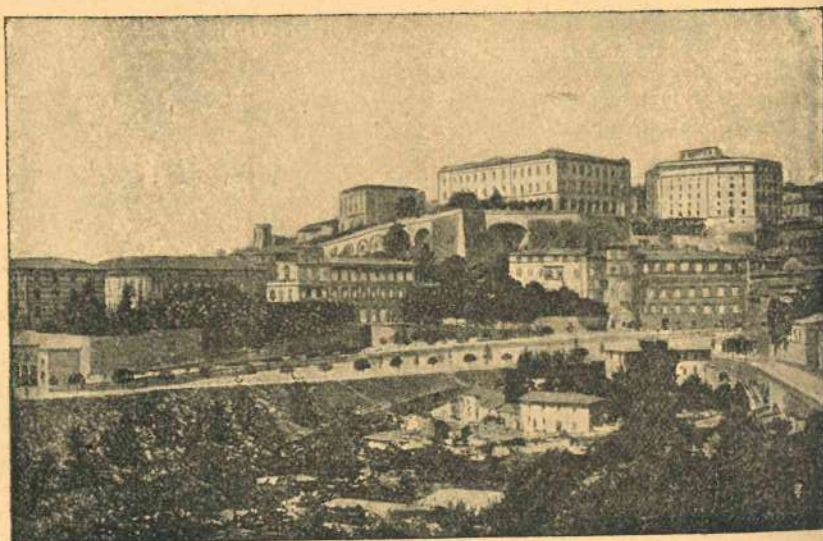



Fig. 69. - Perugia. — Panorama.

Comprende una sola provincia: **Roma.**

Il Lazio, che forma la Provincia di Roma, è

costituito nella maggior parte dal **Preappennino,** detto appunto **Romano,** regione montuosa e collinosa di natura vulcanica, piuttosto fertile e ricca di laghi, come quelli di Bolsena e di Bracciano. La rimanente parte, bassa e pianeggiante, comprende la pianura ondulata attraversata dal basso *Tevere* fino al mare, chiamata **Agro Romano,** ricca di *pascoli* e in piccola parte coltivata a *cereali;* a S. dell'Agro si estendono le paludi littoranee, dette **Paludi Pontine,** più desolate e malsane delle Maremme toscane.

La zona collinosa, specialmente nei **Colli Albani,** è fertile; vi prosperano l' *olivo*, la *vite,* che dà ottimi *vini,* gli *ortaggi* e i *cereali*, e vi si trovano numerose borgate, pittoreschi villaggi, ville sontuose e molto ricercate. La zona piana è quasi incolta e priva di alberi, ma ricca di pascoli, nei quali si allevano buone razze di *cavalli* e di *pecore.*

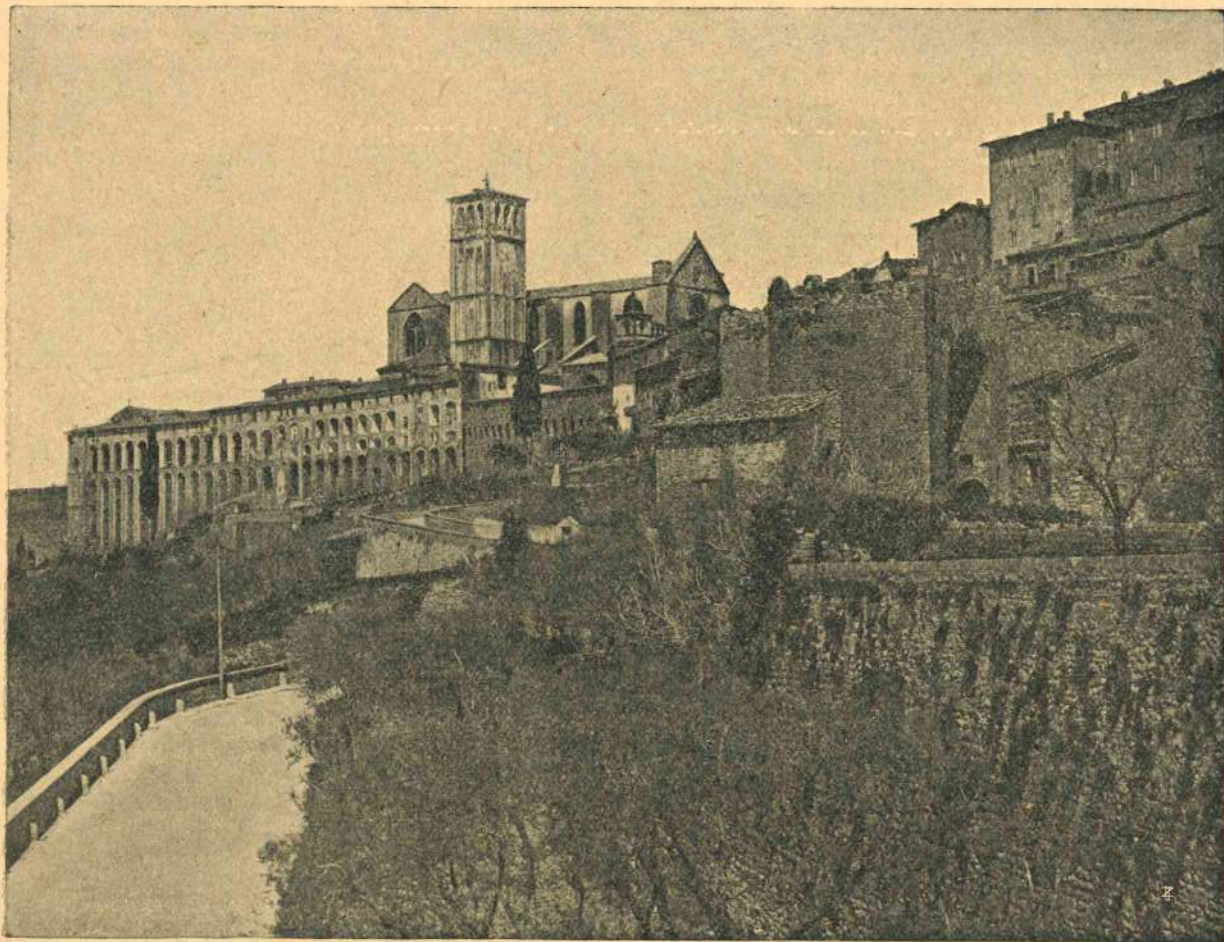



FIG. 70. - Assisi. — San Francesco veduto da San Pietro.

Nel punto più interno dell' Agro, in mezzo a larghe ondulazioni e basse colline, sorge la grande, l' eterna **Roma** (fig. 71), ch' è il capoluogo del compartimento (540,000), capitale del Regno d'Italia, e nello stesso tempo residenza del Capo del Cattolicismo. È la città più celebre del Mondo per la sua storia e per i suoi maravigliosi monumenti: basti citare fra gli antichi il *Colosseo*, il *Pantheon* (fig. 72), ove riposano le ceneri del gran re Vittorio Emanuele II e quelle di Um-

berto I, il *Fòro Romano* (fig. 73), il *Campidoglio*, che oggi, in gran parte restaurato, è sede del Municipio, ec. Fra i moderni, la *Basilica di San Pietro* e il *Vaticano* (fig. 74), dimora del Papa, dove sono musei e pinacoteche di una importanza

Fig. 71. - Roma. — Panorama visto dalla cupola di San Pietro.

e ricchezza che non hanno eguali nel Mondo; il *Quirinale*, che è la reggia dei nostri Reali, il *Palazzo Farnese*, ed altri sontuosi ed artistici palazzi e monumenti. — **Civitavecchia** (18,000), con un porto artificiale, può considerarsi lo sbocco marittimo di Roma per la sua vicinanza a questa città. — **Viterbo** (21,000), situata in terreno montuoso, ma fertile, dopo Roma è la città più popolosa.

ABRUZZO E MOLISE.

Superficie 16,500 km² — Popolazione 1,300,000 ab.

Comprende quattro province: **Aquila, Campobasso, Chieti, Teramo.**

L'Abruzzo e Molise abbraccia quasi tutto l' altipiano appenninico e il suo versante verso l'Adriatico. È la regione più alpestre della Penisola, contenendo i maggiori gruppi dell' Appennino, quali il Gran Sasso, la Maiella, ec. Per tale carattere fisico, il clima è in generale rigido ma sano, ed il paese è abitato da una popolazione forte e laboriosa.

Una parte della regione, per la sua altitudine considerevole, non si presta alla coltivazione. I *boschi*, che una volta coprivano le montagne abruzzesi, oggi sono quasi del tutto distrutti; però vi sono estesissimi i terreni a *pascolo*, dove si alleva numeroso *bestiame*, specialmente *ovino*. Nelle vallate interne le principali coltivazioni sono il *frumento* e il *granturco*; anche molto estesa è la coltivazione dei *legumi* e delle *patate*; nelle colline del versante adriatico prosperano la *vite* e l'*olivo*. Si raccoglie un prodotto speciale e molto pregiato nel territorio di Aquila, lo *zafferano*, sostanza colorante in giallo, che si adopera per dare il colore a certe vivande, e serve per altri usi. L'industria in questa regione è quasi negletta, se ne togli una piccola estrazione e purificazione del *bitume* e dell'*asfalto* in provincia di Chieti, l'allevamento del *baco da seta*, la fabbricazione dei *liquori* della Maiella e quella dei *coltelli* nella città di **Campobasso** (15,000), il capoluogo del Molise. — **Aquila** (22,000), sull'altipiano dello stesso nome, fu fondata nel 1240 dall'imperatore Federigo II. È una città adorna di bei fabbricati e di pregevoli opere d'arte. — **Teramo** (25,000), è il capoluogo della provincia omonima. — **Chieti** (26,000), capoluogo del compartimento, è una città industriosa e commerciale (fig. 75). — **Lanciano** (18,000), ha

FIG. 72. - Roma. — Il Pantheon.

FIG. 73. - Roma. — Il Fòro Romano.

FIG. 74. - Roma. — La Basilica di San Pietro e il Vaticano.

pregevoli edifici, ed è centro di movimento industriale. — **Ortona** (16,000), è il più attivo scalo del compartimento.

CAMPANIA.

Superficie 16,300 km²
Popolazione 3,400,000 ab.

Comprende cinque province: **Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno.**

La Campania dal Golfo di Gaeta si estende al Golfo di Salerno. Dalle sue coste pianeggianti, fertili e ridenti, si eleva

FIG. 75. - Chieti. — Panorama dalla Villa Comunale.

a mano a mano fino ai gruppi del Preappennino e dell'Appennino Campano. Fino dai tempi dell'antica Roma si rese celebre per il suo clima, per la sua ubertosità e prosperità. Anche oggi è la regione più prospera e popolata dell'Italia Meridionale, rinomata sempre per il clima delizioso e la natura bellissima, per l'imponente *Vesuvio* quasi sempre in eruzione, e per l'incantevole Golfo di Napoli, nel quale esso si specchia. Alle falde del Vesuvio si ammirano gli avanzi di *Pompei* (fig. 76) e di *Ercolano*, due grandi e splendide città dell'epoca romana, ricche di opere d'arte, le quali, per una terribile eruzione del Vesuvio, furono seppellite la prima sotto le ceneri e la seconda sotto la lava di quel vulcano. Molto estesa è la coltivazione del *frumento*, del *granturco* e di altri cereali; nel piano e in collina prospera la *vite*, che dà *vini* assai pregiati e noti fino dal tempo degli antichi Romani. Gli *olivi* sono abbastanza coltivati specialmente nelle province di Caserta e di Benevento; gli *agrumi*, gli altri *frutti* e gli *ortaggi* costituiscono una produzione tanto importante da dar luogo ad una proficua esportazione all'estero. L'allevamento del bestiame *bovino* e *ovino* è abbastanza esteso, e dà abbondanti prodotti di *latticini* e di *lana*.

FIG. 76. - Pompei.

FIG. 77. - Gaeta. — Panorama. (*Da una fotografia dell'Alinari*).

Le industrie si vanno notevolmente sviluppando, come il grandioso *stabilimento meccanico*

Armstrong presso la città di **Pozzuoli** (23,000), nel Golfo di Napoli, per la costruzione di *cannoni* e di *corazze* per le navi da guerra; il grandioso stabilimento metallurgico *Ilva*, ed altri stabilimenti pure importanti; le rinomate *cartiere del Fibreno*; i *lanifici* di **Sora**; i *canapifici* e i *cotonifici* a **Cava dei Tirreni** (24,000), ec. — **Gaeta** (6000), sul golfo omonimo (fig. 77), è città e porto militare munito di potenti fortificazioni. — **Capua** (14,000), celebre nella storia romana e in quella del risorgimento italiano per la battaglia del Volturno in cui Garibaldi sconfisse l'esercito borbonico. — **Caserta** (34,000), rinomata pel monumentale *Palazzo Reale*, costruito dall' architetto Vanvitelli. Vi fiorisce la sericoltura, e fra le industrie alimentari è sviluppata quella delle *paste da minestra*.

Napoli (725,000), già capitale dell' ex-Regno delle Due Sicilie, oggi capoluogo della Campania, è la più popolosa e ridente città dell'Italia (fig. 78); essa si specchia tutta nel suo golfo con i suoi innumerevoli e splendidi palazzi (fig. 79), con le sue ville e i giardini deliziosi, situati sulle colline tutte intorno al mare. In nessun'altra città italiana vi è tanta animazione, tanto brio. Dal Capo Miseno al Capo Campanella, le rive del golfo sono popolate di città e di villaggi dove si esercitano varie industrie, quali le *tessili*, le *ceramiche*, le *metallurgiche*, ec.; specialmente estesa e fiorente è quella delle *paste alimentari* (maccheroni), che si

Fig. 78. - Napoli. — Via Roma. (*Da una fotografia dell'Alinari*).

esportano per tutto il Mondo. — **Baia** e **Pozzuoli** (9000) a ponente, **Portici** (15,000), **Torre del Greco** (33,000) e **Castellammare** (23,000) a levante di Napoli, può dirsi che formino una continuazione della grande metropoli. Il suo porto è molto attivo, e per importanza commerciale viene subito

Fig. 79. - Napoli. — Strada di Santa Lucia. (*Da una fotografia dell'Alinari*).

dopo quello di Genova; può anche considerarsi il principale sbocco di Roma, da cui dista poche ore di strada ferrata. — **Benevento** (25,000), antica città situata nel centro di una vasta conca, fu sede di un importante ducato nel medio evo. — **Salerno** (43,000), fondata da Roberto Guiscardo, fu sede di una famosa Scuola di medicina. Vi fioriscono alcune industrie, fra cui quella dei *tessuti di cotone*. Possiede la monumentale *Cattedrale di San Matteo*.

PUGLIA.

Superficie 19,000 km² — Popolazione 2,200,000 ab.

Comprende tre province: **Bari, Foggia, Lecce.**

La Puglia dall'Appennino Sannita e Lucano si estende fino all'Adriatico, e abbraccia il Gruppo del Gargàno, il Tavoliere di Puglia, l'Altipiano delle Murge e la pianeggiante Penisola Salentina. Sebbene in questo compartimento sia caratteristica la scarsezza dell'acqua, tanto da crearsi il nome di *Puglia sitibonda* (ora però è in costruzione un grandioso acquedotto), non ostante il suolo si presta alla coltivazione dei *cereali*, della *vite*, dell'*olivo* e dei *frutteti*. Nel Tavoliere di Puglia la coltivazione del *frumento* è tanto sviluppata da dare un decimo del prodotto totale del Regno.

La *vigna* da più di un ventennio ha preso tale sviluppo, che la produzione del *vino* rappresenta un quinto di quella totale del Regno. La terra di Bari, Molfetta, Trani, Andria, Barletta, ec., è una delle più ricche province agricole italiane per l'abbondante produzione del *vino*, dell'*olio d' oliva* e delle *frutta secche*, dei quali raccolti fa grande esportazione anche all'estero. Anche le Murge e la Penisola Salentina producono abbondantemente *olio*. Le industrie non sono molto sviluppate, ma notevoli quelle della *macinazione dei cereali*, delle *paste alimentari*, del *vino* e dell'*olio d'oliva*.

Fig. 80. - Bari. — Panorama del Porto.

Bari (104,000), è il capoluogo del compartimento (fig. 80). Ha un porto molto animato specialmente pel commercio dei *cereali*, degli *olî* e dei *vini*. — **Foggia** (76,000), situata in mezzo al Tavoliere di Puglia è un importante mercato di *grano*. — **Cerignola** è un centro vinifero, noto pel grandioso stabilimento di vini del Pavoncelli. — **Brindisi** (25,000), antica città, è notevole per il suo porto, testa di linea delle comunicazioni col Mediterraneo orientale e della via diretta alle Indie, che passa per il Canale di Suez. — **Taranto** (60,000), che fu ricca e potente colonia greca, con un porto interno che con grandi lavori si è trasformato in porto militare di prim'ordine (fig. 81). — **Lecce** (36,000), è situata in una fertile pianura, in gran parte coltivata a *cereali*, ad *olivi* e a *tabacco*.

BASILICATA.

Superficie 10,000 km²
Popolazione 500,000 ab.

Comprende una sola provincia: **Potenza.**

La Basilicata è costituita dalla massa dell'Altipiano Lucano che a SE. declina verso il Golfo di Taranto, formando la spiaggia tarantina, in parte paludosa e malsana. Questo compartimento, essenzialmente montagnoso, con difficili comunicazioni, formato di terreni poco fertili e sottoposto ad un clima sfavorevole, è povero di prodotti, ond' è anche uno dei meno popolati d' Italia, anche perchè il disagio economico dà luogo ad una emigrazione fortissima. La pastorizia è esercitata coll' al-

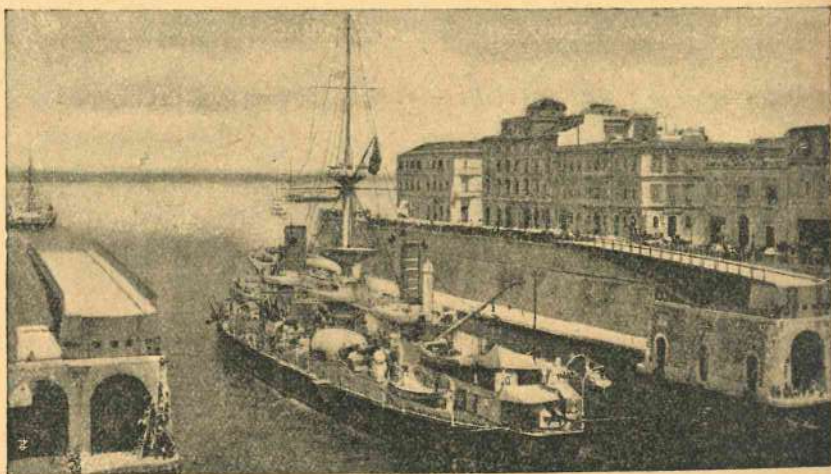



Fig. 81. - Taranto.
Passaggio pel Canale navigabile di una nave da guerra che entra nel Mare Piccolo.

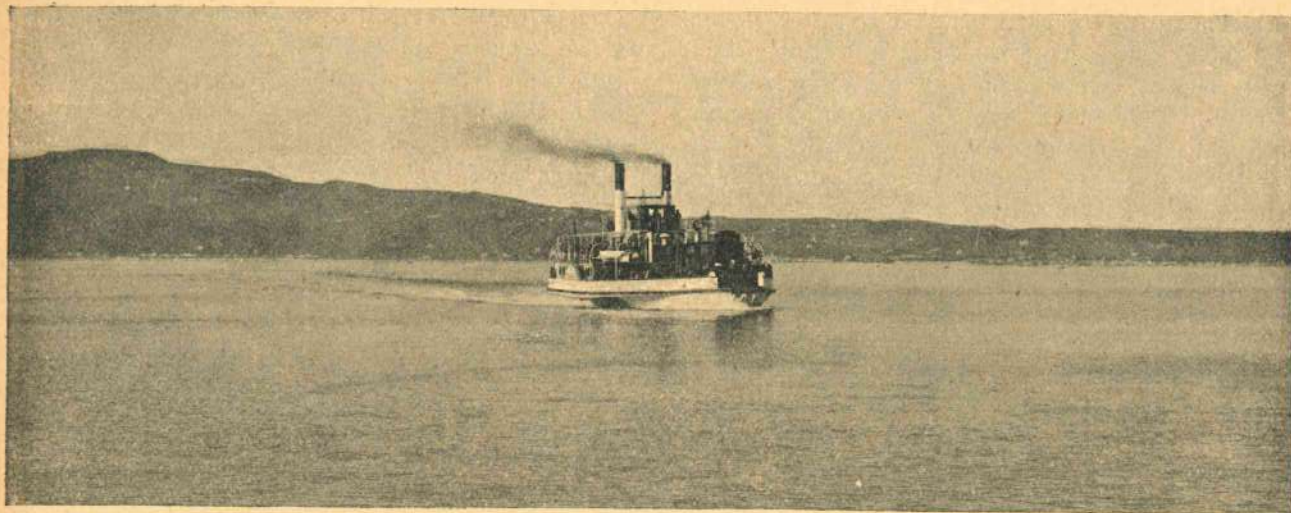



Fig. 82. - Il *ferry-boats* che da Villa San Giovanni si dirige a Messina.

levamento abbastanza esteso di animali *suini* e *ovini;* perciò la produzione della *lana* vi è abbondante. Nella parte collinosa e pianeggiante si ha una discreta produzione di *frumento*, di *olio* e di *canapa*.[1] La coltivazione della *vite* si va diffondendo

Fig. 83. - Saline e molino a vento per la macinazione del sale a Trapani.

attorno al Vùlture. — **Potenza** (17,000), è il capoluogo della Basilicata, il solo centro abitato che meriti il nome di città; è situata ad 823 *m* sul livello del mare presso le sorgenti del *Basento*, quasi nel centro dell'Altipiano Lucano.

CALABRIA.

Superficie 15,000 km² — Popolazione 1,400,000 ab.

Comprende tre province: **Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria.**

La Calabria è il compartimento che occupa l'estremità meridionale della Penisola Italiana, la quale, essendo coperta dall'Appennino fino allo *Stretto di Messina*, è per la maggior parte montuosa, con difficili comunicazioni e soggetta frequentemente a terribili terremoti. La parte più elevata è ricca di *boschi*, in ispecie quelli immensi della Sila, dove i *castagni*, i *pini* e gli *abeti* forniscono all'industria una grande quantità

di legname. Nella parte bassa i *cereali* e la *vite* non sono estesamente coltivati: le colture principali sono gli *agrumi*, gli *olivi* e i *fichi*. L'allevamento del bestiame *bovino* e *ovino* è abbastanza praticato, e anche quello del *baco da seta*.

Reggio, che si specchia sullo Stretto di Messina, era una bella città di 45,000 abitanti, capoluogo della Calabria ed insieme alla vicina **Villa San Giovanni** aveva fatto un notevole progresso nell' industria e nel commercio, ma la mattina del 28 dicembre 1908, l'una e l'altra furono in gran parte distrutte da un terribile terremoto che fece perire quasi la metà delle loro popolazioni (ved. Tav. a pag. 67). Ora le due città vanno risorgendo anche per l'importanza come sbocco delle linee ferroviarie che vi fanno capo: l'una lungo il littorale del Tirreno, proveniente da Napoli, l'altra lungo il Mare Jonio proveniente da Brindisi e da Taranto. Infatti nel porto di **Villa San Giovanni,** punto più vicino a Messina, i treni ferroviari staccano e imbarcano le carrozze dirette alla Sicilia sopra i *ferry-boats* (fig. 82), che, attraverso lo Stretto, le trasportano fino al porto di Messina, dove vengono aggiunte ai treni delle strade ferrate sicule. — **Catanzaro** (35,000), sopra un'altura, è il capoluogo della provincia omonima e centro del commercio dell'*olio d'oliva*. È situata a 10 *km* dal Golfo di Squillace, dove la *Marina di Catanzaro* è il suo sbocco in mare. — **Cosenza** (24,000), sul *Crati*, antichissima città, è il capoluogo della provincia dello stesso nome. Sebbene circondata da terreni malarici, che ne ostacolano lo sviluppo, pure vi si nota un principio di progresso.

Fig. 84. - Palermo. — Viale delle Palme nella Villa Giulia.

ITALIA INSULARE

SICILIA.

Superficie 26,000 km² — Popolazione 3,700,000 ab.

Comprende sette province: **Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.**

La Sicilia è la più vasta e la più bella isola del Mediterraneo, celebre fin dai più remoti tempi per la feracità del suolo, per lo splendore del cielo, e famosa nella storia per la sua antica civiltà. È quasi tutta montuosa; poche e ristrette pianure vi si trovano lungo il mare, e fra queste hanno maggiore importanza la Piana di Catania e l' ubertosa Conca d'Oro di Palermo. — Le condizioni del suolo e del clima dolcissimo, sebbene vi scarseggino le piogge, rendono possibili quasi tutte le colture europee. *Boschi* e *pascoli*, si hanno nelle parti più elevate e montuose; nelle colline e nel piano abbondano i *cereali*, gli *oliveti*, i *vigneti* e gli *agrumi*; e poi i *fichi d'India*, i *pistacchi*, i *palmizi* e l'arbusto del *cotone*. — Le miniere di *zolfo* formerebbero la maggiore ricchezza dell'isola se fossero meglio sfruttate. È notevole il prodotto del *sale*, che si raccoglie nelle saline lungo il littorale fra Trapani e Marsala (fig. 83). La pesca marittima, specialmente quella del *tonno* e delle *sardelle*, dà vita ad una industria molto lucrosa. L'allevamento dei *bovini* è scarso, ma abbastanza diffuso quello degli *ovini* e dei *caprini*.

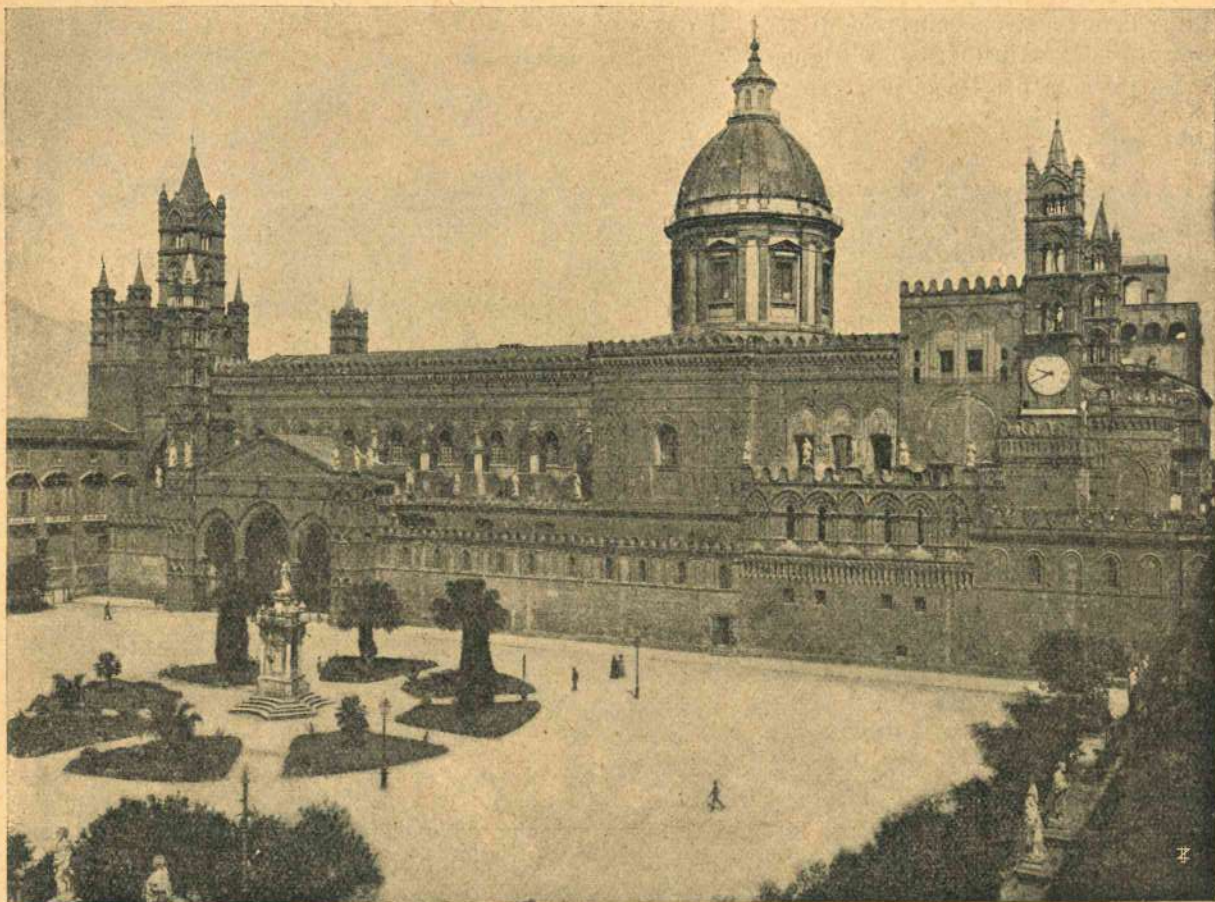



FIG. 85. - Palermo. Il Duomo.

Palermo (342,000), grande e ridente città, è la principale dell'isola; sorge in mezzo alla Conca d'Oro con le sue splendide ville e i giardini deliziosi (fig. 84), coi suoi superbi palazzi che si specchiano nel mare e le sue belle vie. Possiede cospicui monumenti dell'epoca dei Saraceni e dei Normanni che dominarono l'isola, fra cui il *Duomo* (fig. 85), e l'altro grandioso e monumentale eretto nella vicina **Monreale.** Il suo porto è importante e fa un attivo commercio col continente italiano e con i principali scali del Mediterraneo e dell'America. — **Trapani** (60,000), è una città industre, con un buon porto (fig. 86), nel

FIG. 86. - Trapani. — Passeggiata sulla marina. (*Da una fot. dell'Alinari*).

quale si fa un attivo commercio di *sale*, di *vini*, di *cereali*. — **Marsala** (56,000), oltre ad essere universalmente nota per i suoi *vini* che si esportano

FIG. 87. - Panorama dello Stretto di Messina e delle Isole Eolie.

in tutto il Mondo, è altresì rinomata nei gloriosi fasti del risorgimento nazionale per lo sbarco dei *Mille* capitanati da Garibaldi nel 1860. — **Messina,** la grande e splendida città con 150,000 *ab*, che si specchiava sullo Stretto (fig. 87), coi suoi magnifici palazzi, oggi non è che una rovina. Il terribile terremoto del 28 dicembre 1908 la distrusse completamente seppellendo sotto le macerie circa 80,000 abitanti. La popolazione intanto va sempre aumentando, contando già 126,000 *ab*, ed alloggia in baracche di legno (v. Tav. a pag. 67), aspettando la costruzione della nuova città. — **Catania** (212,000), situata alle falde dell'Etna, è una superba e ricca città con un porto commerciale attivissimo. Per la bellezza e grandiosità degli edifizi (fig. 88), delle vie (fig. 89), e delle piazze, gareggia con Palermo. — **Siracusa** (40,000), celebre nell'antichità, possiede importantissimi avanzi di monumenti. Il suo porto, già famoso, benchè abbia perduto l'antico splendore (fig. 90), ha ora acquistato importanza, essendo divenuto testa di linea della più rapida comunicazione con la nostra colonia di Libia. — **Girgenti** (26,000), è l'antica e gloriosa *Agrigento*, di cui esistono ancora gli avanzi dei monumentali tempî greco-siculi (fig. 91). La città è situata sopra un altipiano a poca distanza dalla costa, dove si trova **Porto Empedocle** (11,500), suo scalo per l'esportazione dello *zolfo* e dei *cereali*. — **Caltanissetta** (42,000), situata in bella posizione, è la più notevole città dell'interno, centro della produzione e del commercio dello *zolfo*.

FIG 88. - Catania. — Il Duomo.

1. Il Porto di Messina prima del terremoto del 28 dicembre 1908. — 2. Panorama di Reggio di Calabria prima del terremoto del 28 dicembre 1908. — 3. Panorama delle rovine di Messina prodotte dal terremoto del 28 dicembre 1908. — 4. Baracche nella Via Reggio Campi. — 5. Casina del prof. Cammarieri, unica in Messina, rimasta illesa dal terremoto. — 6. La Via I Settembre in Messina dopo il terremoto. — 7. Villaggio « Regina Elena » in Messina, costruito dai marinai della corazzata *Regina Elena* e dai soldati del *19° fanteria*.

SARDEGNA.

Superficie 24,000 km² — Popolazione 855,000 ab.

Comprende due province: **Cagliari** e **Sassari.**

La Sardegna è la seconda isola del Mediterraneo, essendo più piccola della Sicilia, e meno di questa popolata e ferace. Le sue montagne formano gruppi separati da vallate qua e là paludose, e sono in gran parte rivestite di *querce*, tra le quali sono notevoli quelle da *sughero*. Nella parte pianeggiante, sebbene le paludi siano estese, non mancano i terreni fertili in *cereali*, *vino*, *olio*, *agrumi*, ec., ma la produzione è limitata, perchè scarseggiano le braccia per la coltivazione. La *pastorizia* è la principale occupazione della popolazione ed è uno dei maggiori redditi dell'isola. La Sardegna è ricca di minerali, e specialmente di *piombo* e di *zinco*, ec. Il *sale* si raccoglie abbondante nelle saline di Cagliari e altrove. La pesca del *tonno* forma un'industria molto rimuneratrice. Sono parecchie le isolette che la circondano, fra le quali ricordiamo *Caprera*, che fu soggiorno favorito del generale Garibaldi, e ove riposa la sua salma. — **Cagliari** (64,000), ca-

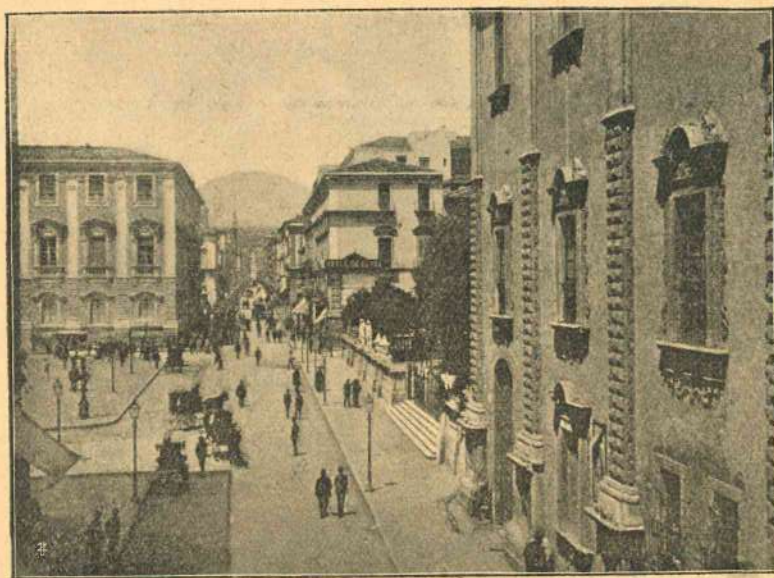



Fig. 89. - Catania. — Strada Etnea-Stesicorea.

Fig. 90. - Siracusa veduta dal Molo.

poluogo dell'isola, è situata a piè di una collina sul golfo omonimo (fig. 92): è sede di una Università ed ha un importante porto commerciale. — **Sassari** (43,000), situata in mezzo ad una regione fertilissima, è sede pure di una Università. — **Iglesias** (28,000), è il centro del più ricco distretto minerario dell'isola.

TERRE ITALIANE CHE FORMANO STATI INDIPENDENTI.

1° **Repubblica di San Marino,** antichissimo staterello indipendente, la cui costituzione ricorda quella dei Comuni italiani nel medio evo. È situato sul *M. Titano*, il quale sorge in uno dei contrafforti orientali dell'Appennino Emiliano e declina verso Rimini. Il territorio, piccolissimo, misura 61 km² con 9700 *ab*. La capitale è **San Marino** (1500), con sette villaggi intorno (fig. 93).

Fig. 91. - Girgenti. — Tempio della Concordia.

Fig. 92. - Cagliari. — Panorama.

2° **Principato di Monaco,** occupa una sottile striscia della Riviera Ligure di Ponente, fra Villafranca e Mentone. È un minuscolo Stato, che ha per capitale **Monaco** (2410), dove l'attuale principe ha impiantato un magnifico *Museo Oceanografico* (fig. 94), ch'è l'unico nel Mondo. Vicinissima a Monaco trovasi **Montecarlo** (4000) delizioso, soggiorno, ma tristamente celebre per la casa di gioco concessa dal Principe ad una società di speculatori. Il Principato ha una superficie di 1,50 *km²* con 16,000 *ab*. Perciò non è soltanto il più piccolo Stato d'Europa, ma anche il più denso di popolazione e il più florido, perchè a tutte le spese largamente provvede l'amministrazione della casa di gioco di Montecarlo.

TERRE ITALIANE SOGGETTE A STATI STRANIERI.

1° **Terre italiane soggette alla Francia,** cioè l'antica Contea di Nizza e la Corsica. — La **Contea di Nizza** nel 1860 venne ceduta dall'Italia alla Francia, la quale ne fece parte del *Dipartimento delle Alpi Marittime*. Il territorio nizzardo ha una superficie di 2700 *km²* ed una popolazione di 227,000 *ab.* Per clima e produzione si può paragonare alla Riviera Ligure. — **Nizza** (105,000), patria del general Garibaldi, è la città capoluogo (fig. 95), soggiorno invernale delizioso, popolato da nume-

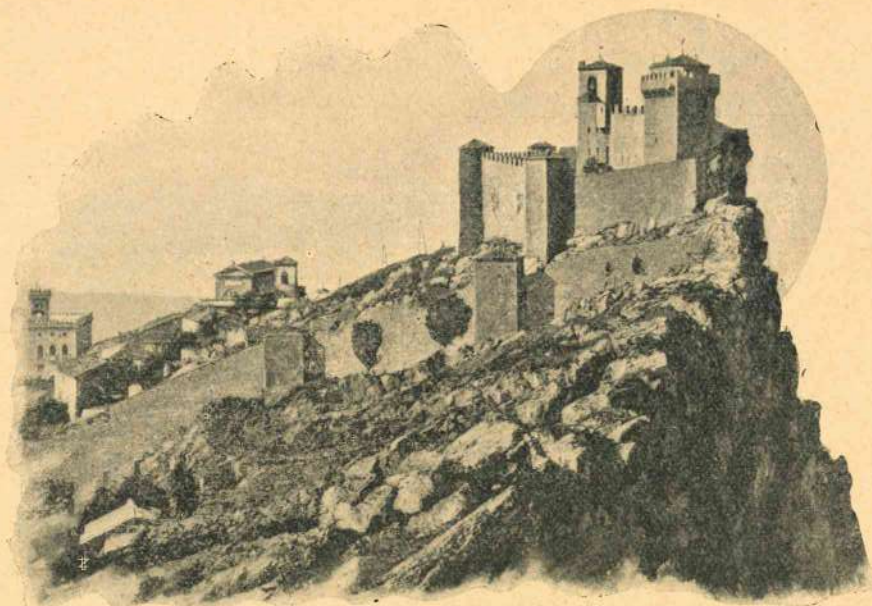



FIG. 93. - San Marino. — La Ròcca, la Pieve e il Palazzo.

rosi forestieri, che in quella plaga, prediletta dalla natura, vanno a cercare ristoro alla debole salute. — La **Corsica** appartiene alla Francia, a cui fu venduta dalla Repubblica di Genova nel 1768. L'isola ha una superficie di 8722 *km*² e 290,000 *ab*; ricche foreste di *pini* rivestono i fianchi delle montagne; nelle vallate prossime al mare vegetano, la *vite*, l'*olivo*, l'*arancio*. — **Aiaccio** (20,000), è il capoluogo, che fu patria di Napoleone I.

FIG. 94. - Monaco d' Italia. — Museo Oceanografico.

2° **Terre italiane soggette alla Svizzera,** cioè il Canton Ticino e una porzione del Canton dei Grigioni. — Il **Canton Ticino,** nell'alta valle del Ticino, è un paese assai pittoresco e molto frequentato dai forestieri. — **Bellinzona** (5000), è il capoluogo del Cantone, ma la città principale è **Lugano** (10,000), che conserva la lingua e il carattere italiano e dove per la mitezza del clima e per le bellezze naturali si recano molti forestieri.

I possedimenti italiani della Svizzera, complessivamente, hanno una superficie di circa 4000 *km*² con 175,000 *ab*.

3° **Terre italiane soggette all'Austria-Un-**

FIG. 95. - Nizza. - Piazza Massena.

bardo, in parte al veneziano. Il capoluogo è **Trento** (26,000), città situata in gran parte sulla sinistra dell'*Adige* (fig. 96). È ricca di monumenti, fra i quali quello eretto a Dante, come simbolo della italianità del paese. — Il **Littorale,** che secondo l'illustre Ascoli si dovrebbe chiamare **Venezia-Giulia,** ha una superficie di circa 7963 km^2 con 900,000 *ab*. Il capoluogo è **Trieste** (220,000), grande e bella città, con un importantissimo porto commerciale, il principale dell'Austria-Ungheria nell'Adriatico.

gheria, e sono: il **Trentino,** che dal governo austriaco è stato annesso alla Contea del Tirolo; il **Littorale,** ufficialmente così chiamato, che comprende i territorî di Gorizia e Gradisca, di Trieste e dell'Istria. — Il **Trentino** è un paese essenzialmente montagnoso, ricco di acque termali e di deliziose stazioni climatiche. La superficie del Trentino è di 13,800 km^2 e la popolazione si calcola di 650,000 *ab*, i quali parlano un dialetto che si avvicina in parte al lom-

FIG. 96. - Trento. — Panorama della città e delle Alpi.

FIG. 97. - Isola di Malta. — La Valletta vista dal porto.

4° **Isole italiane soggette all'Inghilterra,** e sono *Malta*, *Gozzo* e *Comino*, le quali complessivamente hanno una superficie di 303 km^2 con 216,000 *ab*. La città principale è **La Valletta** (80,000), nell'isola di Malta, con un magnifico porto (fig. 97), munito di formidabili fortificazioni, poichè è una importantissima stazione della flotta inglese nel Mediterraneo.

REGIONE IBERICA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Situazione e confini. — La Regione Iberica è la Penisola più occidentale dell'Europa Meridionale e la meglio determinata, forse, di tutte le altre regioni europee (ved. Tav. V dell'unito Atlante). Essa è bagnata dal *Mare Mediterraneo* e dall'*Oceano Atlantico*, ed ha per confine terrestre la catena dei *Pirenei*, la quale più che unire separa la Spagna dalla Francia e dal resto dell'Europa. Al contrario della Regione Italica e Balcanica, l'Iberica ha configurazione tozza, alta e compatta, per il che le coste, in generale, mancando di profonde insenature, rendono difficili le comunicazioni fra il mare e l'interno.

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Forma. — La Regione Iberica ha pressochè la forma di un trapezio, i cui vertici sono: il *Capo di Creus* e il *Capo di Gata* nel Mediterraneo; il *Capo di San Vincenzo* e il *Capo Finisterre* sull'Atlantico.

Coste. — Le coste, in generale, sono poco articolate; nessuna insenatura profonda e nessuna penisola assai prominente interrompe la loro uniformità.

Le **coste dell'Oceano Atlantico** sul Golfo di Biscaglia sono compatte, alte e scoscese, però contengono alcune strette insenature, chiamate *rias*, le quali formano porti naturali, come quelli di **San Sebastiano** e di **Santandèr.** Sul mare del Portogallo le coste diventano basse e sabbiose e poco favorevoli alla navigazione, ma si trovano eccellenti porti alla foce dei fiumi, come quelli importantissimi di **O' Porto** alla foce del *Duèro*, e di **Lisbona** alla foce del *Tago*.

Le **coste del Mediterraneo** sebbene, in generale, uniformi e basse, presentano seni che formano buoni porti, quali quelli di **Gibilterra,** di **Malaga,** di **Cartagena** e di **Barcellona,** ch'è il centro commerciale della Spagna.

Di contro al Golfo di Valenza sorge il gruppo delle *Isole Baleari,* ricche di produzioni agricole, ma scarsamente frequentate dalle navi per le tempeste che spesso infuriano in quei paraggi.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Il rilievo della Regione Iberica è diverso da quello delle altre regioni europee, perchè in essa predomina la forma di altipiano (in ispagnuolo chiamata *meseta*). Infatti, più di una metà della Regione è occupata dall'**Altipiano Centrale,** il quale è in grande parte cinto da Catene periferiche, fra le quali primeggiano i **Pirenei** a settentrione, la **Catena Betica** a mezzodì e i **M.**[i] **della Catalogna** ad oriente.

Altipiano Centrale. — Questo vasto altipiano ha per cintura a N. i **M.**[i] **Cantabrici** ed al NE. i **M.**[i] **Iberici,** serie di gruppi e catene montuose, chiamate *sierre*[1]; al S. la lunga e poco elevata **Sierra Morena** (*Selva Nera*); all'O. l'altipiano aperto e degrada a terrazze sormontate da sierre.

La grande massa dell'Altipiano Centrale è divisa in due parti da una zona centrale di sierre, fra le quali si distinguono la **Sierra di Guadarrama** e la **Sierra di Grèdos.**

La parte a N. forma l'**Altipiano della Vecchia Castiglia,** elevato in media circa 700 *m;* la parte al S. è l'**Altipiano della Nuova Castiglia,** alto in media circa 600 *m.* Questi due altipiani stepposi hanno aspetto in generale brullo, però i pascoli vi sono estesi e qualche zona di terreno è fertile e ben coltivata. Quello poi della Nuova Castiglia contiene la parte chiamata *la steppa della Mancia*, ch'è di una monotonia desolante, un vero deserto su cui ruotano le grandi ali dei molini a vento, resi popolari dal romanzo del Cervantes, che ne fece il teatro delle gesta della leggendaria figura di Don Chisciotte.

I **Pirenei** formano una massiccia catena impervia, una specie d'istmo che separa la Spagna dalla Francia e dal resto del continente europeo. La parte più elevata, coperta di nevi e di piccoli

[1] La maggior parte delle catene montuose della Penisola Iberica hanno l'appellativo di *sierra* (parola spagnuola che significa *sega*) per la forma dentellata che presenta la loro cresta.

ghiacciai, si trova nella parte centrale, dove la maggiore cima è il *Picco di Anetù* (3404 *m*, fig. 98). I Pirenei, quantunque meno elevati delle Alpi, sono quasi disabitati, e per la loro compattezza poco praticabili; perciò le strade solcano l'estremità della catena, dove passano le sole linee di strade ferrate che mettono in comunicazione la Spagna con la Francia.

Fig. 98. - Picco di Anetù (3404 *m*) nel Gruppo della Maladetta.

La **Catena Betica** dallo Stretto di Gibilterra si prolunga sul Mediterraneo e forma la cintura meridionale dell'Andalùsia. La catena è costituita da varî gruppi fra i quali al centro si innalza quello poderoso della **Sierra Nevada,** il quale deve il suo nome più che ai campi di neve ed ai ghiacciai, al colore biancastro della roccia. La vetta culminante è il *Cerro de Mulahacen* (*Serro de Mulaàsen*, 3481 *m*), la quale supera le più elevate dei Pirenei, ed è perciò il punto culminante della Penisola.

I **M.**[1] **di Catalogna** s'innalzano a NE. dei Pirenei, e formano una catena scoscesa, mediocremente elevata, rotta dall'*Ebro* che vi si aprì un passaggio fino al mare. Al S. di questo fiume sorgono gruppi montuosi poco alti che orlano la costa dei territorî di Valenza e di Murcia.

Bassipiani. — La Penisola Iberica di terre pianeggianti non contiene che alcuni bassipiani interni e costieri, percorsi dai maggiori fiumi.

I **bassipiani interni** sono: quello **Aragonese** o dell'**Ebro** percorso da questo fiume, ed è poco fertile e solo produttivo dove è possibile l'irrigazione; l'altro dell'**Andalùsia** o del **Guadalquivir** (*Guadalchivir*), bagnato da questo fiume, è fertile e produttivo, e al tempo della dominazione dei Mori era tutto un giardino.

I **bassipiani littoranei** sulle coste del Mediterraneo si estendono lungo il basso corso dei fiumi, e sono importanti quelli di **Murcia** e di **Valenza,** dotati di prodigiosa fertilità, tanto che alcuni campi coltivati a vigne, olivi, agrumi, ec., chiamati *huertas,*[1] sembrano veri giardini.

Nelle coste del Portogallo, lateralmente al basso corso dei fiumi, si estendono altri bassipiani, in generale stepposi e infestati di lagune, ma con alcuni tratti fertili e produttivi, fra i quali quelli di **Mondego** e del **Tago,** sul cui estuario sorge la città di **Lisbona** col suo porto.

IDROGRAFIA.

Fiumi. — I maggiori fiumi hanno corso nell'altipiano, con letti profondi, banchi e scogli che, interrompendone il corso, formano cascate e cateratte, per la qual cosa non sono navigabili che nel solo tronco inferiore. Nell'inverno si gonfiano considerevolmente, cagionando inondazioni rovinose, mentre nell'estate restano in gran parte asciutti. Sboccano nell'**Oceano Atlantico:**

Il *Minho* (*Migno*), che nel suo ultimo tronco forma il confine tra il Portogallo e la Spagna.

(1) Gli Spagnuoli chiamano *huertas* i campi ben provvisti d'acqua, capaci di produrre due raccolte all'anno.

Il *Duèro* (780 *km*), ricco d'acqua, che passa per **Valladolid** (pr. *Vagliadolì*) e mette foce ad **O' Porto.**

Il *Mondego* (*Mondegu*), che bagna **Coimbra,** e quindi si versa in mare.

Il *Tago* (910 *km*), che è il fiume più lungo della Penisola e riceve numerosi influenti. Presso la foce si allarga considerevolmente, formando uno dei migliori porti d' Europa, su cui sorge **Lisbona.**

La *Guadiana* (820 *km*), ha un corso irregolare e per circa 22 *km* sotto terra; ricompare poi in grossi getti spumeggianti e va a sboccare nel Golfo di Cadice.

Il *Guadalquivir* (542 *km*), sebbene non abbia un corso assai lungo, è però abbondante d'acqua. Passa per **Cordova,** quindi per il ricco e popoloso bassopiano dell'Andalùsia, ove bagna **Siviglia,** poi sbocca nel Golfo di Cadice. È navigabile fino a Siviglia, e con le sue acque irriga il bassopiano che attraversa.

Nel **Mediterraneo** è notevole l'*Ebro* (760 *km*), che bagna **Saragozza,** i cui contorni fertilizza con le sue acque.

Clima. — La Spagna, a cagione della sua configurazione, ha un clima molto vario. Nelle regioni occidentali e settentrionali esso è mite e le piogge vi sono copiose; ma nell'Altipiano Centrale, cioè nella Vecchia e Nuova Castiglia e nella valle dell'Ebro il clima è continentale, perciò soggetto a temperature estreme, con piogge scarsissime e venti impetuosi. *Tre mesi d'inferno e nove mesi d' inverno!* dice un proverbio castigliano, a proposito del clima di quell' altipiano. La regione meridionale, come l'Andalùsia, e l'orientale, come Valenza, hanno inverni miti e belli, piogge sufficienti, senza nevi e geli; però i calori estivi sono grandi, sebbene temperati dalla vicinanza del mare.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Divisione politica. — La Penisola Iberica politicamente comprende: il **Regno di Spagna.** — **Gibilterra,** penisoletta sul Mediterraneo, la quale, sebbene faccia parte del territorio spagnuolo, è posseduta dall' Inghilterra. — La **Repubblica di Portogallo,** ad occidente della Spagna. — La minuscola **Repubblica d'Andorra,** nei Pirenei.

REGNO DI SPAGNA.

Confini. — La Spagna confina a NE. con la Francia, mediante i Pirenei; in tutto il resto è bagnata dall'*Oceano Atlantico* e dal *Mediterraneo.*

Superficie e popolazione. — La superficie della Spagna con le Isole Baleari si calcola di 497,300 km^2, ma comprendendovi le Isole Canarie e Ceuta in Africa, che sono considerati come parte integrante del Regno, risulta di circa 505,000 km^2. La popolazione si calcola di 20,000,000 *ab*, e perciò con 40 *ab* per km^2: numero bene scarso, se si considera che il territorio spagnuolo supera assai quello italiano e che, al tempo dell' antica Roma, la Spagna era popolata da oltre 30 milioni di *ab.*

La quasi totalità degli Spagnuoli per la lingua appartiene alla famiglia *neo-latina*, eccettuati i *Baschi*, i discendenti degli antichi Iberi, ed i *Moreschi*, discendenti dai Mori. La religione dello Stato e di quasi tutta la popolazione è la *cattolica.*

Ordinamento politico e amministrativo. — La Spagna forma un *Regno costituzionale*, il cui *Sovrano* può essere anche una donna, in mancanza di maschi. La nazione è rappresentata dalla *Cortes* (Senato), e dal *Congresso* (Camera dei Deputati).

Amministrativamente si divide in 49 *province*, comprese le Baleari e le Canarie, ciascuno dei quali gruppi insulari forma una provincia. Però è tuttora nell' uso comune l'antica divisione in 15 *regioni* o *capitanerie.*

Città principali. — **Madrid** (572,000), capitale della Spagna, è situata sul fiume *Manzanares,* nel centro dell'arido altipiano della Nuova Castiglia; è dotata di splendidi edifici e di un magnifico palazzo reale, che è fra i più sontuosi d'Europa. — **Barcellona** (590,000), nella *Catalogna*, è la città più industre e commerciale della Spagna (fig. 99). Dal suo porto sul Mediterraneo tien vivo un commercio attivissimo coi principali scali d'Europa e dell'America. — **Valenza** (235,000), è una grande e bella città ricca d'industrie, situata nella regione più fertile della Spagna. — **Siviglia** (155,000), nell'*Andalùsia,* bella e ridente città sul *Guadalquivir*, è il centro commerciale e industriale dell'Andalùsia. — **Granada** (80,000), già capitale dell' ultimo regno moresco, è celebre pei suoi monumenti, fra i quali il palazzo dell'*Alhambra*, stupendo esemplare dell'arte moresca (fig. 100). — **Malaga** (112,000), rinomata per la produzione e l'esportazione dal suo porto del famoso vino, dell'olio e delle frutta squisite. — **Cadice** (65,000), notevole porto commerciale sull'Atlantico.

Prodotti naturali e industriali. — L'Altipiano centrale è in gran parte destinato al pascolo. Sono fertili però le vallate e le pianure costiere. Nella regione dei Pirenei vi sono tuttora vaste foreste, ove abbonda la *quercia da sughero.* Nella Vecchia Castiglia, nell'Estremadura e nell'Aragona si coltiva estesamente il *frumento*, l'*orzo* e la *segala;* nelle province di Valenza e di Murcia il *granturco* e il *riso.*

FIG. 99. - Barcellona. — La gran via.

Nell'Andalùsia e nelle coste mediterranee, riscaldate da un sole ardente, si producono *olive*, *agrumi* ed ogni sorta di *frutta.* Vi si alleva anche il *baco da seta* e si coltiva largamente la *canapa* nella provincia di Valenza. La più notevole produzione è quella dei *vini*, fra i quali sono rinomati lo *Xères*, l'*Alicante* e il *Malaga*, di cui si fa una grande esportazione.

I ricchi *pascoli* degli altipiani offrono buon nutrimento a molte specie di animali utili, fra i quali sono assai pregiati i montoni, *merinos*, per la loro lana finissima, i *cavalli* dell'Andalùsia, i *buoi* dei M.[i] Cantabrici e i robusti *muli* della Nuova Castiglia.

La Spagna è forse la regione d'Europa più ricca di minerali; ma le miniere sono esercitate imperfettamente. Il *mercurio*, il *piombo* e lo *stagno* nell'Andalùsia e nelle Asturie dànno un prodotto copioso, superiore a quello del resto dell'Europa; fra gli altri minerali sono più copiosi il *rame* e il *ferro* in Biscaglia; il *carbon fossile*, sebbene sia abbondante nella Vecchia Castiglia, è poco sfruttato.

Le industrie nella Spagna sono, in generale, poco sviluppate; però vi si trovano alcune fabbriche fiorenti, fra cui quella dei *sigari*, dei *filati* e le *fonderie metalliche* in **Siviglia;** ma il centro delle industrie è la Catalogna, dove **Barcellona** eccede nella *filatura* e *tessitura della lana* e del *cotone*, nonchè nelle industrie *metallurgiche.*

La *pesca* lungo le coste forma un'industria ben rimunerativa; infatti la pesca del *tonno*, delle *sardine*, del *salmone*, ec., dà luogo ad un attivo commercio di esportazione.

Commercio. — Poco sviluppato è il commercio spagnuolo, anche per la montuosità del suolo e la insufficienza dei mezzi di trasporto. Infatti, le strade ordinarie sono scarse e mal tenute; le strade ferrate, che misurano circa 15,000 *km*², sono ben poche in rapporto al territorio quasi doppio di quello italiano.

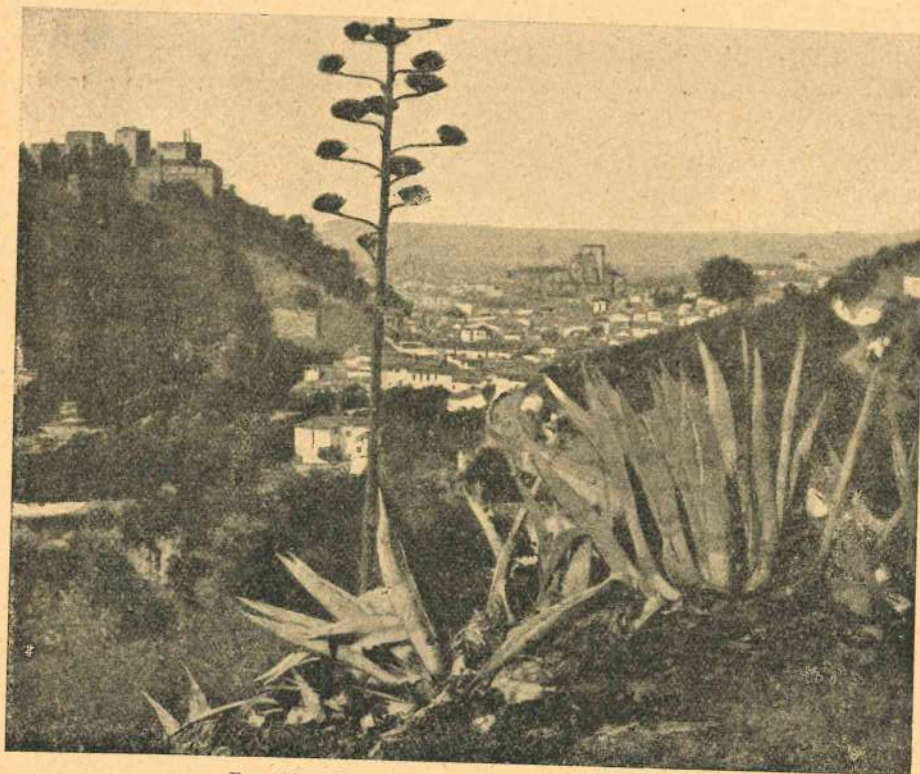



Fig. 100. - Panorama di Granada e dell'Alhambra.

L'**esportazione** dei principali prodotti consiste in *minerali*, *vino*, *olio d'oliva*, *frutta*, ec.; l'**importazione** in *cotonine*, *generi alimentari*, *prodotti chimici*, *carbon fossile*, ec.

Coll'Italia il commercio è scarso, non giunge ai 50 milioni. Noi esportiamo *canapa*, *seta grezza*, *zolfo*, *marmo*, *automobili*, ec.; importiamo *olio di oliva*, *lana*, *sughero*, *ghisa*, *pesci salati* o *sott'olio*, ec.

Colonie. — Le colonie spagnuole, un tempo numerose, vaste e fiorenti, si riducono oggi a ben poca cosa. La guerra con gli Stati Uniti nel 1898 determinò il crollo definitivo dell'impero coloniale spagnuolo. Ora le sue colonie si riducono a pochi *presidios* (posti militari) sullo stretto di Gibilterra; altri possedimenti costieri ed isole di poco valore in Africa.

Gibilterra. — All'estremità più meridionale dell'Andalùsia sorge Gibilterra, piccola e rocciosa penisoletta della superficie di 5 *km*², unita al continente da una lingua di terreno sabbioso e paludoso, larga circa un chilometro, dichiarata neutrale, perchè separa Gibilterra dal Regno Spagnuolo. Questa lingua di terreno termina a S. con la *Ròcca* (fig. 101), chiamata *Punta de Europa*, che si solleva 246 *m*; sul suo fianco occidentale è situata la città, la quale conta circa 24,000 *ab*. Gl'Inglesi, che la conquistarono fino dall'anno 1704, ne hanno fatta una fortezza inespugnabile, essendo grande per l'Inghilterra l'importanza di quella posizione rispetto alla Spagna, ma principalmente perchè domina l'ingresso nel Mediterraneo.

REPUBBLICA DI ANDORRA.

Il territorio della Repubblica di Andorra è un circo di montagne poco fertile e freddo, situato sul versante meridionale dei Pirenei, e confina col dipartimento francese dell'Ariège.

Questo staterello che risale al tempo di Carlomagno, non è del tutto indipendente, poichè è posto sotto la sovranità della Francia e del Vescovo di Urgel.

Il territorio ha una superficie di 450 *km*², con circa 5300 *ab*, che vivono principalmente dell'allevamento del *bestiame*, del commercio della *lana*, della *legna*, del *carbone*, ed anche del contrabbando. Il capoluogo è **Andorra**, con circa 800 *ab*.

REPUBBLICA DEL PORTOGALLO.

Confini. — Il Portogallo forma la parte occidentale della Penisola Iberica e confina al N. e all'E. con la Spagna; al S. e all'O. è bagnato dall'*Oceano Atlantico*.

Superficie e popolazione. — La superficie del Portogallo è di 89,000 km^2, e con le isole *Azzorre* e di *Madera* giunge a 92,000 km^2; la popolazione del Regno è di 5,000,000 di *ab;* in ragione di superficie si hanno 56 *ab* per ogni km^2.

I Portoghesi appartengono alla stessa famiglia degli Spagnuoli, ma la loro lingua differisce alquanto. Vi sono molti *negri*, *crèoli* e *meticci*, provenienti dalle colonie. La religione dello Stato è la *cattolica*, gli altri culti vi sono tollerati.

Ordinamento politico e amministrativo. — Il Portogallo è una *Repubblica* che venne proclamata nel 1910, è definitivamente costituita nel 1911. Il potere legislativo è esercitato dal *Congresso*, composto dal *Senato* e dalla *Camera dei Deputati*.

Amministrativamente si divide in 21 *distretti*, dei quali 17 nel Portogallo propriamente detto, 3 nelle Isole Azzorre ed uno in quelle di Madera, che geograficamente appartengono all'Africa.

Città principali. — **Lisbona** (360,000), capitale del Portogallo, situata in un vasto e così bello anfiteatro di colline sulla riva destra del *Tago*. Possiede un magnifico porto, di grande importanza come scalo delle linee di navigazione fra l'Europa Occidentale, l'Africa e l'America Meridionale. — **O' Porto** (170,000), non lungi dalla foce del *Duèro*, è la seconda città del Regno, ricca d'industrie, e principale porto d'esportazione dei migliori vini. Nel 1849 vi si rifugiò Carlo Alberto Re di Sardegna, dopo la sua abdicazione in seguito alla rotta di Novara, e vi morì il 26 luglio di quell'anno stesso. — **Funchal** (21,000), il capoluogo dell'Isola Madera, è una città frequentata dai malati di petto pel clima delizioso. Il porto è importante, perchè vi fanno provvista di carbone e di viveri i navigli diretti al Brasile e all'Argentina.

Fig. 101. - La Ròcca e lo Stretto di Gibilterra.

Prodotti naturali e industriali. — Nel Portogallo il suolo, eccettuate alcune località ove è troppo sabbioso, è più fertile di quello della Spagna. I terreni coltivati producono *frumento*, *granturco*, *orzo*, *avena*, *riso*, *lino* e *canapa*, ma insufficientemente, perchè l'agricoltura è molto trascurata. Gli alberi da frutto hanno molta importanza dal punto di vista commerciale, poichè vi prosperano gli *olivi*, gli *aranci*, la *canna da zucchero*, le *palme* ed altre piante tropicali.

Il *vino* è uno dei principali prodotti. L'alta valle del *Duèro* ne dà di rinomati conosciuti col nome di *vini di O' Porto*, dal luogo ove vengono imbarcati per l'estero. Sono celebri i *vini di Madera*.

Si trovano nel Portogallo miniere di *rame*, di

ferro, di *piombo* e di *carbon fossile*, ma sono molto trascurate. Le industrie sono poco sviluppate, e si riducono a *cotonifici*, a *raffinerie* dello zucchero, a qualche fabbrica di *maioliche* e allo sfruttamento non ancora razionale delle miniere di *ferro* e di *carbon fossile*. Sono importanti le *saline*.

Commercio. — Il commercio portoghese è esercitato principalmente per mare e specialmente coll'Inghilterra e col Brasile, poi con la Spagna. Vi sono però circa 2700 *km*[2] di strade ferrate pel commercio interno, e con la Spagna pel collegamento con gli altri Stati europei.

Il Portogallo **esporta** *vino*, *frutta*, *sughero*, ec., ed **importa** *carbon fossile*, *ferro*, *cotonine*, ec.

Colonie. — Delle sue immense colonie (basti citare il Brasile), oggi il Portogallo conserva soltanto estesi possessi nell'Africa, con le isole di *Madera* e del *Capo Verde;* in Asia alcuni territorî per lo più isole.

REGIONE GALLICA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Situazione e confini. — La Regione Gallica è situata nel centro dell'Europa Occidentale, fra l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e la Spagna; Il vantaggio di questa sua posizione, rispetto alle nazioni più incivilite che l'attorniano, contribuì a metterla più d'una volta a capo della moderna civiltà.

I confini della Regione Gallica al S. sono segnati dai *Pirenei*, che la separano dalla Spagna all'E. dalle *Alpi* e dal *Giura*, che la dividono dall'Italia e dalla Svizzera; al NE. dai *Vosgi*, dall'*Altipiano di Lorena* e dal *Bassopiano olandese*, che la separano dalla Regione Germanica; al NO. è bagnata dal *Mare del Nord* e dalla *Manica;* all'O. dall'*Oceano Atlantico;* a S. dal *Mediterraneo.*

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Nelle sue linee generali, la Regione Gallica presenta la forma di un esagono, che protende verso l'Atlantico due promontorî, la **Penisola di Bretagna** e la **Penisola di Normandia,** le quali racchiudono il **Golfo di San Malo,** a cui corrisponde, nel Mediterraneo, il **Golfo del Leone,** ed entrambe sono le due maggiori insenature della Regione Gallica.

Coste. — Nel piccolo tratto bagnato dal **Mare del Nord** e dal *Passo di Calais* (pr. *Calè*), le coste sono basse e cosparse di dune, o poco rilevate e rotte dagli estuari di poderosi fiumi, dove si trovano i porti di **Ostenda, Anversa** e **Calais.** Nella **Manica** continuano basse, ma divengono alte e frastagliate lungo le penisole di Normandia e di Bretagna, fra le quali emergono dal mare le *Isole Normanne.* I principali porti di questo tratto sono: quello commerciale di **Le Havre** (pr. *Le Avr*) e l'altro militare di **Cherbourg** (pr. *Scerbùr*).

Le coste bagnate dall'**Atlantico,** propriamente detto, sono, per lo più, alte, frastagliate e orlate d'isolette fino all'estuario della *Gironda;* poi il littorale diviene basso, orlato di dune e di stagni salati. Il principale porto è quello di **Bordeaux** (pr. *Bordò*) sulla *Gironda.*

Nel **Mediterraneo** le coste basse, cosparse di stagni e di lagune, formano l'arcuato **Golfo del Leone;** ad oriente del delta del *Rodano* però le coste si estendono alte e frastagliate con isolette amenissime, fra le quali sono notevoli le *Isole Hyères* (pr. *Jèr*). È in questo tratto di costa che si apre il grande porto commerciale di **Marsiglia,** che rivaleggia con quello di Genova per conservare il primato nel Mediterraneo, e il potente porto militare di **Tolone.**

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Orografia. — Il rilievo della Regione Gallica si può considerare formato da una grande massa montuosa, chiamata dai Francesi **Massif Central** (*Massif Santrál*) o *Massiccio Centrale* in italiano, dal quale si protendono rialti che verso il N. e l'O. si confondono con gli estesi bassipiani che declinano fino alla Manica e all'Atlantico, e verso l'E. sulla destra della *Saona-Rodano.* Inoltre sulla periferia della regione sorgono sistemi montuosi,

quali le **Alpi,** il **Giura**, i **Vosgi** e i **Pirenei** che le appartengono solamente in parte, e il **Sistema Bretone-Normanno,** totalmente francese.

Il **Massiccio Centrale** sorge nella parte SE. della Francia e si eleva in media 1000 *m*, però nell'**Alvernia** contiene gruppi di vulcani estinti, con caratteristiche sommità dette *dômes* o *puy*[1] assai più elevate, fra i quali il *Puy de Dôme* (*Pù de Dôme*), alto 1465 *m* (fig. 102). Dalla parte dell'E. il Massiccio è orlato dalla **Catena delle Cevenne,** alta meno di 2000 *m*, la quale verso il N. declina con una serie di monti e rialti, che riparano dai venti oceanici la valle inferiore del *Rodano*.

Fig. 102. - Puy de Dôme (1465 *m*).

Le **Alpi Francesi** sono costituite dal versante O. delle Alpi Occidentali, cioè dal versante opposto a quello italiano; esse si dividono in tre grandi sezioni denominate: **Alpi di Provenza, Alpi del Delfinato,** e **Alpi di Savoia.**

Le **Alpi di Provenza** sono in generale nude e franose, e non superano l'altitudine di 2000 *m*. Notevole vi è il *M. Ventoso* (1912 *m*) che il Petrarca salì per ammirare il superbo panorama della valle del *Rodano* e del mare davanti a Marsiglia.

Le **Alpi del Delfinato** contengono gruppi elevati, fra i quali quello del *Pelvoux* (*Pelvù*), coperto di nevi e di ghiacciai che s'innalza fino a 4103 *m*.

Le **Alpi di Savoia** formano gruppi poderosi, separati da vallate rinomate per le acque minerali, fra le quali quelli della stazione di *Aix les Bains* (*Ès le Ben*), presso cui è l'abbazia di *Haute Combe* (*Ot Comb*) che contiene le tombe degli antichi Duchi di Savoia, dai quali discende la nostra famiglia reale. Fra i varî gruppi è notevole quello della *Vanoise* (*Vanoàs*), che si solleva fino a 3861 *m* (fig. 103), ma su tutti domina quello grandioso del *M. Bianco*, sulla cui vetta passa il confine fra la Francia e l'Italia.

[1] *Dôme* in italiano vuol dire *cupola*. *Puy* deriva dal latino *podium*, da cui ha origine il vocabolo italiano *poggio*.

Il **Giura** è diviso fra la Francia e la Svizzera. È costituito da un fascio di catene parallele elevate meno di 2000 *m*, nel cui fondo si aprono vallate fertilissime, dove predominano i vigneti.

I **Vosgi** formano una catena non più alta di 1500 *m*; sono tondeggianti a foggia di cupole e coperti da magnifiche foreste di pini. Alla Francia appartiene il versante occidentale; l'orientale è posseduto dalla Germania.

I **Pirenei Francesi** sono costituiti dal ripido versante settentrionale della catena, che ha per punto culminante la cima della *Vignemale* (3290 *m*). Su questo versante vi sono valli pittoresche, ricche di sorgenti minerali, alcune rinomate.

Il **Sistema Bretone-Normanno** forma l'ossatura delle penisole di Bretagna e di Normandia. È poco elevato, essendo costituito di basse colline che non raggiungono i 400 *m*.

Bassipiani. — Fra il Massiccio Centrale, i sistemi montuosi periferici già descritti e il mare, si estendono grandi bassipiani, interrotti da rialti e da colline che danno loro aspetto vario e pittoresco. Essi prendono rispettivamente il nome dai principali fiumi che li bagnano, e sono:

Il **Bassopiano della Loira,** in grande parte fertilissimo e popolato; il **Bassopiano della Gironda,** che intorno alla città di **Bordeaux** (*Bordò*) è ricco di vigneti che danno vini famosi; il **Bassopiano della Senna** che ha per centro *Parigi* è fertilissimo, e nell'insieme può dirsi il più ricco di prodotti agricoli di tutta la Francia; il **Bassopiano del Rodano** dotato di molta fertilità e favorito dalla mitezza del clima; il **Bassopiano della Fiandra,** percorso dalla *Schelda*, sebbene orlato di dune lungo le coste, nell'interno è completamente piano e fertilissimo.

IDROGRAFIA.

Fiumi. — In grazia delle copiose piogge che cadono nella Regione, i fiumi sono ricchi d'acqua;

i principali scorrono in vallate ampie ed essendo navigabili favoriscono le comunicazioni.

Nel **Mediterraneo** un solo fiume notevole vi sbocca, ed è:

Il *Rodano* (in francese *Rhône*) lungo 810 *km*, che scende dal San Gottardo, scorre nella Svizzera dove forma il *Lago di Ginevra* e ne esce penetrando in Francia. A **Lione** riceve la *Saona*, poi termina con un grande delta fertilissimo.

Nella **Manica** i principali fiumi che vi mettono foce sono:

La *Senna* (705 *km*), il cui corso lento e regolare lo rende adatto alla navigazione più d'ogni altro fiume della Regione. Attraverso **Parigi** fra le due confluenze della *Marna* e dell'*Oise* (*Oas*), bagna *Rouen* (*Ruàn*), poi va a formare un ampio estuario, sul quale trovasi il grande porto commerciale di **Le Havre** che può chiamarsi il porto di Parigi, poichè vi possono risalire navi anche di grosso tonnellaggio.

La *Schelda* (380 *km*), che i Francesi chiamano *Escaut* (pr. *Escó*), scorre nell'ubertosa pianura della Fiandra, quindi con un alveo ampio e profondo arriva alla città di **Anversa,** ove forma un gran porto commerciale, e poi va a sboccare in Olanda.

I fiumi di maggiore importanza che mettono foce nel **Golfo di Biscaglia** sono:

Fig. 103. - Il Gruppo della Vanoise (3861 *m*).

La *Loira* (1002 *km*), che è il fiume più lungo che abbia la Francia, ed anche il più irregolare, perchè soggetto a subitanee piene e a forti magre, e perciò poco navigabile. Passa per **Orléans** (pr. *Orleàn*) e per **Nantes** (pr. *Nant*), porto commerciale distante dal mare 50 *km;* quindi si scarica nel Golfo di Biscaglia.

La *Garonna* (650 *km*), che ricevuto il tributo della *Dordogna*, prende il nome di *Gironda* e forma un empio estuario lungo 80 *km*, navigabile per grossi piroscafi fino al porto di **Bordeaux.**

Laghi e canali. — Eccettuato il *Lago di Ginevra* in comune con la Svizzera, la Regione Gallica

ha pochi e piccoli laghi. Però possiede importanti canali navigabili che si collegano ai fiumi di maggiore importanza.

Clima. — La Regione Gallica in parte è formata di terre montuose, ma principalmente di pianure attraversate da grandi fiumi; perciò presenta un clima molto vario, ma in generale temperato e favorevole all'agricoltura, come dimostrano i suoi abbondanti e ricchi prodotti, specialmente nei distretti della Turenna, di Parigi, della Borgogna, della Fiandra e della Provenza. Però la Provenza è soggetta ai calori eccessivi e ai disastrosi effetti del vento di NO., chiamato *mistral*, ma il tratto costiero sul Mar Ligure, chiamato *Costa Azzurra*, gode un clima delizioso e vi sorgono paesi bellissimi e assai frequentati dai forestieri.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Divisione politica. — La Regione Gallica comprende politicamente due soli Stati: la **Repubblica Francese** ed il **Regno del Belgio.**

REPUBBLICA FRANCESE.

Confini. — La Francia al S. ha per confine il *Mediterraneo* e la cresta dei *Pirenei* che la separano dalla Spagna; all'E. il confine segue quasi sempre la cresta delle *Alpi Occidentali* che la separano dall'Italia, del *Giura* che la divide dalla Svizzera, dei *Vosgi*, che la dividono dalla Germania; al NE. una linea convenzionale la fa confinare col *Belgio*, col *Lussemburgo* e ancora con la *Germania;* al NO. è bagnata dalla *Manica;* all'O. dal *Golfo di Biscaglia.*

Superficie e popolazione. — La superficie della Francia, comprese la Corsica e Nizza, è di 537,000 km^2; le coste hanno uno sviluppo di 2850 *km;* la lunghezza della diagonale dalla Punta San Matteo prolungata al *Lago di Ginevra* misura 1070 *km.*

La popolazione assoluta della Francia è di 39,000,000 *ab*, e la relativa di 73 *ab* per ogni km^2; perciò molto minore di quella dell'Italia, che è di 121. Giova notare che, a differenza dei primarî

FIG. 104. - Parigi. — Una grande strada

Stati europei, in Francia, la popolazione non subisce incremento notevole.

I popoli che nell'antichità abitarono la Francia furono principalmente *Liguri*, *Iberi* e *Celti.* Questi ultimi, conosciuti in Italia sotto il nome di *Galli*, dettero al paese il nome di **Gallia.** I Romani poi fusero in una sola nazione le diverse popolazioni: in una parola le *latinizzarono.* Vi sono però, oltre

agli *Italiani* di Nizza e di Corsica, parecchie migliaia di *Tedeschi* nella Lorena, di *Baschi* nei Pirenei occidentali, e di *Celti* in Bretagna.

Quasi tutta la popolazione in Francia è *cattolica*, ma essendovi tollerati gli altri culti, vi sono circa 100,000 *protestanti* e 100,000 *israeliti.*

La Francia ha contribuito assai alla diffusione della cultura ed al progresso nel Mondo civile, con le svariatissime produzioni letterarie e scientifiche, con la sua lingua e la versatilità dei suoi scrittori, i quali sembra che posseggano l'invidiabile segreto di rendere a tutti accessibili i loro geniali lavori.

Ordinamento politico. — La Francia si è costituita in *Repubblica* il 4 settembre 1870. L'*Assemblea Nazionale* composta dal *Senato* e dalla *Camera dei Deputati* elegge il *Presidente della Repubblica* per sette anni, e può essere rieletto. Il Presidente è assistito da nove *Ministri*, aventi ciascuno la direzione di un Ministero, di cui sono responsabili, mentre il Presidente della Repubblica lo è nel solo caso di alto tradimento.

Ordinamento amministrativo. — La Francia è divisa in 86 *Dipartimenti*, che formano la sua principale unità amministrativa, oltre al territorio di Belfort. Il dipartimento quasi sempre prende il nome da un corso d'acqua o da un gruppo montuoso. Però è rimasta ancora nell'uso comune l'antica divisione in *Province*, che sono tante regioni storiche come quelle dell'Italia.

Città principali. — La Francia possiede numerose città, centri d'industrie e di commercio — **Parigi** (2,850,000), la capitale, è una delle più belle e popolate metropoli del Mondo (fig. 104), ricca di capolavori dell' arte antica e moderna. Nei dintorni si ammira l'immenso e sontuoso *Palazzo di Versailles* fatto costruire da Luigi XIV (fig. 105).

FIG. 105. - Parigi. — Palazzo di Versailles.

Nei suoi numerosi stabilimenti si fabbricano prodotti appartenenti a tutte le industrie tessili, metalliche, ec., nonchè oggetti artistici e di moda. Parigi non è soltanto il centro politico e industriale della Francia, ma anche uno dei principali centri intellettuali dell' Europa. — **Lione** (475,000), è la terza città della Francia, situata in eccellente posizione per il commercio interno. È ricca di numerose industrie, fra cui quella delle *stoffe di seta*, che hanno fama universale; è anche un centro importante d'industrie metallurgiche. — **Marsiglia** (520,000), è la seconda città e il primo porto commerciale della Francia e del Mediterraneo (fig. 106). Vi sono notevoli stabilimenti industriali. — **Bordeaux** (255,000), è rinomata pel commercio dei *vini*. — **Rouen** (118,000), è uno dei principali centri dell'industria del *cotone*. — **Le Havre** (135,000), sull'estuario della *Senna*, è il porto francese più notevole sull'Atlantico e scalo di Parigi. — **Tolone** (105,000), sul Golfo del Leone, ha un porto militare di prim'ordine. — Altri centri notevoli sono: **Lilla** (205,000), presso il con-

fine del Belgio, città industriale. — **Nizza** (135,000), bella ed elegante città, che si specchia sul Mar Ligure, patria di Garibaldi, e delizioso soggiorno invernale.

Prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento. — L'agricoltura è favorita dalla fertilità del suolo, in ispecie nei bassipiani della *Senna*, della *Loira* e del *Rodano*. La coltura dei cereali

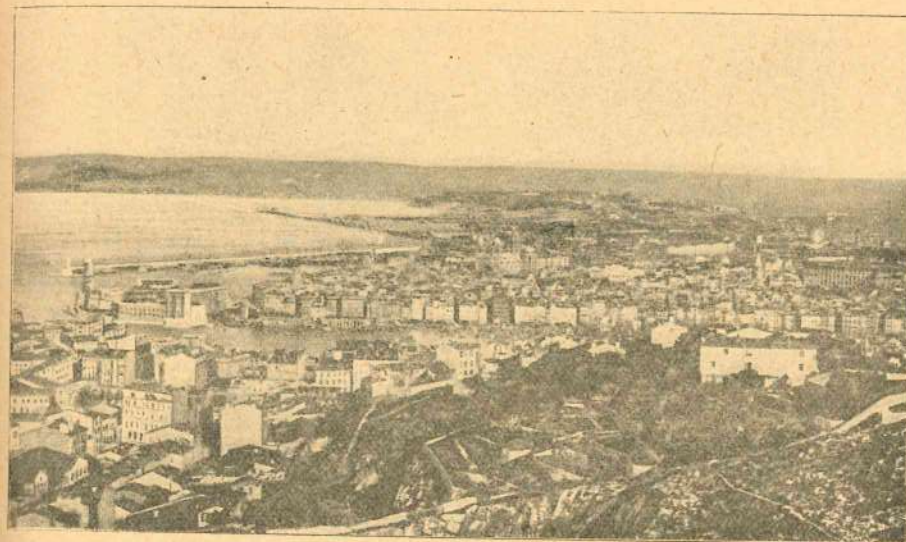



Fig. 106. - Panorama di Marsiglia.

è molto diffusa, specialmente quella del *frumento* e dell'*orzo*, pei quali la Francia ha rivali solamente gli Stati Uniti, la Russia, l'Ungheria e la Romania.

L'*olivo* e gli *agrumi* vegetano nei dipartimenti bagnati dal Mediterraneo. Fra le piante industriali è molto coltivata la *barbabietola* per la fabbricazione dello *zucchero*; poi il *lino* e la *canapa*. Una delle principali ricchezze della Francia è la *vigna*, che assegna alla Francia il primo posto nel mondo per la produzione del *vino*. Il secondo posto spetta all'Italia. I migliori *vini* sono quelli spumanti di *Sciampagna* e di *Borgogna*, prodotti dai ricchi vigneti che han fatto dare al territorio ove fruttificano il nome di Costa d'Oro; i *vini di Bordeaux*, ec.

L'allevamento dei *cavalli*, dei *buoi*, delle *pecore* e di altri animali utili alle industrie ed alla alimentazione è molto curato. La pesca è molto cospicua, specialmente quella delle *sardine*, poi delle *aringhe* e dei *merluzzi* nei banchi dell'Isola di Terranova.

Industrie estrattive e manifattrici. — Per ciò che risguarda le industrie estrattive, sono notevoli le miniere di *carbon fossile* e di *minerale di ferro*, ma non sono sufficienti per i bisogni delle grandi industrie, e perciò bisogna importarne dall'estero. Altri minerali metallici, quali il *piombo*, il *rame*, lo *zinco*, non sono molto abbondanti.

Fra le industrie manifattrici meritano particolare menzione i *tessuti di cotone* e *di lana*. Il *setificio* si esercita essenzialmente a **Lione, Avignone** e **Parigi,** ma i prodotti che una volta primeggiavano nel Mondo, ora hanno rivali le seterie di Milano, Como, ec.

Le industrie metallurgiche hanno i loro principali centri a **Creuzot** (pr. *Crezò*) ed a **Saint-Etienne** (pr. *Sent-Etièn*), celebre per le armi di cui si provvede l'esercito francese.

Altre industrie importanti sono: l'*ebanisteria*, che ha il maggior centro in Parigi; la *ceramica*, rinomata specialmente quella di **Sèvres** (pr. *Sevr*); la *vetreria*, le cui più grandi fabbriche si trovano a **Saint-Gobain** (pr. *Sen-Gobèn*) e a **Baccarat** (pr. *Baccarà*).

Mezzi di trasporto. — I mezzi di trasporto sono sviluppati abbastanza per favorire il commercio.

I **canali fluviali** collegano i principali corsi d'acqua e facilitano assai il trasporto dei prodotti.

Le **strade ferrate** hanno acquistato un grande sviluppo, in grazia della ricchezza del paese e dell'incremento delle industrie. L'estensione delle strade ferrate che presentemente solcano in tutti i sensi la Francia, è di 48,000 *km*; di esse le principali si rannodano con quelle degli Stati che l'attorniano.

Le **vie marittime** sono percorse da una numerosa flotta da commercio, sebbene superata da quella tedesca. I porti dove la navigazione è più attiva sono: **Marsiglia, Le Havre, Bordeaux**, ec.,

dai quali partono grandi piroscafi che fanno il servizio dei paesi lungo il Mediterraneo e dei principali scali dell'Atlantico, dell'Oceano Indiano e del Pacifico.

Colonie. — Le colonie francesi formano un Impero coloniale che si estende maggiormente nell'Africa e nell'Asia. Per vastità viene dopo quello dell'Inghilterra, sebbene di gran lunga inferiore, avendo complessivamente una superficie calcolata di circa 11 milioni di km^2 ed una popolazione di quasi 45 milioni di *ab.*

Commercio. — La Francia possiede grandi ricchezze economiche. Il suo commercio esterno, fra esportazione ed importazione, si aggira intorno ai 12 miliardi (quello dell'Italia è di 5 miliardi e mezzo).

I principali articoli d'**esportazione** sono: *seterie*, *lanerie*, *oggetti di moda*, *vini*, *liquori*, *lavori in ghisa*, *in ferro* e *in acciaio*, *macchine*, *prodotti chimici*, ec. I principali articoli d'**importazione**: *seta*, *lana* e *cotone greggi*, *carbon fossile*, *legname*, *bovini*, ec.

Coll'Italia esercita un commercio di circa 550 milioni: importa *seta grezza*, *zolfo*, *canapa*, *olio d'oliva*, *vini da taglio*, *pollame*, *salumi*, ec.; esporta *lanerie*, *seterie*, *articoli di moda*, *vini scelti*, *lavori metallici*, *macchine*, *pelli conciate*, ec.

REGNO DEL BELGIO.

Confini. — Il Regno del Belgio al NO. è bagnato dal *Mare del Nord;* al SO. confina con la *Francia;* al NE. con l'*Olanda;* all'E. con la *Germania* e il *Lussemburgo*.

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno del Belgio è di 29,500 km^2. La popolazione è di 7,500,000 *ab.* In relazione alla superficie vi sono 254 *ab* per ogni km^2. Due famiglie predominano nel Belgio: quella dei *Valloni*, che parla l'idioma francese, e quella dei *Fiamminghi*, che parla un dialetto germanico. La lingua ufficiale è la francese; la religione professata il *cattolicismo*, ma vi sono tollerate le altre religioni.

Ordinamento politico e amministrativo. — Il Belgio è un *Regno costituzionale*. Il Re è assistito da *Ministri* responsabili e da un *Corpo legislativo*, composto del *Senato* e della *Camera dei Rappresentanti*, tutti elettivi. Il territorio si divide in 9 *province*. — Il Belgio fino al 1908 non aveva colonie, ma con l'annessione dello *Stato libero del Congo*, che era possedimento personale del Re Leopoldo, il quale lo cedette allo Stato, questo si è assicurata una magnifica colonia.

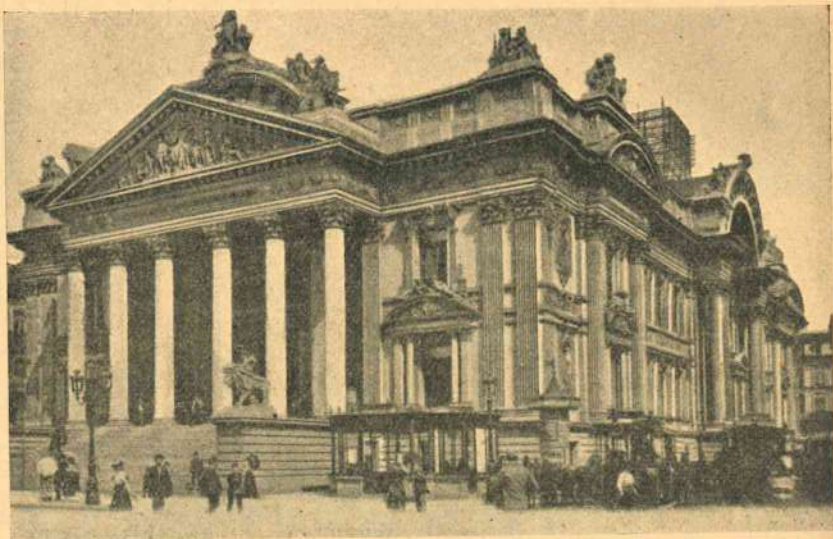



FIG. 107. - Bruxelles. — La Borsa.

Città principali. — **Bruxelles** (*Brusèll*), con 200,000 *ab*, è la capitale del Regno, bellissima città con sontuosi edifici (fig. 107). Grandi stabilimenti di macchine, di tessitura e filatura sono disseminati nei sobborghi, che unitamente alla città formano una popolazione di oltre a 700,000 *ab.* — **Anversa** (320,000), sulla *Schelda*, è la più grande città e il porto principale del Belgio, ed uno dei più importanti dell'Europa (fig. 108). — **Liegi** (175,000), è la sede delle grandi industrie metallurgiche. — **Gand** (165,000), è il centro delle industrie della filatura e dei tessuti di cotone e di lino.

Prodotti naturali e industriali. — Il Belgio, proporzionatamente alla sua superficie, è uno dei paesi più ricchi per produzione agricola. Il suolo si può dividere in due parti: il *Basso Belgio*, che comprende le terre basse, solcate dal corso inferiore della *Schelda* e della *Mosa*, che sono di una fecondità straordinaria; l'*Alto Belgio*, che ab-

braccia la vallata della *Mosa* e l'Altipiano delle Ardenne rivestito in parte di foreste.

La coltura dei *cereali* si trova nel Belgio ad un grado di progresso non ancora raggiunto in nessun altro paese di Europa. Tra le piante industriali il *lino*, nonchè la *barbabietola*, che serve alla produzione dello *zucchero*, vi sono largamente coltivate.

Gli eccellenti pascoli permettono l'allevamento di numeroso bestiame; infatti il Belgio possiede in quantità *buoi, montoni* e *suini*. Le *vacche fiamminghe* danno *latte* eccellente ed il *burro* che se ne estrae è rinomato.

I grandi depositi di *carbon fossile* vi rendono prospera l'industria mineraria. In alcune province, specialmente in quella di **Liegi,** si estraggono abbondantemente il *ferro*, lo *zinco* ed il *rame*.

Il Belgio possiede grandi stabilimenti industriali. Le fabbriche di tessuti di *cotone* e di *lana* sono importanti, e in ispecie quelle di *lino* nella Fiandra e nel Brabante. Le industrie *metallurgiche* hanno per centro principale **Liegi,** dove pure la fabbricazione delle *armi* ha una importanza grande.

Fig. 108. - Anversa. — Panorama della città e del porto.

Commercio. — Il Belgio per la sua posizione fra i più ricchi e progrediti Stati dell'Europa, per le sue ricche miniere di *ferro* e di *carbon fossile* e per lo sviluppo immenso dato alle ferrovie nel suo territorio, ha potuto dare un grande impulso all'industria ed ottenere una produzione tanto considerevole da far ascendere oggi il suo commercio internazionale, fra importazione ed esportazione, a circa 6 miliardi, superando perciò nel commercio internazionale Stati europei assai più grandi, come l'Austria-Ungheria e l'Italia.

I principali articoli d'**importazione** sono: *cereali, cotone* e *lana grezzi, legname, caucciù, minerali di ferro* e *di zinco*; d'**esportazione** *ferro, carbon fossile, materiale ferroviario* e *tramviario*,

armi, *tessuti di lino*, *di cotone* e *di lana*, *vetrerie*, *articoli di caucciù*, ec.

I paesi coi quali il Belgio fa maggiore commercio sono i più vicini, cioè la Francia, l'Inghilterra e la Germania. Con l'Italia il commercio è di circa 130 milioni di lire.

Noi importiamo dal Belgio *filati di lino*, *rotaie* e *carrozze* per ferrovie e tramvie, *macchine*, *armi*, ec.; esportiamo nel Belgio *minerali di zinco*, *zolfo*, *marmo di Carrara*, *seta*, *canapa*, *prodotti alimentari*, ec.

Colonie. — Il Belgio possiede in Africa la ricca regione del Congo, la cui superficie è superiore a 2 milioni di km^2, ed è abitata da circa 20 milioni di Negri.

REGIONE BRITANNICA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Generalità. — La Regione Britannica, o Arcipelago Britannico, è formata di due grandi isole, la **Gran Bretagna** e l'**Irlanda**, e di numerose piccole isole, fra le quali sono notevoli i tre seguenti gruppi: le **Ebridi** all'O. e le **Orcadi** al N. della Scozia, le **Shetland** (pr. *Scètland*) a NE. delle Orcadi, contornate tutte da uno sciame di isolette e di semplici scogli.

Il vasto Arcipelago è bagnato al NO. dall'*Oceano Atlantico*; al NE. dal *Mare del Nord*; al S. dalla *Manica*. La sua situazione in mezzo all'Oceano Atlantico è felicissima ed ha potentemente contribuito al suo grande sviluppo commerciale, perchè occupa la posizione più favorevole dell'Emisfero Settentrionale, corrispondente, approssimativamente, al centro delle terre emerse. Infatti l'Arcipelago Britannico, per la sua postura di fronte ai principali porti dell'Europa Occidentale e Centrale, può dirsi quasi a contatto coi paesi più inciviliti dell'Europa, ed in diretta e rapida comunicazione coll'America e l'Africa Settentrionale.

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

La Gran Bretagna nel suo insieme presenta la forma di un triangolo, la cui base è rivolta verso la Manica. La sua configurazione orizzontale è caratterizzata dal grande frastagliamento delle coste, le cui sporgenze e insenature profondissime facilitano le comunicazioni fra l'interno e il mare, tanto che non vi è punto nella Gran Bretagna che si trovi distante dal mare più di 120 *km*.

L'Irlanda ha una configurazione orizzontale meno articolata, e spesso le coste sono chiuse da rilievi montuosi che impediscono un facile transito fra le coste e l'interno.

Coste della Gran Bretagna. — La Gran Bretagna ha uno sviluppo costiero di 7900 *km*, perciò superiore a quello dell'Italia, calcolato 6876 *km*.

Le **coste meridionali** sono alte e frastagliate, e formano estuari ricchi di porti, fra i quali **Southampton** (*Sauthèmton*), importante porto commerciale, e **Portsmouth** (*Pórtsmeth*), grande porto militare con un arsenale, davanti a cui si estende la bella *Isola Wight* (*Uàit*).

Le **coste orientali** sono generalmente basse e paludose, e rendono difficile l'approdo; ma gli estuari di alcuni fiumi formano eccellenti porti, come quello di **Londra** sul *Tamigi;* il porto di **Hull** (*Höll*), sull'ampio estuario dell'*Humber* (*Omber*); il porto di **Newcastle** (*Niucèstl*), sul fiume *Tyne* (*Tain*), che serve all'esportazione del *carbon fossile*.

Le **coste occidentali** sono alte e frastagliate lungo la Scozia, con vasti estuari chiamati *firths*, fra i quali è sviluppatissimo e frequentato quello della *Clyde* (*Cláid*), ove si trova **Glasgow** (*Glesgo*), il principale porto della *Scozia*. I *firths* che si succedono nell'Inghilterra non sono di facile accesso per le grandi masse di sabbia che li ingombrano, meno quello della *Mersey* (*Mèrsé*), ove sorge **Liverpool** (*Liverpùl*), porto commerciale che viene subito dopo quello di Londra.

Coste dell'Irlanda. — Le coste dell'Irlanda sono a SE. per lo più basse e poco articolate, ma alte e frastagliate in tutte le altre parti. Il porto più importante e frequentato è quello di **Dublino;** sulla costa meridionale quello di **Queenstown**

(*Cuìnstaun*) serve di scalo ai piroscafi diretti all'America.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Se svariata è la configurazione orizzontale delle maggiori isole dell'Arcipelago Britannico, non lo è meno quella verticale. Tanto nella Gran Bretagna quanto nell'Irlanda i rilievi sono varî e mancanti di unità, perchè formano gruppi e catene isolate di limitata altezza, ben poche superando i 1000 *m*.

Nella Scozia la parte NO. è formata di alte terre, rotte e solcate da valli scoscese ed aride, ma pittoresche per i laghi e le cascate spumeggianti. Esse da N. a S. costituiscono le seguenti sezioni:

I **M.**ⁱ **Settentrionali** della Scozia, che si estendono fino al *Canale di Caledonia*, sono poco produttivi e perciò scarsamente popolati; hanno mediocre elevazione, ma qualche gruppo sorpassa i 1000 *m*, fra i quali il *Ben Attow* (*Ben Etto*) che raggiunge i 1220 *m*. Seguono i **M.**ⁱ **Grampiani,** che formano la parte centrale della Scozia, la più produttiva e popolata, col *M. Ben Nevis* (1343 *m*), punto culminante di tutta la Gran Bretagna.

FIG. 109. - Paesaggio della Scozia Meridionale (lago e monti).

I **M.**ⁱ **Meridionali** formano gruppi montuosi, contenenti laghi amenissimi (fig. 109). Fra i varî gruppi sono notevoli i *M.*ⁱ *Cheviot* (*Civiot*), che costituiscono una catena bassa, coperta di pascoli eccellenti, che si arresta sul profondo solco chiamato *Vallo di Adriano*, che segna la separazione fra la Scozia e l'Inghilterra.

Nell'Inghilterra, dalla parte di NO. si sollevano i **M.**ⁱ **Pennini,** che in complesso formano una regione sterile ma ricca di miniere di carbon fossile, nelle cui vicinanze sono situati i principali centri industriali. Nella parte di SE. si apre una vasta pianura egregiamente coltivata e bagnata da parecchi fiumi ricchi d'acqua, fra i quali il *Tamigi*.

Il **Galles,** che sorge nella parte SO. dell'Inghilterra, può dirsi che formi una regione a sè, quasi tutta montuosa, in cui i **M.**ⁱ **Cambrici** nel *M. Snowdon* (*Snodon*) o *Nevoso* raggiungono l'altezza di 1094 *m* (fig. 110). La parte meridionale del Galles, ricca di miniere di ferro e di carbon fossile, è popolatissima e presenta una intensa vita industriale.

Irlanda. — L'Irlanda, vista dal mare, sembra un'isola montagnosa, perchè gruppi di alture elevati non più di 500 *m* orlano le sue coste; però l'interno non è che una grande pianura verdeggiante, bagnata da numerosi fiumi che vi formano de' graziosi laghi.

IDROGRAFIA.

Fiumi. — Nella **Gran Bretagna** la grande piovosità fa sì che i fiumi sieno molto ricchi d'acqua, ma, per la mediocre altezza dei rilievi montuosi, sono poco estesi e scorrono in un alveo stretto e profondo, che si allarga considerevolmente avvicinandosi alla foce, formando ampi estuari nei quali sono stati costruiti dei buoni porti, accessibili alle più grosse navi.

Nel **versante orientale** della Gran Bretagna i principali fiumi sono:

Il *Fort*, sul cui estuario sorge **Edimburgo.**

Il *Tyne* (*Tain*), che bagna **Newcastle.**

Il *Trent*, l'*Ouse* (*Us*), che formano un vasto estuario detto *Humber* (*Hember*).

Il *Tamigi* (360 *km*), che è il fiume più lungo e più notevole della Gran Bretagna e bagna **Londra,** ove ha una larghezza di 400 *m* circa e forma un porto, che è fra i primi del Mondo per il suo commercio.

Nel **versante occidentale** i principali fiumi sono:

Il *Clyde* (*Cláid*), che bagna **Glasgow.**

Il *Mersey* (*Mèrsé*), sul cui estuario sorge **Liverpool.** Alla confluenza con l'*Irvell* è situata **Manchester** (*Mèncestr*), la prima città manifatturiera dell'Inghilterra.

Il *Severn*, sul cui estuario trovasi **Cardiff.**

Nell'**Irlanda** scorrono molti fiumi, il maggiore dei quali è il *Shannon* (*Scènon*), che col suo estesissimo bacino occupa una gran parte della pianura interna, formando una serie di laghi e di paludi e terminando con un largo estuario nell'Atlantico.

Laghi e Canali. — I laghi nella Gran Bretagna sono numerosi, ma piccoli. Hanno tutti rive amenissime, specialmente quelli tanto pittoreschi della Scozia. Sono pure frequenti i laghi nell'Irlanda.

I canali nella Gran Bretagna e nell'Irlanda sono numerosi e se ne contano assai più di 100 navigabili ed importantissimi pel commercio.

Fig. 110. - Il M. Snowdon (1094 *m*) e il Lago Llauberries.

Clima. — L'Arcipelago Britannico gode, in generale, i vantaggi di un clima temperato, ma umido. La temperatura è però fredda nella parte settentrionale e orientale della Scozia, ma dolce sulle coste occidentali della Gran Bretagna e dell'Irlanda, per l'influenza benefica che vi esercita la *Corrente del Golfo* che vi passa vicina. Il cielo è però raramente sereno, e frequentissime e folte sono le nebbie, che nelle città manifatturiere si mescolano al fumo degl'innumerevoli opifici e rendono in certi giorni l'aria oscura, cagionando molte disgrazie. I venti caldi ed umidi del SO. sono apportatori di piogge copiose più che in qualunque altro paese dell'Europa, specialmente nell'autunno.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA ED IRLANDA.

Costituzione politica. — Il Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda è costituito dall'**Inghilterra,** dal **Galles,** dalla **Scozia** e dall'**Irlanda,** la cui unione completa risale al 1603; nonchè da alcuni piccoli possedimenti europei, quali le *Isole Normanne*, sulla costa francese, la *Rocca* con la *città di Gibilterra* nel territorio spagnuolo, e le *Isole di Malta*, che geograficamente appartengono all'Italia.

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno Unito con le Isole Normanne è di 314,400 *km*². La popolazione totale essendo di 45,300,000 *ab*, in ragione di superficie si contano 144 *ab* per *km*². La popolazione quindi è molto più densa che in Italia, ove si hanno 121 *ab* per *km*².

La popolazione originaria della Gran Bretagna si componeva di Celti, che i Romani conquistarono apportandovi la civiltà. Ma dopo alcuni secoli invasero l'isola popoli germanici, *Angli*, *Sassoni*, ec., da cui il nome di *Anglo-Sassoni*, col quale anche oggi si chiamano gli Inglesi. Alla detta invasione seguì quella dei *Danesi*, dei *Norvegiani* e poi dei *Normanno-Francesi*, che dopo una lotta accanita con gli Anglo-Sassoni finirono col fondersi e formare una sola nazionalità, l'*Inglese*, la cui lingua può dirsi essenzialmente germanica.

La religione professata dalla massima parte degli abitanti della Gran Bretagna è la *cristiana*, ma del culto *protestante*, i cui membri, nell'Inghilterra propria, formano la *chiesa anglicana*, nella Scozia la *chiesa presbiteriana*. In Irlanda, più dei $^3/_4$ della popolazione professa la religione *cattolica*.

Il popolo inglese si distingue dagli altri europei per i suoi costumi e per il suo carattere. Esso è, in generale, serio, energico e laborioso; di spirito intraprendente, egli si addestra alla lotta per la vita e gira il Mondo per conquistarsi una fortuna. Possiede in alto grado il sentimento della sua forza e della sua dignità; ha molto senso pratico ed ama sinceramente la libertà.

Ordinamento politico. — Il governo britannico è *monarchico costituzionale.* La costituzione inglese può dirsi che abbia servito di modello a

quasi tutti gli Stati d'Europa, e, in grazia del senno de' suoi abitanti, l'Inghilterra è il paese ove il regime costituzionale ha dato e continua a dare i migliori resultati. La costituzione non esclude

Ordinamento amministrativo. — Il Regno Unito si divide amministrativamente in 127 *contee*. L'*Inghilterra* e il *Principato di Galles* ne comprendono 62, la *Scozia* 33, l'*Irlanda* 32. Le isole minori, a seconda della loro situazione, dipendono dall'Inghilterra, dalla Scozia o dall'Irlanda.

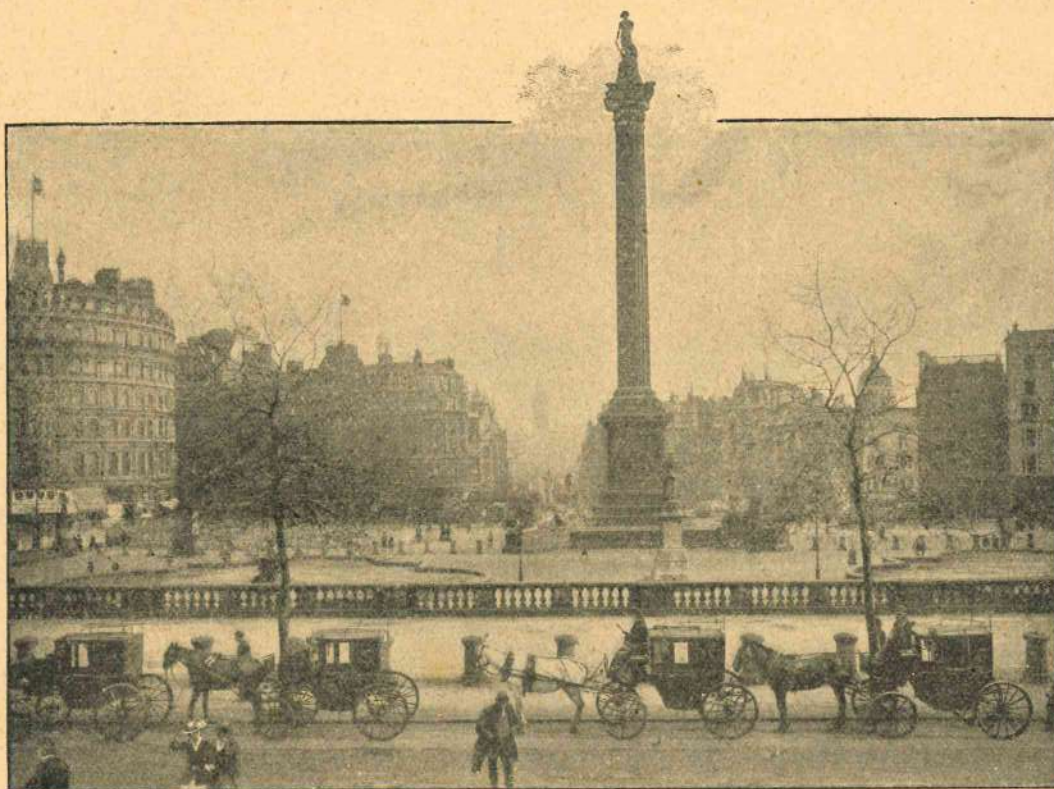



FIG. 111. - Londra. — Piazza Trafalgar.

le donne dalla successione al trono. Il Sovrano ha il titolo di *Re* del *Regno Unito della Gran Bretagna* e *Irlanda*, di *Imperatore delle Indie* e di *Protettore della fede*, perchè egli è il Capo della Chiesa anglicana.

Il *Sovrano*, Re o Regina che sia, esercita il potere esecutivo coll'aiuto di *Ministri* scelti fra gli uomini che maggiormente godono la fiducia del *Parlamento*. Questo si compone della *Camera dei Pari* o dei *Lords*, i cui membri in parte sono scelti per diritto ereditario fra le famiglie nobili, i prelati, ec., e un'altra parte nominata dal Sovrano; della *Camera dei Comuni*, i cui membri sono eletti dai cittadini che pagano una qualsiasi piccola contribuzione. Il Parlamento discute e approva le leggi. Il Sovrano è irresponsabile.

Città principali. — Il Regno Unito conta un grande numero di città con più di centomila abitanti; può dirsi che l'urbanismo domina nel Regno, tanto che i $^4/_5$ della popolazione vive nelle città. — **Londra** (4,500,000), capitale del Regno Unito e dell'Impero Britannico, situata sulle due rive del *Tamigi*, se si considera insieme alla grande agglomerazione di città che la circonda, la popolazione ascenderebbe a 7,300,000 *ab.* Perciò è la più popolata città e il più grande mercato del Mondo. I legni addensati nei suoi *docks* o allineati sul *Tamigi*, la navigazione nel fiume e la circolazione delle vetture nella città offrono uno spettacolo unico in Europa. Numerose ferrovie la solcano nell'interno, alcune delle quali sotterranee. Le sue strade e le sue piazze sono grandiose (fig. 111), e insigni sono i suoi monumenti e i suoi musei scientifici e industriali. — **Liverpool** (750,000), è rivale di Londra pel commercio del *cotone* e il movimento del suo porto (fig. 112). — **Manchester** (715,000) e la contigua **Salford** (485,000), costituiscono un grande centro dell'*industria cotoniera.* —

Oxford (40,000), situata sul *Tamigi*, è la più celebre sede dell'insegnamento e della scienza in Inghilterra. — **Portsmouth** (230,000), è principale arsenale e porto militare dell'Inghilterra. — **Southampton** (120,000), porto commerciale importantissimo specialmente per i piroscafi diretti all'America. — **Edimburgo** (320,000), capitale della Scozia, è la città più pittoresca delle Isole Britanniche (fig. 113). — **Glasgow** (785,000), è eminentemente commerciale e celebre per i grandiosi cantieri di *costruzioni navali*. — **Dublino** (400,000), è la capitale dell'Irlanda. — **Belfast** (390,000), si trova in una regione manifatturiera dell'Irlanda, centro dell'industria del *lino*.

FIG. 112. - Liverpool. — I *docks*.

Prodotti naturali e industriali. — Sebbene il suolo dell'Arcipelago Britannico non sia fertile, però gli Inglesi, con indefesso ed intelligente lavoro, lo hanno ridotto abbastanza produttivo. Dopo il *frumento* e l'*orzo*, le *patate* costituiscono la produzione alimentare più importante; e poichè il clima delle Isole Britanniche non permette la coltura della vigna, si è ricorso a quella del *luppolo*, che serve alla fabbricazione della *birra*. Fra le piante industriali il *lino* è estesamente coltivato, in ispecial modo in Irlanda.

L'Inghilterra, favorita dalle sue pingui *praterie*, ha dato un grande sviluppo all'allevamento del bestiame. Le sue razze di *cavalli* sono rinomatissime, ma soprattutto hanno una importanza nazionale i *bovini* e le *pecore* il cui allevamento è intensivo e sono pregiate per la *lana* finissima. La grande pesca è pure una cospicua risorsa delle Isole Britanniche: quella delle *balene* e dei *merluzzi* si pratica nei banchi di Terranova in America, e nei mari del Nord in Europa. Anche la pesca costiera è pure molto proficua.

La Gran Bretagna abbonda di *salgemma*, di *rame*, di *piombo* e di *stagno*, più di qualunque altro paese d'Europa. Il *ferro* serve di base alla ricchissima industria inglese; il *carbon fossile*, in grazia degli immensi bacini esistenti, costituisce una grande ricchezza.

Le industrie meccaniche sono floridissime. Il principale centro delle industrie meccaniche è **Birmingham** (*Birminghem*), celebre per la fabbricazione delle *macchine a vapore*, degli *utensili meccanici*, delle *armi*, ec.; viene quindi la città scozzese

di **Glasgow,** presso la quale si trovano i maggiori cantieri delle *costruzioni navali.*

Il *cotone* lavorato è fonte di molta ricchezza nel Regno Unito; **Manchester** è la città dove la produzione annua dei *filati* e dei *tessuti di cotone* supera quella d'ogni altra città del Mondo. La

Commercio. — L'Inghilterra, in grazia del suo straordinario sviluppo industriale e dell'immensa estensione delle sue colonie, supera nel commercio esterno tutti gli Stati del Mondo; basti accennare che oltrepassa i 25 miliardi di lire (Stati Uniti 17, Germania 19), e questo poderoso commercio bri-

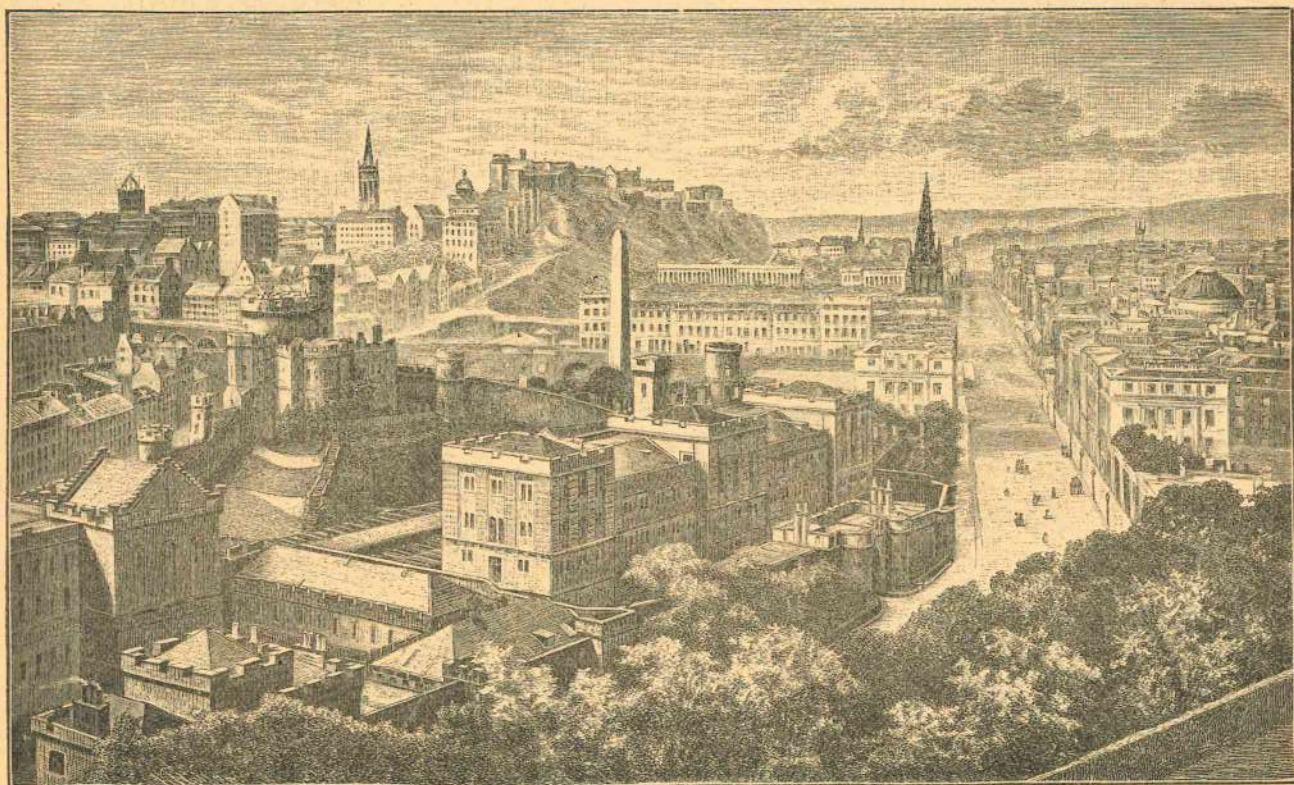



FIG. 113. - Edimburgo. — Il Panorama.

filatura e i *tessuti di lino* hanno per centro l'Irlanda e la Scozia; la *filatura* e i *tessuti di lana*, l'Inghilterra e la Scozia.

Mezzi di trasporto. — Le **strade ferrate,** in proporzione della superficie, sono sviluppatissime: presentemente la rete ferroviaria misura circa 38,000 *km*, senza dire delle vie acquee che offrono i fiumi, dai quali sono stati derivati numerosi canali navigabili. La **navigazione marittima** ha un'importanza straordinaria; basti dire che la flotta commerciale di cabotaggio e transoceanica conta circa 15,000 navigli, di cui più di 9,000 a vapore.

tannico si può dire che viene esercitato in tutti i paesi.

I principali prodotti d'**esportazione** sono: *carbon fossile*, *ferro*, *macchine*, *filati* e *tessuti di cotone* e *di lana*, *prodotti chimici*, ec.; d'**importazione,** principalmente i prodotti alimentari di cui manca o ha una produzione insufficiente, come *grani*, *farine*, *carni congelate*, *zucchero*, *caffè*, *thè*, ec.; materie prime necessarie all'industria, come *cotone* e *lana greggi*, *seterie*, *legname*, *minerali metallici*, ec.

Il commercio dell'Italia con la Gran Bretagna presentemente si aggira intorno ai 660 milioni di lire. Noi importiamo principalmente *carbon fossile*,

ghisa, *ferro*, *macchine*, *lanerie*; esportiamo principalmente *seterie*, *canapa*, *pelli*, *marmo* e *generi alimentari*.

Impero coloniale britannico. — Per avere un'idea completa di ciò ch'è la Gran Bretagna, bisogna conoscere la grande importanza che hanno le sue colonie sparse in tutte le parti del Mondo. Esse sono immense e formano il potente **Impero Britannico,** il cui territorio complessivamente ha una superficie di circa 30,000,000 di km^2, e perciò tre volte più vasto dell'Europa, ed è abitato da una popolazione valutata circa 425 milioni di *ab*, quasi eguale a quella di tutta l'Europa.

In grazia del suo Impero, l'Inghilterra ha il vantaggio di esercitare la sua potenza politica ed economica su tutti i continenti e su tutti i mari. Le colonie più importanti sono: l'**Impero Indiano** ed altri possessi in Asia, che formano la colonia più vasta e più ricca; — in America il **Dominio del Canadà**, l'*Isola di Terranova*, ec.; — in Africa la grande e ricca colonia dell'**Africa Australe**, della **Rhodesia**, ec.; — nell'Oceania la **Confederazione Australiana**. Inoltre esercita il protettorato sull'**Egitto**, sul **Sudàn Orientale** o **Sudàn Anglo-Egiziano.**

REGIONE GERMANICA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Generalità e confini. — La Regione Germanica, così chiamata dai *Germani* suoi primitivi abitatori, occupa quasi il centro del continente europeo, e perciò suole indicarsi colla denominazione di *Europa Centrale*. La Regione Germanica non ha confini fisici ben determinati: nelle linee generali si può dire che al N. confina col *Mare del Nord*, col *Jutland* e col *Mar Baltico;* all'E. con la *Russia*; a SE. con la *Carpazia*; a S. con l'*Italia*; ad O. con la *Gallia*.

Fig. 114. - Paesaggio dei M.[i] Sudeti.

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Coste. — Le coste della Regione Germanica si sviluppano lungo il **Mare del Nord** e il **Baltico.**

Le **coste del Mare del Nord,** per natura basse, si presentano con frequenti stagni e maremme o con dune, e sono anche interrotte da ampi estuari, in fondo ai quali si trovano grandi porti, come quelli di **Brema, Amburgo, Rotterdam.**

Le **coste del Baltico,** spesso gelate nell'inverno, sono basse, unite e poco ospitali: la loro caratteristica consiste nelle numerose lagune d'acqua dolce dette *haff*. Alla foce dell'*Oder*, della *Vistola* e del *Niemen* si trovano i porti di **Stettino, Danzica** e **Memel** ch'è l'ultimo della costa germanica.

Le coste occidentali della Penisola Jutland sono basse e sabbiose. Quelle orientali però sono molto articolate, e nello Schleswig-Holstein (pr. *Slèsvig-Holstain*) presentano insenature e baie in fondo alle quali si trovano buoni porti, come quello di **Kiel** (pr. *Chìl*), ch'è il porto militare più importante della Germania.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Divisione della Regione Germanica. — Questa Regione sebbene presenti una configurazione verticale delle più varie, non ostante sotto tale aspetto si può dividere in tre parti: al centro una grande massa montuosa che forma il **Sistema Germanico;** verso il settentrione, la vasta **Pianura Germanica** che si estende fino al Mar Baltico e

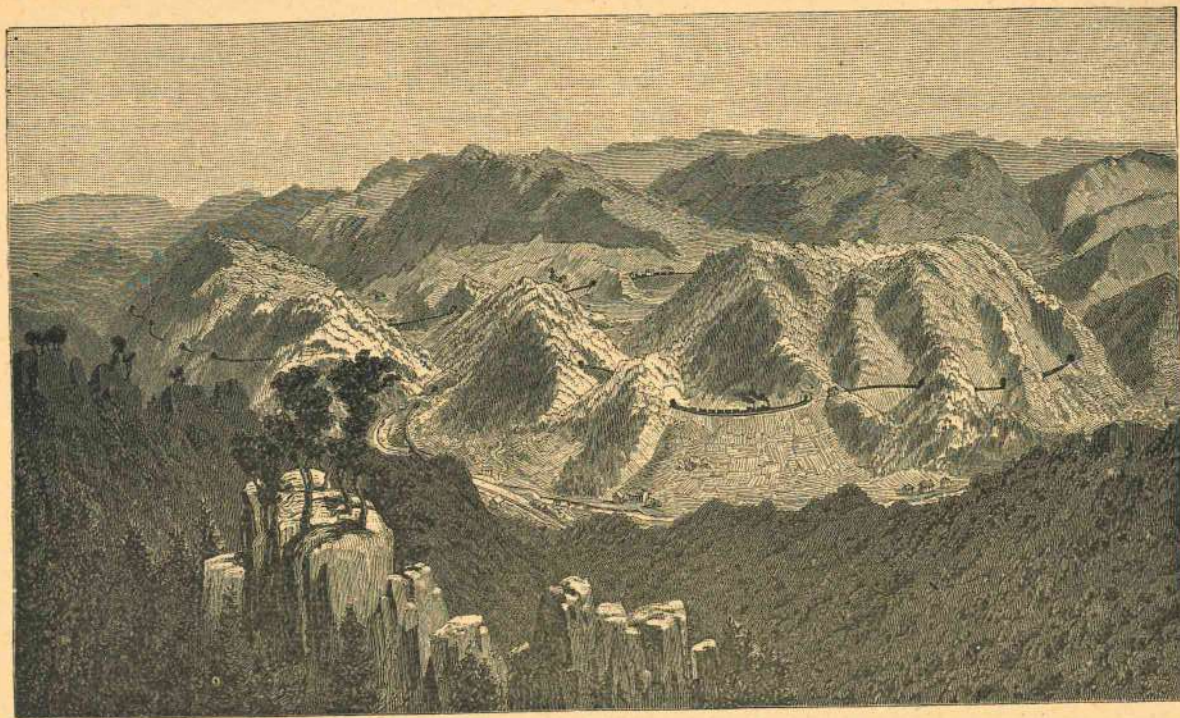



Fig. 115. - Paesaggio della Selva Nera.

al Mare del Nord; a mezzogiorno le **Alpi Germaniche,** formate dal versante settentrionale delle Alpi Occidentali e Orientali da cui si estende l'**Altipiano Alpino.**

Il **Sistema Germanico** propriamente detto, che si solleva quasi nel centro della Regione, è costituito da una massa montuosa complessa, le di cui alture più notevoli disposte nella forma di una ╳ rovesciata, si congiungono nel gruppo del **Fichtel-Gebirge** (*Fichtel-Ghebirghe*) o *M.*[i] *dei Pini.* Esso è poco elevato, non possedendo che qualche vetta superiore ai 1000 *m*, ma è nodo idrografico importantissimo, avendovi origine parecchi fiumi.

Al Fichtel-Gebirge si collegano varie catene non molto elevate, fra le quali nella direzione di NE. l'*Erz-Gebirge* (*Erz-Ghebirghe*) o *M.*[i] *Metalliferi,* il *Riesen-Gebirge* (*Risen-Ghebirghe*) o M.[i] *dei Giganti* ed i *Sudeti* (fig. 114); nella direzione di SE. le catene boscose chiamate *Selva Boema* e *Selva Bavarese* fra le quali si distende l'**Altipiano Boemo,**

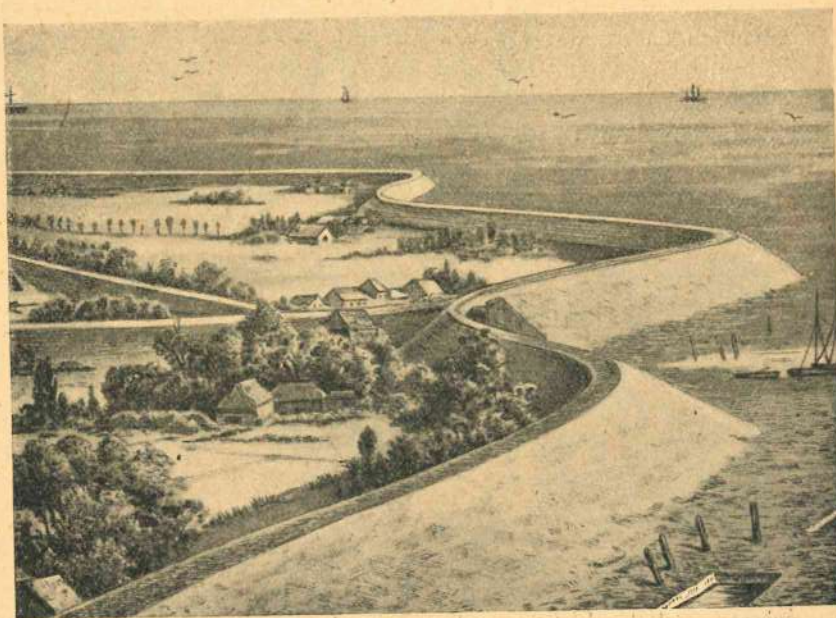



Fig. 116. - Dighe olandesi sul Mare del Nord.

Allo stesso Fichtel-Gebirge si collegano verso NO. le selve di *Franconia*, di *Turingia* e di *Teutoburgo*, e più a N. la massa isolata dell'*Harz*, ricca di minerali metallici; a SO. il *Giura Franco-Svevo* che si raccorda alla notevole catena della **Selva Nera** (fig. 115), che si estende lungo la destra del *Reno*, innalzandosi nel *Feld-Berg* fino a 1493 *m.* A sinistra del *Reno*, sul confine con la Regione Gallica sorgono le catene del **Giura,** dei **Vosgi** e l'**Hardt,** le quali orlano ad oriente l'**Altipiano di Lorena.**

Pianura Germanica. — A settentrione del Sistema Germanico spazia la **Pianura Germanica,** la quale dal basso *Reno* si estende per circa 1000 *km* fino al delta del *Niemen*, confondendosi da questa parte con la grande Pianura Sarmatica o Russa.

Il corso dell'*Elba* divide la Pianura Germanica in due parti: occidentale e orientale. Nel suo primo tratto occidentale la pianura prende il nome di **Paesi Bassi,** perchè il suolo, in gran parte composto di limo e di sabbia, è al disotto del livello del mare fino allo *Zuiderzee*; ma è protetto contro le irruzioni del mare da dune di sabbia e da potenti dighe innalzate dagli Olandesi (fig. 116). Ad oriente dell'Olanda e fino all'*Elba*, la pianura si presenta cosparsa di paludi e di laghetti verso il mare, ma nell'interno contiene vaste zone coltivabili ed alcune basse colline sabbiose.

Fig. 117 - La Jungfrau (4167 *m*) vista da Interlaken.

Fra Amburgo e Lubecca la Pianura Germanica si protende formando la **Penisola dello Jutland** o **Danese.** Tanto la penisola quanto le isole che le stanno attorno sono nell'insieme piane e basse, con qualche leggiera ondulazione. Fra le isole la maggiore è la *Seeland*, dove trovasi la città di Copenaghen, capitale della Danimarca. Nei dintorni vi sono belle campagne con foreste e laghi pittoreschi.

Alpi Germaniche. — Le Alpi Germaniche cominciano dalla destra del corso del *Reno* e fra i gruppi principali comprendono le **Alpi Bernesi,** la cui cima più bella per sveltezza di forme è la *Jungfrau* (fig. 117), che s'innalza fino 4167 *m.* Al N. delle Alpi Bernesi sorgono i *M.ⁱ di Gruyères*, con la città ben nota per la fabbricazione dell'eccellente formaggio che porta il suo nome (fig. 118).

Alle Bernesi fanno seguito verso oriente le **Alpi di Uri,** di **Tödi,** di **Argovia,** ec., rinomate per la bellezza dei laghi, fra i quali sorge isolato il *Rigi Kulm* (fig. 119), celebre per il panorama che vi si ammira dalla sua altezza di 1856 *m.*

Alla sinistra del Reno fra i gruppi principali si notano le **Alpi dei Grigioni,** le **Alpi Tirolesi,** le **Alpi dei Tauern,** le **Alpi Bavaresi** e di **Salisburgo,** che formano qua e là gruppi pittoreschi, ma poco elevati, e finiscono con le **Alpi Austriache** che si spingono fin quasi a Vienna, sulla destra del *Danubio.*

Fig. 118. - I monti di Gruyères

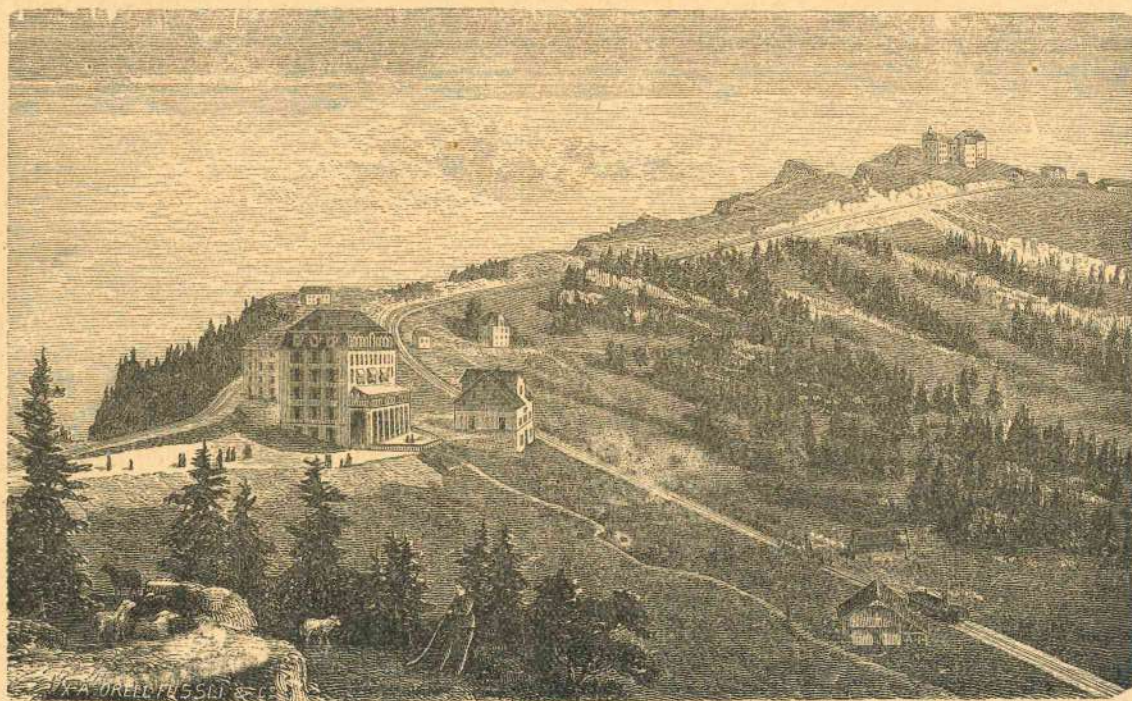



Fig. 119. - Panorama del Rigi.

A settentrione delle Alpi, si estende un altipiano, che si divide in **Altipiano Svizzero,** fino al *Lago di Costanza*; in **Altipiano Svevo** e **Altipiano Bavarese,** dal *Lago di Costanza*, fino a Vienna.

IDROGRAFIA.

Fiumi. — La rete idrografica della Regione Germanica è molto ricca e considerevole è lo sviluppo dei fiumi, la maggior parte navigabili e collegati fra loro da canali, pure navigabili.

La Regione manda le sue acque a tre mari: al **Mare del Nord** col *Reno*, l' *Ems*, il *Weser* e l'*Elba*, e possiede in questo mare lo sbocco della *Schelda* e della *Mosa*, provenienti dalla Regione Gallica; al **Mar Baltico** specialmente con l' *Oder*, la *Vistola* e il *Niemen*, che scorrono in parte della Regione Russa; al **Mar Nero** col *Danubio*, di cui appartiene alla Regione Germanica il corso dall'origine nella Selva Nera, a Ratisbona e Vienna, dopo scorrendo nella Regione Carpatica. Il solo fiume che scorre interamente in terra germanica è il *Weser*.

I principali fiumi della Germania sono il *Reno* e l'*Elba*.

Il *Reno* (1300 *km*), è il più importante, ed attraversa nella sua maggiore lunghezza la Germania, formando una via acquea di primo ordine, sulle cui rive sorgono grandi e fiorenti città con porti commerciali assai attivi. Per le popolazioni germaniche il *Reno* è il fiume per eccellenza, tanto che gli abitanti delle sue rive lo chiamano *Vater Rhein* (*Padre Reno*) ed i poeti nazionali lo hanno ripetutamente celebrato.

Il *Reno* ha origine da due rami principali che raccolgono quasi tutte le acque del versante settentrionale delle Alpi Lepontine: di questi rami il più notevole è il *Reno anteriore* che nasce dal gruppo del San Gottardo, entra nel *Lago di Costanza* e ne esce dirigendosi verso **Sciaffusa,** precipitandosi poi da un'altezza di circa 25 *m* e formando una magnifica *cascata* che è una delle bellezze naturali più notevoli della Svizzera. Ripreso il suo corso, riceve l'*Aar*, il fiume maggiore della Svizzera, poi raggiunge il confine svizzero, ove termina il corso superiore o alpino.

Nel suo corso medio, il *Reno* scorre attraverso un fertile e vasto bassopiano, dove sorgono colline e promontorî rocciosi sormontati da castelli, che danno alle rive un aspetto pittoresco. Bagna grandi città, fra le quali **Strasburgo, Coblenza,** dove riceve la *Mosella* che nasce in Francia, **Colonia, Dusseldorf,** ec.

Presso il confine tra la Germania e l'Olanda, incomincia il delta del *Reno*, che comprende varî rami, de' quali il principale, chiamato *Waal*, si riunisce alle acque della *Mosa*; gli altri minori sboccano nello Zuiderzee.

L'*Elba* (1165 *km*), per i suoi influenti ed i canali che vi fanno capo, costituisce una via di comunicazione assai importante. Bagna **Dresda,** poi **Amburgo,** ove incomincia un lungo estuario, che finisce nel Mare del Nord.

Laghi. — La Regione Germanica annovera moltissimi laghi, disseminati nella regione alpina e nella regione del Baltico. La Svizzera è particolarmente caratteristica sotto questo aspetto, poichè ivi i laghi sono celebri per la grandezza e per la bellezza del paesaggio.

Il *Lago di Ginevra* (578 km^2) nella Svizzera, è il maggiore e il più bello della Regione Germanica.

Vengono in seguito il *Lago di Costanza* (539 km^2), il *Lago di Neuchâtel* (*Nòisciatel*, 240 km^2), il *Lago dei Quattro Cantoni* (112 km^2), di *Zurigo*, ec., nella Svizzera.

Si trovano pure laghi nell' Altipiano Bavarese e nelle Alpi di Salisburgo. La Pianura Germanica, dal basso corso dell'*Elba* a quello della *Vistola*, è disseminata di laghetti.

Clima. — Il clima della Regione Germanica si manifesta come naturale conseguenza della sua situazione geografica. L' Olanda, in grazia dei venti dell' O. che le apportano la tiepida atmosfera oceanica, ha un clima temperato. La Germania, sebbene abbia una configurazione assai varia, non ha un clima altrettanto vario. In generale il calore va diminuendo dall'O. all'E., e ciò si può valutare dall'effetto che produce sui fiumi. Il *Reno*, in media, resta gelato 26 giorni, l'*Elba* 62 e l'*Oder* 70. Il clima più mite si gode nella valle media del *Reno*, dove si coltiva la vite. Nella Svizzera, in generale, per la grande ed elevata massa alpina coperta di nevi e di ghiacciai, il clima v'è assai rigido.

La quantità di pioggia che cade annualmente in Germania è copiosa nelle parti più vicine al Mare del Nord e nelle montagne; poi diviene scarsa a mano a mano che si procede verso l'E., dove il clima diviene continentale, e perciò è anche soggetto a rigidi inverni e forti calori estivi.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Divisione politica. — La Regione Germanica si estende sopra una vastissima superficie, e politicamente comprende numerosi Stati grandi e piccoli, quasi tutti abitati da popoli germanici, e sono: l'**Impero Germanico**, la **Confederazione Svizzera**, il **Regno d'Olanda**, il **Regno di Danimarca**, il **Granducato di Lussemburgo** e il **Principato di Liechtenstein** (pr. *Lichtenstain*).[1]

IMPERO GERMANICO.

Confini. — L'Impero Germanico abbraccia una grande parte della Regione Germanica: al N. ha per limiti il *Mar del Nord*, il *Mar Baltico* e la *Danimarca*; all'E. confina con l'*Impero Russo* e l'*Impero Austro-Ungarico*; al S. con quest'ultimo Impero e la *Svizzera*; all'O. con la *Francia*, il *Lussemburgo*, il *Belgio* e l'*Olanda*.

STATI COMPONENTI L'IMPERO GERMANICO.

Classificazione		Stati	Superficie in km^2	Abitanti	Densità	Capitali
Quattro Regni	1°	Prussia	348,756	40,165,219	115	Berlino
	2°	Baviera	75,870	6,887,291	91	Monaco
	3°	Sassonia	14,993	4,806,661	320	Dresda
	4°	Würtemberg	19,512	2,437,574	125	Stuttgart
Sei Granducati	5°	Baden	15,070	2,142,833	142	Carlsruhe
	6°	Assia	7,688	1,282,051	167	Darmstadt
	7°	Sassonia-Weimar-Eisenach	3,610	417,149	116	Weimar
	8°	Mecklenburg-Schwerin	13,127	639,958	49	Schwerin
	9°	Mecklenburg-Strelitz	2,930	106,442	36	Strelitz
	10°	Oldenburg	6,429	483,042	75	Oldenburg
Cinque Ducati	11°	Brunswick	3,672	494,339	135	Brunswick
	12°	Anhalt	2,299	331,128	144	Dessau
	13°	Sassonia-Meiningen	2,468	278,762	113	Meiningen
	14°	Sassonia-Coburgo e Gotha	1,977	257,177	130	Coburgo-Gotha
	15°	Sassonia-Altenburg	1,324	216,128	163	Altenburg
Sette Principati	16°	Lippe-Detmold	1,215	150,937	124	Detmold
	17°	Schaumburg-Lippe	340	46,652	137	Bückeburg
	18°	Waldeck e Pyrmont	1,121	61,707	55	Arolsen
	19°	Schwarzburg-Sondershausen	862	89,917	104	Sondershausen
	20°	Schwarzburg-Rudolstadt	940	100,702	107	Rudolstadt
	21°	Reuss-Gera	827	152,752	185	Gera
	22°	Reuss-Greiz	316	72,769	230	Greiz
Tre città libere	23°	Amburgo	415	1,014,664	2448	
	24°	Brema	256	299,526	1167	
	25°	Lubecca	298	116,599	391	
Territorio dell'Impero		Alsazia-Lorena	14,522	1,874,014	129	Strasburgo
		IMPERO GERMANICO	540,827	64,925,993	120	

Superficie e popolazione. — La superficie totale dell'Impero Germanico è di 541,000 km^2, con una popolazione assoluta di 65,000,000 di *ab*, e relativa di 120, che cresce assai nei centri industriali, fino a raggiungere più di 350 *ab*.

In generale la Germania è un paese dove l'aumento della popolazione è straordinario, con marcatissima tendenza a concentrarsi nelle grandi città, delle quali ben 47 superano i 100,000 abitanti. La quasi totalità della popolazione dell'Impero è tedesca ed appartiene al ramo *germanico* o *teutonico* della famiglia indo-europea. Soltanto 6,000,000 sono Polacchi, Lituani, Danesi, Francesi, ec.

I Tedeschi sono in prevalenza *protestanti*, circa 39,000,000; mentre i *cattolici* sono circa 23,000,000. Vi sono inoltre sparsi nelle città circa 600,000 *israeliti*. In generale il *protestantismo* è dominante nella Germania Centrale e Settentrionale; il *cattolicismo* nella Germania Meridionale, specialmente nella Baviera e nel Baden.

I Tedeschi sono i diretti discendenti delle tribù che popolarono la Germania all'epoca della dominazione romana. Sebbene le vicende storiche per varî secoli abbiano frazionato la regione in numerosi Stati, pure il fortissimo vincolo della lingua è stato il grande fattore che ha contribuito a cementare l'unità nazionale. Inoltre i Tedeschi con

[1] La Regione Germanica sotto l'aspetto antropico non coincide del tutto con le divisioni etniche e politiche. Per esempio, essa comprende la Boemia abitata da gente non germanica, ma slava, che politicamente fa parte dell'Impero Austro-Ungarico, il quale, a sua volta, si estende pure in Germania, ma per la maggior parte nella Regione Carpatica, miscuglio di popolazioni non germaniche. Ne consegue che non è possibile in questo capitolo, per ragioni didattiche, esporre l'intera antropogeografia della Regione Germanica: essa, per quanto riguarda i paesi facenti parte politicamente dell'Impero Austro-Ungarico, sarà descritta nella Regione Carpatica.

la loro intelligenza, con lo studio indefesso e con la particolare attitudine del loro spirito alla specializzazione d'ogni ramo della scienza, sono riusciti, tanto dal punto di vista intellettuale, quanto da quello economico, ad acquistare uno dei primi posti nel Mondo.

Ordinamento politico. — La Germania è un *Impero federativo costituzionale* composto di *25 Stati sovrani* e di un *Territorio dell'Impero*, ch'è l'Alsazia-Lorena, sotto il governo del Re di Prussia, che ha il titolo di *Deutscher Kaiser* (Imperatore Tedesco), ed esercita il potere esecutivo coadiuvato da un Cancelliere dell'Impero. Il potere legislativo dell'Impero spetta al *Bundesrath* (Consiglio federale), composto dai 56 rappresentanti degli Stati confederati, e al *Reichstag* (Camera dei Deputati), costituito di 397 rappresentanti direttamente eletti in tutte le parti dell'Impero per suffragio popolare.

Fig. 120. - Berlino. — Ponte « Belle Alliance ».

Stati componenti l'Impero. — Gli Stati confederati sono classificati nello specchio a pag. 97, e dei principali di essi diamo alcuni cenni.

PRINCIPALI STATI DELL' IMPERO.

Regno di Prussia. — Il Regno di Prussia, fra gli Stati che compongono l'Impero Germanico, ha la massima importanza politica ed economica, oltre alla preponderanza del territorio e della popolazione, ch'è circa due terzi di quella dell'Impero (ved. Tav. X dell'unito Atlante).

La Prussia amministrativamente si divide in 12 *Provincie*, e in un piccolo principato incastrato fra il Baden e il Würtemberg, quello di *Hoenzollern*, culla della presente dinastia reale e imperiale.

Città principali. — **Berlino** (2,100,000), situata sulle rive della *Sprea*, è la capitale del Regno di Prussia e dell'Impero Germanico. Oltre ad essere un centro politico, è pure un centro scientifico, ed uno dei principali centri dell' industria e del commercio europeo, nonchè nodo importante di strade ferrate che vi convergono da quasi tutta l'Europa. — Possiede bellissime strade, piazze (fig. 120), palazzi, musei ed edifici pubblici monumentali (fig. 121). — **Breslavia** (515,000), nella Slesia, è la seconda città della Prussia per popolazione ed una grande piazza di commercio e di industrie, specialmente metallurgiche. — **Kiel** (210,000), nello Schleswig-Holstein, è il primo porto militare della Germania, situato allo sbocco del *Canale dell' Imperatore Guglielmo I.* — **Francoforte sul Meno** (415,000), è una delle prime piazze di banca e di borsa dell'Europa. — **Colonia** (520,000), è centro della navigazione del *Reno* e di numerosi stabilimenti metallurgici. — **Essen** (295,000), è celebre in tutto il Mondo per i grandi stabilimenti metallurgici di *Krupp* (fig. 122). — **Düsseldorf** (360,000), ha un magnifico porto sul *Reno*, ed è centro di grandi fabbriche, specialmente di *tessuti di cotone*, ed è nota per la sua *Accademia di pittura*.

Regno di Baviera. — La Baviera è un regno *costituzionale.* Il territorio comprende quasi tutto l'Altipiano Bavarese, a piè delle Alpi omonime, la Franconia e il Palatinato renano.

Le **città principali** sono: **Monaco** (600,000), capitale del Regno, la città più importante della Germania Meridionale, ed uno dei principali centri intellettuali ed artistici della Germania. Possiede belle vie e piazze (fig. 123) e monumenti ed opere d'arte di primaria importanza. È il centro dell' industria della *birra.* — **Norimberga** (340,000), è un'antica città dove si esercita in grande l'industria e il commercio degli oggetti in *legno scolpito*, e specialmente dei *balocchi*.

Regno di Sassonia. — La Sassonia è un Regno *costituzionale.* È lo Stato più popolato della Germania ed anche dell'Europa.

Le **città principali** sono: **Dresda** (550,000), la capitale del Regno, bella città, situata sulle rive dell'*Elba*. Per i suoi *Musei* che contengono tesori d'arte e per le bellezze naturali dei suoi dintorni è soprannominata la *Firenze germanica*. — **Lipsia** (590,000), è una bella città (fig. 124), di grande commercio, soprattutto rinomata per l'industria libraria e la sua antica Università.

Fig. 121. - Berlino. — Palazzo dell'Opera.

Regno del Würtemberg. — Il territorio del piccolo Regno ha per capitale **Stuttgart** (290,000), bella e grande città industriale.

Gran Ducato di Baden. — Il territorio di questo Stato si allunga sul *Reno* fino al *Lago di Costanza*.

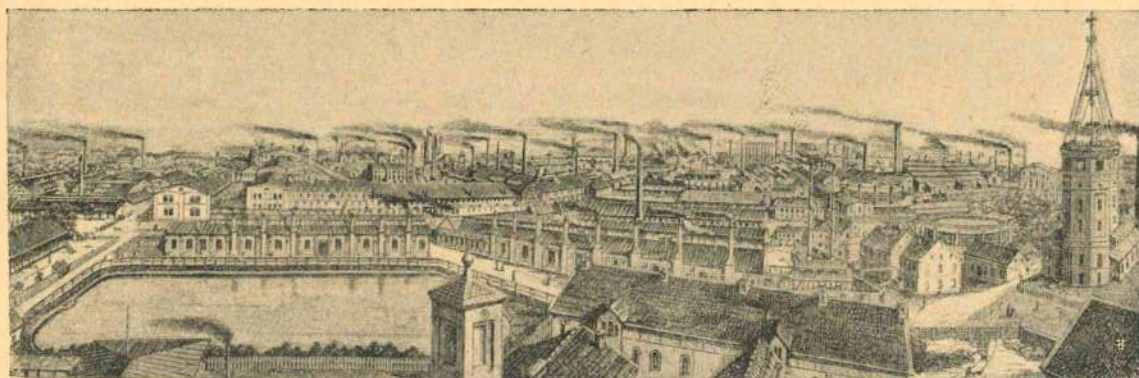



Fig. 122. - Essen. — Panorama degli Stabilimenti *Krupp*.

Le **città principali** sono: **Carlsruhe** (135,000), la capitale, fondata nel 1715 da Carlo Guglielmo, che dal suo

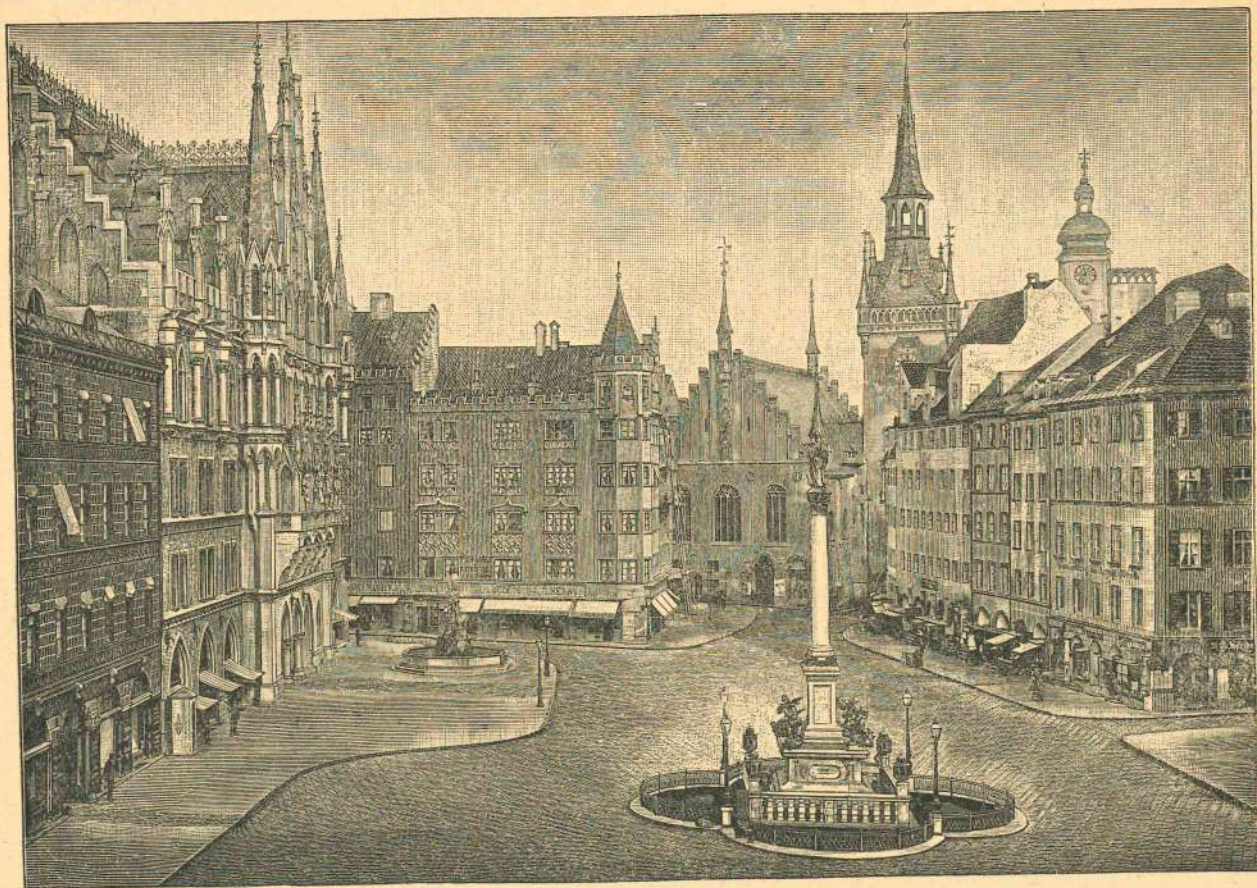



Fig. 123. - Monaco. — Piazza Maria.

castello di Durlach, preso come centro, fece partire come tanti raggi tutte le strade. — **Heidelberg** (50,000), è una bella e gaia città, celebre per la sua Università. — **Baden** (25,000), che ha dato il nome al Granducato è molto nota per le sue acque termali, dagli antichi Romani chiamate *Acque Aurelie.*

Fig. 124. - Lipsia. — Piazza Augusta.

Amburgo, Brema e Lubecca. — Queste tre città libere formano dei piccoli Stati repubblicani. Esse sono

un avanzo delle numerose città libere della Germania Settentrionale, che nel medio evo avevano formata una potente confederazione commerciale chiamata *Ansa*, col fine di proteggersi scambievolmente.

Amburgo (935,000), sull'estuario dell'*Elba*, a 130 *km* dal mare, è il primo porto della Germania (fig. 125), ed uno dei più importanti dell'Europa, sede della più potente compagnia di navigazione del Mondo. L'importanza di Amburgo si è accresciuta coll'apertura del *Canale Guglielmo I* che sbocca vicino al suo porto, e mette in diretta comunicazione il Baltico col Mare del Nord. — **Brema** (250,000), situata sul *Weser*, a 110 *km* dal mare, possiede pure un importante porto commerciale, ed una poderosa flotta mercantile. — **Lubecca** (90,000), sull' estuario del *Trave*, non ha avuto la fortuna di Amburgo e di Brema, ha però potuto sviluppare il suo commercio.

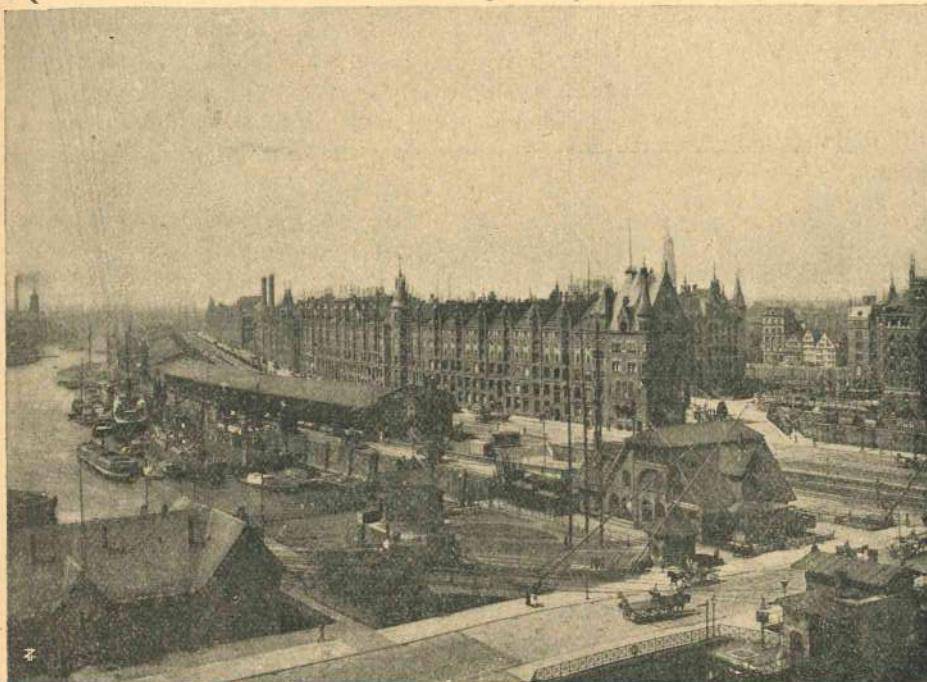



FIG. 125. - Amburgo. — Porto franco e magazzini di deposito.

Territorio dell'Alsazia-Lorena. — Questo territorio conquistato dalla Germania alla Francia nella guerra del 1870-71, non fa parte degli Stati Confederati, ma forma provincia a sè, chiamata *Territorio dell' Impero*, governato da autorità nominate direttamente dal governo imperiale. L'Alsazia dalla cresta dei Vosgi si estende fino alla sinistra del *Reno*. La Lorena tedesca comprende una parte dell'altipiano omonimo solcato dalla *Mosella*.

Le **città principali** sono: **Strasburgo** (180,000), a 4 *km* dal *Reno*, è una bellissima città, celebre per la sua monumentale cattedrale gotica. — **Metz** (85,000), nella Lorena, è una città che esercita svariate industrie, nonchè piazza forte, nota per la capitolazione dell'esercito francese il 27 ottobre 1870.

GEOGRAFIA ECONOMICA.

Produzione agricola ed animale. — Per quanto il suolo della Germania, in generale si presti mediocremente all' agricoltura, tuttavia essa è curata con somma intelligenza e con pertinace lavoro.

Nella maggior parte della Germania Settentrionale le *praterie* formano la sola vegetazione, ma non mancano terreni fertili, come nella Germania Meridionale. Si coltivano *frumento*, *segala*, *avena*, *orzo*, ma non bastano, e alla loro insufficienza suppliscono le *patate*. Importantissima è la produzione della *barbabietola*, dalla quale si estrae lo *zucchero*. Il *vino* è poco, ma assai rinomato è quello del *Reno* e della *Mosella*. Sviluppatissima è la coltura del *luppolo*, col quale si fabbrica la *birra* in grande quantità ed eccellente. Una parte delle catene montuose sono coperte di magnifiche *foreste*.

Sono assai pregiati i *cavalli*, soprattutto quelli della Prussia e del Mecklemburgo: numeroso è il bestiame e bene allevato, specialmente i *bovini*, poi i *suini* e le *pecore*.

La pesca nei fiumi e nei laghi è abbondante e sono noti in Europa i *salmoni* e gli *storioni* che si pescano nel *Reno* e nell' *Elba*. Nel Mare del Nord è importante la pesca delle *aringhe*; nei mari polari la caccia alle *foche* e alle *balene*.

Produzione mineraria e industriale. — La Germania supera tutti i paesi dell' Europa Continentale nella estrazione del *ferro* e del *carbon fossile*, e viene subito dopo l' Inghilterra. Possiede anche ricche miniere di *piombo*, di *rame*, ec.

La Germania prima del 1871 era paese agricolo; poi prese la via della grande industria, in cui ha raggiunto uno sviluppo maraviglioso, tanto

che oggi contende il primato all' Inghilterra e agli Stati Uniti.

Nelle industrie manifattrici la Germania ha fatto mirabili progressi, specie nella Prussia e nella Sassonia. Nei centri minerarî si sono sviluppate le maggiori industrie, quali i *filati* e i *tessuti di cotone*, di *seta*, dei *pannilana*, ec.; i lavori metallurgici, specialmente quelli del *ferro* e dell'*acciaio*. I *prodotti chimici* formano un' industria sviluppatissima.

Commercio. — L' unità nazionale, l' intelligente e perseverante tenacia nel lavoro, l' azione costante, energica, dei commercianti tedeschi, intesa al continuo acquisto di nuovi sbocchi mediante la preparazione abilissima di agenti infaticabili sparsi in tutto il Mondo per acquistare nuovi clienti, sono i principali fattori della attuale potenza commerciale della Germania, la quale lotta formidabilmente con la vecchia Inghilterra e perfino con gli Stati Uniti.

I progressi veramente straordinarî raggiunti dalla Germania sono rivelati dal suo commercio esterno, che, fra importazione ed esportazione, è attualmente di circa *19 miliardi* (Inghilterra 25, Stati Uniti 17).

La Germania **importa** dall' estero principalmente *cotone*, *lana*, *seta*, *canapa*, *pelli*, *metalli*, *petrolio*, *caffè*, *cereali*, *vini*, *ortaggi*, *frutta*, ec.; **esporta** soprattutto lavori in *ferro ed acciaio*, *macchine*, *armi*, *tessuti* e *filati di lana*, *di cotone*, *di seta*, *zucchero*, *birra*, *prodotti chimici*, *carbon fossile*, ec.

Nel commercio con l' Italia spetta alla Germania il primo posto, poichè le relazioni commerciali fra i due paesi ammontano a più di 800 milioni di lire.

Noi importiamo principalmente *macchine*, *ferro*, *acciaio*, *ghisa*, e lavori di detti metalli, *filati* e *tessuti di cotone*, *di lana*, *di seta*, *mercerie*, *chincaglierie*, *prodotti chimici*, *colori*, *strumenti di precisione*, *lavori in caucciù*, ec.; esportiamo *vino*, *olio d' oliva*, *seta grezza*, *canapa*, *trecce* e *cappelli di paglia*, *pelli*, *marmo*, *zolfo*, *riso*, *legumi*, *agrumi*, *frutta fresche* e *secche*, *pollame*, *ova*, ec.

Mezzi di trasporto. — I mezzi di trasporto di cui dispone l' Impero Germanico sono immensi ed hanno contribuito potentemente al suo avvenire economico.

La **navigazione fluviale** in Germania è molto sviluppata in grazia dei suoi fiumi che forniscono eccellenti mezzi naturali di trasporto al commercio. Un sistema di canali sapientemente costruiti mette in comunicazione fra di loro i principali fiumi. Fra tutti primeggia, per importanza commerciale e strategica, il canale marittimo chiamato *Guglielmo 1*, lungo 98 *km*, che congiunge commercialmente e militarmente l' estuario dell'*Elba* con la *Baia di Kiel* nel Mar Baltico, riducendo considerevolmente la distanza che separa i porti del Baltico dai porti di Amburgo e di Londra.

La **navigazione marittima** in Germania, non ostante la configurazione delle coste meno favorevole alla vita marittima di quanto non sia quella dell' Italia, dell' Inghilterra e della Francia, ha ormai conquistato il secondo posto in Europa e nel Mondo per il numero della sua flotta mercantile, che conta circa 4700 grandi navi, di cui più di 2000 sono a vapore, e di queste non pochi sono veri giganti di oltre a 20,000 *t*. Le Compagnie *Hamburg-Amerika-Linie* di Amburgo e *Norddeutscher-Lloyd* di Brema attualmente posseggono le più potenti flotte mercantili del Mondo.

Le **strade ferrate** formano una estesissima rete di circa 58,000 *km*. Essa perciò supera in isviluppo quelle degli altri Stati dell' Europa, ed occupa nel Mondo il secondo posto, venendo dopo quella degli Stati Uniti.

Colonie. — La Germania essendo divenuta una grande potenza, non solo politicamente ma anche commercialmente, sentì il bisogno e riuscì a crearsi un **Impero Coloniale.** Presentemente possiede in Africa: il territorio di *Tago* e il paese di *Camerun*, nel Golfo di Guinea; l'*Africa Occidentale Germanica*, l'*Africa Orientale Germanica*, della superficie complessiva di circa 2,600,000 km^2, con una popolazione di 15,000,000 di *ab*. In Asia ha acquistato dalla Cina la *Baia di Kiao-Ciao* che misura 500 km^2 ed ha una popolazione di 170,000 *ab*. Nell' Oceania una parte della *Nuova Guinea*, l'*Arcipelago di Bismarck*, le isole *Caroline*, le *Marianne*, ec., che hanno una superficie complessiva di 245,000 km^2, con 400,000 *ab*.

GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO.

Il Granducato del Lussemburgo è situato nella valle della *Mosella*, fra il *Belgio*, la *Francia* e l' *Impero Germanico*. Il suolo ben coltivato produce *cereali* e *vino*; ha ricche *foreste* ed importanti miniere di *ferro* e di *piombo*.

È un piccolo Stato *costituzionale* indipendente,

dichiarato neutrale dalle grandi potenze, come il Belgio. Ha la tenue superficie di 2600 km^2 e conta 250,000 *ab*, che quasi tutti parlano tedesco. La capitale è **Lussemburgo** (20,000).

CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Situazione e confini. — La Svizzera si estende in quella parte delle Alpi Occidentali, dove primeggiano le **Alpi Bernesi.** Le appartiene inoltre il tratto di altipiano compreso fra il Giura e il *Lago di Costanza*, che appunto prende il nome di **Altipiano Svizzero.**

Fig. 126. - Zurigo. — Il Panorama.

La situazione geografica della Svizzera è importante, perchè attorniata da quattro dei maggiori Stati europei comunicanti attraverso il suo territorio. Infatti confina all'E. con l'*Impero Austro-Ungarico*; al N. con quello di *Germania*; all'O. con la *Repubblica Francese*; al S. ancora con questa e col *Regno d' Italia.*

Superficie e popolazione. — La superficie del territorio svizzero è di 42,000 km^2. La popolazione si calcola di 3,600,000 *ab.* perciò relativamente alla superficie vi sarebbero 86 *ab* per ogni km^2; ma mentre nel Cantone di Ginevra ve ne sono 530, e in quello di Zurigo 275, nel Cantone di Uri scende a 20 e a 15 in quello dei Grigioni, a cagione della inabitabilità ed improduttività di una gran parte del territorio alpestre.

Gli Svizzeri appartengono alle famiglie *germanica* e *neolatina.* Quasi tre quarti della popolazione è *tedesca* ed abita principalmente la parte centrale e settentrionale del paese; circa un quarto è *francese;* appena un dodicesimo è *italiana.*

In religione gli Svizzeri professano la massima libertà; più della metà della popolazione è *protestante* la rimanente è *cattolica.*

Ordinamento politico e amministrativo. — La Svizzera è una *Repubblica federativa*, composta di 22 paesi o *Cantoni*, ma si divide in 25 *Stati repubblicani*, perchè i Cantoni di Unterwald, Appenzel e Basilea formano ciascuno due Stati. Ogni Stato ha un governo autonomo per gli affari interni; ma per gli affari d' interesse generale dipende dall'*Assemblea federale*, ch'è l'autorità suprema della Confederazione. Il potere esecutivo è affidato ad un *Consiglio federale.*

Città principali. — **Berna** (85,000), situata sull'*Aar*, è la capitale della Svizzera e vi risiede il governo federale. — **Ginevra** (125,000), è una bella città che si specchia nel lago omonimo. È un grande centro intellettuale ed anche industriale della Svizzera francese, in ispecie per l'orologeria di lusso e di precisione. — **Zurigo** (190,000), è la città più industre e la più popolata della Svizzera, con sobborghi bellissimi (fig. 126). È anche il centro intellettuale della Svizzera tedesca. — **Basilea** (135,000), antica città, situata sulle sponde del *Reno*, è la città dei milionari e dei banchieri. — **Lucerna** (40,000), sul Lago dei Quattro Cantoni, è un centro di escursioni alpine (fig. 127). — **Losanna** (65,000), lungo il Lago di Ginevra, è centro di studi. — **San Gallo** (60,000), è pittoresca città fra le montagne alpine, molto industre e nota per i suoi *tessuti di cotone.*

Prodotti naturali e industriali. — La Svizzera, con un clima rigido ed una scarsa superficie coltivabile, non produce che pochi *cereali*, alla cui deficienza supplisce un copioso raccolto di *patate*. Il *tabacco* dà un buon prodotto per la fabbricazione dei *sigari*. Abbondano in alcuni Cantoni gli *alberi fruttiferi*.

La Svizzera deve la sua maggior ricchezza al bestiame, allevato nelle estese e pingui praterie e nei pascoli alpini. Si calcola che nei Cantoni montuosi vi siano circa 1,200,000 *bovini*, dei quali una metà sono *vacche da latte*. Perciò le principali industrie agricole consistono nel *latte condensato*, nel *burro* e nel *formaggio* rinomato, i cui tipi principali sono il *Gruyères* (*Gruier*) e l'*Emmenthal*.

Fig. 127. - Lucerna. — Il Panorama.

Fra le produzioni dell'industria manifattrice vanno specialmente notati i *tessuti di cotone*, *di lana* e le *stoffe di seta*. Le industrie *metallurgiche* e *meccaniche* sono alimentate dall'importazione del carbon fossile e del ferro dalla Germania. L'industria tradizionale è però quella dell'*orologeria*, la quale si esercita principalmente in Ginevra e dintorni.

È da notare infine, la fiorente e produttiva *industria degli alberghi*, ammirabilmente organizzata per favorire i viaggi e il soggiorno dei forestieri nel paese, tanto che attira annualmente un grandissimo numero di forestieri ed è fonte di lauti guadagni in tutti i Cantoni.

Commercio. — La singolare attitudine degli Svizzeri alle industrie, la posizione naturale del loro paese fra i più civili e più ricchi d'Europa e la facilità di comunicare con essi han fatto sì che oggi la Svizzera è divenuta uno dei paesi più commercianti; basti accennare che presentemente il suo commercio esterno fra esportazione ed importazione supera i 2600 milioni.

I prodotti principali d'**esportazione** sono: *latte condensato*, *formaggio*, *cioccolata*, *orologi*, *macchine*, *seterie*, *cotonerie*, *trecce di paglia*, *lavori in legno*, ec.; d'**importazione** sono: *carbon fossile*, *ferro*, *seta* e *cotone grezzo*, *farine*, *frutta fresche*, *pelli crude*, ec.

Nelle relazioni commerciali coll'Italia la Svizzera occupa il sesto posto, il nostro commercio aggirandosi intorno ai 300 milioni di lire.

Noi in Svizzera esportiamo principalmente: *seta grezza*, *tessuti di seta*, *farine*, *riso*, *frutta fresche*, *pelli crude*, *pollame*, *vino*, ec; importiamo *formaggi*, *bestiame*, *cioccolata*, *orologi*, *macchine*, *tessuti di seta* e *di cotone*, ec.

PRINCIPATO DI LIECHTENSTEIN.

Questo minuscolo principato, situato fra il *Cantone di San Gallo* e il *Voralberg* (pr. *Foralberg*), confina con la Svizzera e l'Austria. Ha una superficie di 159 km^2 e conta circa 10,000 *ab*, che dimorano in **Vaduz** (pr. *Faduz*, 1200) e in altri villaggi.

REGNO D'OLANDA.

Posizione e confini. — L'Olanda è limitata al NO. dal *Mare del Nord;* al S. confina col *Belgio;* all'E. coll'*Impero Germanico.*

Gli Olandesi chiamano la loro patria **Neerland** (*paese basso*), donde la denominazione di **Paesi Bassi** che si dà all'Olanda, regione depressa e piana, naturalmente sabbiosa e acquitrinosa, resa asciutta e produttiva dal tenace lavoro dei suoi abitanti.

Superficie e popolazione. — La superficie dell'Olanda è di 33,000 *km²*. La popolazione appartiene alla famiglia *germanica* e si calcola di 5,800,000 *ab.* In ragione di superficie vi sono 176 *ab* per *km²*, e perciò l'Olanda occupa il secondo posto fra gli Stati europei per densità di popolazione, cioè viene dopo il Belgio.

Due terzi circa degli Olandesi sono *protestanti;* il rimanente si compone principalmente di *cattolici* e di circa 100,000 *ebrei.*

Ordinamento politico e amministrativo. — Il governo è *monarchico-costituzionale*, e la corona è trasmissibile anche alle donne. Il potere esecutivo risiede nel *Sovrano* assistito da *Ministri* responsabili. Il Sovrano divide il potere legislativo con gli *Stati generali*, che comprendono; la *Prima Camera*, eletta dagli Stati provinciali; la *Seconda Camera*, eletta dai cittadini.

FIG. 128. - Rotterdam. — Il Porto.

Città principali. — **La Haye** (260,000), la capitale dell'Olanda, residenza del Sovrano e del Governo, è una bella città, con vie ampie, fiancheggiate da alberi e intersecate da canali. — **Amsterdam** (565,000), è la città più popolosa e industre dell'Olanda, chiamata la *Venezia del Nord*, perchè costruita sopra numerose isolette congiunte da ponti; il suo porto è uno dei più importanti

dell'Olanda. — **Rotterdam** (412,000), è il principale porto dell'Olanda ed uno dei primi dell'Europa pel suo movimento commerciale (fig. 128). — **Haarlem** (70,000), è celebre per la coltura dei fiori, specialmente *giacinti, tulipani* e *garofani*. — **Utrecht** (116,000), posta nell'interno, è città di grande importanza storica e sede di una celebre Università.

Prodotti naturali e industriali. — L'agricoltura in Olanda è in grande progresso, sebbene contrariata dal clima e specialmente dalla natura del suolo. Circa una decima parte delle terre venne strappata al mare e difesa contro di esso per mezzo di potenti dighe, e queste terre formano i famosi *polders*, che sono fertilissimi. La coltivazione dei *fiori* in alcune provincie ha una specialissima importanza, anche commerciale, più che in qualunque altro paese del Mondo: i dintorni di **Haarlem,** di **Utrecht** e di **Amsterdam** hanno l'aspetto di tanti giardini. Però la ricchezza caratteristica del suolo si manifesta nelle magnifiche *praterie naturali*, dove si nutrisce un numero considerevole di *vacche* che danno in abbondanza il *latte*, col quale si fabbricano *burro* e *formaggio* di fama europea.

Fig. 129. - Copenaghen. — Il Panorama.

Gli Olandesi, arditi marinai, avevano in passato quasi il monopolio della pesca delle *aringhe*, ora perduto, in parte, per la concorrenza degli Inglesi, dei Norvegiani e dei Danesi.

La natura del suolo olandese, poverissimo di minerali utili, spiega la poca importanza delle industrie nel paese; la più degna di nota è quella delle *costruzioni navali*. Fra le industrie secondarie meritano di essere menzionate le *distillerie* e le *raffinerie dello zucchero* e la tessitura di *tela di lino*. Amsterdam è rinomata per la *sfaccettatura dei diamanti*.

Commercio. — L'Olanda è uno dei paesi più progrediti ed agiati dell'Europa e del Mondo, in grazia dell'energia e della laboriosità del suo popolo, dell'intelligente audacia dei suoi navigatori che seppero acquistare alla patria uno splendido impero coloniale, del commercio marittimo largamente esercitato, a cui il paese deve principalmente la sua grandezza e straordinaria ricchezza.

L'Olanda ha un commercio esterno, fra esportazione ed importazione di circa 12 miliardi; il doppio di quello dell'Italia. In proporzione del numero degli abitanti ha un movimento commerciale superiore a quello di tutti gli altri Stati dell'Europa e del Mondo.

Esporta, oltre ai suoi prodotti coloniali, *bestiame*, *burro*, *formaggio*, *aringhe salate*; **importa** principalmente dalle sue colonie *zucchero*, *caffè*, *spezie*, *tabacco*, *indaco*, *stagno*, ec.

Con l'Olanda abbiamo un commercio di circa 45 milioni di lire. Esportiamo *tartaro grezzo*, *frutta fresche*, *secche* e *candite*, *vetture automobili*, *zolfo*, *marmo*, *olio d'oliva*, ec.; importiamo *bovini*, *formaggi*, *cacao*, *liquori*, ec.

Colonie. — L'Olanda possiede colonie importantissime: in Asia le così dette *Indie Neerlandesi*, cioè le isole di *Giava*, *Sumatra*, *Borneo*, ec.; in America la *Guiana Olandese* e le *Antille Olandesi*. In complesso il territorio coloniale dell'Olanda è di oltre 2 milioni di km^2, con una popolazione di 38 milioni di *ab.*

REGNO DI DANIMARCA.

Confini. — La Danimarca al S. confina politicamente con lo *Schleswig*, che appartiene alla Germania; all'E. è bagnata dal *Cattegat* e dal *Mare del Nord;* al N. dallo *Skager-Rak.*

Configurazione. — La Danimarca si compone di due parti: la parte continentale in con-

tinuazione dello Schleswig-Holstein, chiamata **Penisola dello Jutland;** la parte insulare, tra il Cattegat e il Mare Baltico, formata da un arcipelago, le cui isole più importanti sono: *Seeland*, *Fionia*, *Laand*, *Falster*, *Moen*, che per i Danesi è una specie di Svizzera.

La Danimarca possiede le **Färöer** (pr. *Fèroer*), gruppo insulare a NE. dell'Arcipelago Britannico, e la lontana **Islanda.**

Superficie e popolazione. — Il Regno di Danimarca ha una superficie, compresa quella dell'Arcipelago delle Färöer, di 40,400 *km*²; di questa superficie la sola parte continentale abbraccia quasi i due terzi. La popolazione è di 2,600,000 *ab;* in rapporto alla superficie se ne contano 64 per ogni *km*².

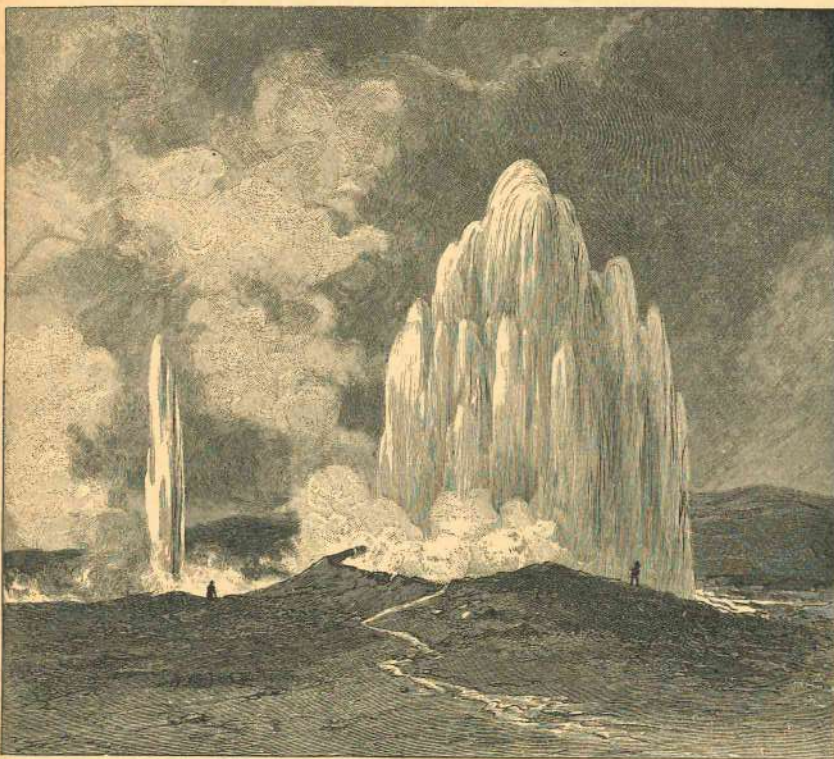



FIG. 130. - Getti d'acqua bollente (*geysirs*) in Islanda.

I Danesi appartengono quasi tutti al ramo scandinavo della famiglia *germanica*, e professano la religione *protestante* secondo la riforma di Lutero.

Ordinamento politico. — La Danimarca è un *Regno costituzionale.* Il Re esercita il potere esecutivo mediante *Ministri* responsabili, mentre il potere legislativo è affidato a due Camere.

Città principali. — **Copenaghen** (465,000), capitale della Danimarca (fig. 129), con un gran porto commerciale, situata presso la costa del Sund, nell'isola di Seeland, è ricca di musei, di stabilimenti artistici e scientifici. — **Aalborg** (32,000), nell'interno dello Jutland, è sede d'importanti istituti pubblici. — **Aarhus** (65,000), sulla costa orientale dello Jutland, ha un porto in posizione favorevole al commercio.

Prodotti naturali e industriali. — La Danimarca ha un suolo naturalmente poco favorevole all'agricoltura, poichè in gran parte è sabbioso ed anche paludoso; tuttavia gli abitanti hanno saputo renderlo produttivo. L'*avena*, l'*orzo*, la *segala*, le *patate* e il *fieno* danno un raccolto copioso, come pure il *lino*, la *canapa*, la *barbabietola*, e il *tabacco.* L'umidità del clima favorisce i *pascoli* eccellenti, che nutrono una pregiata razza di *vacche da latte*, *montoni* e *suini.* Nessun altro Stato d'Europa, in proporzione degli abitanti, possiede tanto bestiame come la Danimarca, e perciò copiosi sono i prodotti del *formaggio* e del *burro* eccellente. La pesca ha molta importanza, in particolare quella delle *aringhe*; nei mari polari la caccia alle *foche* e alle *balene.*

Il suolo è povero di minerali, e quindi le industrie manifattrici, a cui mancano le materie prime, sono scarse; in massima parte si riducono a quelle nelle campagne di uso domestico.

Commercio. — Sebbene la Danimarca sia un piccolo Stato con scarsa popolazione, non ostante fa un attivo commercio coll'estero specialmente con l'Inghilterra. **Esporta** principalmente *burro*, *bovini*, *pelli*, *fieno*, *patate*, ec.; **importa** *cereali*, *caffè*, *metalli*, *carbon fossile*, *tessuti di cotone*, ec.

Islanda. — L'Islanda, cioè *terra di ghiacci*, dopo la Gran Bretagna è l'isola maggiore dell'Europa (ved. la Tav. I nell'annesso Atlante).

Sebbene situata nella parte più settentrionale dell'Oceano Atlantico, è però terra europea, anche per la storia della sua scoperta e per la sua popolazione di origine scandinava.

L'Islanda nel suo insieme è un grande altipiano sul quale si elevano vulcani ancora attivi, circondati da ghiacciai. L'isola va rinomata anche per i *geysirs* (*gheisìrs*) o sorgenti d'acqua termale che spingono in alto considerevoli zampilli (fig. 130), fra i quali è notevole il *Gran Geysir*, che lancia una colonna d'acqua fin all'altezza di 30 e 45 *m*.

L'Islanda, con la vicina *Isola Mayen*, ha una superficie di circa 105,000 km^2. È abitata soltanto lungo le coste da una popolazione di origine norvegese, intelligente ed istruita, calcolata di 80,000 *ab*. Il centro più importante dell'isola è la città di **Reykjavik** (*Rekiavik*) con 12,000 *ab*. Il clima rigidissimo non permette l'agricoltura, nè vi crescono alberi, salvo betulle. I pascoli e i prati abbondanti, permettono l'allevamento in grande del bestiame, specialmente delle *vacche da latte*, il cui prodotto favorisce l'industria della fabbricazione del *burro*. Ma l'industria principale è quella della pesca del *merluzzo* e delle *aringhe* e della loro preparazione per la esportazione.

Colonie. — La Danimarca possiede le seguenti colonie: nell'Oceano Artico la *Groenlandia*, ove ha alcuni stabilimenti poco notevoli sulle coste occidentali; nelle Piccole Antille (America) le isole di *Santa Croce*, *San Giovanni* e *San Tommaso*. In complesso circa 195 km^2 con 125,000 *ab*.

REGIONE CARPATICA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Confini. — La Regione nell'insieme può dirsi che a NO. confini con quella parte della *Germanica* occupata dall'Austria; a NE. con la *Russa* e al S. con la *Balcanica*.

Configurazione orizzontale. — La configurazione della Regione è piuttosto irregolare, ma nelle linee generali il suo contorno è simile a quello di un'ellisse, e racchiude un territorio che solo per due brevi tratti comunica col mare, cioè col Mar Nero, mediante le foci del *Danubio*; col Mare Adriatico per mezzo della breve costa della Croazia.

FIG. 131. - I M.i Tatra e il Lago Fichse.

Configurazione verticale. — La Regione Carpatica è formata da un sistema montuoso, chiamato **Sistema Carpatico**, da un bassopiano interno rispetto ad esso o **Pianura Ungherese**, e da un bassopiano esterno o **Pianura Romèna.**

Sistema Carpatico. — Il Sistema Carpatico incomincia all'E. delle Alpi Orientali e può considerarsi una diramazione di esse, come l'Appen-

nino lo è delle Alpi Occidentali. Il Sistema si sviluppa arcuato, formando essenzialmente tre grandi masse chiamate **Carpazi Occidentali, Carpazi Orientali** e **Alpi di Transilvania,** che racchiudono **l'Atipiano di Transilvania.**

I **Carpazi Occidentali** formano una catena arcuata, il cui orlo esterno è costituito dai **Beskidi.** Nell' interno si sollevano i **M.[i] Tatra** (fig. 131), che nel *Pizzo di Gerlsdorf* (*Ghèlsdorf*) si elevano fino a 2663 *m.* Nei Tatra vi sono numerosi laghetti, chiamati *occhi di mare* pel colore delle loro acque; il sottosuolo contiene miniere di *ferro*, di *rame* e di *argento.*

I **Carpazi Orientali** sono formati da fasci di catene, in generale, poco elevati, ma di difficile passaggio, poveri di minerali utili, e perciò sono scarsamente abitati.

Fig. 132. - Il M. Negoi (2544 *m*).

Le **Alpi di Transilvania** dalla estremità orientale dei Carpazi si sviluppano nella direzione di SO. fino al *Danubio.*

Esse, per imponenza, si potrebbero paragonare alle Alpi Orientali; infatti il *M. Negoi* (fig. 132), s'innalza fino a 2544 *m.* Fra le Alpi di Transilvania e i Carpazi Orientali si racchiude l' **Altipiano di Transilvania,** alto in media 500 *m*, sul cui orlo occidentale sorgono gruppi montuosi contenenti miniere d'*oro* e d'*argento.*

Pianura Ungherese. — Tutta chiusa all'intorno dai monti del Sistema Carpatico, dalle propaggini delle Alpi Orientali e dai monti del Sistema Balcanico, si stende larga e poco ondulata, solcata dal *Danubio* e dai suoi numerosi influenti, la **Pianura Ungherese,** che la **Selva Bakonia** divide in **Pianura superiore** ed **inferiore.**

La **Pianura superiore** è essenzialmente una regione di terre lavorative e di praterie intramezzate di vigneti. La **Selva Bakonia,** con le ghiande dei suoi ricchi querceti, nutrisce innumerevoli suini.

La **Pianura inferiore** ha tratti paludosi lungo i corsi d' acqua, ma allontanandosi da essi incominciano i terreni fertili o pascolativi, per lo più senz'alberi, che in primavera si coprono di alte erbe. Perciò questi terreni hanno il carattere di steppa, ai quali in Ungheria si dà il nome di *pusta* (fig. 133), e sono destinati all'allevamento del bestiame; però l'agricoltura va conquistando sempre più la *pusta*, trasformandola in campi e vigne.

Pianura Romèna. — Fra le Alpi di Transilvania e il *Danubio*, e tra i Carpazi Orientali e il basso corso del *Pruth,* si estende la pianura al-

luvionale della Romània, vasta quasi quanto la pianura del *Po*, con la quale ha qualche rassomiglianza nella forma, nel clima e nella fertilità, che ha fatto divenire questa pianura uno dei principali granai d'Europa. Si divide in **Pianura Valacca** al S. delle Alpi di Transilvania e in **Pianura Moldava** all'E. dei Carpazi Orientali.

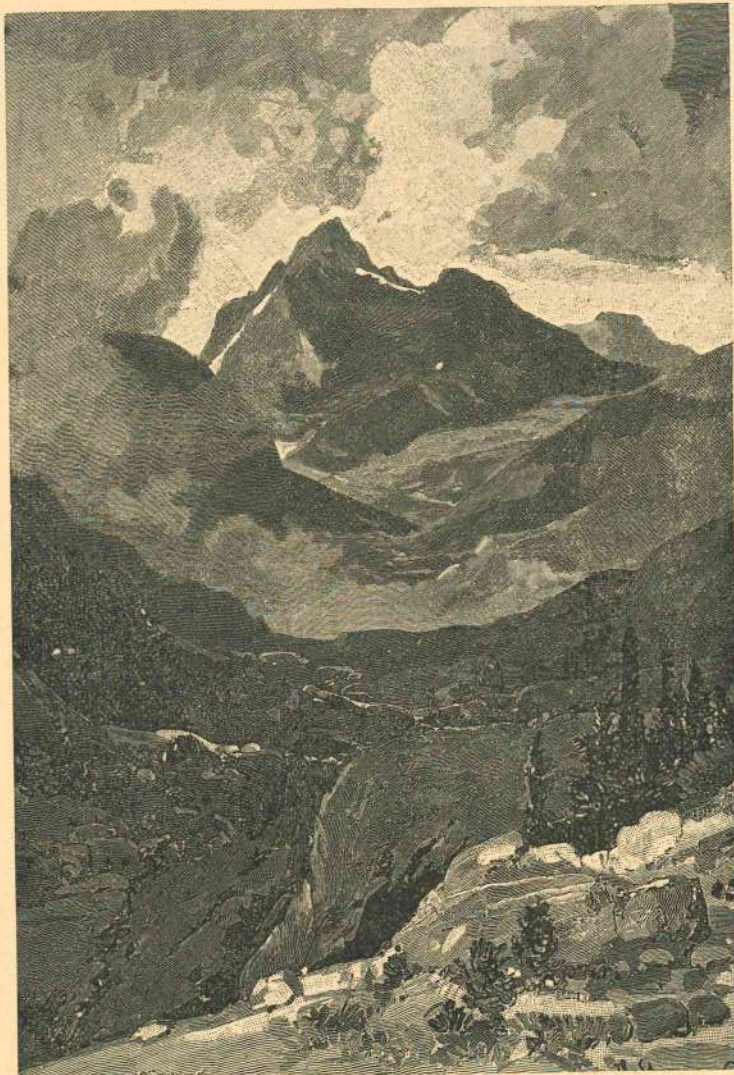



FIG. 133. - La *pusta* ungherese.

IDROGRAFIA.

Danubio. — Tutto il sistema idrografico della Regione Carpatica può dirsi che si concentri nel *Danubio*, il poderoso fiume che dopo avere attraversato la Germania Meridionale entra nella Pianura Ungherese, dove bagna **Buda** sulla destra e **Pest** sulla sinistra, i quali riuniti da ponti formano un'unica città ch'è la capitale dell'Ungheria, e poi **Belgrado** capitale della Serbia.

Dopo Belgrado scorre tortuoso ed attraversa una lunghissima gola, che presso **Orsova** diviene stretta ed ingombra di scogli e perciò sul luogo è chiamata *Porta di ferro*; però recentemente gli scogli vennero in parte distrutti per agevolare la navigazione del fiume. Uscito dalla *Porta di ferro*, il *Danubio* scorre nella Pianura Valacca, dove bagna **Braila** e **Galatz**; dopo, diviso in tre rami, attraversa il suo largo e boscoso delta e sbocca nel Mar Nero. La bocca di **Sulina,** ch'è quella di mezzo, si presta meglio alla navigazione e contiene un piccolo porto.

Il *Danubio* ha numerosi influenti, fra i quali sono notevoli alla sua destra la *Drava* e la *Sava;* alla sua sinistra il *Tibisco,* importantissimo fiume che attraversa nel mezzo la Pianura Ungherese, raccogliendo le acque che scendono dai Carpazi e dalle Alpi di Transilvania.

Per volume di acque il *Danubio* vince il *Volga*, ma questo fiume lo supera per lunghezza di corso ed ampiezza di bacino. Come arteria navigabile è la più importante dell'Europa; la sua navigazione

a vapore è esercitata da Vienna fino alla bocca di Sulina e si estende anche ai principali influenti del fiume, specialmente al *Tibisco*, alla *Sava* e alla *Drava*.

Laghi. — La Regione Carpatica, attualmente, non ha che un solo lago nella Pianura Ungherese inferiore, il *Lago Balaton* o *Platten* (700 km^2), ed è la maggiore superficie lacustre dell'Europa Centrale. Piccolissimi laghi si trovano nel gruppo montuoso del Tatra.

Clima. — Il clima della Regione Carpatica ha tutte le caratteristiche di quello continentale, con una forte differenza fra gli estremi di temperatura nell'estate e nell'inverno; differenza che talvolta giunge fino a 60°. L'estate nella Pianura Ungherese è caldissima, la qual cosa, insieme coi venti furiosi che spesso vi soffiano e la scarsità delle piogge, fa sì che il periodo dello sviluppo vegetale nei luoghi non irrigabili vi sia assai breve e ristretto alla sola primavera; questa, infatti, è la stagione nella quale appunto la *pusta* si ricopre di una rigogliosa vegetazione che presto inaridisce. Le stesse condizioni climatiche però sono meno accentuate nella Pianura Romèna. Nei Carpazi, nelle Alpi Transilvane e, in generale, in tutta la parte montuosa, il freddo aumenta con l'altitudine, ma la differenza di temperatura fra l'inverno e l'estate è minore che in pianura. Le piogge e le nevi vi cadono abbondanti.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Politicamente la Regione Carpatica comprende **l'Impero Austro-Ungarico** e il **Regno di Romània.** Però il territorio dell'Impero Austro-Ungarico, oltre alla maggior parte della Regione Carpatica, abbraccia anche una parte della Regione Germanica, un tratto delle Alpi Orientali e la Venezia-Giulia spettanti alla Regione Italiana; la Dalmazia, la Croazia, la Bosnia e l'Erzegovina, appartenenti alla Regione Balcanica.

IMPERO AUSTRO-UNGARICO.

Confini. — L'Austria-Ungheria confina a NE. con la *Russia;* a SE. con la *Romània;* a S. col *Montenegro,* la *Serbia* e la *Bulgaria;* a SO. coll'*Adriatico* e l'*Italia;* a NO. con la *Germania.*

Costituzione politica. — L'Impero Austro-Ungarico manca di unità geografica, essendo costituito da porzioni di regioni diverse, appartenenti principalmente alla Germanica e alla Carpatica. Nè forma una sola nazione, ma riunisce popolazioni di razza differente e spesso di opposte aspirazioni politiche. Questo Impero manca perciò di compattezza naturale, ma è tenuto saldamente unito da un'abilissima arte di governo, ed anche dal forte vincolo della comunanza d'interessi.

Superficie e popolazione. — La superficie dell'Impero è valutata 676,500 km^2. La popolazione è la seguente:

Paesi austriaci	28,600,000 *ab*
Paesi ungheresi	20,800,000 »
Bosnia ed Erzegovina	1,900,000 »
Totale	51,300,000 »

La media della popolazione dell'Impero per ogni km^2 è di 76 *ab*; però la maggiore densità si ha in Austria (95 *ab*); in Ungheria scende a 64 e diventa minima nella Bosnia-Erzegovina, 37.

La popolazione presenta un miscuglio di lingue, di religioni e di genti, che hanno origine, tradizioni e costumi differenti: Tedeschi, Magiari, Slavi, Romèni, Italiani, ec. La religione dominante è la *cattolica*, professata da 30,000,000 di *ab*; il rimanente della popolazione professa la *greco-orientale*, la *protestante*, l'*israelita*, la *maomettana*, ec.

Ordinamento politico e amministrativo. — L'Impero Austriaco nel 1867 si trasformò in una monarchia dualistica, cioè si divise in due Stati autonomi; l'*Impero d'Austria* e il *Regno d'Ungheria*, i cui territorî formano l'*Impero Austro-Ungarico* che ha in comune il sovrano (*Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria*) e i Ministri degli esteri, delle finanze e della guerra; però per gli affari particolari i due Stati sono autonomi, ed hanno un proprio governo *costituzionale* ed un Parlamento che si riunisce a Vienna l'austriaco e a Budapest l'ungherese.

Città principali. — **Vienna** (2,000,000), situata sulla destra del *Danubio,* capitale dell'Impero, è una delle più grandi e belle città d'Europa (fig. 134), con sontuosi edifici pubblici e amenissimi sobborghi e parchi, fra cui è celebre il *Prater.* È anche la principale città industriale e commerciale dell'Impero. — **Budapest** (900,000), capitale del Regno d'Ungheria, è formata da due città (fig. 135), poste sulle rive del *Danubio:* **Buda** sul pendio di una collina e **Pest** sul piano. Situata in una posizione felicissima, è divenuta un grande emporio commerciale. — **Trieste** (230,000), che, sebbene faccia parte dell'Impero Austro-Ungarico, geograficamente appartiene

all'Italia, è il primo porto commerciale della monarchia, quantunque debba sostenere la concorrenza di quello di **Fiume** (45,000), che si considera come il porto dell'Un-

FIG. 134. - Vienna. — Piazza del Mercato.

gheria. — **Brün** (125,000), bella città capitale della Moravia, presso cui trovasi la famosa fortezza di Spielberg, dove venne imprigionato dall'Austria Silvio Pellico con altri illustri patrioti italiani. — **Seràjevo** (41,000), è il capoluogo della Bosnia, e **Mostar** (17,000), dell'Erzegovina.

Prodotti naturali ed industriali. — L'agricoltura ha fatto molti progressi nell'Austria-Ungheria. Nella produzione del *frumento* e dell'*orzo* tiene il secondo posto in Europa; speciale importanza ha la coltivazione del *tabacco*, per la quale occupa in Europa il primo posto. Fra le colture industriali primeggiano la *barbabietola da zucchero*. I *vigneti* costituiscono una importante produzione in Ungheria e in Dalmazia. Belle *foreste* coprono la regione alpina e la carpatica, nonchè altri territorî, e formano una cospicua fonte di commercio. Immense *praterie* nelle Alpi Austriache e in Ungheria favoriscono l'allevamento dei *bovini*, degli *ovini* e dei *suini*. L'Ungheria eccelle per una pregiata razza di *cavalli* che si esporta all'estero.

Le miniere di *carbon fossile* sono importantissime nella Stiria, in Boemia e nella Moravia. La Transilvania possiede ricche miniere di *oro* e di *argento*. Sono considerevoli, in altri luoghi, le miniere di *piombo, rame, zinco* e *mercurio*.

Fra le industrie manifattrici notiamo quella dei *tessuti di lino* e *di cotone*; i *lanifici* sono fiorenti specialmente nella Moravia e nella Slesia. Nell'industria *metallurgica* primeggiano la Boemia, la Stiria, la Carinzia; in quella dei *vetri* e dei *cristalli* è celebre la Boemia. La fabbricazione della *birra* ha i suoi principali centri a Pilsen, Vienna e Gratz.

Mezzi di trasporto. — In generale i mezzi di trasporto nell'Austria-Ungheria non sono estesi come negli altri pricipali Stati dell'Europa.

FIG. 135. - Budapest. — Il Panorama.

Le **vie fluviali** non sono sufficienti per i bisogni dello Stato. Incontestabilmente è il *Danubio* la più lunga, la più bella ed importante arteria fluviale dell'Impero, solcata da numerosissimi piroscafi che da Vienna navigano attraverso l'Ungheria, ma non possiede lo sbocco diretto in mare, che è in mano della Romània.

FIG. 136. - Semmering. — Panorama della strada ferrata.

Le **strade ferrate** misurano circa 44,000 *km*; lunghezza che non è in proporzione coll'estensione del territorio. Spetta all'Austria il vanto di aver fatto costruire, prima di ogni altro Stato europeo, dall'ingegnere italiano Gheza, una importante strada ferrata di montagna, la linea chiamata del *Semmering* (fig. 136), che da Vienna per il *passo del Semmering* (974 *m*), conduce fino a Trieste.

I **porti marittimi** dell'Austria-Ungheria che hanno importanza non sono che due: **Trieste** e **Fiume**, sbocchi commerciali dell'Austria e dell'Ungheria, che hanno una flotta commerciale di oltre 400 piroscafi, in grande parte di proprietà della compagnia del *Lloyd Austriaco* residente in Trieste, ed in minor parte della Società ungherese *Adria*, costituita in Fiume.

Commercio. — Il commercio austro-ungarico, favorito dalla posizione dell'Impero fra l'oriente e l'occidente dell'Europa, dalla varietà ed abbondanza dei suoi prodotti e dallo sviluppo di alcune industrie, va sempre aumentando e presentemente il commercio esterno fra esportazione ed importazione si aggira intorno ai 5600 milioni di lire, e perciò è eguale quasi a quello dell'Italia.

L'**esportazione** consiste principalmente in *legname*, *bestiame*, *farine*, *lanerie*, *vetrerie*, ec.; l'**importazione** nei prodotti grezzi di *lana*, *cotone*, *seta*, *macchine*, *prodotti alimentari*, ec.

Il nostro commercio con l'Austria-Ungheria ascende a circa 460 milioni di lire. **Importiamo**

legname, *pasta di legno*, *pelli*, *bovini*, *cavalli*, ec.; **esportiamo** *seta grezza*, *canapa*, *riso*, *frutta*, *legumi*, *formaggio*, ec.

REGNO DI ROMÀNIA.

Confini. — Il Regno di Romània, che si compone del versante meridionale delle Alpi di Transilvania, di una parte dei Carpazi, della Dobrugia e del delta danubiano, politicamente confina a N. con l'*Austria-Ungheria*, a S. con la *Bulgaria*, all' O. con la *Serbia* e all' E. con la *Russia*.

Superficie e popolazione. — La superficie della Romània è di 131,400 *km*²; la popolazione si calcola 6,700,000 *ab*: 51 per *km*². I Romèni sono discendenti dalle popolazioni romanizzate dalle legioni che l'imperatore Traiano stabilì nella Dacia, allorchè questa venne annessa all'Impero romano. La religione dei Romèni è la *greco-orientale*.

Ordinamento politico. — La Romània è un *Regno costituzionale*. La rappresentanza nazionale è delegata a due assemblee: il *Senato* e la *Camera dei Deputati*, eletti ambedue nei collegi elettorali di ciascun distretto.

Città principali. — **Bucarest** (290,000), in Valacchia, è la capitale della Romània, ed oggi è divenuta una grande e bella città. Essa è il centro intellettuale di tutto lo Stato in grazia della sua Università e degli stabilimenti d'istruzione; è anche un centro d'industria e di commercio. — **Galatz** (65,000), con un porto fluviale per l'esportazione dei cereali, è la residenza della Commissione europea per la navigazione del *Danubio*. — **Costanza** (10,000), sul Mar Nero, è una città nuova, con un importante porto mercantile, che dopo Odessa è il principale scalo del Mar Nero.

Prodotti naturali ed industriali. — La Romània è ricchissima in cereali: il suo prodotto principale è il *granturco*, poi il *frumento* e l'*orzo* nella Pianura Valacca. Le principali piante industriali sono la *canapa* e il *tabacco*. Le estese praterie naturali nutriscono molti *cavalli*, *bovini* e *montoni*. Dei minerali sono utilizzati il *salgemma* e il *petrolio*; la produzione di quest'ultimo aumenta considerevolmente di anno in anno, e si può dire che sia divenuta la grande industria romèna. Anche nelle altre industrie si nota un risveglio, specialmente nella regione intorno a Bucarest.

Attivo è il commercio esterno e consiste principalmente nell'esportazione dei *cereali* e del *petrolio*. Con l'Italia il commercio è di circa 60 milioni. Noi importiamo *frumento*, *granturco*, *petrolio*; esportiamo *tessuti di cotone*, di *lana*, di *seta*, di *zolfo*, *agrumi*, ec.

REGIONE BALCANICA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Situazione e confini. — La Regione Balcanica è la più orientale delle tre penisole che si protendono a S. del continente europeo ed è divisa dalla Regione Carpatica da una linea fluviale quasi continua, formata dal corso della *Kulpa*, della *Sava* e del *Danubio*.

La Regione è bagnata, da tre parti, dal mare: ad E. dal *Mar Nero*; a SE. dal *Mar di Marmara* e dall'*Egeo*; ad O. dall'*Jonio* e dall'*Adriatico*.

Per la sua posizione geografica quasi a contatto con l'Asia Minore, la Regione Balcanica presenta un aspetto più asiatico che europeo; e questa sua posizione è molto vantaggiosa, perchè mediante essa si rende intermediaria fra l'Europa Sud-orientale e l'Asia Occidentale.

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Coste. — Le coste della Regione Balcanica sono bagnate da quattro mari: l'**Adriatico**, l'**Jonio**, l'**Egeo**, il **Mar di Marmara** e il **Mar Nero**.

Le **coste dell'Adriatico**, da Fiume al *Golfo di Drin*, sono alte, dirupate, frastagliatissime e fronteggiate dalle numerose isole di Dalmazia. Tanto nelle isole come sul littorale si trovano buoni porti, fra i quali **Fiume**, **Cattaro** e **Antivari**. Al S. del *Golfo di Drin*, le coste sono sempre articolate, ma basse, cinte di dune e di lagune.

Le **coste dell'Jonio** sono alte, articolate, con profondi golfi e orlate da isole, fra le quali sono notevoli e storicamente famose le **Jonie,** cioè *Corfù*, *Cefalonia*, *Zante*, ec.

Le **coste dell'Egeo** si presentano alte, dirupate, frastagliatissime, ma mancanti di buoni porti. È notevole il *Golfo di Egina*, che, assieme al *Golfo di Corinto*, determina la strozzatura chiamata *Istmo di Corinto* larga solamente 6 *km*, oggi attraversata da un canale largo 25 *m*, mediante il quale si evita il lungo e pericoloso giro delle coste della Morea. Sul *Golfo di Egina* trovasi il **Pireo,** che per la sua vicinanza ad **Atene** può chiamarsi il porto di questa città. Più al N. si apre il *Golfo di Volo* e il vasto *Golfo di Salonicco*, dove sorge la città col porto omonimo, di grande importanza commerciale.

Le numerose isole che sorgono nell'Egeo, per lo più di facile approdo, formano due gruppi: le **Cicladi,** situate nella parte meridionale dell'Egeo, fra le quali hanno molta importanza le isole di *Candia* o *Creta* e di *Rodi*; le **Sporadi,** che sono le altre situate nella sua parte più settentrionale.

La *Penisola di Gallipoli*, con quella opposta dei *Dardanelli*, forma lo stretto che conduce al *Mar di Marmara*. Questo è un piccolo bacino chiuso, interrotto solo dalla spaccatura del *Bosforo*, non più largo di 600 *m*, che dà accesso al Mar Nero.

Sulla riva europea giace **Costantinopoli** e sull'opposta **Scutari.** Costantinopoli è uno dei punti più pittoreschi del Mondo, ed ha un bellissimo porto naturale, formato da un braccio di mare detto *Corno d' Oro*.

Le **coste del Mar Nero,** lungo la Penisola Balcanica, sono in parte alte e scoscese; in parte basse, cinte di stagni e di lagune. In esse i porti migliori sono quelli di **Burgas,** di **Varna** e di **Costanza.**

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

La Balcania è una regione di alte terre, dove gruppi montuosi, altipiani e conche s'intrecciano in modo da non riuscire facile determinare un rilievo così complicato e confuso; però vi si possono distinguere tre poderosi Massicci di rocce che permettono di dividere la Regione in tre parti: **occidentale, centrale** e **orientale.**

La **parte occidentale,** la più estesa, è costituita da altipiani e da fasci di catene che corrono all'incirca parallelamente alla costa dell'Adriatico e dell'Jonio, e che il corso del *Drin* divide in due sezioni.

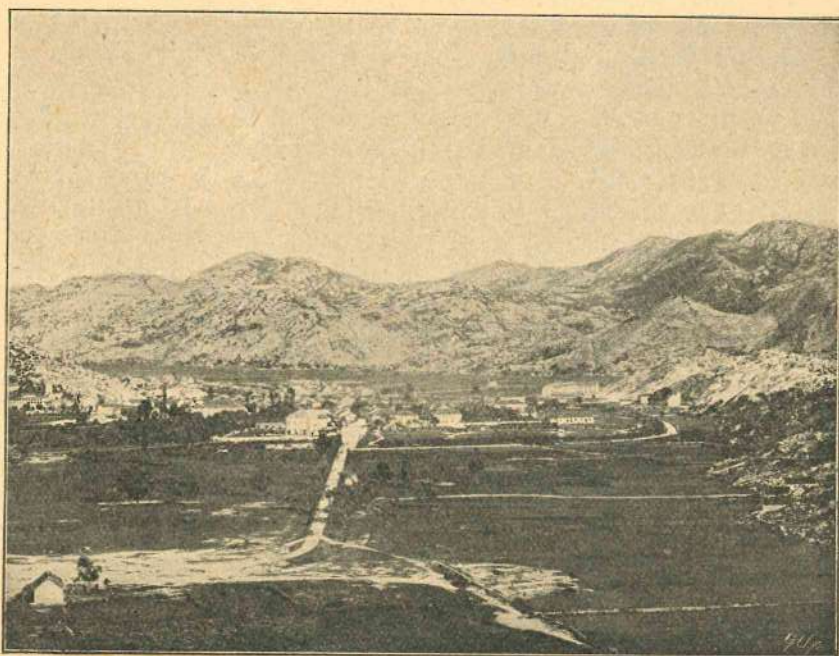



FIG. 137. - Montenegro. — Veduta dell'altipiano.

La sezione settentrionale, formata da catene parallele, fra le quali la più nota ed elevata è quella chiamata **Alpi Dinariche,** dal nome del *M. Dinara* (1631 *m*), e da altipiani come quelli della **Bosnia** e dell'**Erzegovina,** nonchè del **Montenegro** (fig. 137), dove s'innalza la bellissima massa dolomitica del *Dormitor* (2528 *m*).

La sezione meridionale, a sinistra del corso del *Drin*, si protende in forma peninsulare tra l'Adriatico e l'Egeo. Essa si compone di varie catene che coprono la Penisola Albanese-Ellenica,

e perciò complessivamente dette catene sono chiamate **M.**[i] **Albanesi-Ellenici.**

I **M.**[i] **Albanesi,** aspri e rotti da frequenti corsi d'acqua, si sviluppano lungo l'Adriatico, coprendo il territorio Albanese e quello più meridionale dell'Epiro.

I **M.**[i] **Ellenici** si estendono ad oriente dei M.[i] Albanesi, e la loro ossatura può dirsi formata dalla **Catena del Pindo,** la quale continua nella Penisola di Morea, dove s'irradia in brevi catene, fra le quali quella del **Taigeto** che termina al *Capo Matapan*, sul Mediterraneo. Sulla costa dell'Egeo sorgono i gruppi montuosi dell'*Othris* (1728 *m*), dell'*Ossa* (1978 *m*) e dell'*Olimpo* (2985 *m*) celebre nei fasti mitologici; fra questi gruppi si distende, ampia e ferace, la storica **Pianura della Tessaglia.**

La **parte centrale** si compone di un altipiano, che i Serbi chiamano **Altipiano di Cossovo,** da cui ad occidente si solleva il notevole gruppo dello **Sciar-Dagh** (2510 *m*); a mezzogiorno l'**Altipiano di Macedonia,** dal quale si protende, fra i golfi di Salonicco e di Orfani, la **Penisola Calcidica.**

La **parte orientale** è formata da un altipiano che si collega, verso oriente, alla poderosa **Catena dei Balcani** che termina al Capo Emine sul Mar Nero. Dal tronco occidentale dei Balcani si sollevano gruppi poderosi, fra i quali la massa imponente del **Rodope** o **Despoto Dagh** che contiene le più alte cime della Penisola, raggiungendo nel *Mus Allah* 2924 *m*. Fra i Balcani e il Rodope si distende, nella Rumelia Orientale, la **Pianura della Tracia,** rinomata per la sua fertilità e per l'intensa coltivazione delle rose nella parte bagnata dal *Truncia*, e perciò è chiamata la *valle delle rose*.

IDROGRAFIA.

Generalità. — Nella Penisola Balcanica la caratteristica di alcuni corsi d'acqua è la brevità e la frequente scomparizione loro, dovuta alla natura calcarea del suolo; di altri la ristrettezza dell'alveo e l'esigua portata, per il che nessuno dei corsi d'acqua si presta alla navigazione e all'irrigazione. Però vanno notati i seguenti che sboccano nell'Egeo:

Il *Vardar*, che traversa i M.[i] della Macedonia e la Pianura detta Campania, e sbocca nel Golfo di Salonicco.

La *Struma*, che scende dall'Altipiano di Sofia e mette foce nel Golfo di Orfani.

La *Maritza*, che è il fiume maggiore e più lungo della Regione Balcanica, nasce nel Rodope e attraversa l'ampia **Pianura della Tracia.** Presso Adrianopoli riceve la *Tungia*, che nasce dai Balcani e forma una valle longitudinale, estesamente coltivata a roseti.

Laghi. — La Regione Balcanica anticamente era molto ricca di bacini lacustri, i quali vennero colmandosi in gran parte. Rimangono tuttavia non pochi laghi, fra i quali noteremo il *Lago di Scutari* (378 km^2), il più vasto della regione, situato fra l'Albania e il Montenegro; il *Lago di Ockrida* (271 km^2), e il *Lago di Presba* (286 km^2), fra la Macedonia e l'Albania; il *Lago di Topolia* nella Beozia, il maggiore dei laghi della Grecia.

Clima. — La grande varietà del rilievo di questa Regione ha avuto, anche sul clima, molta influenza. La parte occidentale, ben riparata ed esposta alla benefica influenza del mare, ha clima marittimo, con inverni miti ed estati calde. Le piogge vi sono abbondanti, fuor che nell'estate; il cielo è purissimo, specialmente nella parte meridionale, come quello tanto decantato dalla Grecia. La parte meridionale partecipa degli stessi caratteri, ma verso il centro della penisola e lungo le coste orientali il clima assume caratteri decisamente continentali, con inverni rigidissimi ed estati assai calde. Le piogge sono scarse in estate e abbondanti nelle altre stagioni. La parte settentrionale, che partecipa del clima continentale della Regione Carpatica, ha le piogge di preferenza in estate, e la neve copiosa in inverno.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Divisione politica. — La Regione Balcanica per la sua struttura fisica è assai frazionata e confusa, e lo stesso può dirsi dei suoi abitanti, i quali sono una mescolanza di popoli venuti dall'Europa Centro-orientale e dall'Asia, diversi di razza, di lingua e religione, nonchè di aspirazioni politiche. Attualmente i principali popoli nella Regione sono: *Greci*, *Albanesi*, *Serbi*, *Bulgari*, *Turchi*. Nessuno di questi popoli però è riuscito a formare uno Stato composto di un'unica nazionalità, ma in ognuno si trovano confuse nazionalità diverse, in continua lotta fra di loro.

Attualmente la divisione politica della Regione

Balcanica è la seguente: **Regno di Serbia, Regno del Montenegro, Regno di Grecia, Regno di Bulgaria, Turchia Europea, Principato d'Albania.**

Nel 1912 un fatto storico memorabile modificò le condizioni politiche degli Stati Balcanici, perchè Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria si confederarono e intimarono la guerra al comune e secolare nemico, la Turchia, per liberare i loro fratelli oppressi dalla tirannide del governo turco.

La guerra scoppiò terribile e fu dopo una serie di battaglie e assedi sanguinosissimi, che i Confederati vittoriosi conquistarono la massima parte del territorio posseduto dai Turchi.

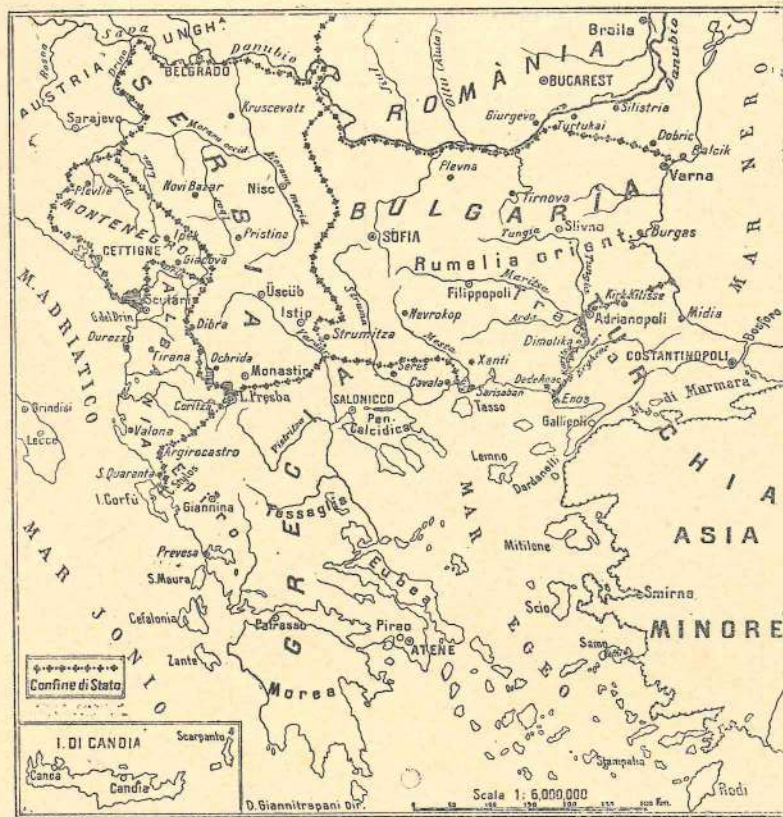
Nel 1913 la pace è ritornata fra i Confederati e la Turchia; ma i confini dei nuovi Stati Balcanici non sono ancora determinati con precisione; però approssimativamente si può ritenere che sieno quelli segnati nella presente cartina (fig. 138).

Fig. 138.

REGNO DI SERBIA.

Confini. — Il Regno di Serbia comprende essenzialmente il bacino della *Morava* e l'Altipiano di Cossovo, tolto alla Turchia nella recente guerra. Come la Svizzera è uno Stato continentale, perchè non giunge fino al mare, avendo per confini a N. l'*Austria-Ungheria;* ad O. il *Montenegro* e l'*Albania;* ad E. la *Bulgaria;* a S. la *Grecia.*

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno, dopo la guerra del 1912-13, si calcola approssimativamente di 75,000 km^2 con una popolazione di forse 4,100,000 *ab* in grande maggioranza *Serbi*, e il rimanente *Romeni*, *Ebrei*, *Turchi.* La religione dominante è la *cristiana* del *culto greco-orientale.*

Ordinamento politico. — La Serbia è un *Regno costituzionale.* Il potere legislativo è esercitato simultaneamente dal Re assistito da *Ministri* responsabili e dalla *Scupcina* (Camera dei Deputati).

Città principali. — La popolazione essendo dedicata all'agricoltura, in gran parte abita nelle campagne; perciò le città non hanno preso un grande sviluppo. — **Belgrado** (85,000), situata alla confluenza della *Sava* e del *Danubio,* è la capitale ed ha grande importanza come transito commerciale, perchè vi passa la ferrovia che conduce a Sofia e a Costantinopoli. — **Uskub,** l'antica capitale, è centro di comunicazioni ferroviarie. — **Monastir** (50,000), chiamata anche **Bitolia,** è celebre pel gran numero di conventi.

Prodotti naturali e industriali. — La Serbia è un paese agricolo, per condizioni di suolo e per tradizione dei suoi abitanti, fra i quali la proprietà è molto divisa. I prodotti maggiori del suolo sono: il *granturco*, poi il *frumento*, la *canapa*, il *lino* e il *tabacco.* Le sue foreste, sebbene alquanto devastate, danno legname di *quercia* in quantità. Rilevante è l'allevamento delle *pecore,* e specialmente quello dei *suini*, dei quali si fa una proficua esportazione; i *bovini* non sono molto numerosi. Le industrie agricole si sono abbastanza sviluppate, in ispecie nei luoghi situati lungo le ferrovie.

REGNO DEL MONTENEGRO.

Confini. — Il Montenegro (in slavo *Zerna Gora*, cioè Montagna Nera) è essenzialmente costituito dall'altipiano di forma quasi triangolare che, a guisa di cuneo, s'interna fra l'Erzegòvina e l'Albania. Confina ad E. con la *Serbia;* a S. con l'*Albania;* ad O. con l'*Austria-Ungheria;* per breve tratto è bagnato dall'*Adriatico*, dove possiede i piccoli porti di **Antivari** e di **Dulcigno.**

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno, dopo la guerra contro la Turchia nel

Fig. 139. - Costantinopoli. — Il Panorama.

1912-13, si calcola di circa 10,000 *km*² e la popolazione di forse 400,000 *ab* in maggioranza di nazionalità *serba* e di religione *cristiana*, del culto *greco-orientale.*

Ordinamento politico. — Il Regno è *costituzionale.* Questo glorioso paese serbo ha sostenuto eroiche lotte contro i Turchi per conservare la propria indipendenza; ed anche nella recente guerra balcanica ha dato prove d'eroismo.

Nel Montenegro non vi sono città, ma villaggi. **Cettigne** (4500), ch'è la capitale, è un grosso villaggio sparso sopra una vasta superficie. — **Podgoritza** (10,000), è il villaggio più popolato. — **Antivari** (2500), è un porto sull'Adriatico che va acquistando promettente vita commerciale.

Prodotti del suolo. — Il Montenegro è un paese povero. I suoi abitanti ricavano la principale risorsa dalla *pastorizia*, perchè il suolo montuoso è in gran parte coperto di *pascoli* e di *foreste.* Nelle terre più favorite si coltivano il *granturco*, gli *alberi da frutto* ed anche la *vite.*

REGNO DI GRECIA.

Confini. — Il Regno di Grecia comprende l'estremità meridionale della Penisola Balcanica, le grandi isole di **Negroponte** e di **Candia,** la maggior parte delle isole minori nell'Egeo e le **Isole Jonie** nel Mar Jonio. Confina a NO. con l'*Albania;* a NE. con la *Serbia;* all'E. con la *Bulgaria;* in tutto il resto la Grecia è bagnata dall'*Egeo* e dal *Jonio.*

Superficie e popolazione. — Il Regno di Grecia, dopo la guerra del 1912-13 contro la Turchia, ha un territorio di 125,000 *km*², comprese le isole. La popolazione è di forse circa 5,000,000 di *ab.* La grande maggioranza della popolazione è *greca* e professa la religione *cristiana* del culto *greco-orientale.* Vi sono però molti *Ebrei*, *Albanesi*, *Bulgari*, ecc.

I Greci moderni o *neo-Greci*, sono discendenti degli antichi *Elleni*, i quali fornirono a tutto il Mondo antico tanta luce di civiltà; ma il loro tipo è venuto modificandosi per la mescolanza coll'elemento bulgaro, albanese e turco.

Ordinamento politico. — La Grecia è un *Regno costituzionale.* Il potere esecutivo è esercitato dal *Re*, assistito da *Ministri* responsabili; il potere legislativo è affidato alla sola *Camera dei Deputati*, i cui membri sono eletti per suffragio universale.

Città principali. — **Atene** (170,000) è la città principale e la capitale della Grecia, situata in una pianura poco fertile, dove sorge isolato un enorme blocco su cui si eleva l'*Acropoli* (fig. 140), col monumento nazionale, il *Partenope.* Altri monumenti dell'antica grandezza si ammirano qua e là. La moderna Atene ha larghe vie fiancheggiate da bellissimi edifici pubblici e privati. In grazia del porto di **Pireo** (72,000), a cui è collegata da una ferrovia di 12 *km*, Atene è divenuta un'attivissima città marittima, commerciale e industriale. — **Salonicco** (100,000), nella Macedonia, è situata in un bel golfo sicuro; esercita un commercio attivissimo col suo porto, sbocco naturale dell'Europa centrale verso il Levante e la via del

Canale di Suez. — **Larissa** (18,000), è città industriale, dove si esercita la lavorazione del *cotone* e della *seta*. — **La Canea** (23,000), è capoluogo dell'Isola di Candia e possiede un buon porto molto frequentato. — **Corfù** (28.000), è la principale isola del gruppo delle Jonie. La città omonima è bella e possiede dintorni popolati di ville e di oliveti.

Prodotti naturali e industriali. — Il territorio della Grecia in generale è aspro e il suolo perciò poco fertile. Le foreste che coprivano i monti furono in grande parte abbattute dai pastori per rendere il suolo a pascolo, ond'è che la *pastorizia* vi è abbastanza sviluppata, in ispecie per l'allevamento degli *ovini*. Però più di una metà della superficie è coltivata e la fertile pianura della Tessaglia, in ispecie, produce molto *grano*; estesa è pure la coltivazione degli alberi fruttiferi, fra i quali primeggiano gli *ulivi*, i *fichi*, gli *agrumi* e la *vite*.

Le industrie non sono molto sviluppate; quella mineraria è rappresentata dallo sfruttamento delle cave di *piombo argentifero* nelle montagne del Laurion e dalle cave di *marmo*. In Atene e nel Pireo esistono manifatture di *stoffe di cotone* e di *seta*.

REGNO DI BULGARIA.

Confini. — Il Regno di Bulgaria si estende dalla riva destra del basso *Danubio* ai *Balcani* e comprende anche una parte della *Macedonia* e della *Tracia* o *Rumelia orientale*. Pertanto confina a N. con la *Romània;* ad O. con la *Serbia;* a S. con la *Grecia*, il *Mare Egeo* e la *Turchia Europea;* ad E. col *Mar Nero*.

Superficie e popolazione. — Approssimativamente la superficie totale del Regno è di 150,000 km^2 e la popolazione di circa 6,000,000 di *ab*. La nazionalità è alquanto mista, ma la grande maggioranza, circa $^3/_4$ della popolazione, è *bulgara;* l'altro quarto è composto di *Greci*, *Turchi*, *Ebrei*, ec. La religione professata dalla massima parte della popolazione è la *cristiana* del culto *greco-orientale*.

Ordinamento politico. — La Bulgaria è un regno il cui Re ha preso il nome di *Zar dei Bulgari*, per significare le aspirazioni di riunire allo Stato gli altri Bulgari soggetti alla Turchia; aspirazioni in parte raggiunte dopo la guerra del 1912-13. Il governo è *costituzionale*. L'Assemblea Nazionale (*Sobrianiè*) è eletta per suffragio universale del popolo.

Città principali. — **Sofia** (85,000) è la capitale del Regno, città moderna che va sempre più ampliandosi e abbellendosi. È un importante centro ferroviario e vi passa la linea internazionale che conduce a Costantinopoli. — **Varna** (40,000) è il porto principale nel *Mar Nero*. — **Filippopoli** (45,000) sulla *Maritza*, è città di attivissimo commercio, e largamente vi si esercita l'allevamento del *baco da seta*.

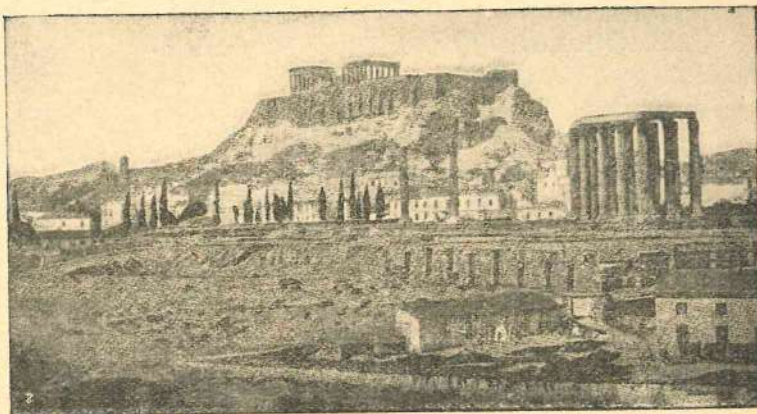



Fig. 140. - Atene. — Veduta dell'Acropoli.

Prodotti del suolo. — La Bulgaria è un paese essenzialmente agricolo e l'agricoltura si è specialmente sviluppata nella pianura della Tracia e nei paesi collinosi verso il *Danubio*, dando abbondanti prodotti di *frumento* e di *granturco*, poi di *vino* e *tabacco*. La cultura delle rose nella valle della *Tungia* alimenta una grande fabbricazione della rinomata *essenza di rose* che si esporta. L'allevamento del bestiame è molto esteso, tanto che prima della recente guerra balcanica si contarono 15 milioni di *bovini* e 10 di *ovini*.

L'industria non è molto sviluppata, ma vi sono già *lanifici* e *cotonifici* di una certa importanza, nonchè industrie minori e casalinghe, fra le quali quella dei *tappeti* e dei *ricami*.

TURCHIA EUROPEA.

Confini. — La Turchia Europea è una piccola parte del vasto Impero Ottomano, che possiede nell'Asia Occidentale il suo maggiore territorio e la base della sua potenza. Dopo la guerra balcanica del 1912-13 la Turchia ha perduto la massima parte dei suoi possessi europei, sicchè ora non le rimane

altro che la porzione orientale della Tracia con le penisole di Costantinopoli e di Gallipoli. Confina a NO. con la *Bulgaria*; all'E. col *Mar Nero;* a S. coll'*Egeo* e il *Mar di Marmara.*

Superficie e popolazione. — La superficie della Turchia Europea ora approssimativamente è ridotta a circa 50,000 km^2 con una popolazione di 2,000,000 di abitanti *Turchi*, *Bulgari*, *Greci*, *Armeni*, ecc. I *Turchi Otmani* sono originari dalle steppe dell'Asia centrale e la loro religione è l'*Islamismo*; gli altri abitanti sono *Cristiani* del culto *greco-orientale* o *Ebrei.*

Ordinamento politico. — L'Impero Ottomano è *costituzionale.* Il capo dello Stato si chiama *Sultano* o *Padiscià* o *Gran Signore* e nello stesso tempo è il capo religioso dei maomettani (*Califfo*), ma esercita il suo potere spirituale per mezzo dello *Sceik-ul-Islam.* Il potere legislativo è affidato al Parlamento composto di un *Senato* e di una *Camera dei Deputati*, ma in pratica il regime costituzionale è nullo; impera invece un assolutismo militare che ha per legge la violenza e la rapina.

Città principali. — **Costantinopoli** (1,000,000) capitale dell'Impero, è una metropoli cosmopolita, dove vivono abitanti di tutte le razze. La città è situata all'ingresso del Bosforo, in una incantevole posizione (fig. 138), con un eccellente porto naturale formato da una profonda insenatura chiamata per la sua figura e bellezza *Corno d'Oro*, il quale può contenere un migliaio di navi. Possiede magnifici monumenti, tra i quali la *Moschea di Santa Sofia,* e sulla riva del Bosforo il nuovo *Serraglio* o *Palazzo Imperiale*, grande quanto una città. Costantinopoli si compone, può dirsi, di tre parti: **Stambul** o la città turca; **Pera,** il quartiere moderno, residenza dei diplomatici europei; **Galata,** il quartiere commerciale. — **Adrianopoli** (80,000) è una città ridente, situata nella fertile pianura della Tracia, bagnata dalla *Maritza;* è centro commerciale di derrate agricole e d'importanti vie di comunicazione. Fu capitale dei Sultani prima di Costantinopoli. Nel 1913 fu espugnata dai Bulgari dopo un lungo e glorioso assedio, ma qualche mese dopo la Turchia, approfittando della guerra scoppiata fra la Grecia e la Serbia contro la Bulgaria, con un colpo di mano la rioccupò.

Prodotti naturali e industriali. — Nel territorio europeo rimasto in possesso dei Turchi, il suolo è, in generale, fertile; ma la naturale infingardaggine degli abitanti, le vessazioni del governo e le devastazioni della recente guerra balcanica, l'hanno ridotto in grande parte incolto. Le scarse produzioni consistono in *frumento*, *tabacco*, *cotone*, *canapa*, *agrumi*, *olive* e *vino.* Il sottosuolo è ricco di minerali utili ma l'estrazione è negletta, specialmente per le gravissime imposte governative.

Le industrie degli abitanti sono quasi tutte casalinghe; però qualche grande industria vi è stata impiantata per opera degli stranieri.

PRINCIPATO D'ALBANIA.

Confini. — L'Albania comprende la regione montuosa che fronteggia l'Adriatico da Scutari al Capo Stylos, sul canale marittimo di Corfù; nell'interno confina a N. col *Montenegro;* ad E. colla *Serbia;* a S. colla *Grecia.*

Superficie e popolazione. — La superficie approssimativa del Principato albanese indipendente è di circa 50,000 km^2, con forse 800,000 *ab.*

Gli Albanesi sono fieri pastori pieni d'energia marziale, ma rudi e superstiziosi. Si dividono in due famiglie principali: *Gheghi* e *Toschi.* I *Gheghi* che abitano l'Albania settentrionale hanno meglio conservato i caratteri della stirpe ed hanno un più elevato sviluppo civile; i *Toschi* che abitano l'Albania meridionale si sono alquanto commisti con le popolazioni finitime e sono dediti ad una vita patriarcale e piuttosto guerriera. In religione i Gheghi sono *cattolici* in gran parte; i Toschi *mussulmani* in maggioranza. Gli Albanesi cattolici sono chiamati *Mirditi*, i mussulmani *Arnauti.*

Dopo la guerra balcanica del 1912-13 che sottrasse alla dominazione turca l'Albania, le grandi potenze d'Europa stabilirono di farne un *Principato* indipendente per rispettare il principio di nazionalità.

Città principali. — Le città, nel senso proprio della parola, sono assai rade. Lungo la costa adriatica vi sono alcuni piccoli porti che servono all'esportazione dei prodotti forestali della regione, come **San Giovanni di Medua, Durazzo** e **Vallona** ch'è un centro notevole dell'Albania meridionale. — **Scutari** (30,000) sul lago omonimo nell'Albania settentrionale, è la città principale, e comunica coll'Adriatico per mezzo del fiume *Bojana*, navigabile da piroscafi fluviali. Scutari, che durante la recente guerra balcanica sofferse un glorioso assedio da parte del Montenegro, è centro commerciale importante, ed ha attive relazioni col Montenegro e coll'Italia.

Prodotti del suolo. — In quanto ai prodotti del suolo si può dire che la ricchezza principale dell'Albania consiste nella *pastorizia* e nei prodotti forestali, cioè *legname*, *sommacco*, ec. L'industria è nulla; il commercio è piuttosto attivo coll'Italia e i piroscafi italiani fanno regolarmente scalo ai piccoli porti d'Albania.

REGIONE RUSSA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Generalità. — La Regione Russa, così chiamata dal nome del popolo che ne abita la massima parte, è anche detta **Europa Orientale** per la sua posizione rispetto al resto del continente europeo, dove occupa più della metà della superficie totale (ved. Tav. XIII dell'annesso Atlante). Per la sua posizione e per gli elementi fisici può dirsi una terra intermedia fra l'Europa e l'Asia, nonchè il campo da cui passò la maggior parte dei popoli provenienti dall' Asia Occidentale, i quali invasero l'Europa Settentrionale e Centrale.

Confini. — I suoi confini, nelle linee generali, sono: al S. il *Mar Nero*, la depressione del *Manic* e il *Mar Caspio;* all'O. una linea sinuosa che dalle bocche del *Danubio* va alla foce del *Memel*, poi il *Mar Baltico*, il *Golfo di Botnia* e i fiumi *Tornea* e *Tana* nella Penisola Scandinava; al N. l' *Oceano Glaciale Artico* (*Mare di Barents*) e il *Mar Bianco;* all'E. i *Monti Urali* e il fiume *Ural.*

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Coste. — I mari che bagnano la Regione Russa in complesso non sono abbastanza adatti al commercio per la difficile navigazione in essi e per la deficienza di buoni porti.

Le **coste del Mare di Barents** sono molto basse e gelate per parecchi mesi dell'anno; perciò, per quanto articolate, mancano di buoni porti.

Le **coste del Mar Bianco** sono più ospitali delle precedenti, ed alla foce della *Dvina* trovasi l'importante porto di **Arcangelo,** però inaccessibile per parecchi mesi dell'anno.

Le **coste del Golfo di Botnia** e **del Baltico** sono, in generale, alte, frastagliate e di difficile approdo pel grande numero di isolette e di scogli che le fiancheggiano, specialmente nel Golfo di Botnia e in quello di *Finlandia.* In fondo a quest'ultimo golfo, alla foce della *Neva*, sorge **Pietroburgo,** la capitale russa, coperta da un isolotto che vi sorge davanti, chiamato *Kronstadt*, dove si trova il porto e l'arsenale militare. Migliore è il *Golfo di Riga*, dove alla foce della *Düna* trovasi l' importante porto di **Riga.**

Le **coste del Mar Nero** e **del Mare d'Asov** sono basse, frastagliate e pericolose alla navigazione per i bassi fondi e per le barre sabbiose che i fiumi, coi loro depositi, formano davanti alle insenature dove sboccano, ad eccezione della costa meridionale della Penisola di Crimea, dove si apre il porto militare di **Sebastopoli.** Nel *Golfo di Odessa* sorge la città di **Odessa,** con un porto commerciale importantissimo.

Le **coste del Mar Caspio,** appartenenti all' Europa, sono assai basse ed accessibili solamente nel delta del *Volga*, dove trovasi il porto di **Astrakan,** ed anche questo di difficile accesso.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Sintesi orografica della regione. — Il rilievo della Regione Russa si presenta molto semplice. Alla sua periferia sorgono i rilievi seguenti: a NO. il granitico **Ripiano di Finlandia;** all'E. la lunga e piatta catena dei **M.**[i] **Urali;** al S. i **M.**[i] **Taurici** nella Penisola di Crimea; al SO. i ripiani della **Podolia** e della **Polonia,** che si appoggiano al Sistema Carpatico. Tra questi rilievi periferici si estende l'immensa **Pianura Sarmatica.**

Il **Ripiano di Finlandia** ha una altezza media assai modesta, ed è cosparso di foreste, di lande, ma soprattutto di numerosissimi e frastagliatissimi laghi, grandi e piccoli, così vicini gli uni agli altri, che, nelle stagioni piovose, formano come un solo grande specchio d' acqua.

I **M.**[i] **Urali** hanno preso il nome dal vocabolo *ural*, che in lingua tartara significa *cintura;* essi dall'Oceano Artico vanno fino al fiume *Ural* e sono notevoli per il grande spazio che coprono e per l' enorme lunghezza del Sistema, calcolato circa 2100 *km.*

Il Sistema si suol dividere in tre sezioni: l'**Ural deserto** ch'è la parte settentrionale e la più alta del Sistema, fiancheggiata dalle *tundre* paludose e coperta da scarse e rade boscaglie. L'**Ural metal-**

lifero ch'è la parte centrale più bassa e quasi collinosa del Sistema (fig. 142), sebbene alcune cime superino i 1000 *m*. Attraverso a questa sezione, facilmente transitabile, hanno luogo le comunicazioni più facili fra l'Asia e l'Europa, quali la carrozzabile che per il passo di *Jekaterinburg* (460 *m*) va in Siberia e la strada ferrata transiberiana. Contiene immense ricchezze minerali, quali *oro*, *argento*, *platino*, *rame*, *ferro*, ed anche *pietre preziose*. L'**Ural selvoso** ch'è la parte meridionale coperta in gran parte di foreste, gradatamente si abbassa e si apre in varî rami che racchiudono ampie valli.

Fig. 142. – Paesaggio dei M.[i] Urali e passo di Jekaterinburg (460 *m*).

I **M.[i] Taurici** formano una breve, ma elevata catena, e costituiscono l'orlatura della costa meridionale della Penisola di Crimea. Il declivio meridionale della catena gode di un clima mite, specialmente nell'estremo lembo meridionale, chiamato il giardino della Russia, dove trovasi la villa imperiale di **Livadia.**

Il **Ripiano della Podolia e della Polonia** è una vasta zona di mediocre altezza; in quello di Polonia le alture di **Lodz** racchiudono ricchi giacimenti carboniferi e numerosi minerali che hanno formato di quei luoghi un centro d'industrie.

La **Pianura Sarmatica** è immensa e contiene poche e basse alture; basti accennare che la maggiore elevazione, il **Rialto dei Valdai,** raggiunge appena 354 *m*. Altre alture sorgono lungo il corso del *Volga* e scendono quasi a picco sul fiume.

IDROGRAFIA.

Caratteristiche idrografiche. — I fiumi della Russia, per la grande estensione delle pianure e della mancanza di ostacoli montani, hanno potuto svilupparsi assai in lunghezza, ma a questo sviluppo non corrisponde la portata d'acqua, perchè in quel paese di clima continentale le piogge non sono abbondanti. Però i fiumi, avendo quasi tutto il loro corso in piano, si prestano assai bene alla navigazione e suppliscono alla mancanza di strade, formando le migliori vie di comunicazione fra l'interno e le coste, anche nei mesi in cui sono congelati, perchè allora la loro superficie solida e liscia è agevolmente percorsa dalle slitte. È da notarsi che un centro importante di dispersione delle acque è il Rialto dei Valdai, dal quale hanno origine il *Volga*, la *Düna* e il *Dniepr*.

Nell'**Oceano Glaciale Artico** sboccano: la *Peciora* (1500 *km*), che nasce nell'Ural deserto e sarebbe navigabile se non fosse gelato gran parte dell'anno; la *Dvina* (1700 *km*²), il quale forma, alla sua foce, il porto commerciale di **Arcangelo.**

Nel **Mar Baltico** si versano: la *Neva* (65 *km*), emissario del *Lago Ladoga*, fiume interamente navigabile che attraversa **Pietroburgo;** la *Düna* (840 *km*), che nasce nel Rialto dei Valdai e bagna la città di **Riga;** il *Niemen* (790 *km*), che i Tedeschi chiamano *Memel*.

Nel **Mar Nero** mettono foce: il *Dniestr* (1050 *km*), che sbocca nel Golfo di Odessa; il *Dniepr* (2000 *km*), ch'è uno dei principali fiumi dell'Europa e riceve a destra la *Beresina*, celebre pel disastro ivi toccato all'esercito di Napoleone I nel 1812; il *Don* (1700 *km*), che si getta nel Mar d'Asov.

Nel **Mar Caspio** sboccano: il *Volga* (3400 *km*), *fiume santo* in lingua finnica, è il maggior fiume d'Europa, quasi tutto navigabile e solcato da oltre un migliaio di battelli a vapore. Attraversa la Mo-

scovia, a cui il fiume serve di via naturale, riceve a destra l'*Oca*, grande fiumana che irriga i territorî più fertili e popolati della Russia, a sinistra la *Kama*, ch'è il maggiore dei suoi influenti, quindi, dividendosi in più rami, giunge alla riva del Caspio, sboccandovi per non meno di cinquanta bocche; l'*Ural* (1500 *km*), che nasce nell'Ural selvoso, attraversa la regione delle steppe abitata dai Cosacchi e poi diviso in più rami sbocca ad oriente del *Volga*.

Laghi. — La Russia vanta i più grandi e numerosi laghi dell'Europa. La Finlandia è talmente cosparsa di laghi da sembrare un grande specchio d'acqua diviso da numerosi istmi. La parte NO. della Russia possiede i maggiori laghi, fra i quali il *Ladoga* (18,000 km^2), ch'è il più grande lago europeo che manda le sue acque al Baltico per mezzo della *Neva*.

Nel bacino inferiore del *Volga* e nella depressione caspica sono numerosi i laghi salati, fra i quali il principale è l'*Elton* (161 km^2), che coll'evaporazione delle sue acque fornisce annualmente una grande quantità di sale.

Clima. — Il clima della Russia è quasi dappertutto continentale, e perciò assai rigido ed eccessivo; ma l'immensa estensione del territorio, per la differenza di latitudine produce qualche divario nella temperatura. Basti accennare che, mentre a Pietroburgo e a Mosca la temperatura media è di circa 4°, ad Odessa è di 10°. La differenza fra la temperatura media di luglio e quella di gennaio varia fra i 25° e i 37°. Nelle temperature estreme dei detti mesi, specialmente nelle provincie più orientali, si hanno differenze fortissime; basti accennare che ad Astrakan si hanno freddi di — 30° e calori di 40°.

I venti, come la temperatura, variano da regione a regione. Nella Russia Occidentale, sotto l'influenza dell'Atlantico, i venti marini vi soffiano abbastanza forti in tutte le stagioni, ora addolcendo, ora rinfrescando l'aria. Nella Russia Settentrionale sono i venti polari che soffiano forti d'estate quando il continente è riscaldato. La Russia Sud-orientale e Centrale subisce l'influenza dei venti dell'Asia Centrale, ghiacciati d'inverno e caldissimi d'estate.

La quantità di pioggia, in generale, non è superiore ai 600 *mm* ed è più copiosa in estate; ma, mentre cadono più abbondanti nella parte settentrionale, sono scarse in quella meridionale, ove annualmente raggiungono al più i 200 o 300 *mm*. Nell'inverno la neve, in grande quantità, copre come un immenso lenzuolo tutta la Russia, facendo quasi scomparire ogni traccia di strade e di campi, che però le slitte percorrono in tutte le direzioni.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Costituzione politica. — La Regione comprende, politicamente, la **Russia Europea**, alla quale è annessa per solo diritto di conquista una gran parte della **Polonia** e la **Finlandia**, che meritano speciale menzione per la loro storia e per il loro sentimento di nazionalità.

RUSSIA EUROPEA.

Confini. — La Russia Europea, parte del vasto Impero Russo, ha confini assai difficili a determinarsi con esattezza. Non ostante nelle linee generali la Russia al N. ha per confine l' *Oceano Glaciale Artico*; ad O. con la *Romània*, con l'*Austria*, con la *Germania*, col *Mar Baltico*, con la *Svezia* e con la *Norvegia*; a S. col *Mar Nero*, col *Caucaso* e col *Mar Caspio*.

Superficie e popolazione. — La Russia Europea, con la Polonia e la Finlandia, complessivamente ha una superficie di 5,300,000 km^2, cioè qualche cosa più della metà della superficie d'Europa. La popolazione ammonta a 128,000,000 di *ab*, e perciò, in rapporto alla superficie, è scarsamente abitata, essendovi appena 24 *ab* per ogni km^2.

La Russia Europea è abitata da un miscuglio di razze. La grande maggioranza della popolazione appartiene al gruppo *slavo* della razza *bianca*, e comprende i *Russi* propriamente detti, i *Polacchi*, i *Lituani*, ec.; i *Finni*, i *Tartari*, i *Samoiedi*, i *Lapponi*, ec., che appartengono alla razza *gialla*; gli *Israeliti* che fanno parte del ramo *semitico* della razza bianca.

Il culto *greco-orientale* è professato da quasi tutti i Russi; in Polonia predomina il *cattolicismo*; in Finlandia la gran maggioranza professa la religione *protestante luterana*.

Ordinamento politico-amministrativo. — La Russia Europea è oggi una *Monarchia costituzionale*, sotto un Imperatore chiamato *Zar*, il quale propone le leggi che devono essere approvate da una Prima Camera o *Consiglio dell'Impero*, i cui membri per la metà sono eletti dallo Zar stesso, e da una Seconda Camera chiamata *Duma*, i cui membri sono eletti dai cittadini che

pagano le imposte dirette, e infine dallo stesso Zar, il quale è quello che in ogni caso fa prevalere la sua volontà ed autorità. Perciò questa larva di costituzione è ben lungi dal contentare le aspirazioni del popolo russo, il quale reclama un regime costituzionale, come vige negli altri Stati europei.

La Finlandia, tolta dalla Russia alla Svezia nel 1809, fu per legge dichiarata *Granducato* sotto la dipendenza diretta dello Zar, e le venne lasciata la sua autonomia, conservando la sua assemblea, i suoi funzionarî e il suo esercito. Ma ora lo Zar arbitrariamente ha in modo definitivo incorporata la Finlandia all' Impero, sopprimendone l'autonomia e l'antico titolo di Granducato.

La Polonia ebbe dalla Russia una costituzione dal 1815 al 1830, e un governo separato fino al 1863; poi venne completamente incorporata all' Impero, e la lingua polacca interdetta nei pubblici uffici.

Amministrativamente la Russia Europea si divide in 49 *Governi*, dei quali 9 in Polonia e 8 in Finlandia. I Governi poi si suddividono in *Distretti* e questi in *Comuni*.

Città principali. — La popolazione della Russia è essenzialmente *rurale*, e la grande maggioranza di essa vive nei villaggi; perciò in confronto sono poche le città che contano una grande agglomerazione di uomini. — **Pietroburgo** (1.900,000), sul *Neva* (fig. 143), fu fondata nel 1705 da Pietro il Grande, che volle la sua capitale vicino al mare, per metterla in comunicazione coi porti d'Europa. Rapidamente si ingrandì, ed oggi è una delle più belle città d'Europa. — **Mosca** (1,500,000), è l'antica capitale moscovita: è situata sulle rive del *Moscova*, ove sorge il celebre *Cremlino* (fig. 144), che contiene l'antico ed il nuovo palazzo degli Zar e molte rarità. Mosca può chiamarsi il centro più industrioso e commerciale della Russia. — **Tula** (135,000), al S. di Mosca, è pure centro di industrie metallifere. — **Helsingfors** (140,000), la ex capitale del Granducato di Finlandia, è una bella città industriale, con un porto di commercio ed una rinomata Università. — **Varsavia** (850,000), ex capitale del Regno di Polonia, è una grande e bella città situata sulla sinistra della *Vistola*. Possiede una Università celebre e Biblioteche ricchissime. La vita economica è attiva, come dimostrano le numerose industrie che vi si esercitano. — **Odessa** (520,000), è il principale porto della Russia sul

FIG. 143. - Veduta di Pietroburgo dal *Neva*.

Mar Nero, ove fa capo tutto il commercio dei cereali della Russia Meridionale. — **Riga** (324,000), primo porto commerciale della Russia sul Baltico. — **Lodz** (400,000), importante centro industriale della Polonia. — **Astrakan** (150,000), notevole porto commerciale per la navigazione nel *Volga*. — **Kiew** (450,000), importante città sul *Dniepr*. — **Nijini Nowgorod** (105,000), celebre per le sue grandi fiere annuali.

Fig. 144. - Mosca. — Veduta del *Cremlino*.

Prodotti naturali e industriali. — Una gran parte del territorio russo è favorevole all'agricoltura, tanto che la coltivazione dei cereali occupa una superficie di quasi un milione di km^2, e la produzione annua è superiore a quella della Francia, dell'Inghilterra e della Germania riunite. Il *frumento* si coltiva nelle provincie baltiche, ma il principale centro di produzione è nelle *terre nere* dell'Ucrania. È pure la prima nella produzione dell'*avena*, dell'*orzo* e della *segala*. Il *granturco* è principalmente il cereale della Bessarabia, come le *patate* lo sono delle province baltiche.

Le colture industriali hanno preso un grande sviluppo. Le *barbebietole da zucchero* sono estesamente coltivate nella Polonia e territori adiacenti, e dànno *zucchero raffinato* in quantità maggiori che in Francia. Il *lino* e la *canapa* estesamente coltivati hanno un'importanza di prim'ordine, sia per l'esportazione, sia per la filatura che si eseguisce particolarmente in Polonia.

Occupano una grande estensione le *praterie*, le *steppe* e le *foreste*, il cui prodotto dà luogo all'industria del *legname*, ch'è una delle grandi ricchezze agricole del paese.

Gli animali allevati nell'immenso territorio sono numerosissimi: *cavalli*, *buoi*, *montoni* e *suini*, superano tutti quelli posseduti insieme dalla Germania, dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'Austria-Ungheria.

Ha moltissima importanza la pesca esercitata specialmente nel Mar Caspio, nel Mar Nero, nel Baltico e nei grandi fiumi. Immensa è infatti la quantità di *merluzzi*, di *aringhe*, di *acciughe*, di *salmoni* e di *storioni* che si pescano. Nei mari polari si esercita la caccia alle *foche* e alle *balene*.

Le industrie, fino a qualche anno fa poco sviluppate, accennano a notevoli progressi. Si fabbricano *tessuti* di *cotone*, di *lino*, di *canapa* e di *lana* a **Pietroburgo,** e specialmente nei dintorni di **Mosca** e di **Tula. Lodz** è rinomata per i suoi lanifici, i più grandiosi del Mondo. È degna di nota la lavorazione del *ferro* per i *coltelli*, le *armi*, ec. I lavori di *pellicceria* e di *cuoio*, molto ricercati, sono assai lucrosi.

La produzione mineraria è ricchissima: *carbon fossile*, *ferro*, *rame*, *piombo* si trovano in più luoghi; specialmente negli Urali vi sono miniere d'*oro*, di *platino*, e si estraggono *malachite*, *smeraldi*, *amatiste* ed altre pietre preziose.

Mezzi di trasporto. — La Russia, col suo immenso territorio, ha dovuto lottare, come gli Stati Uniti, con la *distanza*, che ha però vinto per mezzo dei fiumi e dei canali navigabili e delle strade ferrate.

Non si può dire che la Russia abbia una rete di strade carrozzabili, come gli altri Stati europei, perchè ad eccezione di poche, le vie non sono che larghi sentieri, senza massicciata, vere vie carovaniere, che nella primavera il disgelo rende quasi impraticabili. La vera stagione per percorrerle è l'inverno, quando il suolo è gelato, e allora vi transitano innumerevoli legni leggieri e slitte.

Le **strade ferrate,** che presentemente in Russia hanno uno sviluppo di circa 60,000 *km*, suppliscono alla deficienza delle strade ordinarie e con rapide comunicazioni uniscono le città principali dell'interno e i porti fra di loro. Il grande centro delle comunicazioni ferroviarie è **Mosca,** poi vengono **Pietroburgo** e **Varsavia.**

La **navigazione marittima** in Russia trovasi in condizioni sfavorevoli, perchè non possiede che mari chiusi; non ostante dai suoi porti principali, che sono **Riga** e **Odessa,** si fa un commercio abbastanza attivo.

Commercio. — Le grandi ricchezze naturali anche dei paesi asiatici appartenenti all'Impero e l'incremento dell'industria, hanno dato un'impulso vigoroso al commercio russo, anche a quello coll'estero che presentemente si aggira intorno ai 5600 milioni di lire, e perciò è quasi eguale a quello dell'Italia.

La Russia **esporta** principalmente *cereali*, *farine*, *legname*, *lino*, *canapa*, *cavalli*, *bovini*, *pesci conservati*, ec.; **importa** *cotone*, *lana*, *seta*, *caucciù*, *carbon fossile*, *macchine*, *the*, ec.

Il nostro commercio con la Russia presentemente si calcola di circa 250 milioni di lire. Importiamo principalmente *cereali* ed esportiamo *seta grezza*, *generi alimentari*, *marmo* e *zolfo*.

Possessi in Asia. — La Russia possiede in Asia, ove essa si è assunta la missione di diffondere ed importare la civiltà europea, la *Siberia*, parte dell'*Asia Centrale*, la *Caucasia* ed altri paesi, che in complesso occupano una superficie di circa 17 milioni di km^2, con 32 milioni di *ab*.

REGIONE SCANDINAVA

CAPITOLO I.

GEOGRAFIA FISICA.

Forma e confini. — La Regione Scandinava è la più grande penisola europea e si estende da NE. a SO. con forme piuttosto tozze e incisa nel versante NO. dai caratteristici fiordi.

I suoi confini sono: all'E. quella specie d'istmo che la separa dalla *Regione Russa* e più precisamente dalla *Finlandia*. Nel resto è bagnata dal mare e cioè: al N. dall'*Oceano Glaciale Artico;* all'O. dall'*Oceano Atlantico;* a S. dallo *Skager-Rak*, dal *Kattegat* e dal *Mar Baltico;* all'E. ancora da quest'ultimo mare e dal *Golfo di Botnia.*

CONFIGURAZIONE ORIZZONTALE.

Coste. — Le coste della Scandinavia, in ispecie quelle settentrionali e occidentali che appartengono interamente alla Norvegia, sono bagnate da due oceani, il **Glaciale** e l'**Atlantico,** e si presentano alte, dirupate e frastagliate dai *fiordi*, i quali formano bracci di mare stretti e tortuosi, alcuni internantisi entro terra più di 100 *km.*

Questi fiordi presentano nello stesso tempo le attrattive del paesaggio marittimo e di quello alpino, per i ghiacciai scendenti dagli altipiani sovrastanti e per la ricca vegetazione boscosa.

FIG. 145. - Paesaggio norvegese.

Numerosi scogli ed isolette orlano le coste che contengono piccoli porti, fra i quali sono notevoli quelli di **Trondhjem** (*Tròndiem*), e di **Bergen** (*Berghen*).

Le coste della Svezia che si sviluppano lungo il **Kattegat,** il **Baltico** e il **Golfo di Botnia,** sono basse, ma assai frastagliate e orlate di una grande quantità di scogli e di isolotti che rendono difficile l'approdo. Sul Kattegat, il porto principale è **Göteborg** (*Joteborg*) che rimane nell' inverno libero dai ghiacci; sul Baltico il porto di **Stoccolma,** ch' è la capitale della Svezia.

CONFIGURAZIONE VERTICALE.

Rilievo. — Il sistema montuoso che forma l'ossatura della Regione Scandinava si estende alla maggior parte della Penisola, e col suo ammanto di foreste e di corsi d'acqua spumeggianti presenta un aspetto veramente alpino (fig. 145).

Il sistema è costituito da una successione irregolare di altipiani, separati da strette e profonde valli e sormontati da cocuzzoli nevosi che, nella metà settentrionale della Penisola, giungono nel *Sulitelma* (fig. 146) a 1875 *m* e nella metà meridionale s' innalzano nel *Caldhoping* fino a 2604 *m*, punto culminante della Scandinavia.

Questi altipiani dal lato della Norvegia cadono quasi a picco sul mare, rotti dalle lunghe ramificazioni dei fiordi; invece, dal lato della Svezia degradano a terrazze successive sulla pianura costiera.

All'estremità meridionale di detta pianura si eleva con dolce pendìo il leggiero Rialto di **Götarike** cosparso di laghi e solcato da fiumi in tutte le direzioni. Il rialto è parzialmente boscoso e ben coltivato nel resto, per il che costituisce il territorio più prospero e più abitato della Scandinavia.

IDROGRAFIA.

Corsi d'acqua. — L'addossarsi della parte più elevata degli altipiani alla costa norvegese fa

FIG. 146. - Il Sulitelma (1875 *m*).

sì che i corsi d'acqua che vanno all'Atlantico siano brevi e scorrano per balze, da cui le acque pre-

cipitano nei sottostanti fiordi. I corsi d'acqua del versante svedese, invece, sono alquanto più lunghi e regolari, porchè scorrono su di un declivio molto più ampio e pianeggiante. I fiumi, chiamati *elv* in Norvegia ed *elf* in Svezia, sono numerosi, per il che la Scandinavia è una delle regioni europee più ricche d'acqua.

Fra i principali corsi d'acqua che sboccano nel Golfo di Botnia e nel Baltico si notano: la *Tornca*, la quale segna in parte col *Muonio*, suo influente di sinistra, il confine tra la Svezia e la Russia; la *Lulea*, la *Pitea*, l'*Umea* ed altri di poco conto. Nel Kattegat e nello Skager Rak si versano il *Göta-Elf*, emissario del *Lago Wenern*, il più copioso fiume della Penisola, ed il *Glommen* che ne è il più lungo.

Laghi. — La Scandinavia è ricchissima di laghi: i maggiori trovansi nella Svezia meridionale, dove notasi il *Wenern* (6258 km^2), comunicante col *Wettern* (1900 km^2). Alcuni canali scavati fra questi laghi e i fiumi formano una via acquea continua e navigabile fra il Baltico e lo Skager Rak, mediante la quale si evita il lungo e difficile giro del Götarike. È rinomato il *Lago Malaren* (1687 km^2) per la bellezza delle sue isole, su alcune delle quali, situate allo sbocco del lago nel Baltico, sorge la città di **Stoccolma.**

Clima. — La Regione Scandinava, sebbene si trovi in gran parte alla latitudine dei paesi più freddi della Terra, come la Siberia, la Groenlandia, ec., tuttavia ha un clima relativamente mite, sia per la configurazione del terreno, sia per la Corrente del Golfo. Però è caratteristica la differenza fra il versante dell'Oceano Atlantico e quello del Baltico. Il benefizio della Corrente del Golfo, i venti del SO. e il riparo che gli elevati altipiani presentano contro i venti freddi provenienti dalla Pianura Russa, dànno alla Norvegia un clima relativamente mite, piogge abbondantissime, vegetazione forestale potente, e permettono la coltivazione dei cereali sino ad una certa altitudine. Nella Svezia, invece, i venti freddi che provengono dalla Pianura Russa rendono il clima più rigido, tanto che le sue coste d'inverno sono cinte per parecchi mesi da una zona di ghiaccio; le piogge vi sono scarse, perchè i venti che l'attraversano sono secchi. La parte più fredda della Scandinavia è la Lapponia, ove si ha una media invernale di — 16° ed estiva di 14°; però il freddo talvolta giunge a — 50° ed il caldo a 35°.

Popolazione. — La popolazione della Scandinavia è ripartita così: al N. *Lapponi*, circa 25,000, che vivono di caccia e di pesca, o sono pastori che vivono dei prodotti delle renne; *Finni*, circa 30,000, che abitano al centro; *Scandinavi*, che formano la grande maggioranza della popolazione, la quale occupa i terreni migliori e utilizzabili della Penisola.

Nella Svezia e specialmente in Norvegia, per il clima e la natura del suolo, la vita è dura. I contadini si nutriscono di latte, di farina d'avena e di galletta d'orzo; ma l'alimento fondamentale è la patata. Nella Svezia meridionale vi ha un po' più di benessere, perchè i contadini mangiano del pane di frumento. Per la popolazione costiera l'industria della pesca è una grande risorsa, e fa sì che la loro condizione sia migliore di quella dei contadini.

CAPITOLO II.

GEOGRAFIA ANTROPICA.

Divisione politica. — La Penisola Scandinava è divisa nei due regni di **Svezia** e di **Norvegia,** i quali fino al 1905 erano uniti sotto il medesimo Re, ma che nel detto anno, in seguito a gravi divergenze politico-territoriali, si sono definitivamente separati.

REGNO DI SVEZIA.

Confini. — Il Regno di Svezia confina ad E. con la *Russia Europea*, quindi col *Golfo di Botnia* e il *Baltico;* a S. col *Kattegat* e lo *Skager Rak;* all'O. colla *Norvegia.*

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno di Svezia è di 448,000 km^2. La popolazione assoluta è di 5,400,000 *ab*, e la popolazione relativa conta 12 *ab* per km^2. Gli Svedesi sono gentili ed aristocratici, tanto da essere chiamati i Francesi del Nord. In religione la gran maggioranza di essi segue il *protestantismo luterano*, ed ha un sentimento religioso fortissimo.

Ordinamento politico. — La Svezia è un *Regno costituzionale*, con un Parlamento formato di due Camere che dividono il potere legislativo col Re.

Città principali. — **Stoccolma** (345,000), è una bella città, capitale della Svezia, e sorge sopra parecchie isolette del *Lago Malaren*, all'imboccatura di questo nel Baltico (fig. 147). È chiamata la *Venezia del Nord*, perchè fabbricata su palafitte. — **Göteborg** (170,000) è una popo-

losa città, centro dell'industria marittima e del commercio del legname e del ferro. — **Upsala** (26,000), è la città storica, la metropoli religiosa e intellettuale, sede di una antica Università. Possiede una bella cattedrale gotica, ove sono sepolti il celebre naturalista Linneo e Gustavo Wasa, fondatore della monarchia.

I prodotti minerarî, specialmente il *ferro*, è abbondante e pregiato per qualità. Vi sono pure miniere di *zinco*, di *rame*, di *piombo*, ec.

Le industrie sono abbastanza sviluppate nel Götarike, specie nei dintorni di Stoccolma, ove si

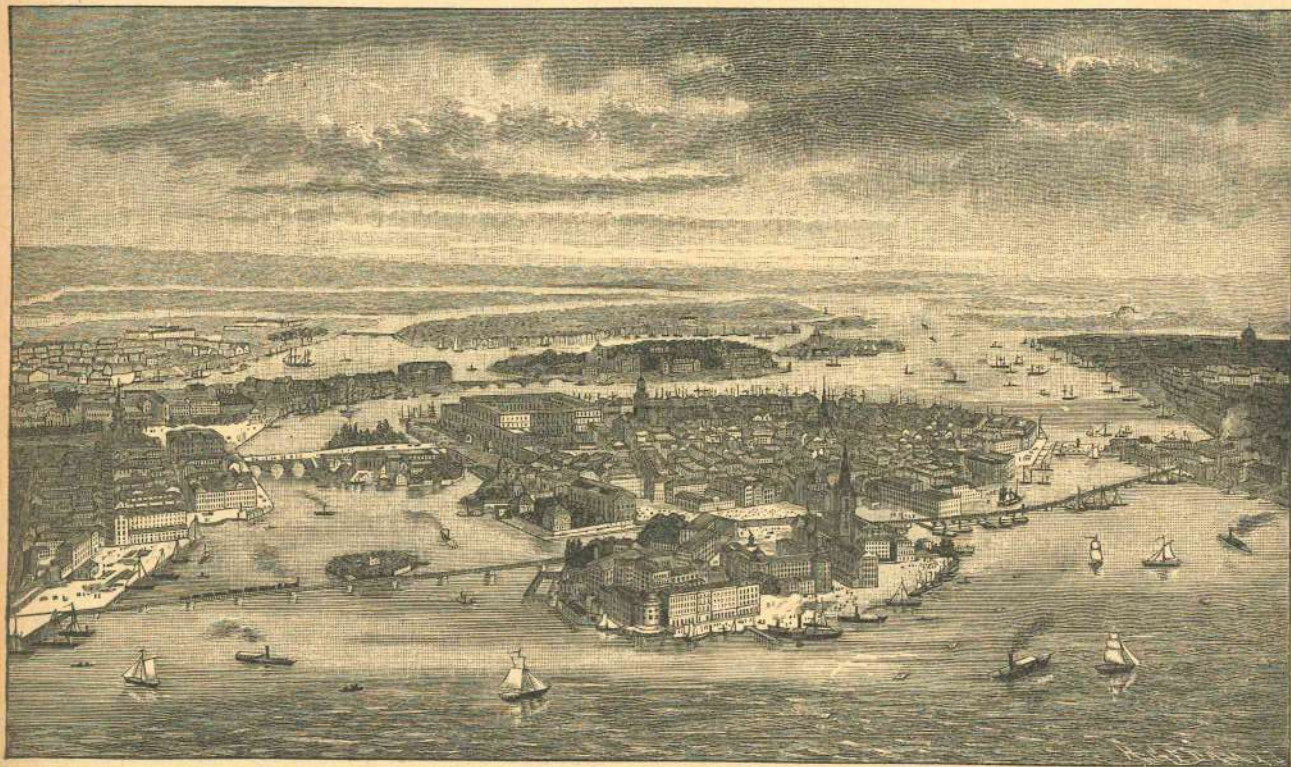



Fig 147. - Stoccolma. — Il Panorama.

trovano notevoli *stabilimenti metallurgici* e *tessitorie;* però l'industria principale è quella del *legno*.

Prodotti naturali e industriali. — Per quanto risguarda i prodotti agricoli, la Svezia, quantunque abbia più della metà del suolo improduttivo, tuttavia produce abbastanza *cereali*, specialmente *avena* e *segala*, *legumi*, *ortaggi*, *patate* e *foraggi*, ma quasi esclusivamente nel Götarike. Sono però estesi i *pascoli*, che nutriscono un numeroso *bestiame*. In tutta la Svezia si trovano immense foreste di *pini* e di *abeti* che danno ottima qualità di *legname* da lavoro.

I *bovini*, gli *ovini* e i *suini*, allevati negli ottimi pascoli, sono una buona risorsa. Nel territorio più settentrionale si allevano *cani* e *renne*, che servono pel traino delle slitte. Gli Svedesi esercitano pure la pesca dei *merluzzi* e delle *aringhe*, ma è assai meno sviluppata che in Norvegia.

Commercio. — La scarsezza delle risorse locali ed i bisogni della popolazione svedese, progredita assai nella civiltà, hanno fatto sì che il commercio esterno sia piuttosto rilevante, tanto che si valuta a circa 1250 milioni di lire. **Esporta** principalmente *legname*, *ferro*, ec.; **importa** *cereali*, *carbon fossile*, ec.

REGNO DI NORVEGIA.

Confini. — Il Regno di Norvegia confina a N. coll' *Oceano Artico;* ad O. coll' *Atlantico;* a S. collo *Skager-Rak*; ad E. colla *Svezia* e colla *Finlandia* (Russia).

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno di Norvegia è di 323,000 *km*²; la popolazione e di 2,300,000 e quella relativa di 7 *ab* per *km*², quindi molto più scarsa che nella Svezia, per la natura del suolo e pel clima. I Norvegesi sono forti ed audaci marinari, rudi e indipendenti; hanno forte il sentimento nazionale e il vincolo della famiglia.

Ordinamento politico. — Nel Regno di Norvegia staccatosi, come si è detto, da quello di Svezia appunto per lo spirito indipendente dei Norvegiani, è retto attualmente da Acone VII, della famiglia di Danimarca, acclamato con solenne plebiscito nel dicembre del 1905. Il Regno è *costituzionale:* il Re governa assistito da *Ministri* responsabili da lui nominati. Il potere legislativo è affidato al Parlamento, detto *Storling*, eletto dai cittadini, e dal Parlamento si scelgono i Senatori.

FIG. 148. - Pescatori norvegesi che preparano la salatura dei merluzzi.

Città principali. — **Cristiania** (245,000), è la capitale, bella città situata in bellissima posizione, alle falde di colline coperte di pini, all'estremità di un vasto e magnifico *fiord*, con un porto molto commerciale animatissimo. — **Bergen** (76,000), ha un porto importante per la pesca e il commercio delle aringhe e dei merluzzi. — **Trondhjem** (45,000), è una città costruita tutta in legno, ed ha un notevole porto commerciale. — **Hammerfest,** la città più settentrionale d'Europa e del Mondo, è la stazione di allestimento e di partenza delle spedizioni polari e per la caccia delle balene.

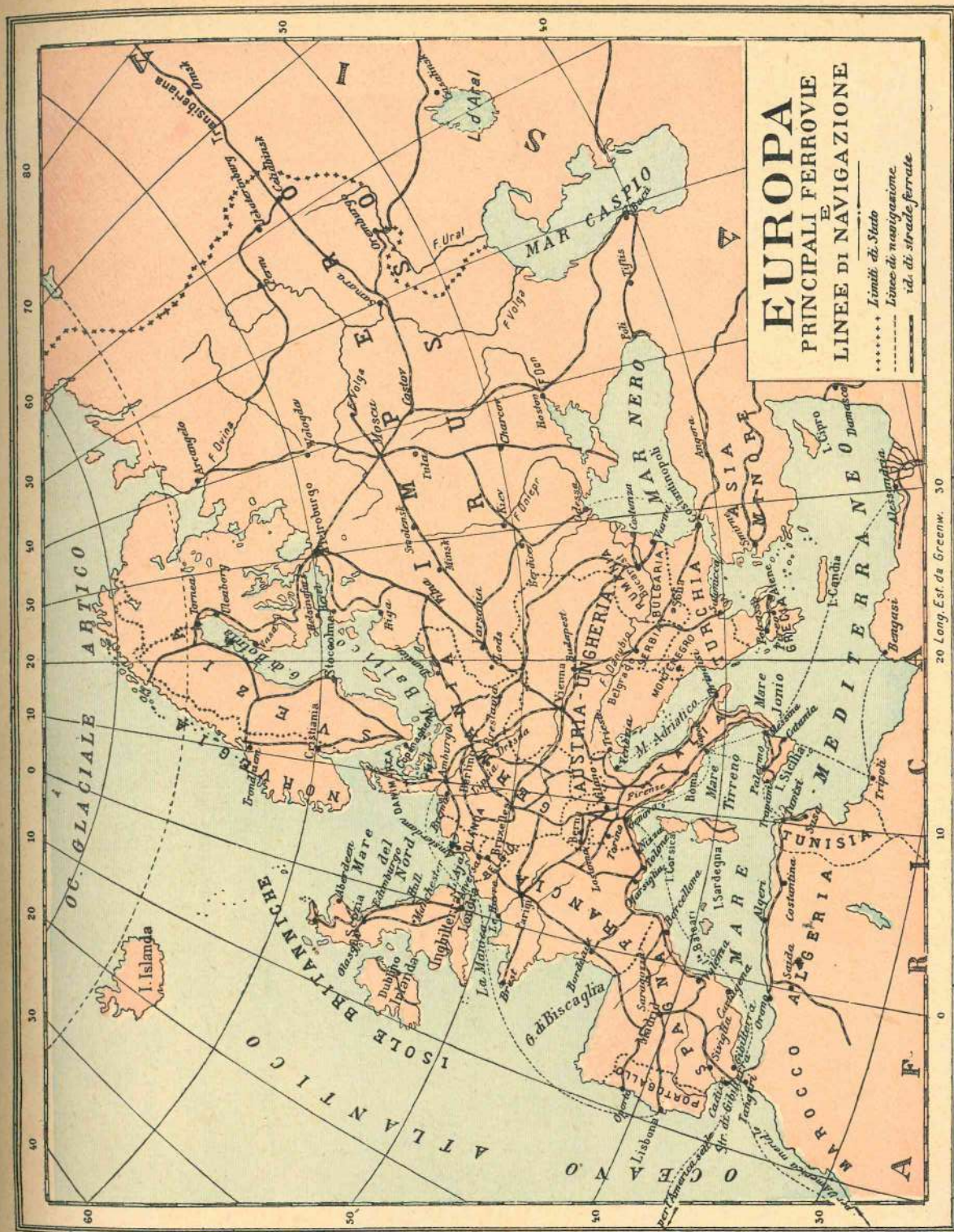
Prodotti naturali e industriali. — Per quanto risguarda i prodotti agricoli, a causa della ristrettezza dei terreni coltivabili che formano appena il 5 per cento del suolo, sono assai scarsi e si riducono all'*avena*, all'*orzo* e alle *patate*. Sonvi però estesissimi i *pascoli* alpini e foreste di *pini*, di *abeti*, di *larici*, che danno moltissimo legname da costruzione e da lavoro. Ma la grande risorsa dei Norvegiani è la copiosissima pesca dei *merluzzi* (fig. 148), delle *aringhe* e la caccia dei *cetacei* che danno vitto e lavoro a più di 130,000 pescatori, alimentando un florido commercio.

Abbastanza sviluppato è l'allevamento dei *bovini*, *ovini* e *suini*, favorito dagli ottimi pascoli: nella parte più settentrionale vivono in abbondanza le utilissime *renne* e i *cani* da traino. I prodotti del sottosuolo si riducono a qualche miniera di *rame*, d'*argento* e di *ferro* nell'altipiano centrale. Le industrie scarseggiano: sono da notarsi solo le costruzioni navali, il *legname lavorato* e i *pesci preparati*.

Commercio. — I grandi bisogni del paese, l'attività dei suoi abitanti e la specialità dei prodotti sopra indicati, danno luogo ad un commercio esterno abbastanza importante, valutato a circa 700 milioni di lire annue. La Norvegia **esporta** principalmente *legname* e *pesci preparati;* **importa** *cereali*, *oggetti manufatti*, *sale*.

PRINCIPALI STRADE FERRATE EUROPEE.

Il grande sviluppo del commercio nei principali Stati europei, sviluppo che è andato di pari passo con i progressi delle industrie, ha reso necessarie comunicazioni internazionali facili e rapidissime, le quali si sono ottenute mediante le strade ferrate, la cui rete complessiva oggi in Europa misura circa 320,000 *km*. Le ferrovie hanno avuto il maggiore sviluppo nell'Europa Occidentale e Centrale, ma si vanno estendendo anche nell'Europa Orientale e si collegano con quelle dell'Asia.

Nella descrizione del Regno d'Italia abbiamo fatto

D. Giannitrapani dires. PROPRIETÀ ART. LETT. RISERVATA R. Bemporad e Figlio (Editori)

cenno delle principali strade ferrate che attraversano le Alpi: esse trovano la loro continuazione nelle grandi arterie internazionali, per il che l'Italia è in comunicazione con le più importanti città e i maggiori centri commerciali e industriali dell'Europa.

Le principali linee ferroviarie europee (ved. Tav. annessa) sono le seguenti:

1° La linea littoranea che da **Genova** va a **Marsiglia** e a **Barcellona**; poi s'interna nella Penisola Iberica passando per **Madrid**, e finisce a **Lisbona** sull'Atlantico, scalo delle linee di navigazione per l'Africa Settentrionale e Occidentale, e per l'America.

2° La linea, generalmente detta del *Moncenisio,* che da **Torino**, dopo di avere attraversato le Alpi nella *galleria del Fréjus,* va a **Lione**, a **Parigi** e al porto di **Calais**, da cui sopra piroscafi si attraversa lo Stretto fino a **Dover**, ove si riprende la ferrovia fino a **Londra**. Su questa linea settimanalmente ha luogo il trasporto della cosiddetta *valigia delle Indie.*

3° La linea che da **Parigi** va a **Bordeaux** e a **Bajona**, e dopo di avere attraversato i Pirenei, si dirige a **Madrid**, da cui s'irradiano altre linee che vanno fino ai porti del Mediterraneo e dell'Atlantico.

4° La linea diretta fra **Parigi** e **Berlino**, da cui si dirama fino ai porti del Baltico e del Mare del Nord, dove si trova il principale porto commerciale dell'Impero Germanico, **Amburgo**, scalo di numerosissimi grandi piroscafi, che si dirigono verso tutte le parti del Mondo.

5° La linea detta del *Gottardo*, divenuta una grande strada internazionale, perchè da **Anversa** o da **Amburgo**, dopo di aver attraversato la Svizzera e la celebre *galleria del San Gottardo*, scende a **Milano**, dove, biforcandosi, si dirige a **Genova** e a **Napoli** e a **Brindisi**.

6° La linea del *Sempione*, di grande importanza internazionale, poichè mediante essa l'Italia ha ottenuta una più diretta comunicazione della Svizzera e della Francia con **Milano** e quindi con **Genova**.

7° La linea del *Brennero*, che da **Verona**, per il *passo del Brennero*, va a **Monaco** e a **Berlino**.

8° La linea che da **Amburgo** va a **Copenaghen**, donde mediante i *ferry-boats* passa nella Scandinavia e si dirige a **Stoccolma** e a **Cristiania**. Dall'Italia si acced più direttamente a detta linea da quella del *San Gottard* o del *Brennero*.

9° La linea detta della *Pontebba*, che da **Venezi** per **Udine** attraversa le Alpi al *passo di Saifnitz*, e v a **Vienna**.

10° La linea detta dell'*Adelsberg*, che pure da **Venezia** per **Udine** e **Trieste**, attraverso la *soglia dell'Adelsberg*, prosegue per **Graz**, e per il *passo del Semmerin* va a **Vienna** e a **Budapest**.

11° La linea che da **Vienna** per **Varsavia** va a **Pietroburgo** e a **Mosca**, donde la strada ferrata va ad innestarsi a quella grandiosa detta *transiberiana*, perchè, dopo di avere attraversato i M.[i] Urali, percorre tutta la Siberia. A questa grandiosa linea internazionale dall'Italia si accede più direttamente dalla ferrovia della *Pontebba*, che conduce a **Vienna**, di là a **Varsavia**, e per **Dinaburg** a **Mosca**.

12° La linea **Londra-Parigi-Vienna-Budapest-Belgrado-Sofia-Costantinopoli**, che ha una grande importanza internazionale, perchè si collega alle comunicazioni con l'Asia. Dall'Italia si accede più direttamente a detta linea per Costantinopoli per mezzo della strada ferrata dell'*Adelsberg*, che da **Venezia**, per **Udine**, **Trieste** e **Lubiana**, conduce a **Vienna** e a **Budapest**, ove s'innesta alla linea per **Costantinopoli**.

13° Le due linee italiane, l'una lungo il littorale adriatico che fa capo a **Reggio di Calabria** e l'altra lungo quello tirrenico che fa capo a **Villa San Giovanni**, da cui coi *ferry-boats* si attraversa lo Stretto di Messina, e si ripiglia la strada ferrata che corre lungo il littorale settentrionale della Sicilia, passando per **Palermo** e terminando a **Trapani**. Questa linea ha un'importanza internazionale, perchè fra tutte le linee ferrate dell'Europa è quella che si trova più vicina all'Africa. Infatti, dal porto di **Trapani** un piroscafo in 12 ore fa il tragitto sino a **Tunisi**.

14° La linea **Messina-Siracusa**, che dal porto dell'ultima città, permette su piroscafi celeri di andare in 20 ore a **Tripoli**, la capitale della Libia, ch'è un nostro possesso.